Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8703 nuova serie Fondazione 1881

GINEVRA, A CINQUE ANNI DALLA FIRMA

[V]erifica del «TNP»

[N]OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 5

[O]ggi prima seduta di verifi[ca] da parte dei paesi aderenti, [al] trattato di non prolifera[zio]ne delle armi nucleari, intat[to] nella lettera, ma violato più [vol]te nello spirito durante i [cin]que anni successivi al 5 [ma]rzo 1970, giorno della firma. [Il] «TNP» — è questa la sigla [del] trattato — vincola le parti [a] due doveri fondamentali: 1) [gli] stati che posseggono armi [ato]miche non debbono fornire [ai] paesi non nucleari tali ordi[gni], né la tecnologia che ne [con]sente la realizzazione auto[no]ma; 2) gli stati non nucleari [non] debbono procurarsi le ar[mi] atomiche. Tutti i firmatari [del] trattato affermano di aver [acc]ettate entrambe le clauso[le di] base.

[D]ei 91 paesi aderenti al [«T]NP» hanno inviato delega[zio]ni a Ginevra una sessantina, [alt]ri si apprestano a farlo; gli [ass]enti sono per lo più piccoli [pae]si in via di sviluppo. Alla [con]ferenza sono presenti, poi, [alt]ri 16 paesi che hanno firma[to] il trattato ma non lo hanno [rat]ificato. L'Italia è rappre[sen]tata da una delegazione gui[dat]a dall'ambasciatore Farace. [A] Ginevra è presente pure una [rap]presentanza della Santa Se[de]. Quattro dei paesi non fir[ma]tari — Algeria, Cuba, Israe[le] e Sud Africa — hanno chie[sto] di partecipare come osser[vat]ori.

[L]a conferenza di Ginevra per [il] disarmo è particolarmente [cri]tica del «TNP» che considera [il] più grande successo finora [da] essa acquisito. Ma il tratta[to] afferma anche che le poten[ze] dotate di armi atomiche [deb]bono compiere progressi [ver]so il disarmo atomico, e [in] [?] casca l'atomo, perché le [cri]tiche in merito, contro il [tra]ttato, sono andate moltipli[can]dosi.

[I] paesi non-nucleari, Messico [in] testa, criticano aspramente [gli] [U]SA e URSS, accusandoli di [non] aver fatto alcun passo con[cre]to ai «Salt», i negoziati sul[la] limitazione delle armi stra[teg]iche. Le due superpotenze, [si] dicono, non hanno fatto [nul]la per ridimensionare i loro [ord]igni all'uranio, al plutonio, [all']idrogeno; si sono invece li[mit]ate a fissare un numero [mas]simo consentito. A giudizio [dei] paesi non nucleari, i «Salt» [rin]corso, che mirano a vincola[re] ciascuna superpotenza a [«no]n più» di 2400 veicoli per il [lan]cio di armi atomiche, non [rap]presentano un vero disarmo. [P]er giunta, i «non-nucleari» [aff]ermano che non rasserena [per] nulla l'umanità il previsto [acc]ordo del 31 marzo 1976 fra [le] «supergrandi»: esso proi[bis]ce i «test» nucleari sotterra[nei] superiori ai 150 kiloton, [me]ntre la «soglia», secondo i [«no]n-nucleari», dovrebbe esser [not]evolmente più bassa. Dal [can]to loro, russi e americani [aff]ermano di avanzare più ra[pid]amente possibile in un cam[po] come quello dei «Salt», e[str]emamente complesso, che [me]tte in gioco i più vitali a[spe]tti della loro sicurezza na[zio]nale. Aggiungono poi che il [«T]NP», pure non perfetto, è [il] migliore strumento oggi di[spo]nibile per prevenire un di[sas]troso dilagare dei terribili [ord]igni bellici.

[L']India ha sollevato dubbi [ne]gli altri paesi alla sua volon[tà] di rispettare il «TNP» quan[do] l'anno scorso, ha fatto e[spl]odere la sua prima atomi[ca]. Gli indiani — che hanno [sem]pre detto di nutrire profon[do] rispetto per il trattato, ma [non] han mai voluto firmarlo — [aff]ermano che il loro «test» è [sta]to condotto «per fini paci[fic]i». A Ginevra, però, i negozia[tor]i sottolineano che non c'è [una] differenza, se non nel[le] intenzioni di chi preme il [bo]ttone, fra una bomba atomi[ca] «pacifica» e un'altra che può [ess]ere usata a fini militari. Il [«T]NP» ha un ulteriore punto [deb]ole nel rifiuto di altri, i co[sid]detti «potenziali paesi nu[cle]ari», di firmarlo. Sono il Pa[kis]tan, Israele, l'Egitto, il Bra[sil]e, l'Argentina, il Sud Africa. [La] Cina e la Francia, entrambe [pot]enze nucleari, hanno pure [rif]iutato la loro firma.

[L]a conferenza per la revisio[ne] che si è aperta oggi, con [la] relazione introduttiva del [seg]retario dell'ONU Kurt Wald[he]im, e che è prevista da uno [de]gli articoli del trattato, dure[rà] quattro settimane. Secondo [aut]orevoli funzionari di paesi [occ]identali, nonostante le criti[ch]e mosse ai «supergrandi», dif[fic]ilmente il Messico o altri fir[ma]tari decideranno di togliere [la] loro adesione, e difficilmen[te] minacceranno di prendere [un]a decisione del genere. Un [fu]nzionario però ha detto: «Sia[mo] comunque pronti a sorbirci [un]a buona dose di retorica».

[N]el suo discorso inaugurale, [W]aldheim ha posto in rilievo [le] principali preoccupazioni dei [«n]on - nucleari» e le loro «com[pre]nsibili» rivendicazioni. Pur [ric]onoscendo che il trattato ha [co]nsentito di arrestare la pro[lif]erazione orizzontale delle ar[mi] nucleari nel mondo, limi[tan]do il loro possesso a soli cinque paesi, Waldheim ha deplorato che alcune potenze nucleari (Cina e Francia), nonché alcuni paesi tecnologicamente avanzati non facciano parte del trattato. Egli ha poi richiamato l'attenzione dei paesi detentori di armi nucleari sulla necessità di impegnarsi più concretamente sulla via del disarmo nucleare. Waldheim ha concluso ammonendo che l'alternativa al trattato è un mondo in cui le armi atomiche «sarebbero possedute da molti, non più da pochi».

U. P. I.

LA CINA CONDANNA le manovre russe

Tokio, 5

Il Quotidiano del Popolo» di Pechino, organo del PC cinese, in un editoriale afferma che le recenti manovre navali svolte dalle flotte sovietiche in tutti i mari, rivelano «l'illimitato desiderio dei revisionisti sovietici di conquistare una egemonia sui mari».

Il giornale chiede in che modo l'Unione Sovietica può provare la sua sincerità verso la distensione quando le sue navi da guerra dimostrano la loro potenza bellica. «Alcuni paesi europei — è scritto nell'editoriale — chiedono che l'Unione sovietica renda noti con sette settimane di anticipo i movimenti delle sue unità navali».

(Ap)

SI VANNO DELINEANDO IN MODO PRECISO LE POSIZIONI DEI PARTITI SUL PROVVEDIMENTO

Alla Camera la legge per l'ordine riscuote più consensi che critiche

Socialdemocratici, liberali, missini, indipendenti di sinistra hanno assicurato il loro appoggio
Cauto intervento del socialista Zagari - Le misure impugnate a fondo dal comunista Malagugini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il provvedimento governativo per la tutela dell'ordine pubblico ha cominciato stasera il suo «iter» davanti all'assemblea di Montecitorio, dopo l'esame preliminare compiuto dalle commissioni giustizia e interni della Camera. Dovrebbe trattarsi, compromessi politici permettendo, di un «iter breve»: il provvedimento, infatti, secondo l'accordo di massima raggiunto dai capigruppo, dovrebbe essere approvato dall'assemblea entro mercoledì prossimo, dopo di che passerà subito all'esame del Senato, per ottenere la ratifica definitiva prima della chiusura del Parlamento, prevista per l'ultima settimana di maggio in vista delle elezioni del 15 giugno.

Il ministro della giustizia Reale, accogliendo le proposte di modifica alle principali norme del disegno di legge, ha presentato, all'inizio della seduta, una serie di emendamenti a nome del governo. L'obiettivo è quello di superare positivamente le forti riserve opposte dai socialisti su alcuni punti della legge che riguardano la perquisizione di persone sospette in determinate circostanze (art. 4), il mandato di cattura per chi aggredisce con armi proprie o improprie i tutori dell'ordine (art. 19), i reati dei tutori dell'ordine in servizio (art. 20) e le competenze nei procedimenti per reati commessi dai tutori dell'ordine.

In particolare, in merito alla perquisizione delle persone sospette, in ministro guardasigilli ha proposto di inserire il concetto della «eccezionalità» dei motivi che potrebbero rendere «sospetta» la presenza di persone «in relazione a specifiche circostanze di luogo e di tempo». La perquisizione, inoltre, sempre secondo la proposta di Reale, deve avvenire sul luogo stesso in cui la persona «sospetta» è stata fermata. In caso di violenza contro le forze di polizia, il ministro ha proposto che, per procedere all'arresto, si configuri la flagranza che determina anche il processo per direttissima.

Le posizioni di quasi tutti i gruppi politici sul provvedimento sono state espresse stasera nel corso di un dibattito assai serrato. I liberali voteranno a favore del disegno di legge. Lo ha dichiarato l'on. *Bozzi*, il quale ha precisato che due sono le ragioni del «sì» dei liberali: le norme del provvedimento avranno durata temporanea, dato che saranno destinate a cadere l'anno prossimo con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale; la seconda ragione è che il Paese «è sconvolto dalla violenza politica e dalla delinquenza comune, e reclama misure preventive e repressive rigorose che servano a deterrente».

I socialdemocratici (ha parlato l'on. *Belluscio*) non hanno nascosto il proprio disappunto per l'ostilità ad alcune norme manifestate dal PSI. L'on. Belluscio ha sottolineato, inoltre, che il PSDI accetterà le modifiche presentate stasera dal ministro guardasigilli soltanto se esse saranno accolte da tutti i partiti della maggioranza che sostiene il governo, quindi anche dal PSI.

Anche il MSI si propone di dare voto positivo sul provvedimento. Lo ha annunciato *Almirante* nel corso del suo lunghissimo discorso (è durato esattamente due ore e cinque minuti). Il segretario missino ha polemizzato soprattutto con i socialisti, «che sono molto vicini ai gruppuscoli extraparlamentari di sinistra — ha detto — e fanno risalire al sistema capitalistico la responsabilità della situazione in cui si trova l'ordine pubblico». Non è mancata la polemica con la DC, in particolare, con Fanfani.

L'indipendente di sinistra *Terranova*, nonostante le forti critiche al governo e alla maggioranza, ha sottolineato che il provvedimento «risponde all'esigenza di interventi organici per ripristinare la sicurezza e difendere l'ordine democratico». Dopo aver manifestato alcune perplessità su alcune norme del disegno di legge, Terranova ha detto che «è compito delle forze popolari vigilare affinché il provvedimento non venga strumentalizzato e usato per fini diversi da quelli voluti». In definitiva, gli indipendenti di sinistra sosterranno il provvedimento.

Malagugini (PCI) ha espresso forti critiche nei confronti di alcune norme. Tra l'altro, ha sostenuto che l'abrogazione della cosiddetta «legge Valpreda», prevista dal primo articolo del provvedimento, «riporterebbe la legislazione italiana al regime esistente in precedenza, quando la libertà provvisoria non poteva essere concessa per reati che prevedono il mandato di cattura obbligatorio». Malagugini, ricordato che il governo ha proposto l'abrogazione della «legge Valpreda» con l'argomento che essa finisce col rimettere in libertà provvisoria anche soggetti pericolosi in attesa di giudizio, ha sottolineato che «in realtà, la stragrande maggioranza delle scarcerazioni avviene e continuerà ad avvenire per decorrenza dei termini di durata della carcerazione preventiva, e ciò — ha aggiunto l'esponente del PCI — per inefficienza dell'amministrazione giudiziaria, che non riesce a giudicare con rapidità gli imputati».

Il PCI, inoltre, contesta la norma che prevede la possibilità di perquisizioni personali. «Essa — ha detto Malagugini — darebbe luogo alle applicazioni più arbitrarie e sottratte ad ogni controllo giudiziario». Malagugini, infine, ha criticato aspramente la norma che dispone la legittimità dell'uso delle armi da parte della polizia «oltre le disposizioni previste dal codice penale, anche per impedire altri delitti. Si tratta — ha aggiudicato — di una formulazione palesemente demagogica e volta — secondo il parlamentare comunista — a sollecitare l'uso delle armi, tenuto conto che l'attuale normativa del codice penale consente già l'uso legittimo delle armi».

Il socialista *Zagari*, ex ministro della giustizia, che ha parlato a tarda sera, sottolineato che «la nuova legge ha il torto di mantenersi nella logica di una normativa che non è stata mai applicata», ha affermato che le nuove norme «potranno essere fattore sufficiente di lotta alla criminalità organizzata ed alla delinquenza politica, a condizione però «che non vengano utilizzati a fini repressivi del dissenso politico strumenti legislativi nati con altri scopi». Dopo aver affermato che «il PSI è impegnato a fondo nella difesa delle istituzioni dello Stato democratico», l'on. Zagari ha detto che «non si può assegnare al provvedimento il valore e la forza di una soluzione miracolistica».

Le varie posizioni saranno ulteriormente definite nella serie di interventi in programma per domani.

Placido Cesareo

I «nove» a Bruxelles



Telefoto Upi

Bruxelles — I ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea (nella foto Rumor e il francese Ortoli) si sono riuniti ieri per decidere alcuni aspetti della politica economica con i paesi del Mediterraneo (Israele e paesi del Nord Africa), i problemi dell'energia e quelli relativi alle materie prime

DE MARTINO L'HA SPUNTATA SUGLI OPPOSITORI INTERNI

IL P.S.I. VOTERÀ LA LEGGE CHIESTA UN'ALTRA MODIFICA

Riguarda «una maggiore qualificazione antifascista» del testo
Il dibattito in direzione - «Siamo seri» ha ammonito Mariotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La legge Reale per l'ordine pubblico potrà forse essere varata dalle Camere prima della sospensione dell'attività di metà giugno. Il dibattito — come si legge in altra parte del giornale — è cominciato stasera a Montecitorio in un clima abbastanza disteso, perché il PSI ha confermato l'impegno ad approvare sollecitamente il provvedimento, pur insistendo su qualche ritocco ad alcuni articoli.

Il segretario socialista De Martino, in una lunga riunione della direzione del partito, è riuscito infatti a spuntarla sulla linea intransigente dei manciniani e della sinistra lombardiana, linea che puntava alla contestazione globale della legge e soprattutto all'abrogazione di alcuni qualificanti articoli di essa.

Le modifiche, che recepiscono parzialmente le richieste formulate dal PSI, sono state già ampiamente concordate la scorsa settimana in riunioni quadripartite, caratterizzate dal paziente lavorio di mediazione condotto dallo stesso ministro della giustizia, e, quindi, se non sorgeranno nuovi intoppi, potrà essere rispettato l'accordo già intervenuto tra i capigruppo di Montecitorio di «licenziare» la legge entro mercoledì, per poi passarla immediatamente all'esame del Senato.

Questo allentamento della tensione consente anche di evitare il rischio del ricorso al voto di fiducia, al quale Moro era stato sollecitato da alcuni settori politici. D'altronde si sa che il presidente del consiglio era contrario a fare ricorso a questo strumento estremo, anche per l'opposizione dei socialisti a simile procedura. Ora che i socialisti hanno confermato il proposito di comportarsi da partito di maggioranza e considerando che gli stessi comunisti non sembrano del tutto contrari, in linea di principio, alla legge, pur pretendendo profonde modifiche, si può ritenere che non mancheranno i voti sufficienti all'approvazione dei vari articoli, anche se nelle file del PSI dovesse riemergere qualche dissenso e dare vita al fenomeno dei «franchi tiratori».

L'unica modifica ancora da discutere è quella avanzata stasera dal PSI per «una maggiore qualificazione antifascista» del provvedimento, modifica che potrà essere agevolmente apportata all'articolo 1 del testo Reale, facendo esplicita menzione della «legge Scelba», che risulta praticamente sostituita dalla legge Reale. Questa richiesta socialista è diretta ad evitare che anche la destra missina approvi il provvedimento in discussione. Per evitare tale «fattore inquinante» Manca e altri esponenti del PSI hanno chiesto stasera ancora un correttivo, dal quale emerga che, per quanto riguarda la criminalità politica, la legge Reale è «essenzialmente rivolta contro il fascismo».

A questa conclusione, ieri sera alla direzione del PSI, si è giunti dopo un ampio dibattito introdotto da De Martino con una dettagliata relazione nella quale ha sottolineato «la validità della linea finora seguita dal partito» e, quindi, l'esigenza di mantenere l'adesione già data al progetto Reale. «Un partito che aspira a svolgere un ruolo preminente nella direzione della vita del paese, non può tener conto — ha detto con esplicita condanna dell'appello a bloccare la legge lanciato dall'estrema sinistra — solo delle posizioni di piccole minoranze, ma deve farsi carico di esigenze che sono sentite da vasti strati della popolazione. Gli avvenimenti più recenti confermano anzi l'opportunità di adottare rapidamente norme che siano principalmente rivolte a reprimere la violenza fascista.

«Naturalmente — ha osservato De Martino — sappiamo bene che non si tratta solo di leggi, ma soprattutto di azione politica, di volontà politica. Anche le leggi però sono parte della politica». De Martino ha poi ricordato che già direzione e comitato centrale avevano

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Alla Camera si è aperto ieri il dibattito sul disegno di legge Reale per l'ordine pubblico. Mentre in aula oratori dei vari gruppi politici si alternavano nel ribadire le ormai note posizioni di consenso o di critica al provvedimento, il segretario socialista De Martino presiedeva una lunga riunione della direzione del partito. In questa sede si è registrato uno sviluppo della situazione tale da far prevedere una approvazione del disegno di legge Reale in tempi abbastanza solleciti. De Martino, infatti, è riuscito a spuntarla sulla linea intransigente dei manciniani e soprattutto dei lombardiani, che insistevano per l'abrogazione di alcuni articoli qualificanti della legge.

A un certo punto, anche nei settori più intransigenti ci si è probabilmente resi conto del pericolo di trovarsi sbilanciati rispetto agli stessi comunisti, che, pur chiedendo profonde modifiche della legge, non la disapprovano in linea di principio. Per questo i socialisti hanno concordato nell'insistere solo sulle riserve agli articoli 4 e 19 della legge, articoli che sono stati già modificati su iniziativa del ministro della giustizia che ha parzialmente recepito alcune richieste del PSI. E' stata chiesta dai socialisti anche «una maggiore qualificazione antifascista» del provvedimento; tale richiesta potrà essere recepita, facendo un esplicito richiamo della legge Scelba, che ora viene praticamente sostituita dal progetto Reale.

Telefoto Upi

Vancouver — Il supertanker «Amoco Cairo» lascia il porto canadese con un enorme carico di grano donato al Bangladesh

FEROCE EPURAZIONE DI FUNZIONARI E UFFICIALI DEL GOVERNO DI LON NOL

Gli Stati Uniti confermano: bagno di sangue in Cambogia

In almeno un'ottantina di casi sono state uccise anche le mogli dei condannati a morte
Ford ad alcuni dirigenti: «Vi segnalo un fatto orribile» - Nel paese le esecuzioni continuano

Washington, 5

Il dipartimento di stato ha comunicato oggi di avere appreso che il nuovo governo dei khmer rosso ha ucciso un'ottantina di funzionari e alti ufficiali superiori cambogiani e le loro mogli compromessi con il passato regime. Il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha detto che questo massacro è stato intrapreso conformemente agli ordini impartiti dal nuovo governo ai comandi periferici di giustiziare i leaders politici e militari del precedente regime.

Poco prima lo stesso capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, ha confermato che il Presidente Ford, parlando con alcuni dirigenti del partito repubblicano, ha accennato ad una intercettazione radio dalla quale risulta che 80 o 90 ufficiali cambogiani, e le loro mogli, sono stati messi a morte dai khmer rossi, in seguito alla conquista finale del territorio cambogiano. Dalla trasmissione intercettata — ha precisato il portavoce della Casa Bianca — risulta che la maggior parte di queste esecuzioni capitali hanno riguardato ufficiali dell'ex governo di Lon Nol, e — inoltre — che le esecuzioni continuano. Sempre secondo Ron Nessen, il Presidente Ford è rimasto profondamente turbato da questi fatti e in particolare dalle uccisioni delle mogli degli ufficiali.

Secondo la rivista «Time» che aveva anticipato, prima delle conferme ufficiali, le dichiarazioni di Ford, il Presidente ha detto ai dirigenti giunti a fargli visita che dalle comunicazioni intercettate i khmer rossi hanno deciso di uccidere anche le donne perché «le mogli sono come i mariti». Ford ha soggiunto: «E' un fatto orribile che vi segnalo, ma siamo certi che le nostre fonti d'informazioni sono precise».

Ad aprire gli occhi al mondo sulla tragedia cambogiana, dopo le notizie di due settimane fa che parlavano di decapitazione di alcuni alti esponenti del governo, è stata ieri la rivista «Newsweek» che ha sottolineato come il massacro in corso sia ben più vasto di quanto le conferme ufficiali lascino intendere. Già migliaia sarebbero le persone uccise e il bagno di sangue non si completerebbe prima che siano caduti sotto la vendetta comunista decine di migliaia di persone.

(Ansa - Ap - Upi)

IL GEN. KY NON DIMENTICA

«Se vedo Thieu gli spacco la faccia»

Washington, 5

Il Presidente Ford ha chiesto oggi al Congresso l'approvazione di un progetto di legge straordinario per lo stanziamento di almeno 507 milioni di dollari per un programma d'assistenza in favore dei profughi del Vietnam del Sud e della Cambogia. La misura della Casa Bianca non specifica alcuna cifra, ma è accompagnata da una nota esplicativa secondo cui per assistere fino al 30 giugno 1976 i circa 150 mila indocinesi rifugiati negli Stati Uniti saranno necessari almeno 507 milioni di dollari.

La grande operazione per il trasporto dei profughi sudvietnamiti è proseguita anche oggi, avendo come perno principale la base navale statunitense di Subic Bay nelle Filippine, per la quale, in tre giorni, sono già transitate più di 40 mila persone. Altri profughi arriveranno domani via mare e subito dopo (come è avvenuto per i loro connazionali che li hanno preceduti) ripartiranno a mezzo di aerei statunitensi alla volta dell'isola di Guam, distante quasi 2500 chilometri. Infine da Guam si procede al trasferimento finale nel territorio degli Stati Uniti.

Da Seul giunge notizia che una nave da carico sudcoreana avente a bordo 271 profughi sudvietnamiti (raccolti mentre navigavano su un'imbarcazione in difficoltà) è ferma da venerdì nelle acque del Mar Cinese Meridionale. Ci sono incertezze a proposito della destinazione della nave sudcoreana; un'unità da guerra americana si sarebbe rifiutata di prendere a bordo i profughi, mentre le autorità thailandesi avrebbero negato l'ingresso nelle loro acque territoriali. Una parte dei profughi sarebbero ex militari del governo di Saigon.

Al di là della buona volontà del governo americano per i profughi il futuro resta molto incerto, come indica l'esempio di un profugo illustre, Nguyen Cao Ky, che è stato comandante dell'aviazione, primo ministro e vicepresidente del Vietnam del Sud, e adesso si dice disposto a fare il tassista negli Stati Uniti. Ad Agana, sull'isola di Guam, Ky ha detto che se Van Thieu si fosse dimesso prima dalla presidenza «non sarebbe accaduto quel che è successo. Purtroppo — ha aggiunto — non siamo stati coraggiosi a sufficienza per rovesciarlo più presto». Ky ha anche detto che se mai incontrasse sulla via Van Thieu, attualmente a Formosa, gli «spaccherebbe la faccia».

Solo Thieu ha la responsabilità di quanto è accaduto, ha detto Ky. «Ha venduto il Vietnam e ha venduto il popolo». Le accuse dell'ex presidente, ha soggiunto, secondo cui la colpa del collasso è degli americani lo riempiono di vergogna. Quanto al futuro del Sud Vietnam «francamente non so che cosa succederà. Ci saranno molti massacri e la gente andrà nei campi di concentramento e subirà il lavaggio del cervello. Non sarà una vita facile».

(Ansa - Upi)

INTERVISTE E CONSIDERAZIONI SULLA POLITICA ESTERA DOPO IL VIETNAM

Washington non più disposta al pronto intervento militare

Kissinger: fu un errore inviare truppe in Indocina - Il Watergate e il Congresso hanno favorito Hanoi - Aiuti al posto dell'azione diretta - No all'isolazionismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il Presidente Ford ha dinanzi a sé una serie d'impegni e di colloqui interessanti la politica estera in Asia. Domani sera alle 19.30 (le 0.30 italiane di mercoledì) terrà una conferenza stampa televisiva. Nella giornata di mercoledì s'incontrerà con i primi ministri di Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda, i quali rientreranno nelle rispettive capitali dopo aver partecipato alla conferenza dei capi di governo dei paesi del Commonwealth a Kingston (Giamaica). Giovedì Ford avrà suo ospite il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew. Con essi il Presidente americano porrà le basi della revisione della politica asiatica dopo il crollo in Indocina.

Kissinger prevede importanti mutamenti nell'Asia sudorientale dopo la caduta del Vietnam del Sud. Analizzando le idee del segretario di stato la rivista «Time» scrive che Cambogia e Laos sono destinati a diventare satelliti del Vietnam del Nord e che Thailandia, Malaysia e Indonesia si allineeranno gradualmente sulle posizioni di Hanoi, mentre la Cina popolare riuscirà a persuadere la Corea del Nord ad evitare «qualsiasi passo energico». Ford e Kissinger, sostiene «Time», non intendono prendere nuove iniziative in politica estera per quanto concerne l'Alleanza atlantica: «hanno concluso che ciò potrebbe complicare la crisi di fiducia di cui soffrono gli Stati Uniti anziché attenuarla».

La «National Broadcasting Company» ha pubblicato, per parte sua, gli estratti di una intervista televisiva con Kissinger diffusa oggi. Il segretario di stato dice che l'Unione Sovietica ha svolto «un ruolo moderatamente costruttivo» nello sgombero di americani e sudvietnamiti da Saigon, nelle ultime due settimane, permettendo a Washington «di comprendere le possibilità di evacuazione esistenti, sia per gli americani sia per i sudvietnamiti, e le eventuali possibilità di evoluzione politica». Egli non vuol però «dare all'Unione Sovietica il merito di aver mitigato con ciò le responsabilità essendo stata fornitrice al Vietnam del Nord di abbondanti armamenti. Mosca — afferma Kissinger — non pose in chiaro che i comunisti vietnamiti intendevano occupare Saigon e che non vi erano possibilità di soluzione negoziata».

A due fattori Kissinger attribuisce il collasso degli accordi di Parigi: «Non prevedemmo che il Watergate avrebbe minato l'autorità esecutiva degli Stati Uniti in misura tale da circoscrivere la flessibilità dell'azione dell'esecutivo, e non prevedemmo che il Congresso avrebbe approvato una legge che ci proibiva l'applicazione coattiva degli accordi di Parigi. Io non credo che Hanoi avrebbe mandato nel Sud diciannove delle

Mike Feinsilber

Continua in 2.a pagina

SCAVALCATE LE PRETESE DEI NORDVIETNAMITI

Il Pentagono recupera gli aerei in Thailandia

Trattasi di oltre 120 velivoli fuggiti dal Vietnam

Washington, 5

Il dipartimento della difesa ha reso noto che gli Stati Uniti hanno iniziato a trasferire dalla Thailandia gli oltre 120 aerei di fabbricazione americana di cui si erano serviti i piloti sudvietnamiti per fuggire prima della resa di Saigon. Il Nord Vietnam e il nuovo governo comunista di Saigon avevano chiesto la restituzione di tutti gli aerei e le navi in dotazione alle forze sudvietnamite.

Il Pentagono ha precisato che alcuni «C - 130» da trasporto vengono trasferiti dalla Thailandia alla base aerea di Clark mentre altri aviogetti, già appartenenti all'aeronautica sudvietnamita, vengono caricati a bordo delle portaerei americane.

Oggi è stato annunciato contemporaneamente a Bangkok e a Washington che un quarto degli attuali effettivi americani in Thailandia, abbandonerà nei prossimi due mesi il paese. Sarà il primo passo per un disimpegno totale da quella che viene considerata l'ultima roccaforte militare americana nel sud-est asiatico.

Dal Sud Vietnam si è appreso che due mercantili sovietici sono attraccati a Danang con viveri e scorte di combustibile destinate alla città e zone circostanti.

(Ap)

SCIOPERI DEI VIGILI DEL FUOCO E DELL'AVIAZIONE CIVILE

OGGI AEREI A METÀ DOMANI VOLI SOSPESI

Si è conclusa l'astensione di quattro giorni dei medici generici
Incrociano le braccia gli avvocati dello Stato e i ministeriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Aerei bloccati domani e dopodomani per gli scioperi combinati dei vigili del fuoco e dei lavoratori dell'aviazione civile. L'Alitalia e l'Ati comunicano infatti che «saranno sospesi su tutti gli aeroporti italiani i voli delle due compagnie: il 6 maggio dalle 8 alle 14.40; il 7 maggio dalle 8 alle 24». Intanto oggi si è concluso lo sciopero di quattro giorni dei medici generici mentre è cominciato quello degli avvocati dello Stato, che si asterranno dal lavoro fino a mercoledì. Domani e dopodomani, infine, scioperreranno gli statali «ministeriali» ad eccezione dei cancellieri addetti ai servizi elettorali.

Secondo i sindacati autonomi, il 90 per cento dei medici generici ha aderito allo sciopero della categoria indetto per sollecitare l'attuazione di una convenzione nazionale tra i medici e gli istituti mutualistici che, in attesa della riforma sanitaria, possa far fronte alle esigenze assistenziali dei cittadini. Nei prossimi giorni è previsto un incontro presso il sottosegretario al lavoro Bosco; se non si riuscisse a trovare un'intesa in quella sede, il fronte unitario dei sindacati medici ha già proclamato un secondo periodo di sciopero dal 21 al 24 maggio.

I 237 avvocati e procuratori dello Stato sono scesi in sciopero per tre giorni a partire da oggi per protestare «contro l'atteggiamento del governo in ordine alla discussione in Senato del progetto di legge di riforma dell'avvocatura dello Stato». L'astensione dal lavoro, come riferito dal consiglio direttivo della categoria, ha carattere totale e riguarda anche la sospensione della difesa davanti alla Corte costituzionale. Domani quindi la suprema corte non potrà tenere udienza.

Domani e dopodomani gli uffici dei ministeri saranno nuovamente chiusi per lo sciopero proclamato dai sindacati confederali di categoria che chiedono un impegno concreto da parte del governo per la riforma della pubblica amministrazione. In un telegramma inviato dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni, al presidente del consiglio Moro, si minacciano azioni di lotta più gravi qualora il governo non si dovesse impegnare nel confronto con le organizzazioni sindacali per l'esame dei provvedimenti relativi alla riforma.

M. A.

PRECIPITOSA MISSIONE A TORINO DEL GIUDICE FIORE E DEL P.M. VITALONE

FORSE MANIPOLATE LE BOBINE CON IL RACCONTO SUL «GOLPE»

I tecnici non riterrebbero del tutto genuine le registrazioni presentate dal Sid della presunta confessione di Orlandini, già braccio destro di Junio Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Anche le bobine che costituiscono il supporto dell'inchiesta sul «golpe» attribuito al principe Borghese sono state manipolate, come accadde per quelle «mafiose» riguardanti Coppola, Rimi e Jalongo? Per dare una risposta a questo inquietante interrogativo stamane hanno lasciato precipitosamente Roma il giudice Filippo Fiore e il pubblico ministero Claudio Vitalone, che conducono l'istruttoria sul presunto colpo di stato e sulle successive trame eversive. Destinazione dei due magistrati è Torino, dove attualmente i nastri magnetici, con su incisa la famosa confessione di Remo Orlandini, si trovano affidati nelle mani dei tecnici chiamati per l'appunto a dire se le registrazioni raccolte dal Sid sono autentiche oppure il frutto di un abile «collage», come sostengono i difensori di Orlandini, l'ex braccio destro del principe Junio Valerio Borghese, oggi defunto.

La notizia che anche questi nastri potrebbero essere stati manomessi è trapelata stamane, dopo la partenza di Fiore e di Vitalone. Ad avvertire i magistrati impegnati nell'inchiesta che le registrazioni non apparivano del tutto «genuine» sono stati gli esperti dell'istituto tecnico «Galileo Ferraris» di Torino, ai quali gli inquirenti hanno da tempo affidato le bobine per una perizia. Nonostante l'indiscrezione, per il momento è impossibile precisare quali siano la natura e la portata delle manipolazioni riscontrate in sede di esame tecnico. Si sa solo che, non appena è stata loro comunicata la notizia che qualcosa non andava, giudice e P. M. hanno preso il primo treno in partenza per Torino per rendersi conto di persona di ciò che gli esperti hanno riscontrato.

Quattro sono le bobine che a suo tempo il Sid, tramite l'allora ministro della difesa Giulio Andreotti, fece pervenire all'autorità giudiziaria. Si trattava della registrazione di una lunga dichiarazione che il costruttore romano Remo Orlandini, rifugiatosi in Svizzera, aveva rilasciato nel giugno dello scorso anno a un ufficiale del nostro servizio segreto, il capitano Antonio La Bruna.

Le rivelazioni del costruttore avevano così costituito il «la» per i magistrati, che per quasi quattro anni di quei misteriosi fatti non erano riusciti a sapere molto. Le indagini ripresero con maggiore fortuna e nel giro di qualche settimana decine di persone finirono in galera, mentre altre vennero imputate a piede libero e indiziate di reato. E a nulla valsero le smentite inviate dall'estero da Mario Orlandini, il quale dapprima escluse di aver mai fatto quelle dichiarazioni per poi ammettere di essersi incontrato con La Bruna e di avergli raccontato un mucchio di bugie per fargli fare una meschina figura una volta che le avesse riferite ai suoi superiori.

I difensori del costruttore romano sostennero inoltre che i nastri dovevano essere stati senza dubbio «rielaborati» per fare apparire cose che non risultavano, e per dare una parvenza di attendibilità alle stravaganti e false rivelazioni del loro assistito. Il giudice Fiore si trovò d'accordo, cosicché le bobine, sotto buona scorta, presero la strada di Torino.

Prima di lasciare Roma, Fiore e Vitalone hanno convocato a palazzo di giustizia alcuni ufficiali del Sid, tra cui il capitano La Bruna, al quale hanno chiesto nuovi chiarimenti sulle modalità con cui raccolse e registrò la confessione di Orlandini. Ciò nel tentativo di farsi immediatamente una ragione delle anomalie riscontrate dai periti sui nastri. Non è da escludere in proposito che il servizio segreto abbia fornito all'autorità giudiziaria invece che le bobine originali una «copia» sulla quale le dichiarazioni di Orlandini potrebbero essere state riversate in modo incompleto.

Infatti, sembra che alcuni passi delle registrazioni presentino dei vuoti, la cui natura è per il momento incomprensibile. Non si esclude d'altra parte che qualcuno sia riuscito a mettere le mani sui nastri per operare quei tagli indispensabili a lasciare nell'ombra qualche personaggio insospettabile.

Un'altra notizia filtrata attraverso le maglie del segreto istruttorio sembra destinata a confermare che in realtà qualcosa di «anormale» accadde la notte tra il 7 e l'8 dicembre di cinque anni fa. In particolare il risultato di una perizia tecnica ha rafforzato l'ipotesi che qualcuno penetrò nel ministero degli interni. Secondo l'accusa, un «commando» di cospiratori riuscì a entrare nei sotterranei del Viminale, dopo essersi impadronito di armi automatiche custodite nel corpo di guardia. Poi giunse il contrordine e i «golpisti» si ritirarono, rimettendo le armi al loro posto. Tutte tranne una, un fucile automatico «Mab 21», che qualcuno pensò bene di portarsi via come ricordo.

La circostanza della scomparsa del fucile automatico è stata sempre smentita dal Viminale; ma ora una perizia l'ha confermata; gli esperti, infatti, hanno accertato che uno dei «Mab 21» in dotazione del ministero non è un Beretta originale, ma un'arma costruita in modo artigianale e anche piuttosto rozzamente. Come se qualcuno avesse voluto nascondere la mancanza di un fucile automatico sostituendolo con una copia apparentemente simile e con l'identico numero di matricola, la cui falsificazione però non è sfuggita all'esame degli esperti.

Sergio Geraldini

LA POLITICA AMERICANA

Dalla prima pagina

sue venti divisioni se non fossero accadute queste due cose».

Kissinger ha ammesso che probabilmente gli Stati Uniti hanno commesso un errore nel trasformare il Vietnam in un caso per sperimentare la loro politica e ha lasciato capire che, a suo avviso, i soldati americani non avrebbero dovuti mai essere inviati in Vietnam. «Se bisogna prendere una decisione per fronteggiare la sovversione interna — dice — a mio avviso l'introduzione di forze militari americane costituisce la maniera peggiore per affrontare il problema perché introduce un elemento straniero».

Alla sua intervistatrice, la giornalista Barbara Walters, Kissinger ha detto fra l'altro: «Se vogliamo renderci utili faremmo meglio a rafforzare la capacità dei governi a resistere e accordare loro assistenza piuttosto che introdurre forze militari americane».

Da parte sua Joseph Sisco, sottosegretario di stato per gli affari politici, ha ribadito agli studenti della «George Washington University» gli stessi concetti e cioè che gli Stati Uniti non possono più svolgere la parte di poliziotto del mondo. Ma l'alternativa, ha aggiunto, non consiste nell'introversione e nel nuovo isolazionismo. Gli Stati Uniti hanno appreso che le loro risorse non sono illimitate, e «che non ci può essere uno schema o una panacea degli Stati Uniti per qualsiasi problema internazionale». E' essenziale che la politica americana sia «di impegni selettivi, di determinazione delle precedenze, sulla base della loro importanza per gli interessi americani e metro della capacità degli Stati Uniti».

Sisco ha ancora ribadito l'intenzione degli Stati Uniti di rafforzare la loro alleanza con Europa, il Canada e il Giappone migliorando, al tempo stesso, i rapporti con l'Unione Sovietica e con la Cina popolare. I recenti scacchi, ha aggiunto, non debbono portare a una riduzione dello sforzo americano inteso a ottenere la pace in Medio Oriente e a Cipro.

M. F.

IL PSI

trattato il problema e si era pronunciati in modo positivo sul complesso delle norme. Pertanto non vi era alcun motivo di riaprire la questione. L'unico tema che rimaneva da discutere riguardava le riserve manifestate nei confronti della formulazione originaria degli articoli 4 e 19 (perquisizioni e poteri della polizia).

Subito dopo ha parlato il capogruppo Mariotti, per illustrare le trattative svoltesi con i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari della maggioranza. «Reale, con le sue proposte sugli articoli 4 e 19, ha sostanzialmente accolto — ha sostenuto Mariotti — le richieste del PSI. Siamo seri, il nostro atteggiamento dopo le proposte del ministro non può che essere positivo». Del tutto opposta la tesi del manciniano Balzamo, il quale ha insistito per l'abrogazione dei due articoli giudicandoli incostituzionali.

Anche Manca, altri esponenti manciniani e quelli della sinistra, in particolare Signorile, lo stesso Lombardi, hanno criticato aspramente la legge e polemizzato con Fanfani per la sua «crociata illiberale». Fortuna ha espresso riserve anche sull'articolo 20, chiedendone una profonda trasformazione. Ma alla fine De Martino ha avuto la meglio, anche perché tanti critici del provvedimento si sono resi conto del rischio di risultare sbilanciati a sinistra rispetto agli stessi comunisti.

P. F.

STORTI FRA DUE FUOCHI

OGGI ALLA CISL DECISIONE SU SCALIA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Nuovo braccio di ferro fra Storti e Carniti domani nella riunione della segreteria della Cisl. Si dovrà decidere infatti quando convocare il comitato esecutivo confederale il quale, a sua volta, riunirà il consiglio generale per esaminare «le iniziative politiche e disciplinari da assumere» nei confronti del leader della minoranza, Scalia. I comportamenti di Scalia sono stati giudicati da nove membri su dodici della segreteria, la settimana scorsa, «gravemente lesivi dell'integrità e del prestigio politico e morale dell'organizzazione, e tali da superare ogni limite di tollerabilità per la convivenza nell'organizzazione».

Scalia, in pratica, deve essere espulso dice il leader della sinistra Cisl, Carniti. Per il segretario Storti la decisione da prendere sul «caso» è molto difficile. La sua sedia sta traballando a causa delle pressioni che sta ricevendo sia da parte di Carniti, che vuole la testa di Scalia, sia da parte del segretario della DC Fanfani, che invece difende il sindacalista «antiunitario».

In pratica, il problema della minoranza Cisl è stato montato ad arte da Carniti, che vuole avere da Storti, eletto all'ultimo congresso Cisl grazie ai suoi voti, la garanzia di un suo «sganciamento» da piazza del Gesù. Fatto questo passo la conquista della segreteria da parte dell'ex capo dei metalmeccanici diverrebbe matematica. Storti finora si è difeso come ha potuto: martedì scorso ha impedito, con grande abilità, che dell'espulsione di Scalia si occupassero i probiviri.

In questo caso, infatti, la procedura sarebbe stata molto rapida. Domani però si troverà in difficoltà perché si tratterà di stabilire date precise per il «processo» che si svolgerà, per sua proposta, nel «parlamentino» della Cisl. Storti è intenzionato infatti a diluire i tempi e a smorzare il clima acceso rinviando il tutto a dopo le elezioni: con il calo previsto della DC, Scalia potrebbe infatti essere espulso senza provocare grandi clamori.

Un processo fatto adesso sarebbe deleterio per Storti. Ma è proprio questo che vogliono, per motivi diversi, sia Carniti sia Scalia. Se entro maggio il consiglio generale dovesse decidere l'emarginazione del leader della minoranza, entrambe le parti avrebbero di che gloriarsi a scopi elettoral-politici: eliminato il bubbone antiunitario, Carniti e la Cisl vanterrebbero a gran voce nuovi passi verso l'unità sindacale, Scalia e la segreteria DC lamenterebbero invece i metodi demagogici e totalitari dei seguaci «dell'unità con chi ci sta».

La chiave di tutto, come sempre, sarà quindi in mano a Storti, che Fanfani ha già ammonito e che oggi è stato sollecitato dai metalmeccanici della Cisl, feudo di Carniti, con un comunicato nel quale, al contrario si dice che «si impone senza ritardi l'estromissione di Scalia dall'organizzazione». La Fim afferma nella nota che le decisioni della segreteria di sottoporre il comportamento di Scalia agli organismi dirigenti «costituiscono le condizioni per impedire che venga messa in discussione la stessa democrazia ed autonomia della Cisl: ciò potrebbe avvenire — a giudizio della Fim — se fossero ulteriormente tollerati, in contrasto con lo statuto, i tentativi di sabotaggio delle lotte sindacali, l'apertura di sedi alternative a quelle della Cisl, l'utilizzo di fonti di finanziamento oscure per una sistematica azione sindacale che pongono Scalia al di fuori della Cisl e dell'intero movimento sindacale italiano».

Come è noto, invece, la minoranza della Cisl sta combattendo con tutte le sue forze perché Scalia non venga espulso. In un comunicato aveva infatti definito la decisione della segreteria «palesemente strumentale». L'accusa rivolta a Scalia, dice la minoranza «tende in effetti a precostituire un provvedimento di espulsione per stroncare politicamente la minoranza».

Marina Alessi

RESTANO ANCORA UN MISTERO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELL'ENI

Girotti è andato all'estero e Bisaglia vuol temporeggiare

Ieri il ministro è rientrato a Roma a tarda sera e finora non si sa se abbia «letto» la lettera
Si ripete il «caso Cefis»? - Aperto malumore espresso dal vice dell'ente, il socialista Forte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il «caso Girotti» apertosi la scorsa settimana con la notizia della lettera di dimissioni inviata dallo stesso presidente dell'Eni al ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, è ancora avvolto nelle nubi dell'incertezza e dei «si dice», ed appare lungi dalla soluzione. Lo stesso ministro aveva precisato sabato scorso che oggi si sarebbe recato al ministero per prendere visione della lettera di Girotti, ma Bisaglia è giunto a Roma solo nella tarda serata e il testo della «riservata personale» inviatagli da Girotti è ancora un mistero.

La questione, che è al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche oltre che degli ambienti economico-industriali del settore pubblico e di quello privato, sarà probabilmente discussa dal governo nella riunione del Consiglio dei ministri che, già in programma per domani, si svolgerà invece mercoledì. Il governo ha all'ordine del giorno i provvedimenti per il rilancio dell'industria, l'incentivazione di alcune importanti opere pubbliche e il sostegno dell'editoria, ma è facile prevedere che alcuni ministri chiederanno al presidente del consiglio spiegazioni circa la crisi apertasi al vertice dell'Eni.

Moro, che domani ne discuterà con Bisaglia, cercherà di evitare che anche questo diventi un motivo di esasperazione dei rapporti tra le forze della maggioranza, ma la corsa all'acquisizione del controllo di un tale centro di potere qual è il gigante petrolifero-chimico di Stato, è per se stessa più che sufficiente per accendere dilanianti dispute tra e nei partiti. Ed è proprio la difficoltà di trovare accordi su soluzioni alternative uno dei motivi che gioca a favore della riconferma di Girotti alla presidenza dell'ente.

Fin dal primo diffondersi delle voci di dimissioni si è considerata l'ipotesi che il gesto fosse diretto — come già aveva fatto Cefis alla Montedison — a sollecitare un chiarimento, superando uno stato di paralizzante incertezza che si protrae ormai da mesi. Il mandato di Girotti alla presidenza dell'Eni è, infatti, scaduto nell'ottobre scorso, e finora non gli è stato rinnovato proprio a causa delle tensioni politiche che hanno fatto prediligere il congelamento dello «status quo» al vertice dell'ente anziché una soluzione che avrebbe dato per un altro triennio certezza di guida al colosso petrolifero, ma avrebbe contemporaneamente scontentato i vari pretendenti all'ambita poltrona, soprattutto quelle correnti e quei partiti che caldeggiano la nomina di questo o quel candidato.

I socialisti che da mesi hanno concentrato i loro strali polemici sul presidente dimissionario (affiancati nella loro azione da numerosi esponenti del PCI) vorrebbero, probabilmente, che il «caso» fosse risolto dopo il 15 giugno, nella speranza che un loro successo elettorale rafforzi le «chances» dei loro candidati alla presidenza dell'Eni. Proprio questo dimostra l'urgenza di una soluzione che (con la conferma di Girotti o con la nomina di un esperto di pari prestigio e competenza) sia dettata da criteri di capacità tecnica di guida di un così importante centro decisionale dell'economia, anziché da patteggiamenti politici.

Da Milano, intanto, si è appreso che l'ing. Girotti dopo aver inviato la sua lettera a Bisaglia si è recato all'estero. La sua assenza ha determinato il rinvio della riunione della giunta dell'Eni, che era stata convocata dallo stesso Girotti per «discutere e deliberare sul rilievo della McQueen e della Fossati-Bellentani», due aziende in gravi difficoltà che occupano circa 4000 lavoratori. Per contestare la validità del rinvio, il vicepresidente dell'Eni Francesco Forte, che è il rappresentante socialista al vertice dell'ente, stamani si è recato ugualmente nella sede della riunione, criticando sia le modalità sia la motivazione del rinvio.

Vivaci critiche alla recente gestione dell'Eni sono state ribadite anche dal responsabile della sezione economica del PSI Ginnota e da quello comunista Eugenio Peggio in una tavola rotonda svoltasi (con la partecipazione anche del repubblicano Giorgio La Malfa e del democristiano Granelli) a Milano per iniziativa della rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Anic, il grande complesso petrolchimico collegato all'Eni.

Gino Roberti

CATTURATI I DUE EVASI del carcere di Avezzano

L'Aquila, 5

I carabinieri hanno catturato i due detenuti fuggiti dalle carceri di Avezzano.

I due sono Umberto Mellace, di 32 anni, rapina e tentato omicidio, sospettato di aver avuto contatti con alcuni brigatisti rossi, tra i quali Renato Curcio, e Antonio Sorgon, di 28 anni, furto. *(Italia)*

UNA CERIMONIA PER VENTICINQUE RECLUTE

Giuramento in Vaticano delle Guardie svizzere

L'unico corpo armato conterà così 87 persone

Città del Vaticano, 5

Venticinque reclute del corpo della Guardia svizzera presteranno domani il solenne giuramento previsto per il passaggio fra gli «alabardieri», nel cortile della caserma dell'unico «corpo armato» rimasto in vita dopo l'abolizione degli altri corpi, decretata da Paolo VI il 15 settembre 1970. Le nuove reclute provengono da dodici diversi Cantoni della Confederazione elvetica, senza nessuna eccezione, come stabilì Giovanni XXIII con la pubblicazione del regolamento del 6 agosto 1959. Pio X, infatti, nel 1914 aveva escluso dai Cantoni che potevano fornire le guardie, il Canton Ticino.

Dopo il giuramento, il corpo della Guardia svizzera risulterà composto complessivamente di 87 persone, così suddivise: il comandante, Oberst Pfyffer, il cappellano mons. Grichting, due ufficiali, cinque sottufficiali, dieci caporali, otto vicecaporali, 49 «alabardieri», 11 ausiliari.

La regolare fondazione del corpo risale a Papa Giulio II che, il 21 giugno 1505 comunicò agli Stati confederati, di aver dato incarico a Pietro Hertenstein di condurre a Roma 200 soldati svizzeri, per la custodia dei sacri palazzi. Il 21 gennaio dell'anno successivo ne arrivarono a Roma 150: passarono per la Porta del Popolo e andarono a piazza San Pietro, dove Giulio II li benedì solennemente. Quella data e quell'ingresso solenne sono ormai ritenute dalle Guardie svizzere come la regolare fondazione del corpo.

MISTERIOSA ESPLOSIONE in una sezione missina

Roma, 5

Un'esplosione è avvenuta nei locali della sezione del MSI di Colle Oppio, in circostanze che la polizia non ha ancora chiarito. Il fatto sarebbe avvenuto tra le due della scorsa notte, quando cioè sono usciti dalla sezione gli ultimi iscritti, e stamane a mezzogiorno, allorché uno di essi ha notato dalla strada i vetri di una finestra infranti, ed è entrato per constatare l'accaduto.

La sezione è sistemata in locali ricavati da una antica costruzione seminterrata — posta nel parco di Colle Oppio — al quale i missini hanno dato il nome di «bunker» anche a causa della sua conformazione e dell'eccezionale spessore dei muri esterni e della volta.

A poche decine di metri di distanza vi sono alcune abitazioni e immediatamente adiacenti vi sono le giostre di un «luna park» che anche di notte sono sorvegliate da guardiani. Nessuno, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, ha udito il fragore di una esplosione. All'interno della sezione è stato trovato danneggiato un muro divisorio fatto di mattoni forati, e sono state trovate alcune scritte che fanno riferimento ai «Nap». Sul posto si sono recati funzionari del quarto distretto di polizia ed agenti della squadra scientifica. *(Ansa)*

ATTESA UNA RISPOSTA DA PARTE DEL MINISTRO

Denuncia dei redditi: si slitta a fine mese?

E' possibile arrivare anche al 15 di giugno
Oggi un incontro fra Visentini e i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il termine ultimo per la presentazione della denuncia dei redditi slitterà fino al 12 maggio, oppure scadrà alla fine del mese, o addirittura, come riferiscono alcune fonti sindacali, il 15 giugno? Probabilmente una risposta definitiva al quesito, che col passare del tempo rischia di rendere ancora più sterile — se questo è possibile — il rapporto tra il contribuente e l'amministrazione statale, verrà data venerdì prossimo, 9 maggio, dal ministro delle finanze Visentini.

Come è noto, quello che avrebbe dovuto costituire l'avvio di una radicale riforma del sistema tributario, con l'inserimento di un'«anagrafe» del contribuente cui nessuno «in teoria» avrebbe potuto sfuggire, ha già subito due rinvii. Il primo dal 31 marzo al 30 aprile, per consentire agli uffici e allo scarso personale di smaltire tutto il lavoro; il secondo dalla fine di aprile al 10 maggio (ma il termine è ora destinato a slittare nuovamente) a causa dello sciopero dei dipendenti del settore.

Proprio a questo sciopero è legata la soluzione dell'intricata vicenda. Già domani la rigidità della posizione del sindacato autonomo che controlla la maggioranza del personale del settore, potrebbe ammorbidirsi se l'incontro in programma con il ministro delle finanze, per esaminare la situazione dell'amministrazione e le eventuali proposte di soluzione, sortirà qualche effetto positivo. Sull'argomento le previsioni sono incerte.

Mentre da fonti ministeriali si nutrono non poche speranze di sbloccare la situazione, da parte sindacale non si nascondono le perplessità sulla possibilità che si giunga a un chiarimento sulla vertenza, e che il ministro sia già in grado di emettere il decreto che fissa la data di scadenza della denuncia dei redditi. «Quando ci saranno fatte delle proposte — ha dichiarato oggi un sindacalista del settore — prima di accettarle dovremo consultare le assemblee del personale per sottoporgliele, il che richiederà due o tre giorni. Del resto — ha poi continuato — noi rimarremo fermi sullo sciopero a oltranza finché il governo non si deciderà a emettere un provvedimento urgente per quanto riguarda le nostre proposte».

Come è noto le proposte avanzate dal sindacato autonomo delle imposte dirette abbracciano sia i problemi di carattere economico sia gli aspetti normativi. Sul piano economico richiedono 100 mila lire al mese come compenso del lavoro svolto dagli uffici in mancanza dell'anagrafe tributaria e 120 ore di straordinario al mese come forfait; su quello normativo, invece, i sindacati chiedono un aumento degli organici e che venga accelerato l'iter delle proposte all'esame da domani al Senato, che prevedono l'assunzione di 1500 impiegati per le imposte dirette oltre al trasferimento, sempre alle imposte dirette di 1500 impiegati delle ex imposte di consumo, di 3000 impiegati per le imposte indirette e le tasse, e infine di altri 1800 funzionari accertatori.

R. R.

ESEGUITO DAI CARABINIERI A ROMA L'ORDINE DEL PRETORE DOTT. VENEZIANO

Arrestato il presidente dell'IFI per vendita di medicine imperfette

Il professor Antonio Alecce due anni fa finì in carcere per inquinamento del fiume Aniene
Ora è accusato anche di truffa e di somministrazione di medicinali in modo pericoloso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Manette per il professor Antonio Alecce, uno dei più noti industriali farmaceutici italiani, presidente e proprietario dell'Istituto Farmacoterapico Italiano (IFI). I carabinieri, su ordine del pretore Giuseppe Veneziano, lo hanno arrestato stamane nel suo ufficio di via Salaria 971, notificandogli un mandato di cattura nel quale vengono spiegate le ragioni che hanno determinato il grave provvedimento; le accuse contestate ad Alecce, il quale in passato è già stato arrestato, condannato (e assolto in appello) per aver inquinato con gli scarichi del suo stabilimento le acque dell'Aniene, vanno dalla truffa continuata, al commercio di medicinali imperfetti, alla somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, alla violazione di alcune norme della legge sanitaria.

Il provvedimento, che ha portato in carcere per la seconda volta l'industriale farmaceutico romano, è stato preso al termine di una lunga inchiesta che il dott. Veneziano, della nona sezione penale della pretura (ad essa è demandato il compito di perseguire i reati contro la salute pubblica), ha svolto da diversi mesi. Secondo quanto si è appreso, quello contro Alecce è il primo atto di una serie di iniziative penali che il magistrato vorrebbe attuare per garantire i cittadini dalle frodi che purtroppo caratterizzano il campo dell'attività commerciale farmaceutica. Infatti, ormai da tempo si è accertato che molte medicine, reclamizzate come toccasana formidabili, altro non sono che dei palliativi offerti al pubblico tramite ben congegnate campagne pubblicitarie per reclamizzare proprietà terapeutiche che in realtà non esistono.

E' il caso, secondo quanto ritiene il dott. Veneziano, di una specialità recentemente posta in commercio dall'IFI, cioè l'«Amilit». Nella motivazione del mandato di cattura an Antonio Alecce si contesta d'aver posto in vendita un prodotto il cui componente-base, l'«amil-triptilina», è presente nel medicamento in tracce non dosabili. Ne consegue che l'effetto terapeutico del medicinale è praticamente inesistente. Sarebbe inoltre risultato da un'analisi che il farmaco contiene una sostanza non autorizzata per la produzione di medicinali: il litio-carbonato. Ciò ha fatto configurare il reato previsto dall'articolo 443 del codice penale (commercio di medicinali imperfetti), ed anche il reato di truffa.

Quest'ultima accusa, comunque, si ricollega ad un altro grave addebito, contestato all'industriale; in particolare, Alecce, dopo aver ottenuto dal ministero della sanità la registrazione dell'«Amilit», avrebbe prodotto nei suoi laboratori un secondo farmaco, l'«Amilit-IFI», che, sebbene mai registrato, sarebbe stato immesso sul mercato con lo stesso numero di autorizzazione del primo. Il raggiro, oltreché trarre in inganno i grossisti e i farmacisti, avrebbe anche indotto in errore gli acquirenti.

Come si è detto, è la seconda volta che l'industriale romano finisce in prigione. Due anni fa, quando era in atto un'intensa lotta contro l'inquinamento, il pretore Gianfranco Amendola lo arrestò accusandolo di aver scaricato nelle acque pubbliche i pericolosi residui della lavorazione dei suoi stabilimenti, sprovvisti dei necessari depuratori. Tornato in libertà provvisoria, Alecce fu condannato al termine del processo di primo grado. In appello i giudici invece l'affrancarono completamente da ogni addebito.

S. G.

A MESSINA

OPERAIO UCCISO durante una rapina

Messina, 5

Un operaio di 38 anni, Guido Sinagra, è stato ucciso con un colpo di pistola al viso durante una rapina nel deposito della filiale catanese della «Lavazza», a Contesse, un rione alla periferia Sud della città. L'episodio è avvenuto poco dopo le 21 mentre Guido Sinagra, che era sposato e padre di due figli, il ragioniere della ditta, Francesco Saja, e un altro dipendente, Vittorio Miasi, stavano caricando di caffè un furgone.

Improvvisamente tre banditi, due armati di pistola e uno di fucile a canne mozze e con il volto coperto con calzemaglia hanno fatto irruzione nel locale ed hanno intimato il «mani in alto». I tre dipendenti della ditta hanno obbedito all'intimazione. I banditi allora li hanno derubati dei portafogli, degli anelli e degli orologi. Il Miasi aveva nel portafogli 300 mila lire, 80 mila ne aveva il Saja, poche migliaia di lire il Sinagra.

(Ansa)

OPPOSITORE DEL FASCISMO

E' MORTO A FIRENZE Carlo Campolmi

Firenze, 5

Carlo Campolmi, uno dei più attivi e coraggiosi oppositori del fascismo, è morto a Firenze all'età di 74 anni. Con i fratelli Carlo e Nello Rosselli e con Ernesto Rossi, era stato tra i fondatori di «Giustizia e Libertà».

Fra gli animatori di «Radio Cora», che da piazza D'Azeglio, a Firenze, trasmetteva importanti informazioni agli alleati, Campolmi venne arrestato nel giugno del 1944 e torturato. Rinchiuso in un campo di concentramento, riuscì a evadere prima di essere trasferito a Mauthausen e, rientrato a Firenze, riprese il suo posto nel comitato di liberazione nazionale in rappresentanza del partito d'azione.

Decorato di due medaglie d'argento per la sua attività di partigiano, Carlo Campolmi stava scrivendo un libro sulle sue esperienze nella lotta di liberazione. *(Ansa)*

ATTENTATO A ROMA alla sede della Cisl

Roma, 5

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sede romana della Cisl, in via Lodovico Muratori. Alcuni sconosciuti hanno cosparso la porta di ingresso con un liquido infiammabile e vi hanno appiccato il fuoco. E' divampato un principio d'incendio, che è poi stato circoscritto dai vigili del fuoco. Una vetrata è andata in frantumi.

SCUOLE CON PIDOCCHI in provincia di Treviso

Treviso, 5

Alcune scuole materne ed elementari della provincia di Treviso, soprattutto a Castelfranco Veneto, sono state chiuse dagli ufficiali sanitari per la presenza di «pediculus capitis», pidocchi albergati fra i capelli dei bambini. Si è proceduto alla disinfestazione degli ambienti e dei bambini affetti dal caso.

A quanto sembra non si tratta di un «affare» dovuto a scarsa pulizia ma, a detta degli esperti, dell'abbandono dell'uso del DDT come insetticida.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA L'ALTRA NOTTE VICINO A FRASCATI

Sei morti in uno scontro frontale

Di due famiglie si è salvato soltanto un ragazzo di 18 anni - Le cause: velocità e asfalto bagnato

Frascati, 5

Sei persone sono morte in un incidente stradale accaduto all'una e trenta di stanotte al chilometro 15 della via Tuscolana, poco prima di Frascati, in località «Vermicino»; una persona è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata nell'ospedale di Frascati. Tutti coloro che sono rimasti coinvolti nell'incidente erano a bordo di due automobili, una «Mercedes» e una «124», che si sono scontrate frontalmente.

Sulla «124» viaggiavano Amedeo Verginelli, che era alla guida, la moglie Bianca Rossi, il figlio Maurizio di 18 anni, che è l'unico scampato alla tragedia, e la figlia Franca di 10 anni, anch'essa morta; dei quattro, come si è detto, si è salvato soltanto Maurizio, studente di medicina all'ateneo romano, ma le speranze dei medici dell'ospedale di Frascati di salvargli la vita sono scarse. Il giovane ha riportato gravi fratture e si trova ora nel centro di rianimazione, dove è stato sottoposto a numerose trasfusioni.

Sulla «Mercedes» viaggiavano Alfredo Rogati di 43 anni, la moglie Franca Pavoni, di 38 e la loro figlioletta Monica di quattro anni. Tutti e tre sono morti. Amedeo Verginelli era un costruttore e ieri con la famiglia era diretto a Montecompatri, luogo di residenza, dopo una visita a una parente ricoverata in un ospedale di Roma. La famiglia Rogati che viaggiava, come si è detto, nella «Mercedes», era diretta a Roma e tornava a casa dopo una cena con un gruppo di amici in un ristorante della zona.

Quanto alle cause dell'incidente e alla sua dinamica, gli accertamenti sono tuttora in corso. La tesi più probabile, secondo i carabinieri della compagnia di Frascati, è che la «Mercedes», a causa dell'eccessiva velocità e soprattutto per il fondo stradale bagnato, sia sbandata invadendo l'opposta carreggiata dove sopraggiungeva la «124».

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale verificatosi questa mattina all'imbocco del casello autostradale di San Giorgio Canavese, in provincia di Torino. Un'auto si è scontrata con un autocarro. L'incidente è avvenuto verso le 9.30. A bordo di una «127» viaggiavano quattro persone: Giuseppe Giacobone, di 31 anni, capostazione di Villanova d'Asti, il figlio Marco, di 7 anni, Pietro Colombardo, di 60 anni, di Santostefano Belbo e il parroco di Portocomaro d'Asti, don Evasio Capara, di 48 anni; al volante si trovava il religioso.

I quattro erano diretti a Ginevra per una visita di controllo al piccolo Marco, che aveva subito tempo fa una difficile operazione agli occhi. Giunto a San Giorgio, don Capara ha abbandonato la provinciale per imboccare l'autostrada. Probabilmente a causa della scarsa visibilità dovuta al maltempo, l'auto si è inoltrata nello svincolo d'uscita e dopo alcuni metri si è scontrata con la fiancata destra contro un autocarro che proveniva in direzione sbagliata. Il Colombardo e il Giacobone sono morti sul colpo. Il piccolo Marco e il religioso sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Ivrea.

In Sardegna, infine, due persone sono morte e sei hanno subito ferite in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Olbia. Due auto si sono scontrate frontalmente, per cause ancora in corso di accertamento, in prossimità di una curva: sono morti il guidatore di una «Simca 1300», Luca Corda, di 63 anni e uno dei passeggeri dell'altra vettura, una «Fulvia Coupé», il pensionato Nino Sircana, di 67 anni. I feriti sono la moglie di Corda, Giovanna, di 59 anni, la figlia Paola, di 32, Vincenza Carta, di 29, e il figlioletto Graziano Sechi, di un anno, che viaggiavano a bordo della «Simca»; il guidatore della «Fulvia» Mario Loriga, di 34 anni e Antonio Togliotti di 26. *(Ansa - Italia)*

Teatro di Benco

SILVIO BENCO romanziere e autore di teatro sollecita a un unico e organico esame critico, da impostare tenendo distinti due periodi: il primo tra l'inizio del secolo e il cinque (vi vennero elaborati i romanzi «Il castello dei desideri» e «La fiamma fredda»), il secondo tra il sedici e il diciassette (Benco, durante l'esilio a Linz, scrisse il terzo romanzo, «Nell'atmosfera del sole», il dramma «L'uomo malato» e la commedia «La bilancia»). Tra essi esiste una connessione profonda e significativa, sebbene il passaggio dall'estetismo alla dolente, ironica e dolorosa visione della vita possa a prima vista apparire brusco: il rilievo acquisito in via definitiva dal personaggio femminile; l'eterno conflitto tra una concezione eroica, superomista, idealistica della vita e un'altra borghese, condizionata da mille problemi pratici e in larga misura insensibile alla sollecitazione degli ideali metafisici da cui era assillato l'esemplare duca Ulrico del «Castello».

Va detto infatti che, rispetto alle due prime opere, questo secondo gruppo sposta un obiettivo esteriore e di conseguenza individuabile con facilità. Benco qui si lascia alle spalle l'ingombrante congerie di nobili nevrotici e mistici, scrittori eccentrici, demoni, ufficiali verbosi, madri dissolute, mariti annoiati, frivoli amanti, pittori noeclassici, avidi cortigiani, generali autoritari e arteriosclerotici. E le trame dei lavori ne guadagnano in ironia, scavo, indagine psicologica. Se ne giovano gli stessi personaggi, che acquistano una loro autonomia di giudizio e di movimento, il diritto a un'inalienabile evoluzione psichica, il dovere della credibilità storica.

Si tratta — è indubbio — di conquiste notevoli. La più clamorosa concerne gli strumenti formali. Sono ben noti il gusto sovrabbondante di Benco in molte pagine dei due romanzi giovanili, il ricorso a una aggettivazione spesso perigliosa, la tendenza «saggistica» verso la divagazione dotta o l'altra verso descrizioni minuziose e non prive di effetti stordenti, carichi, gonfi. Eppure sin dal «Castello» vi erano zone franche, nella generica esasperazione semantica: ed erano i dialoghi.

Anche il Benco poco più che ventenne seppe usare, nel dialogare dei suoi personaggi, di una buona abilità tecnica. Poche sono le battute stanche, false, inutili, mal costruite, imperfette, imprecise già nel «Castello» che nella «Fiamma fredda». Efficaci, di solito brevi e illuminanti, alle volte più complesse e dall'architettura composita, sono battute che in gran parte possono definirsi la parte letterariamente più qualificata delle opere cui appartengono.

I dialoghi di «Nell'atmosfera del sole» meriterebbero a loro volta un capitolo a parte, in cui dovrebbero essere accolti tutti i rilievi sull'impostazione delle opere teatrali. Esse, così come il terzo romanzo, dispongono di lucidità e coerenza dialogica: muscolose, in tal senso, organizzate con sapienza, caustiche e brucianti se del caso, oppure evasive e vaghe, ammiccanti (in talune scene della «Bilancia»), di elevato tono drammatico (la conclusione vibrante dell'«Uomo malato»), le singole battute si fondono nel contesto con risultati apprezzabili. Ma di più che superano, in livello di qualità, la sostanza medesima che le promuove.

E' lecito credere che tale disposizione di Benco alla limpidità del dialogo sia stata istintiva; ma essa non è l'unico pregio emergente dal drammaturgo. Con la finezza che gli è abituale, Riccardo Scrivano, il quale ha ora curato per l'editore Bulzoni la pubblicazione dei due testi, ne annovera degli altri: «la concretezza del meccanismo; la fluidità teatrale non [...]orosa di variazioni sensibili di toni; il senso dell'incrociarsi dei destini umani; la sconfessione aspra, recisa del mito dell'uomo forte dinanzi alla verità e alla morte, il parlato sfumato con intenzione; la puntigliosità della costruzione». Sono pregi di doppia natura. Tecnica e ideologica. E i secondi appartengono di diritto al Benco del primo periodo, là dove s'incrociano in maniera problematica il destino della Vanderra e dei Menter, dei [...]sal, dei Ruda, dei potenti di palazzo e dello stesso [...]rano, in una sorta di giostra del tempo mai orchestrato e diretto dalla prepotente protagonista (ecco una delle ragioni di differenza con D'Annunzio, chiamato spesso in causa per una poco felice chiave d'interpretazione critica della «Fiamma fredda»).

L'attività creativa di Benco, insomma, dev'essere esaminata globalmente. E con speciale cura siano studiati i rapporti strettissimi tra il terzo romanzo e le due prove teatrali (motivi e costanti vi si rincorrono in modo eloquente). Se ne ricaveranno alcuni spunti notevoli. Anzitutto l'affermare che il male fisico diviene per sua forza male morale: di qui si potrebbero trarre considerazioni abbastanza inedite sulla filosofia benchiana (assai opportunamente Scrivano accenna a un Benco vicino a Pirandello; ma direi anche di certa lezione del positivismo ereditati sin dai giorni nostri). L'altro spunto è ancor più evidente. Pochi scrittori come Benco hanno, sullo scorcio del secolo, reso giustizia al personaggio femminile.

Eroina a rovescio, incarnazione della tesi nietzschiana, spietata programmatrice della sua scalata al potere Arsinoe Vanderra, e in realtà maschera tragica di un errore filosofico da Benco intuito e, sebbene con difficoltà, contestato; vaporosa e leggera, simbolica non meno del giovanetto efebico di cui si invaghisce il manniano von Aschenbach, la donna Laus del «Castello»; meno rigorosa, all'apparenza, la Paola Prina dell'«Uomo malato», o piuttosto soffocata dalle circostanze. Ecco. L'Evelina della «Bilancia» rimanda senza dubbi all'Orsola Vigelio di «Nell'atmosfera del sole». Certo, senza i suoi rossori, le sue ansie, le sue timidezze. Ma quasi come proiezione di quella spregiudicatezza dall'inesperta Orsola appena saggiata, e con pieno successo piegata a un disegno lucido, rivissuto e proposto da Benco con sodale ironica modernissima partecipazione.

Motivi, tutti questi, più che sufficienti per salutare nella proposta editoriale dei due drammi benchiani un fatto culturalmente importante e comunque insostituibile per la conoscenza di questo complesso interprete della nostra antica stagione culturale.

Roberto Damiani

(S. Benco, «Teatro», a cura e con introduzione di R. Scrivano, Roma, Bulzoni, pp. 150, lit. 1.500).

IL MINISTRO SPADOLINI ALLA CERIMONIA NEL VITTORIALE

Aperta la Prioria di D'Annunzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gardone Riviera, 5

La «Prioria» del Vittoriale, la casa di abitazione di Gabriele D'Annunzio, la dimora intima e segreta del Comandante nella villa di Cargnacco, sulla riva del lago di Garda, è da oggi aperta al pubblico. Dopo una breve cerimonia commemorativa, il ministro per i beni culturali, Giovanni Spadolini, ha aperto la serie delle visite al «mausoleo casalingo» di D'Annunzio. Il motto «Clausura fin che s'apra - Silentium fin che parli» che sovrasta la porta in noce antico di questa singolarissima abitazione ha esaurito la sua funzione ed è destinato da oggi a diventare una «reliquia» insieme alle migliaia di altri «pezzi» che sono disposti nelle trenta stanze che compongono l'appartamento del poeta.



D'altra parte D'Annunzio aveva voluto che il «Vittoriale degli italiani» fosse messo a disposizione dei futuri visitatori. Questa casa che nel '21, dopo l'impresa di Fiume, il poeta acquistò dallo Stato italiano per 360.000 lire, sarebbe dovuta diventare — secondo le intenzioni dello stesso D'Annunzio — il monumento delle sue imprese, il segno tangibile della traccia storica del suo tempo.

«Prendo possesso — aveva scritto nel '21 — di questa terra votiva che m'è data in sorte: e qui pongo i segni che recai meco, le mute potenze che qui mi condussero». Più tardi, nel '25 D'Annunzio aveva scritto nel primo atto di donazione del Vittoriale al «popolo italiano», che «tutto qui mostra le impronte del mio stile, nel senso che io voglio dare allo stile. Il mio amore d'Italia, il mio culto delle memorie, la mia aspirazione all'eroismo, il mio presentimento della patria futura si manifestano qui in ogni ricerca di linea, in ogni accordo o disaccordo di colori. Non qui risanguinano le reliquie della nostra guerra? E non qui parlano o cantano le pietre superstiti delle città gloriose?».

Decine di migliaia di oggetti popolano la casa. Un censimento esatto non è ancora stato posibile farlo. Nel blu della stanza da bagno (sette metri quadrati) sono «immersi» oltre duemila soprammobili e cimeli. Tutti i pavimenti sono coperti di tappeti; le stanze, basse, sono rivestite da scaffali (che ospitano oltre trenta mila volumi) o da tendaggi.

Le finestre sono schermate da vetri lavorati. E ovunque infiniti elementi: ninnoli, cimeli, suppellettili, soprammobili, senza soluzione di continuità. Reliquiari, antifonari, statue lignee di santi e di efebi, candelabri, lucignoli, turiboli, lacrime di vetro, cineserie, bibelots esotici, bandiere, uniformi trapassate da pallottole, guidoni di mas, pale di eliche, arazzi e una cascata di cuscini: si ha l'impressione che il poeta, più che alla funzionalità dell'arredamento abbia voluto impressionare i futuri visitatori del Vittoriale.

Alla destra dell'ingresso vi è la «stanza del Mascheraio», una piccola sala d'attesa per i visitatori, con un grande specchio sotto il quale sono incisi questi versi: «Al visitatore. Teco porti lo specchio di Narciso? Questo è il piombato vetro, o mascheraio. Aggiusta le tue maschere al tuo viso, ma pensa che sei vetro contro acciaio».

A. A.

PAGINE DI UNA SAGA E GIORNI DELLA REALTA' QUOTIDIANA

Cent'anni di solitudine dopo la grande illusione

Un libro di Marquez che è una parabola della condizione umana: è quasi un'altra lunga e meditata storia delle storie del mondo

Le difficoltà economiche degli ultimi anni sono riuscite a smantellare il mito della felice società opulenta nella quale noi fortunati vivevamo. Antichi spettri sono ricomparsi e si aggirano tra noi: recessione economica (tipo '29), disoccupazione, freddo e, addirittura, fame. Abbiamo ricominciato a rivoltare i vestiti vecchi che, fino a ieri, buttavamo (o regalavamo alla San Vincenzo), a risuolare, anche più volte, le scarpe, ad evitare, insomma, di produrre quell'enorma massa di rifiuti, che era, poi, l'immagine più autentica di una «civiltà dello spreco» dove tutti (o quasi) sguazzavamo beati.

Il progresso sembrava inarrestabile: i sillabari, presentavano ai pupetti ingenui, copertine scintillanti dove treni modernissimi sfrecciavano sotto cavalcavia a quattro corsie di grandiose autostrade, mentre il cielo era solcato da aereoplani velocissimi, quando (nei testi più à la page) non erano razzi. Ma è bastato un inceppo nel raffinato meccanismo economico, ed ecco le code delle massaie davanti alle botteghe dove uomini tristi cercavano di distribuire i pochi pacchi di zucchero. Poi istericamente le dispense delle nostre case si erano riempite di pacchi di pasta, di riso, di sale e via discorrendo.

La felice illusione stava subendo duri colpi, e tutti a parlare di austerità, a fare previsioni apocalittiche. Il mondo occidentale trema e ci accorgiamo di essere incredibilmente deboli, incredibilmente indifesi, incredibilmente incapaci di trovare nuove soluzioni. L'isterismo nazionale ed internazionale si impadronisce di ognuno di noi e ci rendiamo conto che non abbiamo fatto niente, che non lasceremo niente, che anche la nostra è la stirpe condannata a cent'anni di solitudine, che non avrà una seconda opportunità sulla terra.

La rivelazione è sfolgorante! A ragione la Ginsburg parla di uno squillo di tromba: il messaggio è chiaro e ci viene da un autore sudamericano, Gabriel Garcia Marquez, con il suo romanzo «Cent'anni di solitudine», appunto. E' importante per coloro che, come noi, hanno vissuto, consciamente o meno, la felice illusione, poter comprendere questo annuncio, che ci proviene da un uomo del terzo mondo. Di quel terzo mondo che dell'esplosione di ricchezza non ha goduto per niente; della quale, anzi, ha fatto le spese. Il romanzo di Marquez ci ammonisce facendoci finalmente intravedere il potenziale di nuova umanità che dal suo mondo proviene.

«Cent'anni di solitudine» è una saga sudamericana. La storia di una stirpe, quella dei Buendia, e di un villaggio, Macondo, che è quasi loro figlio. Una saga che si ambienta in un paese «di case d'argilla e di canna selvatica sulla riva di un fiume dalle acque diafane che rovinavano per un letto di pietre levigate, bianche ed enormi come uova preistoriche». La casa dei Buendia è «bianca come una colomba» con un fresco patio, pieno di fiori e riparato da un grande albero.

I personaggi sono mitici nella loro umanità. Ursula, l'energica capostipite, ricorda la «Dea Madre» di tutte le religioni. Josè Arcadio, il padre, fa quasi tenerezza per l'ingenua forza con la quale si avventura nelle imprese più donchisciottesche, e per l'infantile curiosità dinnanzi a tutto ciò che ci può essere di nuovo. Melquiades, l'inquietante zingaro, rappresenta il mistero, incarna tutto ciò di cui l'uomo ha paura, e, nel contempo, desiderio di conoscere. E' la personificazione del destino: conosce già tutto e non dà, saggiamente, all'uomo la chiave per conoscere il suo futuro, se non quando ormai è troppo tardi. Pilar Ternera è l'eterna cortigiana, generosa e veggente, che tutte le civiltà umane portano in sé.

Il colonnello Aureliano Buendia, figlio di Josè Arcadio e Ursula, è il simbolo della rivolta. Di quella ribellione che germoglia nel popolo quando comincia a sentirsi defraudato (e lo è ben presto, appena la civiltà diventa classe sociale). Il colonnello non sa, non pensa perché combatte, perché capeggia trenta guerre, perché, ormai vecchio, tenta di iniziarne un'altra. Lo sa però il popolo. Perché è in lui questo insopprimibile desiderio di cambiamento, di emancipazione. Il popolo lo ha voluto come capo. Il popolo ha abbracciato (ed Aureliano pure) un'ideologia, quale che sia, per combattere chi gli impedisce di progredire. Le guerre sono delle jacqueries. Ricordano tanto per la loro tragica inutilità (almeno immediata) le rivolte contadine del nostro Mezzogiorno negli anni dell'unificazione.

Anche nel libro le guerre sono cancellate dalla Storia Ufficiale, non è concesso ricordare neanche lo sciopero che a Macondo fa tanti morti. Così come furono bollate sotto il nome del brigantaggio le disperate lotte dei nostri contadini meridionali che prendevano, con l'indifferenza che meritavano del resto, le insegne di Garibaldi, prima, dei Borboni, poi, volendo soprattutto affrancarsi, conquistare quella libertà, che avevano intravista agli inizi dell'epopea garibaldina. E intorno ad Aureliano, ad Ursula, a Pilar, e dopo di loro, altri personaggi, eroici e patetici, tristi e gioiosi nella loro quotidianità. Come Fernanda, la nobildonna, nata per essere regina, ma soffocata dalla sua miseria materiale e, soprattutto, morale. Come Remedios La Bella, incapace di capire la maledizione della sua rara bellezza.

Una stirpe ed un villaggio, due storie che si intersecano a vicenda in un'atmosfera talora onirica, talora terribilmente reale che Marquez riesce a calibrare con rara perfezione. Villaggio e stirpe che finiranno insieme spazzati via dal vento inesorabile che è la natura, in cui tutto nasce e tutto va a morire e che riesce, infine, a prevalere per quanto l'uomo lotti.

Ed è qui, concisamente espresso attraverso semplici simbolismi e momenti di realtà quotidiana, il messaggio dell'autore. Un accorato e vigoroso richiamo a riscoprire i valori più genuini dell'uomo, che egli ha trovato nella sua gente, che popola il romanzo. Infatti quando Macondo viene travolta dalla civiltà occidentale, rappresentata da una compagnia bananiera americana, si ingrossa, si gonfia in maniera abnorme (e corre facilmente il pensiero alle nostre città). Poi, improvvisamente, tutto il fallace progresso economico, che ha snaturato il villaggio-città, crolla in seguito ad una pioggia che dura per più di quattro anni: è il trionfo della natura che fa marcire tutto ciò che gli uomini hanno costruito. Di Macondo non rimane quasi nulla: i fondatori sono morti, gli americani della compagnia bananiera se ne sono andati; se ne vanno anche i giovani, anche gli intellettuali, ed il paese vegeta aspettando la fine. C'è ancora qualche sprazzo di vitalità, rappresentato da Amaranta Ursula, una bisnipote dell'indomita capostipite, ma non sorte alcun effetto. Macondo sarà spazzato via da tremende raffiche di vento proprio mentre l'ultimo dei Buendia (non a caso un bastardo) riuscirà a decifrare le misteriose pergamene di Melquiades che, da anni, contengono il terribile segreto della tragedia finale: «e la città degli specchi (o degli specchietti) sarà spianata dal vento e bandita dalla memoria degli uomini».

E ritorniamo così al discorso d'inizio. Alla nostra realtà quotidiana. Alla nostra vecchia civiltà piena di rughe, che sono le sue contraddizioni. Rendiamoci conto di quanto siamo sradicati dalla natura, di quanto sia artificioso molto di quello che ogni giorno ci affatichiamo a fare: Marquez, uomo del terzo mondo, ci avverte dell'inutilità della nostra esistenza, della speciosità del nostro benessere materiale. Perché anche la nostra stirpe vivrà nella solitudine per cent'anni e poi sarà spazzata via. E probabilmente la nuova vita, la nuova linfa verrà proprio dal suo mondo, dalla sua gente, ancora pura. E, come nel suo libro, gli uomini sembrano ripetersi (per caratteristiche anche fisiche: l'ultimo del Buendia assomiglia al Colonnello, che è suo bisnonno), così la storia dell'umanità si ripete: genesi, maturità, morte. Messaggio amaro per noi che siamo i morituri, di speranza per i popoli del terzo mondo che debbono nascere.

«Cent'anni di solitudine» è edito da Feltrinelli nell'edizione economica.

Pier Luigi Sabatti

ELEFANTI, ZEBRE, CAMMELLI E SCIMMIE SCORRAZZANO SUL PARALLELO DI COPENAGHEN

Nella pianura dello Jutland 40 leoni sognano la savana

Tante sono, secondo la guida - e non c'è motivo di dubitarne - le fiere che vivono in libertà nello zoo-safari di Givskud in attesa di mezz'ora di sole e del caldo soffio degli scarichi delle auto

Copenaghen, maggio

Mattinata grigia e piovosa nella pianura dello Jutland: ma le nuvole alte corrono in fretta sospinte dai venti atlantici e perciò come accade sovente in questa stagione, tra poco il tempo migliorerà. Brevi piovaschi si alterneranno ad altrettanto brevi squarci di sole finché, la sera, l'aria diventerà limpida e luminosa.

Lasciamo il fiordo di Vejle che, piatto e grigio com'è fa un po' di malinconia e ci dirigiamo verso l'interno della penisola. Giunta pochi giorni fa a Copenaghen per un viaggio metà lavoro e metà vacanza, ho pensato di affidarmi ad un'agenzia per visitare il paese e perciò ora mi trovo «intruppata» in una comitiva.

Scorro il programma odierno e vedo che è particolarmente denso: zoo-safari di Givskud, visita al Legoland di Billund (una Danimarca in miniatura costruita interamente con materiale Lego), passaggio nell'isola di Fionia con visita del castello di Egeskov, di una fattoria modello e della città di Odense. Per un attimo rimpiango di non aver noleggiato una vettura e di non essermene andata per conto mio. A ben pensare però, non ho mai visitato uno zoo e perciò sono quasi contenta di essere costretta a farlo. Qualche volta la tentazione era venuta: a Parigi, ad esempio, ero lì lì per andarci, ma poi avevo concluso che uno zoo lo avrei trovato in ogni grande città ed avevo preferito ritornare a Montparnasse. Così, in base a questo ragionamento, avevo rimandato di anno in anno e rimanderei certamente ancora, se non mi trovassi appunto in un giro organizzato.

Il pullman corre lento sulle belle strade dello Jutland: anche qui la crisi del petrolio ha imposto limiti di velocità che, per giunta, vengono rispettati. Il paesaggio è monotono, ma piacevole: da tre giorni stiamo girando attraverso la penisola e le isole della Danimarca, ma se non avessi davanti a me una carta dettagliata del paese, non mi renderei assolutamente conto della direzione che stiamo seguendo. La campagna è ovunque verde e ondulata, con radi alberi di latifoglie e mandrie di bovini che pascolano liberamente. I campi di colza con il loro colore giallo intenso costituiscono una piacevolissima nota cromatica. Le antiche fattorie, dai tetti di paglia, sembrano affondare nel verde con i muri panciuti, sui quali le strutture portanti di legno scuro formano caratteristici disegni geometrici. Qua e là, una bianca chiesetta con il frontone a gradini o qualche mulino ad acqua o a vento.

Per rendersi conto dell'economia del paese non basta visitare Copenaghen e le città minori: bisogna attraversare anche le campagne. Infatti tra i paesi più sviluppati dell'Europa occidentale, la Danimarca è quello in cui agricoltura, zootecnia e industria alimentare contribuiscono maggiormente al reddito nazionale. In questo piccolo stato, che in passato ha dovuto difendere più volte la sua fortunata posizione strategica e commerciale, il sistema cooperativistico si è già affermato da circa un secolo e la media proprietà prevale sulla piccola e sulla grande. Un tempo prevalevano le colture cerealicole; ma l'immissione sul mercato mondiale del grano dell'Ucraina e del Canada (più competitivo) ha determinato nel paese una coraggiosa scelta: i cereali sono stati sostituiti in gran parte da colture foraggere e si è dato un impulso decisivo all'allevamento.

Ma se bovini, suini e animali da cortile hanno trovato in Danimarca un habitat ideale, non credo che la stessa cosa valga per leoni, elefanti, zebre, cammelli, scimmie, insomma per tutti quegli animali che vivono nello zoo-safari di Givskud. L'instabile meteorologia della Danimarca fa sì che vi arriviamo proprio in una mezz'ora di pioggia battente. Seguiamo una colonna di macchine che procedono lentamente su di un percorso costellato di buche e di pozzanghere. E' vietato fermarsi a meno che non si sia materialmente impediti a proseguire: come ci accade quando una scimmia dispettosa si siede proprio al centro della strada! Pulisco accuratamente il vetro del finestrino (che non si può nemmeno abbassare) e filmo con la cinepresa gli animali che scorrazzano in una parvenza di libertà.

Davanti ai robusti cancelli che delimitano il recinto dei leoni, vi è un'imprevista sosta. Veniamo a sapere che gli addetti si stanno adoperando per far uscire dalle loro tane le povere bestie che forse preferirebbero aspettare la mezz'ora di sole. Finalmente possiamo entrare e osservare da vicino i 40 leoni (non li ho contati, ma ci credo), per lo più stesi ai lati della strada, forse a sfruttare anche il calore degli scappamenti. Sulle belle criniere colano, attraverso i rami degli abeti, le gocce di pioggia. Le bestie ci guardano con aria mansueta e sembrano dar ragione a chi sostiene che l'aggressività è direttamente proporzionale alla temperatura. Prima di uscire, riesco a «zumare» una leonessa, una bellissima bestia, alla quale manca solo la favella: se potesse parlare, infatti sono certa che sceglierebbe il dialetto napoletano per dire: «Che s'ha da fà pe campà!». Insieme ai suoi compagni sarà costretta a trascorrere tutta la giornata all'aperto; soltanto la sera le sarà riaperta la tana, alla quale indubbiamente farà ritorno, richiamata dall'odore del cibo. E forse la notte sognerà la savana, da cui è stata portata a viva forza qui, in un'umida pineta nordica nella quale è quasi libera, ma non si sente più se stessa.

La visita è finita proprio mentre sta per iniziare la prevista mezz'ora di sole. Indubbiamente è stata un'esperienza interessante, ma soprattutto da un punto di vista... psicanalitico: finalmente mi sono resa conto del motivo recondito per cui non avevo mai voluto visitare uno zoo!

Maria Grazia Pasutto

DISCOPANORAMA

«VIBRAZIONI» PER JOHN DENVER



John Denver: «An evening with John Denver» - 2 33 giri RCA - Victor - CLP 2 0764 ***

E' nato 32 anni fa nel New Mexico uno dei nuovi idoli della pop music americana: si chiama John Denver, e con i suoi ultimi quattro LP ha collezionato altrettanti dischi d'oro (il quinto è in arrivo, grazie alle sole prenotazioni, per questo nuovissimo album doppio, registrato dal vivo in California nell'estate scorsa). Dividendosi equamente tra folk song e country & western (cioè due generi tra i più cari alla sensibilità musicale delle middle classes americane, specie al pubblico dei piccoli e medi centri provinciali degli States), Denver è riuscito a fare ripetutamente centro, dapprima come compositore (sua è quella «Leaving on a jet plane», portata alla celebrità da Peter, Paul & Mary), poi come cantautore, con motivi sentimentali e molto orecchiabili come «Rhymes and seasons», «Sweet surrender», «Rocky mountain suite», «Annie's song». Questi titoli, e molti altri ancora (quasi tutti di Denver: ma c'è anche la vecchia «Mother nature's son» di Lennon e Mc Cartney), li ritroviamo ora in «An evening with John Denver», in cui il biondo e occhialuto country-folk-singer è affiancato da un funzionale complessino e da una grande orchestra. L'atmosfera dell'album è ricca di «vibrations», cioè di un particolare stato d'animo (di calore, affiatamento, simpatia) che lega a filo doppio palcoscenico e platea: e Denver, oltre che disinvolto e garbato cantante-chitarrista, si rivela misurato showman, capace di tenere la scena con sicurezza e innata semplicità. Tra i titoli, oltre agli hits assoluti di John Denver, rimarchevoli ci sembrano «Farewell Andromeda», «My sweet lady» e le inedite «Saturday night in Toledo, Ohio», «Annie's other song» e «This old guitar». (Un piccolo incentivo per chi volesse fare la conoscenza con il simpatico Denver: l'album doppio è in vendita a prezzo speciale...).

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

POP CON EFFETTI SPECIALI

Supertramp: «Crime of the century» - 33 giri A & M - Ricordi - SLAM 68258 - ***

Fortunatissimo in Inghilterra questo 33 giri, che riporta alla ribalta quei Supertramp di cui non risentivamo parlare da parecchi anni (ricordavamo, senza infamia e senza lode, un loro 33 intitolato «And I'm not like other»). Ora Roger Hodgson e Richard Davies hanno rivoluzionato la formazione e anche il tipo di musica, scegliendo sentieri poco battuti (un pop molto personale e curioso, ricco di «effetti speciali») e, soprattutto, badando alla pregnanza dei testi. Non è, dunque, questo «Crime of the century», un disco «facile», da ascoltare e liquidare in quattro e quattr'otto; è invece un disco anti commerciale (e perciò tanto più sorprende il suo successo), che va meditato e di cui va scoperta la «chiave» (a dare una mano, all'interno sono riportati i testi degli otto brani: ma ci vuole — è chiaro — una conoscenza non proprio scolastica dell'inglese...).

Cur.

Angolo classico

AIDA DI LUSSO

Accanto all'«Assedio di Corinto» in corso di distribuzione, questa edizione dell'«Aida» rappresenta certamente lo sforzo maggiore della EMI nel 1974 per il settore operistico. Difficile immaginare uno schieramento artistico più titolato e allettante.

I tre dischi, siglati C 165-9348-2, ed accompagnati da un fascicolo illustrativo (con il libretto di Chislanzoni) curato da Harold Rosenthal, documentano una registrazione ricca di smalti e di spazi sonori in un'incisione di buon livello tecnico. Ma il principale motivo d'interesse è senza dubbio la direzione di Riccardo Muti.

Napoletano di nascita, fiorentino d'adozione per l'appassionata presenza al Maggio Musicale (che proprio questa sera torna ad inaugurare dirigendovi il «Macbeth»), Muti entra nel panorama discografico con la stessa autorevolezza esibita sul podio dei maggiori teatri. E' un ingresso da accogliere con entusiasmo, specie se si considera l'immobilismo che caratterizza il panorama direttoriale della discografia operistica odierna: da una parte l'élite sacra di Böhm, Solti, Abbado, capeggiata per diritto da Karajan; dall'altra l'abituale fascio di bacchette, più o meno nobili, cui si affiancano imprese svariate e talvolta importantissime. I contributi interpretativi di Metha, Kleiber e altri restano episodi occasionali. Ho l'impressione, però, che la presenza di Muti, almeno in un repertorio di recuperi a lui particolarmente congeniale, sia destinata ad allargarsi con regolarità, dopo la magnifica prova di questa «Aida», con l'orchestra Philarmonia di Londra e il coro della Royal Opera House.

Penso agli esiti straordinari che potrebbero trovare in disco le sue interpretazioni «fiorentine» dell'«Africana», del «Guglielmo Tell» o dell'«Agnese di Hohenstaufen». Chi sospetta che ci sia poco da scoprire nell'«Aida», dopo un tipo di lettura largamente codificato dalla tradizione, resterà sicuramente sorpreso dal nuovo, poderoso respiro che Muti immette nei concertati e nelle grandi scene dell'opera. Il suo gesto costruttivo si risolve qui in un'evidenza di valori plastici che nell'«Allegro maestoso» («Su! Del Nilo al sacro lido»), nella solennità «cantabile» di «Nume, custode e vindice», per non dire del «gran finale secondo», trovano una profondità raramente esplorata da altre edizioni discografiche; e non solo da queste.

Ma dove Muti tocca vertici personalissimi e di singolare sensibilità è nell'incantamento lirico della partitura, nella resa delle atmosfere «sospese» nel tempo (esemplari in questo senso l'«Andante con moto» schiuso dalle sacerdotesse di Menfi con quella vena di voluttuosa dolcezza scorrente nelle danze, e la lunare bellezza della notte sul Nilo) e nello struggente riflesso orchestrale dell'anima poetica di «Aida». Montserrat Caballé sembra avere trasmesso a Muti — o viceversa — la cifra lirica individuale dell'opera verdiana. Al limite delle proprie possibilità drammatiche, la Caballé fa della protagonista uno studio d'intimità poetica, che tocca corde segrete. Si segua, per esempio, la progressione emozionale nella pura linea stilistica dell'invocazione «Numi, pietà del mio soffrir», che nella ripresa dell'atto secondo dilegua in un «pianissimo» assolutamente smaterializzato: è solo un barlume della tenue ma tenace illuminazione «dal di dentro» accesa discretamente dalla Caballé — in collaborazione stretta con Riccardo Muti — nel cuore della protagonista!

Una protagonista ed un direttore così possono vivere un personale ed incomunicabile sogno verdiano: ed è questo il limite dell'edizione, che a parte la maiuscola prestazione del coro (istruito da Douglas Robinson) e l'imponente Ramfis di Nicolai Ghiaurov, allinea tante delusioni quante sono le personalità presenti negli altri ruoli. Si tratta ben'inteso di delusioni ad alto livello, tali comunque da impedire a questa «Aida», per tanti versi eccezionale, una compattezza stilistica inattaccabile.

Placido Domingo è sempre il principe dei tenori, ma il suo Radames mostra inattese forzature e scarti d'impegno; e il nostro bravissimo Piero Cappuccilli sfoggia i soliti, strepitosi mezzi vocali, non aggiungendo per altro un gran che al suo Amonasro-tipo. La delusione più cocente è comunque quella di Fiorenza Cossotto, una Amneris non priva di forti sottolineature drammatiche, ma spesso contratta e sfocata. Luigi Roni, Nicola Martinucci, Esther Casas completano con rigorosa diligenza la lussuosa compagnia di canto.

G. Go.

Libri ricevuti

«La svolta linguistica in filosofia» a cura di Antonio Pieretti (Città Nuova Editrice, Roma 1975, pagg. 158, L. 2300).

Ayer, Kneale, Paul, Pears, Ryle, Strawson, Warnock e Wollheim sono gli autori dei saggi contenuti in questo volume, ma sono anche tra i maggiori rappresentanti della cosiddetta «Scuola di Oxford». Docenti presso l'Università di Oxford, essi sono pure membri di vari «colleges» di quella città e indubbiamente con questi loro saggi offrono anche al lettore italiano la misura e la validità del loro pensiero.

Proposti forse con un po' di ritardo, i saggi de «La svolta linguistica in filosofia» se conosciuti prima, avrebbero consentito di comprendere più adeguatamente il significato e la rilevanza teoretica della «rivoluzione silenziosa» di cui la filosofia del linguaggio si era resa interprete, prima nel mondo tedesco poi in quello anglo-americano. Il quadro storico-concettuale che tali saggi offrono della filosofia del linguaggio è molto vario e complesso: tuttavia essi rendono ragione dei rapporti che legano una simile filosofia alla filosofia tradizionale, in particolare all'empirismo e al neohegelismo inglesi, nonchè al positivismo ottocentesco.

E' a Vienna, dove la filosofia del linguaggio aveva trovato le sue prime espressioni, che si era venuto anche preparando il terreno adatto alla sua affermazione, affermazione che doveva trovare poi notevoli sviluppi soprattutto in Inghilterra.

I problemi linguistici concernono contenuti e questioni reali: in essi si riflettono i bisogni dell'uomo, i suoi progetti, i suoi atteggiamenti, la sua stessa personalità e quindi i problemi linguistici hanno una rilevanza tematica per la filosofia del linguaggio e la riflessione su di esso consiste nel tentare di rimettervi ordine nel cercare di renderlo di nuovo adatto ed esplicare le proprie funzioni.

Lettura estremamente interessante, ma anche difficile per il vasto e complesso tema che svolge, «La svolta linguistica in filosofia» (traduzione, introduzione e note di Antonio Pieretti) presuppone nel lettore una cultura di base e una specifica predisposizione per la filosofia.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTO SUI TRASPORTI IERI IL CONSIGLIO COMUNALE

Coordinata in un consorzio la rete provinciale dei bus

Ratificato il bilancio 1975 dell'Acegat con il disavanzo appesantito di altri due miliardi - Mutui per 12 miliardi

Con il voto favorevole del centrosinistra e del gruppo comunista, quello contrario del MSI-DN e l'astensione del gruppo liberale, il Consiglio comunale ha perfezionato ieri sera gli adempimenti preliminari per la costituzione del Consorzio provinciale dei trasporti, approvandone lo schema di statuto e il progetto di massima tecnico-finanziario. L'Azienda consorziale trasporti della provincia di Trieste — questa la denominazione della nuova struttura consortile — «assumerà in primo luogo — è detto nella delibera approvata — i relativi servizi dell'azienda municipalizzata di Trieste (Acegat) e della consorella muggesana (Acna), avvalendosi delle strutture delle aziende medesime e sviluppando tramite le stesse fin da principio, per le parti che non comportano nuovi oneri e salvi gli altri programmi che saranno adottati e finanziati con provvedimenti dei futuri organi consorziali, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione delle linee esistenti, già avviato e contenuto nello studio della nuova rete di trasporto urbano adottato dalla commissione amministratrice dell'Acegat, nonché del programma per il riassetto delle rimanenti linee di trasporto interessanti l'ambito provinciale per la parte non ancora realizzata o definita dopo l'assorbimento delle linee ex Sap ed ex Carsica».

L'entrata in funzione del Consorzio non potrà comunque avvenire prima della fine dell'anno, quando saranno stati tra l'altro perfezionati tutti gli adempimenti preliminari e tra questi anche la nomina dei rappresentanti dei vari consigli comunali in seno all'assemblea generale. Per quanto riguarda l'Acegat, poi, presupposto indispensabile alla creazione della struttura consortile sarà il distacco del servizio trasporti dall'azienda municipalizzata: nella seduta di ieri sera se ne è fatto soltanto qualche vago accenno e d'altra parte sono note le perplessità in proposito esistenti all'interno della stessa maggioranza.

Il progetto di massima tecnico-finanziario della nuova azienda consortile prevede per il '75, sulla base dei bilanci di previsione dell'Acegat e dell'Acna, un disavanzo di oltre 8 miliardi. E' stato proprio sugli aspetti finanziari che si è incentrata buona parte della discusisone di ieri sera. Il Consiglio era peraltro chiamato a votare il bilancio di previsione dell'Acegat per il 1975, nonché il consuntivo del '73 e una variazione al preventivo del 1974.

Il disavanzo per quest'anno ammonta a quasi 14 miliardi di lire, con un aumento, rispetto all'anno scorso, di oltre 2 miliardi. Nella sua relazione, l'assessore Abate ha fatto rilevare che, di fronte alle difficoltà in cui si è venuta a trovare l'amministrazione comunale, «notevole è stato lo sforzo di contenimento delle spese operato dall'azienda». Altrimenti — ha aggiunto — il deficit della municipalizzata sarebbe stato ben maggiore a seguito dei rilevantissimi maggiori oneri preventivati per quanto riguarda gli interessi passivi, il personale, il costo dei prodotti e delle materie prime. Abate, nella sua relazione, non ha mancato di rispolverare lo spinoso problema delle tariffe e quello di un più rigoroso controllo dei costi per quanto riguarda il personale. Quello delle tariffe è un problema già venuto alla ribalta la scorsa estate ma che dovette poi essere accantonato per le vivaci contestazioni mosse all'amministrazione da più parti e anche all'interno di essa.

Numerosi gli interventi sia sul bilancio di previsione dell'Acegat sia sul Consorzio trasporti. Per Giacomelli (MSI-DN) continua a mancare la volontà di svolgere un'efficace azione di risanamento dei bilanci, mentre permane la tendenza da parte dell'amministrazione (è il caso delle tariffe dei bus) a «scaricare» al centro responsabilità che non intende assumersi. In merito al Consorzio, Giacomelli ha sostenuto tra l'altro che eccessiva è la percentuale (95 per cento) degli oneri riservati al Comune di Trieste e che le spese per le linee intercomunali dovrebbero essere ripartite in misura uguale fra i vari comuni interessati. Inwinkl (PCI) ha osservato, da parte sua, che alla base dei pesanti deficit di bilancio ci sono indubbiamente delle obiettive difficoltà, ma anche precise responsabilità dell'amministrazione per quanto riguarda certi criteri di gestione. Il giudizio positivo che i comunisti (è intervenuto anche Monfalcon) danno della nuova struttura consortile si accompagna dunque — hanno osservato i rappresentanti del PCI — alle perplessità sulla reale volontà della maggioranza di correggere i non pochi errori passati e di creare, con il consorzio, un'azienda più funzionale e più snella. «Abbiamo l'impressione — ha osservato Inwinkl — che sussistano forti resistenze volte a conservare posizioni di potere consolidatesi all'interno dell'Acegat».

Morpurgo (PLI) ha rilevato come certi buoni propositi manifestati dalla giunta, soprattutto per quanto riguarda il problema del risanamento dei bilanci e dei costi politici di certi servizi, siano stati fino ad oggi disattesi e continuino per molti aspetti ad esserlo. Il consigliere liberale, soffermandosi poi sulla preventivata struttura del Consorzio, ha espresso il convincimento che ci si avvii alla creazione dell'ennesimo «carrozzone» dai costi elevatissimi.

Sostanzialmente favorevoli e ottimisti per quanto riguarda la nuova azienda consortile si sono manifestati invece i rappresentanti della maggioranza. Sono intervenuti Chersi (DC), Fragiacomo (PRI) e Kervin (PSI). Si deve soprattutto tenere conto — hanno rilevato i rappresentanti del centrosinistra — della funzione sociale del Consorzio, anche se dovranno essere contenuti al massimo i costi e ad ogni loro aumento dovrà corrispondere un'effettivo miglioramento dei servizi offerti alla comunità.

Accenni particolarmente vivaci ha avuto la seduta di ieri sera, quando il Consiglio è stato chiamato a ratificare tre delibere relative all'assunzione di altrettanti mutui per un importo complessivo di oltre 12 miliardi, destinati in buona parte a coprire disavanzi del Comune e dell'Acegat. I gruppi di centrosinistra, assente il consigliere democristiano Verza, sono riusciti ad ottenere la maggioranza dei 31 voti richiesti per tali delibere solo grazie al voto favorevole dell'assessore «senza portafoglio» Gasparini, che da oltre un anno — a seguito delle note vicende che l'avevano visto protagonista — usava astenersi sia in Giunta sia in Consiglio. Il suo mutato atteggiamento ha sorpreso le opposizioni, le quali si sono chieste quale significato a questo punto doveva ad esso essere attribuito ed i loro interventi hanno dato luogo a una colorita discussione sul... sesso del voto di Gasparini per appurare se egli stava dentro o fuori la maggioranza.

Marussi e Villi fra gli scienziati in visita alla Cina

Sei scienziati italiani sono arrivati a Pechino, per una visita di 15 giorni in Cina, su invito dell'accademia Sinica, il massimo organismo scientifico cinese. I settori della scienza rappresentati dagli studiosi italiani vanno dalla fisica nucleare e teorica alla geodesia, dall'analisi matematica alla biochimica e alla microbiologia.

Della delegazione fanno parte due triestini, il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, e il prof. Claudio Villi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

TRENT'ANNI DOPO

(Italfoto)

Nella ricorrenza del 5 maggio sono stati ricordati ieri i cinque giovani uccisi in via Imbriani nel 1945, nella sanguinosa repressione della manifestazione di italianità all'inizio dell'occupazione jugoslava di Trieste. Il rito, promosso dalla Lega Nazionale, è stato aperto dalla deposizione di corone d'alloro sul luogo dell'eccidio; quindi è stata celebrata una Messa di suffragio per i Caduti. Una corona è stata deposta anche dal Sindaco, assieme ad una delegazione della Giunta comunale

FOLTA PRESENZA DI TURISTI JUGOSLAVI

Traffici di frontiera in crescente ripresa

Quasi tre milioni di transiti in aprile il doppio nei confronti dell'anno scorso

Nell'ultima settimana — in coincidenza con la festività del 1.o maggio che oltre confine dà luogo a più giorni di vacanza — si è avvertita in città più folta la presenza dei turisti jugoslavi. Sono i segni di una netta ripresa del traffico di frontiera dopo il forte calo dell'ultimo anno e se ne ha conferma nei dati rilevati ai valichi.

Sensibili aumenti hanno registrato infatti nei primi quattro mesi di quest'anno i transiti ai valichi italo-jugoslavi nei confronti dell'analogo periodo dell'anno scorso. Nel quadrimestre sono entrate e uscite 9 milioni 277.055 persone rispetto a 7 milioni 81.653 dell'anno scorso. C'è stato pertanto un aumento di 2.195.402 unità. Particolarmente intenso il traffico nello scorso mese di aprile. Secondo i dati diramati dalla direzione della polizia di frontiera sono transitate nei due sensi 2 milioni 959.310 persone rispetto a 1 milione 471.864 dello stesso mese dell'anno scorso.

Il 1974 — come ricordato prima — è stato un anno particolarmente negativo per quanto concerne il numero dei transiti: ne sono stati infatti registrati, complessivamente, circa 28 milioni rispetto ai quasi 51 milioni del 1973.

Fermi oggi tutti gli aerei

L'Alitalia e l'ATI informano, che a causa dello sciopero dei vigili del fuoco, proclamato per oggi martedì e domani mercoledì, saranno sospesi su tutti gli aeroporti italiani i voli delle due compagnie; oggi dalle 8 alle 14.40 e domani dalle 8 alle 24.

DISCORSO DI COMELLI

Stamane i ferrovieri celebrano la Resistenza

Il Presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, pronuncierà stamane il discorso celebrativo alla manifestazione per il trentennale della lotta di Liberazione organizzata a Trieste dalla Federazione sindacale unitaria dei ferrovieri (SFI-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil). La celebrazione della Resistenza dei ferrovieri avrà luogo nell'atrio della stazione centrale di Trieste, sotto la lapide che ricorda i ferrovieri caduti con inizio alle 10.30.

Il Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, per ricordare il trentennale della Resistenza, ha invitato i Sindaci di Trieste e di Muggia, Spaccini e Millo, a portare le loro testimonianze nella riunione che sarà tenuta nell'Aula Magna del Liceo martedì 6 maggio alle ore 18.30.

Si sollecita la presenza non solo degli studenti, professori e genitori ma anche di quanti abbiano interesse all'argomento.

AVVIATA LA SECONDA FASE DELLA RIFORMA

L'assistenza psichiatrica avrà un centro in Barriera

Promosse dalla Consulta rionale assemblee a sostegno dell'iniziativa - Le finalità

Un «centro esterno» dell'ospedale psichiatrico sarà fatto sorgere nella zona di Barriera vecchia. L'annuncio viene dalla stessa consulta, la cui commissione sanità e assistenza informa di essersi incontrata con gli operatori dello Psichiatrico della quarta zona, comprendente appunto il territorio sotto giurisdizione della Consulta (dottori Battiston e Reali, assistente sanitario Vattovani, assistente sociale Mazzuchin, infermiere Specia).

Nel corso della riunione — rende noto un comunicato a firma del responsabile la commissione sanità e assistenza — si sono voluti affrontare i problemi connessi con l'apertura di tale centro che dovrebbe rappresentare — a quanto si afferma — «il logico sviluppo territoriale della riforma psichiatrica», nella sua seconda fase in atto nella nostra provincia. Il centro troverà opportuna sistemazione in posizione baricentrica nel rione e costituirà «un momento d'incontro, un punto di assistenza primaria, una struttura di ospitalità provvisoria». Ne saranno ospiti, in particolare, gli anziani, i devianti, i malati acuti dimessi, gli alcolisti e tutti coloro che, interessati a questi problemi, potranno ottenere un primo aiuto.

E' evidente che il nuovo «centro esterno» avrà necessità di essere conosciuto e compreso; e d'altro canto la commissione della Consulta di Barriera vecchia si dice assolutamente convinta che tale nuova struttura rappresenta «un elemento fondamentale per una più efficace socializzazione degli assistiti, anche nell'ambito più vasto delle necessità di centri sociali nel rione». Di conseguenza afferma la volontà di indire assemblee pubbliche per sensibilizzare la popolazione.

Serata cinematografica per Valmaura-S. Sergio

La consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio ha organizzato una serata cinematografica presso la sala ANCIFAP di piazzale Valmaura alle 19.30 di oggi, con la proiezione del film «Rappresaglia». L'ingresso è gratuito per i cittadini del rione.

La «giornata dell'Europa»

(Italfoto)

A celebrazione della «Giornata dell'Europa» sui pili delle rive sventolava ieri il vessillo che simboleggia l'ideale dell'unione europea.

La Cisnal contraria allo sciopero degli statali

La Cisnal-Statali in un suo comunicato precisa che — pur mantenendo lo stato di agitazione della categoria — alla luce degli incontri con il ministro Cossiga, non partecipa allo sciopero proclamato per oggi e domani dalle altre organizzazioni sindacali per il personale degli statali «ministeriali» in quanto sono in corso serrate trattative per le definizioni dei problemi sul tappeto.

CON BORA E PIOGGIA LA CODA DELL'INVERNO

I «santi de jazo» arrivati in anticipo

Migliorato il tempo nella notte: buone le previsioni Sottozero in Carnia e nel Tarvisiano: ancora neve

Soltanto un paio di giorni fa si prendeva la prima tintarella, timida magari, ma che lasciava il segno: prova ne siano le prime abbronzature che già si vedono in giro. E ieri, d'improvviso, son tornati fuori i soprabiti e la città si è trasformata in una fungaia di ombrelli.

Una volta di più, comunque, il prof. Silvio Polli non trova in questo improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche alcunché di veramente eccezionale. In proposito, anzi, fa osservare che la prima massima piovosità si fa notare in ottobre, mentre la seconda massima si verifica solitamente proprio tra maggio e giugno. Ecco, dunque, che ci troviamo dinanzi a una fluttuazione normale nel classico periodo di transizione tra la stagione invernale e quella estiva: come dire, un passaggio obbligato attraverso la primavera, contraddistinto pure da perturbazioni temporalesche.

Dopo le bellissime giornate della settimana scorsa, contraddistinte da un venticello frizzante, la notte scorsa è calato sulla città un groppo di vento: in altre parole, un temporale non sviluppatosi completamente, che ha prodotto una discesa della bora, sia pur di breve durata. Scomparso quindi il borino, è prevalso lo scirocco, e ieri per tutta la giornata la pioggia l'ha fatta da incontrastato padrone, determinando una volta di più (sembra essere diventata ormai regola fissa) un sensibile caos nella circolazione cittadina. Verso sera, invece, le condizioni sono leggermente migliorate, ha smesso di piovere e anche la temperatura ha fatto qualche balzo, assieme alla pressione, per cui le previsioni sono sostanzialmente su un livello di positività.

Del resto, non bisogna dimenticare che la settimana prossima — come ricorda il calendario — tornano di scena i cosiddetti «santi de jazo»: Pancrazio, Bonifazio e Servazio. Tipiche giornate, queste (l'esperienza lo insegna ormai da anni), in cui si deve riscontrare il ritorno del freddo, della bora e della pioggia.

Se a Trieste, ieri, si è avuta tanta acqua dal cielo, a Udine la pioggia è caduta ancora più abbondante, mentre oltre i mille metri si è avuta la ricomparsa addirittura della neve. Il mercurio è sceso a zero gradi a fondo valle e nel comprensorio montano, raggiungendo valori più propriamente invernali sui rilievi del Tarvisiano, della Carnia e delle valli del Natisone, dove si è scesi sotto lo zero. In poche ore, in tutto il Friuli sono caduti 11 millimetri di pioggia: i corsi d'acqua, fiumi e torrenti si sono ingrossati e qualche campagna è stata interessata a un principio di allagamento.

I fiocchi bianchi si sono posati con una certa insistenza nella zona di Sauris e sui passi della Mauria e di Monte Croce Carnico, provocando notevoli difficoltà nel traffico automobilistico. La massima precipitazione nevosa è stata registrata sul Canin, dove lo spessore del candido manto è aumentato di una ventina di centimetri; il Tarvisiano è stato interessato alla caduta della neve a oltre i 1700 metri di altitudine.

Un colpo di coda dell'inverno, quindi, questo ritorno... di fiamma, di un inverno che forse si è voluto prendere la rivincita per essere stato latitante da novembre a febbraio. O, se si preferisce, le forche caudine sotto le quali siamo costretti a passare per arrivare alla tanto attesa stagione dei bagni.

Tamponamento in via dell'Istria

Tamponamento a catena, ieri a tarda sera in via dell'Istria nei pressi dell'Ospedale infantile. Un giovane di trent'anni, da poche ore diventato padre, è rimasto ferito nella propria utilitaria che è stata tamponata da una «128». Per l'urto la vetturetta è stata sospinta in avanti, addosso a una «125». Nel sinistro sono rimasti feriti il giovane papà, Giuseppe Vitiello, di 30 anni, abitante in via Ponziana 21 e una sua parente, Teresa Ascione Miranda, di 48 anni, residente a Torre del Greco. Entrambi sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore.

La «500» del Vitiello è stata tamponata — come hanno rilevato i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria — dalla «128» targata TS 174080, condotta da Ernesto Marcolin, abitante in via San Michele 26.

OGGI A ROMA L'INCONTRO COL MINISTRO TOROS

Cambierà la tecnologia nel futuro della Vetrobel

Dalla produzione del vetro si passerà alla carpenteria Occorrerà un anno per la riconversione degli impianti

Oggi, a Roma, dovrebbe decidersi la sorte della Vetrobel. Il ministro del lavoro, on. Toros, riceverà il direttore generale della società, Blot, i rappresentanti del nuovo gruppo Riva-Cardarelli, e l'assessore regionale all'industria e commercio Stopper: in quella sede si cercherà di trovare una soluzione alla difficile situazione che si è venuta a creare in seno all'azienda, la cui forza lavorativa supera le 500 unità.

Il tema dei colloqui odierni verte praticamente su un unico problema: quello della cassa integrazione speciale da concretare per il periodo occorrente alla riconversione e ristrutturazione dello stabilimento. Tale periodo dovrebbe protrarsi, complessivamente, per un anno circa; ma evidentemente qualche attività potrà avere inizio con un certo anticipo. L'istituto della cassa integrazione speciale prevede il pagamento delle retribuzioni nella misura dell'80 per cento; ma la nuova legge, già approvata dalla Camera dei deputati (e che attende ora il placet da parte del Senato), aumenta tale plafond fino al 92 per cento dell'importo globale. E' su questo punto, pertanto, che verterà la riunione odierna; non è escluso comunque che trattative vengano fin d'ora avviate per il richiesto intervento finanziario pubblico, previsto dalle leggi vigenti, e che dovrebbe interessare una somma aggirantesi sui 15 miliardi di lire.

Le autorità regionali, intanto, hanno ricevuto in visione lo studio preliminare elaborato per trovare una soluzione allo stato di crisi della Vetrobel. Si tratta di un progetto di massima, assolutamente non definitivo, suscettibile quindi di possibili variazioni e modifiche: da esso, comunque, già fin d'ora traspare l'essenza delle trasformazioni che si intenderebbero apportare all'azienda che opera nella nostra zona industriale.

Partendo dalla constatazione che la produzione del «vetro tirato» è ormai tecnologicamente superata dall'introduzione del sistema produttivo del «floting», si arriva di conseguenza alla base delle risultanze economiche negative della Vetrobel e alla decisione della società madre belga di abbandonare l'intrapresa triestina. Ne deriva l'esigenza — si fa notare — di ricercare soluzioni alternative atte a salvaguardare la continuità dello stabilimento con diverso indirizzo produttivo.

Il progetto di massima ritiene che si debba procedere in due fasi operative distinte ma temporaneamente contestuali: la riconversione, dimensionale e produttiva, dell'attuale stabilimento; l'utilizzazione dell'area per promuovere l'insediamento di un complesso di attività industriali di media dimensione, con caratteristiche operative autonome. Anzitutto, abbandonando la produzione del vetro per l'edilizia abitativa e industriale e per l'automobile, la riconversione porterà all'obiettivo primario, nel settore del vetro, di avviare la produzione di «vetro cavo» per bottiglie e fiaschetteria in genere, e l'assemblaggio di «vetro camera» tipo termopan.

Ecco, infine, le iniziative di cui è possibile prevedere l'insediamento nell'area della Vetrobel. Carpenteria meccanica leggera: attività orientata nel settore degli infissi, che si integra con quella di prefabbricazione e interessa particolarmente l'esportazione.

Prefabbricazione in calcestruzzo leggero: nella prevedibile ripresa del settore edilizio, anche popolare, tale tipo di prefabbricazione — per rapidità di esecuzione e snellezza operativa — è destinato a sostituire le costruzioni tradizionali, con evidente e incisivo contenimento dei costi.

Mobili per scuole e comunità: la scelta è ispirata alla constatazione che nel nostro paese non risulta esservi azienda concorrente anche perché l'attività produttiva si indirizzerà a componenti modulari e con carattere ripetitivo (banchi per scuole, sedie, cattedre, lettini per ospedali, scrivanie) che si ispireranno a particolari requisiti anatomici e applicativi, in armonia della disciplina del lavoro.

Fonderia e officina meccanica per componenti di motori: si tratterebbe di un'attività particolarmente qualificata e assumerebbe notevole rilievo, in quanto risponde a delle precise esigenze di azienda locale di grosse dimensioni di disporre di subforniture in loco; buone si presentano le prospettive di esportazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17; la luna cala alle 14.36.

Ieri: temperatura massima 15, minima 13,6; pressione mb. 1016,7 in aumento; umidità 86 per cento; cielo coperto, pioggia mm 7,2. Vento km 8 da E.S.E.; mare quasi calmo con temperatura di 11,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.30 con cm 21 sotto il l.m. e alta alle 19 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LO STUPEFACENTE SPARITO DAL CANILE

Undici a giudizio per le fiale di morfina

È stata stralciata l'inchiesta sui due veterinari

L'istruttoria sulla vicenda della morfina spacciata nell'autunno e nell'inverno scorsi a Trieste, è stata chiusa dal giudice istruttore dott. Serbo che ha depositato in cancelleria la sentenza che rinvia a giudizio del tribunale penale undici persone: Roberto Bignolini, Francesco Signorello, Saverio Cortigiano, Giuseppe Catania, Ottavio Tomadin, Licio Sulig, Mauro Lombardi, Francesco Padovan, Roberto Borgognoni, Giorgio Torre e Cosimo Biondi. I reati di cui sono chiamati a rispondere vanno dalla detenzione allo spaccio e all'uso di stupefacenti. Catania, Borgognoni, Biondi e Torre sono ancora in carcere; gli altri hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Dall'istruttoria è stata stralciata la parte riguardante due veterinari, in quanto sono ancora in corso le indagini sulla provenienza della droga e sui motivi della detenzione. Gran parte della morfina — come si ricorderà — era depositata presso il canile municipale di via Pola.

Azione sindacale nel settore spedizioni

Una nota è stata diffusa dai responsabili sindacali della categoria dei lavoratori delle case di spedizione, dell'autotrasporto merci conto terzi e degli agenti marittimi della Fiai-Cgil, Filtat-Cisl ed Uiltatep-Ccdl in ordine alla volontà emersa unitariamente di aprire immediatamente — come avvenuto positivamente in altre province — una vertenza in sede congiunta con le varie Associazioni imprenditoriali delle categoria sopraccitate, per dare applicazione al noto principio di parità salario uomo-donna e minori sancito dall'articolo 37 della Costituzione. Forma oggetto di vertenza il periodo 1-1-1948 - 31-3-1971 e poiché i lavoratori interessati per godere tali diritti debbono firmare la delega unitaria di mandato alle organizzazioni sindacali di categoria, sono invitati con la massima urgenza ad adempiere questa formalità presso le sedi sindacali di via Pondares 8 (Fiai-Cgil), via Battisti 8 (Filat-Cisl) e largo Papa Giovanni 6 (Ccdl-Uiltatep) entro e non oltre il giorno 15 maggio.

La Federazione del MSI-DN informa che oggi 6 maggio e domani, mercoledì 7 maggio, dalle ore 19 alle ore 20.30, presso la sede sociale di via S. Lazzaro 5, continua la raccolta delle firme per la presentazione della lista del MSI - Destra Nazionale alle elezioni provinciali.

STATO CIVILE

MORTI: Papparelli ved. Marion Giuseppa 78; Klavora Aurelia 83; Cuk Lino 72; Sain Giovanni 79; Cossutta ved. Cossutta Amalia 83; Berah Giuseppe 49; Ruzzier ved. Caravaglio Elvira 74; Baric ved. Skabar Maria 69; Dozenko in Cernaz Natalia 86; Tassotti Giovanni 72; Tandoia Onofrio 89; Glaser ved. Bonato Beatrice 91.

ROULOTTES FISSE E COSTRUZIONI POCO MOBILI

Nuovi sigilli in Carso: tra due mesi i processi

La situazione illegale favorita dalla mancanza di una qualsiasi iniziativa politica concreta

(Italfoto)
Un esempio di roulottes senza ruote nascosta tra il verde del Carso: la legge non l'ammette

Continua l'inchiesta giudiziaria sulle «roulotte fisse» e sulle cosiddette «casette mobili» disseminate sul Carso e nella zona verso Sistiana: i pretori Bidoli e Trampus hanno fatto apporre ieri i sigilli ad altri sette di questi «immobili» (cinque casi sono stati curati dal dott. Bidoli, due dal dott. Trampus). Custodi giudiziari — come nei casi di cui abbiamo parlato domenica — sono stati nominati i relativi proprietari, i quali sono responsabili di eventuali violazioni o alterazioni dei sigilli apposti alle porte e alle finestre (qualora dovessero rilevare manomissioni dovute a qualche malintenzionato, ne devono fare denuncia ai carabinieri).

Sono così 16 gli «immobili» posti finora sotto sequestro ma numerosi altri provvedimenti sono previsti per il futuro. Secondo gli accertamenti compiuti dai due magistrati, sarebbero più di cento gli «immobili» abusivi.

Dal punto di vista giuridico, si tratta di infrazioni alla legge urbanistica n. 41 lettera B, e cioè la costruzione di case senza la licenza edilizia, che dev'essere rilasciata dal Comune. In nessuno di questi casi il sindaco competente per territorio avrebbe potuto rilasciare tale licenza, perché i terreni sui quali si trovano gli «immobili» sono compresi nella «zona verde» e quindi non sono edificabili. Ed è appunto per questo motivo che — come è stato finora assodato dalle indagini promosse dai due magistrati — questi fondi, considerati «agricoli» erano stati acquistati dagli attuali proprietari a un prezzo modesto. Trattandosi di terreni non «edificabili», molte persone sono ricorse a «roulottes» cui sono state tolte le ruote o a piccole costruzioni in legno o in materiale plastico o di metallo; in taluni casi tali costruzioni sono munite di ruote per il traino, ma una volta sistemate sul posto, hanno perduto ogni caratteristica di mezzo trainato.

In sede giudiziaria viene fatto osservare che i terreni sui quali sono state sistemati questi «immobili» sono stati radicalmente trasformati: recintazioni più o meno sofisticate (molte le ringhiere in ferro battuto), piccoli parchi, con vialetti e zampilli d'acqua. Ma naturalmente né le cancellate né la sistemazione del terreno a giardino sono oggetto dell'indagine giudiziaria: ognuno può sistemare — senza incorrere nei rigori della legge — il proprio terreno come meglio crede: ma non si possono edificare case, neanche — come affermano i pretori dott. Bidoli e dott. Trampus — ricorrendo al sistema di abitazioni che solo nella pretesa sono mobili.

I proprietari degli «immobili» che finora sono stati colpiti dal provvedimento, sono risultati tutti proprietari e inquilini di regolari appartamenti: è ovvio che la casetta sul Carso serviva loro per trascorrervi il «week end» o al massimo un periodo di vacanze. Nessuno di essi l'aveva eletta come proprio domicilio, e tutti hanno protestato la propria buona fede.

Le indagini vengono comunque allargate anche ai venditori delle «casette» nell'eventualità che costoro avessero lanciato l'idea di sistemarle su terreni acquistati dai clienti come immobili regolarmente sistemabili malgrado le leggi; in questo caso i fornitori dovrebbero rispondere di concorso nel reato contestato ai proprietari. Verranno comunque istruiti dei processi penali e la discussione delle prime cause è prevista per il prossimo luglio.

In attesa dei procedimenti giudiziari i sigilli hanno lo scopo di impedire... la continuazione del reato. Di fatto equivalgono ad un sequestro o addirittura a uno sfratto dal Carso, perché i proprietari se vorranno usufruire quest'estate di case veramente mobili dovranno portarle altrove, nei camping. Insomma la guerra riguarda le mascherature che rendono fisse (e quindi fuori legge) cose mobili che, in quanto tali, devono stare libere sulle ruote ed essere trainabili in qualsiasi momento. Questa è anche l'opinione di due qualificati esponenti dei campeggiatori triestini, il dott. Paolo de Beden e il dott. Luzzatto: in particolare per la roulotte non basta pagare la tassa di circolazione, ma bisogna che le loro ruote non ci siano solo pro-forma, ma veramente caratterizzino la mobilità della casa viaggiante.

Cosa dicono i proprietari delle case mobili sigillate? Il signor Roberto Cinti, ad esempio, afferma di aver acquistato il terreno con una piccola costruzione (19 metri quadrati, tre finestre e la porta) già installata sul prato e di averla sempre adibita a deposito di attrezzi. Impianti di questo tipo sono consentiti ai contadini che lavorano sui terreni distanti dalle loro case. Vale altrettanto per il cittadino che si gode il fine settimana in mezzo al verde, magari dilettandosi con zappe e piante, ma appunto per svago?

In discussione sono regolamenti edilizi e tutela paesaggistica, liceità nell'uso di beni privati immobili e mobili, recintati e no, in presenza di una legge rimasta sulla carta e valida soltanto per statuire quello che non si può fare (niente di niente in pratica finché non arriverà il regolamento). Il tutto propone ormai in termini urgenti l'esigenza di chiarezza di idee e di prontezza degli interventi, ma evidentemente non soltanto per precludere qualsiasi iniziativa. Deve essere la magistratura a dare un indirizzo per la sistemazione del Carso? La pubblica amministrazione, da parte sua, non è nemmeno riuscita a formare un semplice consorzio intercomunale capace di spendere i milioni che da anni inutilmente l'Azienda di soggiorno va offrendo per attuare la pulizia delle strade e dei prati pubblici del Carso.

SEGNALAZIONI

Una precisazione della XXX Ottobre

«Chiamata in causa nelle "Segnalazioni" del 3 maggio per il tragico incidente occorso al compianto Mauro Aguzzi, la Sezione CAI Associazione XXX Ottobre risponde.

«Pur dolorosamente colpiti dalla morte di Mauro Aguzzi, dobbiamo chiarire che il suddetto non era socio della nostra sezione.

«La stazione del Soccorso alpino di Trieste — costituita a suo tempo con entusiasmo e tanta dedizione dal dott. Spiro Dalla Porta Xidias, che ne fu capo e animatore per un lunghissimo periodo — non appartiene alla XXX Ottobre, ma è un organismo autonomo asezionale, dipendente dalla I Zona CNSA, il cui delegato è l'alpinista accademico - K 2 Cirillo Floreanini di Tolmezzo e responsabile nei confronti della direzione del Corpo nazionale Soccorso alpino con sede in Torino; della stessa fanno parte alpinisti anche non soci del CAI.

«Che la squadra o elementi della squadra non fossero sabato 26 aprile in Val Rosandra, non deve meravigliare nessuno in quanto si tratta di un servizio volontaristico che risponde tempestivamente a ogni chiamata di soccorso, ma non può attendere sul posto — Val Rosandra in questo caso — l'eventuale possibile e deprecabile incidente.

«Edi Canu queste cose le conosce poiché ben conosce i responsabili della stazione del CNSA: pertanto ha o avrebbe avuto la possibilità di ottenere ogni informazione in merito dai componenti la stazione locale senza chiamare in causa la Sezione XXX Ottobre. Spiace che Edi Canu desideri sollevare problemi inesistenti parlando di "un vero concetto dell'alpinismo", argomento difficile per tutti.

«Con questa precisazione, anche per espresso desiderio dei familiari, che si sono rivolti a noi per porre fine alle inutili dolorose polemiche espresse da Edi Canu, riteniamo chiuso l'argomento. Per l'Associazione XXX Ottobre, Duilio Durissini».

TS 128369: rubata

«Circa un mese fa, nei pressi di San Giovanni mi è stata rubata la macchina, una Giulia (Alfa Romeo) 1300 TI di colore bianco, targata TS 128369. Invano abbiamo fatto delle ricerche. Se qualcuno l'avesse notata, lo pregherei di telefonarmi all'ora dei pasti al numero 33024. Molte grazie». Lettera firmata.

UN APPELLO DA SERVOLA

«Attraverso le "Segnalazioni" del vostro giornale — una rubrica meritevole del più vivo elogio — porto la voce di oltre ventimila abitanti di Servola per un problema di rilevante peso, qual'è quello costituito dalla quasi assoluta mancanza di campi-gioco. Prima della guerra ne avevamo sei, ma l'espansione edilizia e urbanistica li ha fatalmente divorati. Oggi siamo al punto in cui — per dare un esempio — il «Torneo San Lorenzo» di pallacanestro, manifestazione tradizionale e prestigiosa, sia sul piano propagandistico e sia sul piano celebrativo, si disputa in un giardino di trattoria, con il pubblico a ridosso degli atleti, che sono, in totale, circa duecento.

«Ma c'è dell'altro. Servola vede paurosamente aumentare, giorno dopo giorno, il traffico; le strade sono strette e, per la maggior parte, senza marciapiedi. I bambini e i ragazzi, che hanno sacrosanto bisogno, e diritto, di aria, di movimento, di ricreazione e di sfogo emulativo, corrono pericolo in ogni istante e i loro genitori sono in continua apprensione. Le istanze, le petizioni, gli appelli, rivolti in molteplici direzioni, non si contano. Solo vaghe promesse, o addirittura silenzio.

«Ma una soluzione ci sarebbe: c'è un terreno di circa diecimila metri quadrati tra la pineta, la via di Servola, la via San Lorenzo in Selva e la via Pitacco, risulta proprietà della Curia vescovile. Non che la Curia abbia specifici programmi per questo terreno. Ed è proprio alla Curia, alla nobile persona dell'Arcivescovo mons. Santin, che Servola si rivolge unanime per chiedere comprensione. Undici fra società, associazioni e circoli sportivi, centinaia di famiglie troveranno, a terreno disponibile, il modo di adattarlo alla pratica di varie competizioni, come all'uso per veri e propri campi-gioco. Dalla Curia, dall'Arcivescovo Santin, che per Trieste tanto ha fatto, i servolani, profondamente fiduciosi e grati, attendono un atto concreto di fratellanza e di bontà. Carlo Coppola, membro della consulta rionale di Servola - Chiarbola».

Quesiti tributari

Entro giovedì 8 gli ultimi quesiti tributari

Informiamo i nostri cortesi lettori che, anche per ragioni tecniche, e avendo superato largamente i limiti previsti in un primo tempo, daremo ospitalità nelle «Segnalazioni» soltanto ai quesiti tributari che saranno pervenuti alla nostra redazione entro le ore 12 di giovedì 8 maggio. Successivamente a tale data, i lettori che avessero altri dubbi potranno rivolgersi direttamente al Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza.

«Porto alla cortese attenzione dell'Intendente dott. Licciardello il seguente caso, che dovrebbe riguardare parecchie persone. Un Fondo previdenziale di categoria (professionisti), di istituzione alquanto recente, riconosciuto e regolamentato da legge di Stato, rilascia ai suoi iscritti giubilati per limiti di età il mod. 101 sul quale segna l'ammontare della pensione conferita nel 1974 al lordo delle trattenute che ha operato per recuperare il numero di anni necessari per maturare l'anzianità minima richiesta per andare in quiescenza. Su tale ammontare lordo ha fatto la trattenuta del 10 per cento quale acconto d'imposta e sul predetto mod. 101 ne fa regolare annotazione. Con dichiarazione a parte attesta le trattenute effettuate, sempre nel 1974, per riscatto di anzianità pregressa; cioè, in altri termini, per pagamento dei contributi degli anni in cui il Fondo non era ancora costituito e che sono necessari — come detto — per il raggiungimento dell'anzianità minima.

«L'ammontare di tali trattenute a riscatto va logicamente segnato sul mod. 740 al quadro N (oneri deducibili). Ma così facendo si perde il diritto alla detrazione forfettaria "per oneri personali" prevista al rigo ultimo del quadro N, codice 85.

«Secondo lo scrivente, il Fondo avrebbe dovuto segnare sul mod. 101 l'ammontare netto della pensione e su tale ammontare netto avrebbe pure dovuto operare la ritenuta d'acconto imposta. Sono in errore, o in errore è il Fondo? Oppure: è o non è compromesso il diritto alla detrazione di cui al prefato n. 85 di codice? Il Fondo, da parte sua, sostiene di aver operato correttamente e di non dover correggere il mod. 101. Con sentite grazie. N. D. V.».

«Avendo avuto presso le sedi competenti risposte contrastanti, chiedo gentilmente all'Intendente di Finanza se nella dichiarazione Mod. 740 devo indicare la pensione INPS Vo (500 mila lire annue circa) di mia madre, settantenne, coabitante, per la quale percepisco gli assegni familiari. Qualora il cumulo non si verifichi, come presumo, posso effettuare la detrazione prevista per i genitori a carico? Grazie L. F.».

«Con le sue voci 12 e 13 del quadro N, il modulo 740 mostra di presupporre che, nel '74, non siano state emesse altre cartelle esattoriali, se non quelle relative all'acconto sull'ILOR o a tributi eventualmente dovuti per anni precedenti.

«Dobbiamo dedurre che l'esazione fatta dal Comune di Trieste, di un'imposta rifiuti per l'anno '74 non avrebbe dovuto aver luogo?

«Risponderà il Comune: ma la rimozione rifiuti è un servizio. Benissimo; e, per questo servizio, come per tutti gli altri servizi che il Comune ci presta, non gli sono stati riservati i proventi dell'ILOR? Qual'è il parere dell'Intendente di Finanza? Grazie I. L.».

«Care "Segnalazioni", non vorrei essere giudicato un "ingrato" nei confronti del gentilissimo Intendente dott. Licciardello, che fornisce delucidazioni e chiarimenti attraverso le "Segnalazioni". Ma mi sembra doveroso rilevare che uno di questi chiarimenti (che ovviamente mi riguarda), sarebbe in contraddizione con la "Guida pratica" ufficiale. Mi riferisco alla risposta data al sig. A. Z. (punto 3 del 1.o maggio), relativa all'originale od alla copia da allegare quale documento comprovante il diritto alla detrazione dall'imponibile.

«Nella sopraddetta guida, nella seconda colonna della pag. 17, dalla sesta riga è scritto: "E' consentito allegare documenti in copia, ma in tal caso, l'Ufficio delle Imposte potrà richiedere l'esibizione degli originali". Nelle righe successive si sottolinea la necessità della documentazione, pena il non riconoscimento alla deduzione. Si potrebbe disquisire sulla filologia della frase in argomento, ma resta comunque innegabile che si parli di copie e di eventuali, se esplicitamente richieste, e posteriormente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, esibizioni di originali.

«Nel caso particolare del sig. A. Z. (e di altri oltre che mio) sulle quietanze del mutuo, in vista della riforma tributaria, l'ufficio contabile delle banche indica dettagliatamente quanto della cifra versata va in conto capitale e quanto invece in conto interessi.

«A lume di buon senso, interpretando la guida ufficiale, sarebbe sufficiente fare le fotocopie di tutti i documenti da presentare con l'unica eccezione del modulo 101. E' pacifico che allegare l'unico originale di qualsivoglia documento non è neppure ipotizzabile, sarebbe semplicemente irrecuperabile: l'estensore della guida ammette esplicitamente la semplice "esibizione": d'altro canto, talvolta è anche possibile procurarsi un altro originale, però è necessario armarsi di tanta pazienza, accodarsi in lunghe file e perdere diverse ore di retribuzione...

«La mia domanda a sì cortese persona qual è il dott. Licciardello è questa: è proprio necessario tutto ciò, quando sulla guida ufficiale del Ministero non è estesamente né esplicitamente e non è (a parer mio) implicitamente richiesto? Grazie. R. N.».

Cooperatori e un commissario

«Nell'assemblea generale della Federazione cooperative e mutue di Trieste, tenuta il 2 maggio, presso la sala di via San Nicolò, è intervenuto l'assessore regionale Mauro. Nel suo discorso, durato esattamente dieci minuti, egli ha parlato esclusivamente del Consorzio cooperative edificatrici di Trieste. L'ente in questione, ha detto l'assessore, è stato sottoposto a gestione commissariale, in base "a doglianze e denunce", in possesso dell'ufficio della commissione per la cooperazione. Sono già trascorsi dieci mesi di gestione commissariale e a detta dell'assessore sono stati prorogati i poteri al commissario fino al 31 dicembre 1975. Secondo l'assessore non c'è da meravigliarsene, perché nell'ambito della cooperazione sono già in carica altri otto commissari.

«Non è motivo d'orgoglio avere, per un nonnulla, dei commissari in tutti gli enti, se non sono stati nominati per mancanze gravi. In merito al Consorzio, il provvedimento è superfluo. I controlli ispettivi non hanno nulla da eccepire nell'ambito di una corretta amministrazione che ha tutti i crismi delle assemblee e si basa su delibere adottate nei termini della legalità cooperativistica. Solamente lo stato di tensione attuale da parte degli assegnatari ha creato critiche e doglianze. Gli assegnatari del consorzio attendono da circa dieci anni l'assegnazione della proprietà individuale! La lentezza e le incredibili difficoltà frapposte dagli uffici preposti alla stesura del contratto di proprietà ha fatto esplodere i soci, e da ciò lettere, critiche, lamentele e interventi presso le autorità superiori! E si è finiti col creare casi personali. Gli amministratori del Consorzio sono lavoratori e non commercialisti o professionisti. L'atteggiamento della Regione, con il suo provvedimento, è stato, secondo il mio avviso, polemico ma non amministrativo.

«La commissione regionale della cooperazione poteva chiedere la sostituzione del consiglio d'amministrazione, ma non uno stato commissariale. Se le autorità regionali, in base alle doglianze, fossero intervenute presso gli uffici di competenza, sollecitando la proprietà individuale, tutto si sarebbe risolto in una buona convivenza. La Regione poteva sollecitare intelligentemente il controllo della regolarità degli aventi il diritto ad entrare in possesso del proprio alloggio, e avrebbe fatto cosa molto utile e saggia. Centinaia di soci, ora, dopo tanta attesa, sono diventati anziani e pensionati (altra nube oscura, per le difficoltà economiche cui si va incontro, anche per gli aspetti fiscali attualmente tanto pesanti). La Regione e la Federazione delle Cooperative cerchino di prodigarsi per questa disperata situazione, e non si basino su una gestione commissariale, che purtroppo — e l'esperienza insegna — non è controllabile». Lettera firmata.

L'orologio d'oro

«Care "Segnalazioni", tramite vostro, vorrei ringraziare pubblicamente il giovane Antonio Minatauro, abitante nella mia stessa via, per l'atto di onestà compiuto nei miei confronti: egli infatti mi ha prontamente restituito l'orologio d'oro che avevo smarrito in mattinata durante il trasporto dei rifiuti nei bottini. Nerina Toscani».

Raccolte di firme: permessi e divieti

«Egregio direttore, denunciato alla magistratura per avere impedito ogni forma di propaganda a favore del referendum sull'aborto, l'assessore democristiano alla Polizia, Rino Bartoli, afferma che l'altro preannunciato divieto alla raccolta delle firme sulle pubbliche vie non costituisce boicottaggio dell'iniziativa del referendum (4 maggio).

«Invece il boicottaggio c'è: è perfettamente inutile che l'assessore ci informi che è necessario presentare avviso alla P.S. per ogni manifestazione in luogo pubblico, perché tale avviso è stato presentato da tempo e da parte della Questura non sono stati frapposti (ci mancherebbe) ostacoli di sorta. Di avviso, appunto, si tratta: la libertà di manifestazione è un diritto garantito dalla Costituzione e non è perciò necessario presentare richieste di autorizzazione a nessuno.

«Cacciata dalla porta, l'assessore d.c. vorrebbe reintrodurre dalla finestra la richiesta di autorizzazione, da presentarsi non alla P.S., ma a lui. "Qualora la riunione comporti occupazione di suolo pubblico" precisa l'assessore. Ora, a meno di non immaginare i radicali costituiti di puro spirito, è presumibile che qualunque loro riunione comporti occupazione di suolo pubblico. In tal caso l'assessore non solo non si accontenta dell'avviso a suo tempo recapitatogli, da cui avrebbe potuto agevolmente evincere la nostra intenzione di occupare, per raccogliere le firme, il suolo pubblico, ma avverte anche di non poterlo "concedere" per più di tre giorni (la raccolta delle firme dura ancora 65 giorni).

«Come giustificare questa vessazione borbonica? E' semplice, risponde l'assessore, cui non passa nemmeno per la testa che sia dovere degli amministratori agevolare l'esercizio dei diritti politici dei cittadini: "al fine di evitare che la prolungata occupazione da parte di un concessionario impedisca ad altri la democratica esplicazione ecc. ecc.". Infatti tutti i cittadini hanno potuto constatare come quotidianamente nelle zone da noi indicate si tengano raccolte di firme e manifestazioni organizzate dall'Associazione per la difesa dei barboncini, dalla Lega degli apicultori, da varie società bocciofile. Che l'assessore Bartoli covi l'intenzione di raccogliere le firme per un referendum abrogativo dei radicali? Ringrazio per l'ospitalità. Giulio Ercolessi (Partito radicale)».

Cinema ed età

«Care "Segnalazioni", siamo quattro fratelli, nel seguente ordine di età: 13 - 12 - 10 e 8 anni. Quando andiamo al cinema, alcuni cassieri ci considerano ragazzi, altri adulti. Dunque, a che età non si è ancora adulti per pagare nei cinema il prezzo ridotto? Aniticipatamente ringraziamo per la risposta che l'Associazione dei cinema vorrà darci. Anna, Daniela, Stefano e Paolo Buttolo».

380 mila dal finestrino

«La mia bambina ha gettato inavvertitamente dal finestrino della macchina il mio portafoglio in cui c'erano 380 mila lire. Il "fattaccio" è accaduto oggi, lunedì 5 maggio, verso mezzogiorno, nel tratto da viale Ippodromo a piazza Barriera. Ho denunciato il fatto al commissariato di via Rigutti, seguendo il consiglio di un vigile, ma vorrei tanto sperare che l'onesto rinvenitore si metta in contatto con me, telefonandomi al 790575 durante le ore d'ufficio, oppure al 771384. Ringrazio vivamente. Luigi Zecchi».

Sindacati e dipendenti da studi professionali

La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil commercio ci scrive: «Nelle "Segnalazioni" del 30 aprile una lettrice si lamenta della mancanza di una normativa contrattuale per i dipendenti da studi professionali e di questa lacuna ne fa carico alle organizzazioni sindacali.

«La segreteria della Federazione provinciale unitaria dei lavoratori del commercio Cgil, Cisl e Ccdl - Uil ritiene utile ricordare che i contratti collettivi hanno tutt'ora valore soggettivo: essi cioè sono validi alla duplice e concomitante condizione che i lavoratori siano iscritti a un sindacato e che le aziende siano aderenti ad associazioni imprenditoriali firmatarie. A Trieste si hanno lavoratori iscritti, ma non esistono le contrapposte associazioni dei datori di lavoro.

«Naturalmente, detta situazione giuridica è facilmente superabile nei fatti, quando tra i lavoratori sindacalmente organizzati esista la possibilità di imporre con la lotta all'imprenditore non iscritto l'osservanza del contratto.

«Il notevole numero di studi professionali, la loro accentuata diversificazione qualitativa (medici, otoiatri, ingegneri, architetti, commercialisti, avvocati e procuratori legali, notai ecc.) e la conseguente frammentazione dei lavoratori dipendenti, sono state le cause determinanti che hanno impedito finora di stipulare un moderno contratto di lavoro. A questo fatto si aggiunge il rifiuto degli ordini professionali di assumere i compiti di rappresentanza sindacale dei rispettivi soci e la sostanziale inerzia dei lavoratori direttamente interessati.

«Prendendo lo spunto dalle lettere comparse nelle "Segnalazioni" questa segreteria intende ripetere il tentativo già fatto in varie occasioni nel passato e pertanto prossimamente verrà indetta apposita assemblea alla quale saranno inviati a partecipare tutti i dipendenti da studi professionali per esaminare la situazione e prendere le opportune decisioni».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I PROBLEMI DI CONCONELLO ALLA RIBALTA DI UNA CONSULTA

Riproposto il tema dei collegamenti di Banne

«Vorremmo poter riferire nelle "Segnalazioni" sull'assemblea degli abitanti di Conconello, indetta dalla consulta di Cologna-Scorcola presso una trattoria. E' stato il primo contatto con questo gruppo di abitanti forse troppo dimenticati dalla complessa burocrazia comunale; e ciò lo hanno dimostrato le innumerevoli petizioni e richieste avanzate al presidente della consulta.

«Data l'importanza dell'incontro la consulta ha ritenuto di determinare una priorità di lavori da concordarsi in successivi contatti con il neo costituendo "comitato di quartiere" di Conconello e congiuntamente sensibilizzare le autorità comunali.

«All'incontro ha partecipato, quale ospite, una delegazione di Banne, che da tempo — anche attraverso le "Segnalazioni" — cerca di risolvere il gravissimo problema dei collegamenti con la città; per tale motivo ha ritenuto di operare congiuntamente con Conconello, pure interessata al collegamento con Banne. Il problema di allungare l'attuale linea che collega la città con Conconello verso Banne è uno dei problemi fondamentali dei due borghi che si considerano i maggiormente trascurati in tutto il complesso dei trasporti pubblici.

«Con l'entrata in servizio di un "bus" Banne - Conconello - Trieste, i tempi per recarsi al lavoro risulterebbero dimezzati per i lavoratori e agevolerebbero nel contempo anche i militari di stanza nelle caserme di Banne.

«La soluzione richiederebbe però l'allargamento e la collocazione di un "guard-rail" nel tratto finale di via Bellavista, tratto che presenta grande pericolosità, tanto che c'è da meravigliarsi che le autorità non abbiano ancora installato una qualsiasi protezione alla strada che in quel tratto si snoda sul ciglio di una scarpata.

«Dalle dichiarazioni degli abitanti risulta che da tempo era stata progettata una strada molto più larga e certamente più sicura dell'attuale, per collegare Conconello a Banne: non si sa per quale motivo sia stato accantonato il progetto.

«Sempre in tema di viabilità, i cittadini di Conconello hanno nuovamente denunciato la pericolosità della strada di accesso al paese: essa infatti si trova sulla curva di Scorcola in posizione quasi proibitiva per la scarsa visibilità; per ovviare a tale inconveniente si propone l'abbassamento della banchina su tutta la curva.

«A completare il grave problema viario risulta che alcune strade comunali continuano a non essere asfaltate ed altre, come la via Bellavista, hanno la pavimentazione sconnessa.

«I problemi che gli abitanti hanno riportato all'attenzione della consulta sono quegli stessi che più volte hanno sollevato davanti alle autorità; gran parte dei cittadini si sono lamentati dell'illuminazione molto scarsa e particolarmente nella parte alta e in prossimità della curva. Da cittadini sensati e consapevoli della necessità di economie, non chiedono di creare nuove linee d'illuminazione, ma di potenziare quelle attuali. Altre richieste: nuovi e meglio distribuiti bottini per la spazzatura; interramento dei canali di scolo laterali della via Bellavista in cui confluiscono anche acque bianche delle case confinanti; pulizia totale dei canali; chiosco telefonico in piazza e cassetta della posta; campo giochi per ragazzi da sistemare nell'attuale campo in cui usano giocare a pallone i giovani del paese; proibire qualsiasi forma di motocross, ritenuto troppo rumoroso e deleterio per la salute degli abitanti come per la fauna carsica. Queste, in riassunto, le esigenze più sentite dalla popolazione.

«Altro problema del piccolo borgo è rappresentato dall'allacciamento con una qualsiasi tubazione di gas metano, sia essa pompata dalla città o proveniente direttamente da Opicina. In effetti da sempre l'Acegat ha frapposto ostacoli di varia natura, ma particolarmente di costo; gli abitanti, consapevoli di ciò, si sono dichiarati disposti a sopportare parte della spesa, purché contenuta rispetto alle loro possibilità di operai dipendenti. Grazie per l'ospitalità. Benci, presidente del Centro civico Cologna-Scorcola».

Il corso del CEMP per gli universitari

Oggi alle 20.30 presso la Casa dello studente (via Fabio Severo 158) si terrà la lezione del prof. Giampaolo Mandruzzato sul tema: «La donna e la contraccezione». Questa lezione fa parte di un corso che il CEMP assieme all'ARCI ha realizzato per gli studenti universitari.

Parrucchieri: l'orario di domani

L'Associazione artigiani, comunica che domani, mercoledì 7, giornata precedente una festività infrasettimanale, gli esercizi da parrucchiere per signora e quelli per uomo osserveranno l'orario normale di apertura dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, mentre giovedì 8 maggio, resteranno chiusi tutto il giorno.

Scioperano i Vigili del fuoco

INTERVERRANNO PERO' IN CASO DI ALLARME

Per oggi e domani le segreterie Cgil e Cisl del sindacato Vigili del fuoco cui aderiscono tutti i lavoratori del settore compresi gli ufficiali del ruolo tecnico, hanno proclamato uno sciopero che viene ad inserirsi nelle proteste degli impiegati statali per la ristrutturazione della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda direttamente i Vigili del fuoco, le istanze riflettono il regolamento del Corpo (atteso dal luglio 1961), l'equipaggiamento, le attrezzature tecniche rispondenti alle necessità odierne della popolazione.

Lo sciopero della durata di 6 ore e 40 per ogni giornata lavorativa, dalle ore 8.30 alle ore 15.10, influisce sui servizi interni, pulizie prevenzioni, manutenzione automezzi ecc. garantendo però alla cittadinanza il pieno espletamento dei servizi di soccorso (incendi, soccorso a persone, animali ecc.) e ciò per il senso professionale e un principio etico mai disatteso dai Vigili del fuoco nei riguardi della collettività.

Il cane del cantiere

Un cane-lupo, cucciolone e allegrissimo, varca un giorno i recinti di un cantiere edile. Non ha casa, non ha padrone, e gli operai finiscono con l'adottarlo e dividere con lui i loro non lauti pasti. La bestiola si sistema al coperto, ha la sua ciotola di cibo mattina e sera, e finisce col diventare il cane del cantiere anche se tale, in realtà, non è. E' per sua sfortuna, un povero randagio. Una sera, due ragazzine che giocano accanto al recinto, gli buttano qualche sasso, il cane si arrabbia, sposta un'asse, rincorre le dispettose, addenta una a un polpaccio ed è la fine del mondo. La bambina guarisce in cinque giorni, ma per il titolare del cantiere incominciano i guai. Viene imputato di omessa custodia di animale e, sebbene cerchi di spiegare che l'avere offerto ospitalità al derelitto a quattro zampe fu un gesto di carità cristiana come un altro, viene condannato dal pretore a ventimila lire di ammenda con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Cappuccio, ricorre contro la sentenza, e di questa piccola vicenda si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo, e il collegio conferma le impugnate deliberazioni.

Chissà dov'è finito il cane, che aveva trovato amore e aiuto tra poveracci come lui? Dal cantiere è uscito uno stabile ed è uscito, probabilmente per sempre, anche il lupo che, per difendersi, finì col mettere in un pasticcio il brav'uomo che l'aveva aiutato. Malgrado i tempi, San Francesco è ancora tra noi. Ma non tra tutti: tra i più poveri, i soli in grado di capire l'altrui povertà. Anche quella di un randagio.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello della FIR-CB

Il comitato direttivo della FIR-CB desidera ringraziare tutti coloro che hanno seguito la manifestazione «La CB e il cittadino», svoltasi sabato e domenica scorsi in piazza della Borsa. Un ringraziamento particolare va ai numerosi CB che hanno collaborato per illustrare al passante i vantaggi e i fini dell'organizzazione. Il comitato direttivo coglie l'occasione per segnalare il caso di una bambina affetta da mongolismo, che necessita di fondi per potersi sottoporre ad una delicata e costosa operazione. Tutti i cittadini che intendono aiutare la piccola Leonarda Licciardello si rivolgano con sollecitudine alla segreteria della FIR, tel. 68319.

Amici del Vangelo

Domani nella sala di «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla prima lettera di San Giovanni.

Rotary Club Trieste Nord

Nella riunione di questa sera, alle 20.30, il Rotary Club Trieste Nord dedicherà la discussione agli argomenti rotariani, come consuetudine nella prima conviviale del mese.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2) saranno presentati interessanti e bellissimi cortometraggi della signora Graziella Petracco, già premiati a concorsi nazionali e splendidi squarci su Lussino della signora Maria Angela Pizzetti.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Barriera vecchia, alle ore 20 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: Villa Engelmann. — Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle 20.15 nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: verde pubblico; organi collegiali scuola.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Giovanni Battista Carulli dell'Istituto di mineralogia e petrografia della nostra Università, parlerà sul tema: «Le pietre ornamentali del Carso». Seguirà la proiezione del documentario «Una regione, i suoi marmi» realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri. L'ingresso è libero.

F.I.D.A.P.A.

A Ravenna, alla presenza delle massime autorità, si sono svolte le manifestazioni per l'assegnazione del premio letterario «Città di Ravenna» del concorso nazionale promosso dalla Fidapa. Nives Ongaro Crismani ha vinto il secondo premio.

Mode Lily - V. Cologna 4

Chiedete i capi di primavera posti in offerta speciale a scopo pubblicitario.

E' nato Svevo Alessandro

Fiocco azzurro in casa di un giovane e valoroso magistrato, il dott. Domenico d'Onofrio: la sua gentile consorte, signora Annamaria, ha dato alla luce un bellissimo maschietto, al quale sono stati posti i nomi di Svevo Alessandro. Ai felici genitori, alle sorelline Ida e Valeria e al piccolo Svevo i migliori rallegramenti e auguri.

Ex tempore di primavera

Stasera alle ore 19.15 avrà luogo nella sede della Società Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità 3, una riunione informativa sulla ex tempore indetta dal gruppo Escat «U. Pacifico» per giovedì e riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Sono invitati a parteciparvi tutti gli iscritti.

Oceano, Anna Club, Perla...

Faber, Jean Gabrel, sono queste alcune delle marche che *Beltrame* presenta nel suo vasto e scelto assortimento di bikini, costumi da bagno e copricostumi. Per questa delicata ed importante vendita, personale altamente specializzato, troverà per ogni Cliente, il capo più adatto a valorizzarne la figura e a godere a pieno il sole dei primi bagni. Una visita da Beltrame è quindi consigliabile e opportuna. Beltrame, reparto biancheria Signora.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

STASERA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

INCONTRO NEL RICORDO DI ANTONIO FONDA SAVIO

La mostra di una parte delle sue collezioni e i premi del concorso indetto per onorarlo

Questa sera alle 19 nella sala delle esposizioni di via del Rosario della Biblioteca del popolo si inaugura l'annunciata mostra di libri, documenti, quadri e stampe appartenenti alla raccolta Fonda Savio. Alle parole di presentazione del prof. Arduino Agnelli della nostra Università, seguirà la cerimonia del conferimento dei premi del concorso intitolato al nome del col. Antonio Fonda Savio e riservato ad autori di pubblicazioni sulla vita culturale di Trieste e dell'Istria.

Un candore stupito gli accendeva spesso gli occhi sempre bene aperti sotto la fronte spaziosa, incoronata, in gioventù, da capelli che, mai come nel suo caso, meritavano d'essere definiti ariosi. Un'aria giovanile le caratterizzava la sua persona anche perché quella continua sua capacità di meraviglia era sorretta da una ferma volontà — talora più puntigliosa che caparbia — tesa verso un chiaro ordine armonioso. E questo suo amore per la misura era vivo nel suo gestire parco e breve, così come anche trovava espressione nel suo dire asciutto, filtrato da un'avveduta e sorvegliata cautela. Un suo orgoglio segreto s'impennava talvolta e la sua voce sottile strideva nell'inconsueto tono più adirato che iroso. Era uomo che varietà d'esperienze aveva sempre chiamato al comando.

Il suo cognome, Fonda, s'era diffuso nel resto del mondo da Pirano. E lui, triestino, — vi era nato il 19 settembre 1895 — era rimasto attaccato alla terra d'origine della sua famiglia con viva tenerezza, sentimento questo che forse era il carattere più qualificante della sua personalità. Infatti il colonnello Antonio Fonda Savio fu uomo capace dei più affettuosi intenerimenti, pur dotato com'era di rara forza d'animo.

Studente al Politecnico di Torino, si arruolò volontario all'atto dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale. E così mutò il proprio cognome in Savio e anche in questa scelta si potrebbe riconoscere la sua naturale aspirazione a un razionale rigore di vita. E come Antonio Fonda Savio, poi, a ricordo del suo valor militare, sempre egli ha voluto esser chiamato. Quando si fu congedato, era capitano d'artiglieria di complemento, essendo stato promosso a quel grado per merito di guerra. Appartenne a quella elite giuliana che aveva testimoniato in guerra la coerente fedeltà alle correnti ideali vive da noi anche a risorgimento ben chiuso nel resto d'Italia. A giustificazione della sua vita non può essere dimenticato quanto oggi si ignora o, peggio, si sottovaluta. Circoli politici slavi, non senza avalli internazionali più o meno coperti, già nel novembre del 1918 avevano accolto qui le forze armate italiane come semplici rappresentanti degli eserciti dell'Intesa, con chiaro significato politico antitaliano, mentre nelle più alte assise diplomatiche d'Europa i rappresentanti del neonato Regno di Jugoslavia, ignorando volutamente il Patto di Londra, avanzavano la richiesta del confine sull'Isonzo.

Il colonnello Antonio Fonda Savio appartenne, perciò, a una generazione che oppose all'insorgere del nazionalismo slavo una intransigenza che esaltò la sua coscienza morale. In questo quadro fondamentalmente sentimentale trova giustificazione la sua partecipazione a una oggi deplorata revisione dei primi romanzi di suo suocero, Ettore Schmitz, a cui lo legarono sempre stima e affetto profondi. E furono sentimenti reciproci, perché Italo Svevo che, sorridente forse, molto più probabilmente convinto, accettò o addirittura sollecitò quegli interventi puramente grammaticali — chissà forse in qualche modo fondati — ma poeticamente abnormi, persino nel suo testamento ricordò il genero Antonio Fonda Savio con espressioni di indubitata amicizia.

Certo Antonio Fonda Savio non amava esser qualcuno per quanto della gloria di Svevo poteva eventualmente lucrare una famiglia nella quale egli era entrato con le sue semplici e personali virtù. E fu certamente sé stesso nella prolungata sua presenza nell'industria della famiglia Veneziani e fornì poi ampia misura della sua peculiare realtà quando dovette superare tragici traguardi.

Dopo che due suoi figli giovinetti erano stati dati per dispersi sul fronte russo, dopo l'8 settembre 1943 egli si affiancò all'attività clandestina del Comitato di Liberazione nazionale che lo volle comandante militare di quella insurrezione armata di Trieste avvenuta alla fine dell'aprile 1945, durante la quale doveva essergli tolto anche l'ultimo suo figliolo. E va ricordato a gloria sua, che il nuovo durissimo lutto non lo allontanò da quei pubblici doveri da lui accettati con cuore fermo, ancorché consapevole della loro estrema, tragica difficoltà. E dopo il 12 giugno 1945 fu per lunghi anni presidente di quel C.L.N. sulla cui responsabilità gravarono impegni tanto più aspri, quanto più ambigue erano le linee di forza della politica internazionale che in quegli anni avevano trovato a Trieste un doloroso, per noi, punto di scontro.

Uomo libero — e, per di più di educazione liberale — il colonnello Antonio Fonda Savio, con onesta dirittura, si sforzò di servire gli interessi della città i cui destini stavano per essere decisi tanto lontano.

Uomo pubblico seppe e volle, a un certo punto, prendere le distanze e, senza isolarsi, — non vanno dimenticate, quanto meno, le sue presidenze della Società ginnastica triestina e del Circolo della cultura e delle arti — continuò a collocare in cima ai suoi pensieri le fortune di Trieste.

Mecenate silenzioso, benefattore discreto, egli fu anche uno schietto umanista, appassionato studioso, com'era, di storia patria e bibliofilo assai avvertito. Raccolta una ricca biblioteca specializzata, con ammirevole senso del limite, ascrisse a suo irrinunciabile punto d'onore il non indulgere mai a tentazioni letterarie o storiografiche. Un libro di memorie d'un protagonista di tanti eventi collegati alla storia di Trieste poteva esser atteso da tutti. Ma non lasciava cadere tali sollecitazioni con atteggiamenti di falsa modestia: pienamente convinto «del bene o del male» — sono parole sue — ch'egli aveva fatto, non poteva farsene né avvocato difensore, né tanto meno storico. Una discrezione connaturale gli vietava di lasciar traccia scritta su fatti che proprio a lui spettava di circondare col riserbo più completo. Posizione lineare tipica coscienza tranquilla di questo vecchio signore che fino agli ultimi mesi della primavera del 1973 — il colonnello Antonio Fonda Savio morì il 17 agosto 1973 — Trieste vide passeggiar sereno al braccio della sua sposa.

Antonio e Letizia Fonda Savio, che così duramente erano stati straziati nel profondo dei loro affetti familiari, con pacato sorriso offrirono a tutti rarissimo esempio di alta fortezza, rinvigorita dal dolore.

Al nome di Antonio Fonda Savio la signora Letizia, con congeniale spirito mecenatesco, ha voluto dedicare un premio letterario. In onore di Antonio Fonda Savio una preziosa mostra offre al pubblico per la prima volta una piccola parte dei tesori d'arte da lui raccolti. Omaggi minori, forse, ma adeguati all'indole schiva d'un uomo che del silenzio, della meditazione pensosa, sempre aveva saputo esemplarmente conoscere il valore.

Stelio Crise

QUESTA SERA ALLE 18

Virdia al CCA su l'uomo sveviano

La conversazione dello studioso e saggista Ferdinando Virdia su «L'uomo sveviano fra coscienza e immaginazione» è in programma per questa sera alle 18 al Circolo della cultura e delle arti, con mezz'ora d'anticipo sul consueto orario d'inizio così da consentire al pubblico di assistere alla successiva cerimonia del conferimento del premio «Fonda Savio» nella sede della Biblioteca del popolo.

Per Ferdinando Virdia, che si soffermerà in particolare sulla «Novella del buon vecchio e della fanciulla», fulcro dell'opera di Svevo appare la presa di coscienza di una crisi e di un processo di dissoluzione del naturalismo anche come riverbero della crisi di un mondo e di una società, vissuta dai suoi personaggi nella dimensione di un dramma delle volontà.

L'A.N.M.I.G comunica ai propri associati che l'assemblea straordinaria prevista per domenica 11 maggio prossimo, è stata rinviata a data da destinarsi, a seguito di disposizioni emanate dalla presidenza nazionale.

LA TRAGICA FINE DI UN SETTANTENNE

Investito da un'auto e ucciso da un'altra

Condannato il guidatore della seconda vettura

Un caso di omicidio colposo e di omissione di soccorso aggravata è stato preso in esame dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Franca Gridelli e dottor Paolo Alberto Amodio; P. M. dott. Alessandro Brenci; canc. Liliana Mastromauro).

I fatti dei quali ha risposto Giuseppe Stuper di 37 anni, abitante al 193 di Sistiana, risalgono al 6 novembre dell'anno scorso. Quella sera — ha riferito il presidente — un anziano commesso, Ruggero Perissin di 72 anni, residente ad Aurisina Cave 78, rimase vittima di una duplice disgrazia sulla strada provinciale numero 1. Lo sventurato, dopo essere stato travolto da una macchina che l'aveva lasciato gravemente ferito in mezzo alla carreggiata nei pressi di Aurisina, fu investito da una seconda vettura: quella guidata dallo Stuper.

Erano le 18.40 quando alla tenenza dei carabinieri di Aurisina pervenne una telefonata che annunciava l'incidente. Sul posto accorsero il maresciallo Antonio Baldassarre, l'appuntato Ennio Trefoleilo ed il carabiniere Donato Marchionna, seguiti poco dopo dal maresciallo capo Leonardo Galiotta, i quali trovarono il corpo del povero Perissin orribilmente dilaniato. Alcuni automobilisti erano rimasti lì dopo essersi fermati, ma nessuno di essi era l'investitore.

A mettere gli inquirenti sulle tracce del responsabile fu una giovane coppia: Bojan Brezigar, abitante ad Aurisina, ancora in servizio di leva a Bologna e Viviana Luksa, domiciliata a Prosecco. La Luksa stava accompagnando con la propria auto il Brezigar a Monfalcone, dove questi doveva prendere il treno per il capoluogo emiliano, quando furono sorpassati da una macchina rossa. Poco dopo videro la vettura ferma e l'automobilista che osservava il corpo di un uomo, steso a terra. Essi proseguirono la corsa, ma giunti a Sistiana pensarono bene di segnalare l'accaduto al commissariato di P.S. Il Brezigar dovette rimandare la partenza, perché quella stessa sera, mentre attendeva il treno alla stazione di Monfalcone, fu raggiunto dai carabinieri, che nel frattempo erano stati informati del fatto dagli agenti di Sistiana. In base alla descrizione della macchina investitrice fornita dal giovane, i militari, la mattina successiva individuarono quella dello Stuper, la «Fiat 126» targata TS 171873, ferma davanti a una casa del Borgo San Mauro e sulla cui carrozzeria si notavano recenti ammaccature.

Lo Stuper finì con l'ammettere le proprie responsabilità e fu tratto in arresto per omissione di assistenza. In seguito ottenne la libertà provvisoria e fu rinviato a giudizio per omicidio colposo e omissione di soccorso. Infatti dall'autopsia risultò che il provero Perissin, sopravvissuto al primo investimento, aveva perso la vita in seguito alle nuove lesioni riportate quando la macchina dell'imputato gli passò sopra.

Al processo lo Stuper afferma che la strada era scarsamente illuminata, e che egli, procedendo a velocità moderata (non oltre i 50 chilometri all'ora), aveva notato ad una quarantina di metri di distanza una massa scura che, al momento gli era sembrata uno scatolone. Solo quando era troppo tardi per evitarla, distinse in quella sagoma una forma umana. Nonostante una brusca sterzata finì col passare con una ruota sulla testa e sulle spalle dell'uomo.

Fermatosi, cercò di richiamare l'attenzione di qualche altro automobilista, e poi rimase sul posto fino all'arrivo dei carabinieri. Poi se ne andò a casa anche perché si sentiva male per lo choc.

Dopo le testimonianze degli inquirenti, che hanno confermato i rispettivi verbali, il P.M., ha proposto la condanna dello Stuper, a un anno e due mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il difensore d'ufficio, avv. Fulvio Amodeo, ha invocato l'assoluzione, almeno con la formula del dubbio, e in subordine la concessione delle attenuanti generiche, da considerarsi prevalenti sulle aggravanti, e la continuazione impropria dei due reati.

Il Tribunale ha accordato all'imputato le attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante della violazione alle norme sulla circolazione stradale (l'omessa assistenza) e, considerando la continuità fra i due reati, gli ha inflitto 5 mesi di reclusione, con i benefici di legge, disponendo inoltre la sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi.

La Federazione del PSDI informa che prosegue ancora oggi martedì, nella sede di San Sabba in via Flavia 5, dalle ore 17 alle ore 20.30, la raccolta delle firme per la presentazione della lista dei candidati del PSDI al Consiglio provinciale. A Muggia la raccolta avrà luogo domani dalle ore 17 alle 20.30.

IL MONDO DI ALICE

(Italfoto)

Il mondo fantastico di Alice Gombacci è in mostra da ieri nella galleria Forum di via del Coroneo 1. Ecco l'artista concittadina all'inaugurazione della rassegna, assieme al critico Giuseppe Marchiori che, nel catalogo, definisce le sue opere «immagini simboliche ritagliate nel legno e dipinte con la stessa cura amorosa delle icone bizantine e dei ritratti del Fayum». La personale rimarrà aperta sino al giorno 29 maggio

MOSTRE D'ARTE

Lino Monaco all'Endas

E' annunciata per domani, mercoledì, alle 18.30 nella galleria d'arte dell'Endas di via delle Zudecche 1/C, l'inaugurazione d'una personale di Lino Monaco.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

VILLATORA

Claudio Villatora alla Incontro. Alla sua quarta personale il pittore fa un consuntivo che sembra premessa d'una prossima ancorché per ora imprevedibile decisione radicale. Adesso ci sono le analisi cubistiche e qualche sintesi futurista o costruttivista, le grandi spaccature che spartiscono aperte vedute raffrontate fra di loro e i trasparenti piani dai sinuosi contorni che sfumano in profondità gli audaci scorci dei nudi. Ci sono soprattutto i gabbiani, gabbiani quasi meccanici — ma non è un difetto — che immobili a mezz'aria ritmano sulle loro remiganti cerniere i fasci di luce policroma, mobilissimi nell'immenso spazio del nostro golfo. Ci sono anche i paesaggi industriali, torri in diagonale e serrata conclusione logica delle tarsie piatte a colori vivaci, una conclusione pagata con ingrati anacoluti.

Un'affettuosa pagina di Sergio Brossi ci racconta la storia di Claudio Villatora: «pitor de muri» come lo era stato il nostro primo Maestro, il Bison, fu ammirato a tal punto per la sua bravura decorativa da venir incitato dai colleghi ad affrontare la pittura da cavalletto e incontrò in Gianni Russian il suo maestro. Guardò il paesaggio industriale che ci circonda e ne venne, secondo Brossi, un atteggiamento di repulsione da «Deserto rosso». Forse non è vero. Villatora ha sospeso il giudizio e certe piccole composizioni astratte sul tema simmetrico delle trasparenze neolberty riflettono l'incertezza fra figura e paesaggio, fra l'artificio e la natura. Sono la premessa della decisione futura, ancora non pregiudicata.

VELIA

Giorgio Velia alla Tergeste. C'è un quadro che si stacca dagli altri, dal giro d'orizzonte su paesaggi e vedute in rosso, nel «profondo rosso» di cui ci parla abbondantemente Sergio Molesi, prefatore del catalogo. Rappresenta un timone consunto e un'àncora rugginosa abbandonati sulla spiaggia. L'illusionismo tattile sottace quivi il simbolismo e proprio perciò lo rende più efficace. In una direzione opposta, ma altrettanto interessante, si situa la tessitura orientaleggiante ed astratta di gocce scorrenti sulle venature d'un irreale piano ligneo o serico.

Il precedente discorso del Velia viene invece portato alle conclusioni più conclamate, più palesi, più popolaresche, ed è, pure questo, un esito da lodare, un atto di modestia e di solidarietà nella sorte comune a noi triestini, al confronto con talune aspirazioni filosofeggianti del suo passato. Diciamo delle barchette di carta sulle desolate e deserte banchine del vecchio Porto Franco.

SHARMA

Satish Sharma alla Lanterna. Il fascino dell'esotico e il cosmopolitismo della pittura contemporanea. Satish Kumar Sharma è indiano. Nato nel '39 a Bandipur, ha studiato nelle università di Agra e di Nuova Delhi e dal '65 al '68 a Belgrado. Si è dedicato alla pittura, alla grafica, alla ceramica e all'arazzo. Ha esposto dal '64 in India, Jugoslavia, Francia e America. Scrive André Verdet: «Il simbolismo delle mutazioni e delle metamorfosi inscrive sulle tele i suoi arabeschi con forza ed eleganza, per mezzo d'una concezione filosofica e religiosa impregnata di "veda"».

Mutazioni e metamorfosi percorrono altresì, pur nel permanere dello stesso impianto compositivo, fondato per lo più su un gruppo di bande e grosse strisce curve, le diverse regioni geografiche degli stili pittorici occidentali: brani di cielo iperrealistico all'uso americano, ricupero del pittoricismo francese, segnali ripetuti alla Capogrossi, intensità di rimemorazione paesaggistica alla Music, tessitura barbarico - bizantina dei serbi. Quest'ultima versione delle reincarnazioni di Sharma è la più persuasiva. E' un tappeto incandescente di colori e tutto raccolto nella semplicità della forma. E' il momento dove Occidente e Oriente si incontrano. Ma sarebbe bene esaminare ad una ad una tutte le tappe del suo lungo cammino. E' una strada selciata di profonda intelligenza, di umana saggezza, di straordinaria bravura.

Anche nei trapassi ardui, negli accostamenti piuttosto fortuiti, l'artista è guidato da una raffinata semplicità, sicché egli riesce ad espungere ogni accento provocatorio o oltranzista. Il discorso scorre fluido e armonioso, sembra la trasformazione di un prato fiorito ed è invece tutto calibrato sul pentagramma di una rigorosa modernità, ossia della funzionalità dei segni rispetto all'insieme, senza abbandoni romantici.

MANFIO

Mario Manfio nella trattoria «Al Fanale», in via Gambini 47. Artista eclettico nelle tecniche e nei generi, pittore, disegnatore, scultore ed anche poeta con il garbato foglio di invito alla personale; temperamento estroverso ed esuberante, Mario Manfio ha, per queste ragioni, maggior merito nell'essersi disciplinato riproducendo due realistici e composti ritratti ad olio. L'ovale perfetto dei volti — una ragazza dai capelli castani e un giovane intento alla lettura — si integra alla morbidezza degli impasti tonali e chiaroscurali e il nero vellutato dello sfondo esalta la trasparenza dell'incarnato.

Molto ci sarebbe da dire dei suoi disegni ispirati ai luoghi scoscesi della regione, da Pirano all'Isonzo e tappa sotto Monte Grisa, e dei gruppi scultorei con danzatori e giocatori e dei dipinti di natura morta e di paesaggio. Sono tutte opere che il visitatore potrà apprezzare nell'originale ancorché inconsueta sede espositiva.

CLAVORA

Silvano Clavora alla Rossoni. E' un buon esordio pittorico, un approccio serio e convinto coi difficili problemi della rappresentazione, guardati dentro il riquadro di schemi stilistici studiati partitamente. Nelle nature morte, il Clavora accantona le questioni disegnative, semplifica ed indurisce la costruzione e fa mettere a punto una serie di connessioni tonali nella gamma dei viola che ricordano il novecentismo di Sambo. Dai paesaggi prende il via un franco e fresco verismo impostato con la bravura di Grubissa; qui to la scala tonale diventa più marcata, meno morbida, altrettanto le macchie si fanno di pezzatura più sciolta e libera. C'è già un accenno di sintesi sul tema delle due barche in riva al mare, fra dolci striscie di terra lagunare che penetrano dai bordi di destra e di sinistra. Clavora deve insistere, deve continuare e avremo un pittore.

I. N.

PROBLEMI ALLA RIBALTA DI UNA TAVOLA ROTONDA

TRA ANSIE E SPERANZE LA VITA DELLA MUSICA

Bilancio artistico positivo e pubblico appassionato non mancano però motivi di apprensione per il futuro

Nonostante l'assenza per motivi di salute del direttore artistico, m.o Raffaello de Banfield, la tavola rotonda promossa dal C.C.A. in collaborazione con il C.d.S. e con gli Amici della lirica si è articolata con vivacità di interventi, tracciando un esauriente quadro della vita musicale triestina al termine della stagione 1974-75.

Il bilancio artistico, confortato da positivi risultati nel complesso e da un crescente interesse pubblico, ha ceduto tuttavia il passo a un'ulteriore verifica della preoccupante situazione degli enti lirici, premessa oggi indispensabile a ogni discorso di natura programmatica che riguardi il Teatro Verdi.

Il sovrintendente prof. Giampaolo de Ferra ha così aperto la serie delle relazioni, coordinate da Gianni Gori, con un'approfondita disamina della crisi. Dopo aver ricordato le strutture e il bilancio dell'Ente, De Ferra ha sottolineato la volontà di collaborazione di tutte le componenti del «Verdi» verso quella riforma organica, alla quale per altro il Governo sembra tecnicamente impreparato. La sfavorevole congiuntura e le preoccupanti prospettive per la vita del «Comunale» sono state successivamente analizzate dal presidente del consiglio d'amministrazione del teatro, Giorgio Cesare, il quale ha rilevato, fra l'altro, i punti qualificanti dell'attesa riforma, non ultimo quello relativo a una più stretta collaborazione fra gli enti. Che in questa prospettiva la «regionalizzazione» rappresenti il futuro più auspicabile, è osservazione accolta anche dall'avv. Mario Bercè, presidente dell'E.P.T., il cui intervento ha messo in luce l'errata impostazione di fondo del Governo nell'affrontare la crisi e la programmazione «globale» della cultura. Nel quadro della politica turistica, Bercè ha indicato la scarsa incidenza degli spettacoli lirici, inferiore senza dubbio all'interesse manifestatosi attorno al Festival estivo dell'operetta.

Dopo la lettura dei risultati del referendum, indetto dall'ufficio-stampa del «Verdi» fra il pubblico della stagione operistica — risultati già pubblicati nei giorni scorsi dal nostro giornale — Claudio Gherbitz ha ricordato la folta presenza della stampa italiana ad alcuni spettacoli, primo fra tutti «La Falena». Sul successo dell'opera di Smareglia e su alcuni rilievi di carattere artistico utili a un eventuale programma futuro, si è soffermato anche il critico Edoardo Guglielmi.

Della presenza e della funzione della Società dei Concerti nella vita musicale triestina ha parlato il segretario della S.d.C., avv. Nino Pontini che ha anche anticipato alcune notizie sulla prossima stagione del sodalizio — giunto al settecentoventicinquesimo concerto — stagione che si aprirà con «La Creazione» di Haydn. Giulio Viozzi ha infine ricordato l'attività svolta dalle associazioni e dai circoli culturali con risultati spesso di grande prestigio. Alle relazioni dei partecipanti alla tavola rotonda, hanno fatto seguito alcune pertinenti osservazioni del pubblico, che hanno animato il dibattito, seguito da un uditorio folto ed attento.

Consulte rionali nel Muggesano

Il consiglio rionale di Zindis Chiampore-Lazzaretto si riunirà oggi alle ore 20 presso l'ex scuola elementare di Chiampore, con all'ordine del giorno: consuntivo dell'attività svolta dal consiglio rionale; varie.

Inoltre il consiglio rionale di S. Barbara - Grisa - Farnei si riunirà domani alle ore 20.30 presso la scuola elementare di S. Barbara, con all'ordine del giorno: impianti sportivi nella zona di pertinenza del consiglio; varie.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 MAGGIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2000	—	2400	—	2400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	—
Cefali	—	800	980	1680	—	—
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	300	1000	680	1946	—	1980
Menole	—	1200	—	1480	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	3100	4000	3860	4800	—	—
Mormori	—	1600	—	4000	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	—	—	1980	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	4000	4400	—	—	—	—
Rospi - code	2500	2600	3993	4480	—	3980
Sardelle	—	500	600	800	—	—
Sardoni	—	—	—	680	—	—
Sgombri	—	1000	1280	1510	—	1680
Sogliole	3400	5930	6400	7600	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1680	1980	—	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2100	—	1980	2400	2480
Calamari congelati	800	950	1480	1680	—	—
Caparozzoli	220	280	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	448	500	—	500
Seppie	600	1300	930	1200	1080	1200
Crostacei:						
Canocchie	—	3000	—	3680	—	—
Scampi - code	1400	3000	3980	6430	—	—

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iperide Senizza a un mese dalla scomparsa dal nipote Tullio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del fratello Boris nel XII anniv. (6-5) dalla sorella Dora Zerial 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Lauri per i suoi 18 anni da Donatella e Daniela Marinelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Easchiera nel XX anniv. (2-5) dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Moser nel IX anniv. (6-5) dalla moglie e figlia 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Alessandro Obersnel nel IV anniv. (5-5) da Maria e Arturo Obersnel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Tonelli nel trigesimo (6-5) dalla moglie Paola e suocera Maria 15.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria del dott. Riccardo de Beden nel XVIII anniv. dalla moglie 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo dott. Riccardo de Beden).

In memoria di Carmela Giacompoi, da Iole e Mario Bison 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria donne); da Olga Alberto 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Aguzzi da Lucio Saffaro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Aguzzi, da Silvana Vernier 5000 pro Ente Comunale di Assistenza; da Fulvia Schizzi-Stoelker 10.000, da Bruna Galvani-Stoelker 5000, da Antonino e Silva Barbagallo 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gino, Fosca, Sandro Moncini 10.000, da Nevia Boscolo 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000, da Bianca e Antonio Pacor 10.000 pro CRI; dalla fam. Mario Frandoli 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Enrica Frandoli); da Wally Tilly Nicoletta Michele (Roma) 40.000 pro Ospedali Riuniti (rianimazione); dalle Famiglie Ersini - Pernicone 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Mariola Pini 5000, dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; dalla Fam. Braida 25.000, da Sigfrido e Ariella Sacchi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Svetina, da Maria Pernetti 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgia Mustacchi 1.500 pro Istituto Rittmeyer e 1.500 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Piero Pontevivo, dai cugini Gianni e Germana Signori 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Bruno Pribac, da Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Varin, da Bertam-Romano Pavetich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Bulian, dai colleghi del figlio Silvio 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Pellaschiar, dalla Fam. Garbassi-Lepore 10.000, dalla Fam. Del Piero 10.000 pro CAI XXX Ottobre; dalla Fam. Sergi-Kratter-Piccini 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Piero Petronio, da Guido e Mercede Salvi 10.000 pro Famea Capodistriana (fondo dott. P. de Favento).

In memoria di Valeria Polli, dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Vanchieri, dai dipendenti IV settore N.U. lire 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Giuseppina ved. Bonetti, da Teodosia Dalla Via 5000 pro ECA.

In memoria di Nelly Giassi da Stulle e figlia 5000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Santina Mullich dalle famiglie Gotti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mary de Tornàssy Horak da Gina Lapilli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gina Popovich ved. Grillini dalla famiglia Udina Front 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vera Budicin - Sgubin dalla famiglia Gombassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Destradi dalla famiglia Destradi 10.000, dalla famiglia Marino Pistrin 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Bruno Pribac dagli amici Anna e Ferdy 3000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Anita Tamanini dalla famiglia Marcovigi - Rodda 10.000 pro Centro Solidarietà (don Vatta).

In memoria di Paolina ved. Sartori da Olimpia Amigoni e figlia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Golinelli da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Luigi Schromek 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Renato Bologna 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Cossutta da Gusti Lumia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Topan ved. Pison dalle famiglie Suzzi - Ukmar - Sivi 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Ranzatto dagli amici del «Bunker» 20.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Maria Gallo da Lella Dal Fonte 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Nelly Giassi da Carmen e Augusto Molinari 10 mila pro Assoc. spastici.

In memoria di Giuseppina Svetina da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emilia Brossi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gina Sponza Rocco dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosina Pellaschiar dalla famiglia Rosati 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bice Glasar Bonato da Gina Bonetta 10.000 pro CEST.

In memoria di Rita Depinguente da Elena Parpaiola, 20.000 pro ECA.

In memoria di Mauro Aguzzi da Femi Pozzar 3000 pro ECA (Assistenza esterna vecchi); dalla famiglia Piras 5000, dalla famiglia Cosenzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Riccardo, Sonia e Paolo, Maria Giovanna, Fausto e Albino 21.000, dalla famiglia Levi - Castellini e Nike Copetti 5000 pro CRI; da Enza Riosa, Silvia Flora, Annalisa Vucusa e Serena Vitri 20.000, da Antonio e Biancamaria Peinkhofer 10.000 pro Centro solidarietà; dalla famiglia Costarelli 20.000 pro Istituto del Sacro Cuore; da Livia Mathis 5000, dalla famiglia Zebei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renzo Bernardino 5000, da Gabriella e Fulvio Pipan 5000, da Livia, Fulvio e Alberto Zuccheri 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalle famiglie Nella e Fulvio Penne 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Liliana Medori dalla famiglia Gioitti 5000, dalla famiglia Paduani 5000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Lucia Giorgiutti da Netty e Bruno Bognolo 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Pribac dalla moglie e mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Matteo Pribac, Tullio Chiama, Nino e Giovanni Chierini, Antonietta Rambaldi, Anna Reja, Anna Blomgren e Virgilio Pribac 40 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Alberto Cesco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Frances Sospisio da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10 mila pro CRI (Comitato signore); da Estella Brunetti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 10.000, da Arturo e Vera Guadagni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Giacompoi da Renato e Nerina Piemontese 10 mila, da Solidea e Giovanni Pavan 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Umberta e Adriano Rosada 5000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Anita Tamanini da Mary Polacco 3000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla famiglia Andrei 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalle colleghe della figlia: Giordana, Sandra, Libera, Dora, Fabiola e Mariuccia 18.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rosa Medani da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Stichelli dalle amiche del C. R. S. «Julia» 10.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Romeo Petrini da Nerina Devetta 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vera Budicin Sgubin dalla sorella Alma 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Banca del sangue; da Resi e Ferruccio Birsa 5000 pro ECA; da Bice e Matteo Crivellari 5000, da Gina e Otto Schiavo 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Paolina Sartori dalla famiglia Umberto Patrizio 5000 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola; da Giuseppina ved. Patrizio 5000 pro Assoc. spastici; da Poldi Ghidini 3 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. prof. Guido (Giuliano) Posar dal dott. Giuseppe Mauro 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Noemi Grassi da Adele Malusà 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ezia Bonetti dall'amica Drazica 5000 pro Centro rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

In memoria del prof. Albino Boccial dagli insegnanti e alunni della III B della Scuola media «F. Rismondo» 21.000 pro CRI.

In memoria di Mauro Aguzzi dalla famiglia Brussi 5000, da Laura Emiliani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Franco e Miranda Suligoi 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

ALTO RICONOSCIMENTO ALL'ISTITUTO DI TRIESTE

Ora associata all'Unesco la Scuola internazionale

Continuerà il costante appoggio da parte americana

Il ministero della Pubblica istruzione ha informato con una sua nota la Scuola internazionale di Trieste di aver appreso dalla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unesco, che il segretario di questa organizzazione ha deciso di accogliere l'istituto triestino fra le scuole associate all'Unesco per la comprensione internazionale e la pace.

Il ministero esprime anche il più vivo apprezzamento per tutte le iniziative che la Scuola internazionale di Trieste intende attuare nel quadro del programma delle «Scuole associate», al fine di favorire e sviluppare la conoscenza dei problemi mondiali, contribuendo così a promuovere una maggiore solidarietà tra i popoli. Viene altresì assicurato che il ministero seguirà con particolare interesse tutte queste attività.

Un'altra conferma dell'importante funzione assolta dalla Scuola internazionale, quale centro educativo riconosciuto anche all'estero è venuta in questi giorni dal governo degli Stati Uniti. Infatti, l'ufficio dell'Overseas Schools del dipartimento di Stato ha fatto sapere al consolato americano a Trieste che continuerà a concedere il proprio appoggio alla Scuola internazionale per metterla in grado di avvalersi di qualificati insegnanti e di appropriati sussidi didattici.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 maggio, traversata da Illegio a Campiolo per la sella Dagna. Partenza in autocorriera alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

GIORNATE DI STUDIO A MARINA DI AURISINA

Impegno socialista per l'unità europea

Omaggio ai Caduti della Risiera - Situazione politica italiana
Domani primo incontro con i parlamentari jugoslavi a Portorose

Aprendo ieri a Marina d'Aurisina le giornate di studio del gruppo socialista del Parlamento europeo, il presidente del gruppo, il socialdemocratico tedesco Ludwig Fellermaier, ha annunciato che questa mattina una delegazione renderà omaggio alla Risiera di San Sabba, ha precisato i temi di discussione e ha salutato il senatore Lepre (PSI) e il presidente del consiglio della regione Friuli-Venezia Giulia Pittoni, presenti ai lavori come invitati.

Il presidente del consiglio regionale Pittoni, rispondendo al saluto del presidente Fellermaier, ha ringraziato il gruppo socialista per avere scelto Trieste quale sede delle sue giornate di studio e ha sottolineato la favorevole collocazione geopolitica della regione Friuli-Venezia Giulia, che può costituire un ponte verso l'Europa orientale, verso il Mediterraneo e il Medio Oriente per una comunità europea volta a stabilire rapporti politici, commerciali e umani fra gli Stati nella prospettiva della pace.

Il gruppo socialista del Parlamento europeo ha quindi affrontato, sulla base di una relazione del senatore Achille Corona (PSI), il primo punto all'ordine del giorno, e cioè la situazione politica in Italia. Corona ha esordito, dicendo che la situazione economica italiana è oggi notevolmente migliorata, ha ha aggiunto che la situazione politica è ancora difficile. Ha denunciato la pretesa della DC di voler esercitare un potere assoluto, pur disponendo del 38 per cento dei voti e ha auspicato che le elezioni regionali siano l'occasione per un riequilibrio fra le forze politiche.

Corona ha respinto il compromesso storico proposto dal PCI e si è pronunciato per un nuovo equilibrio fra i partiti del centrosinistra. Egli ha quindi illustrato la perplessità del PSI sul progetto di legge dell'ordine pubblico, dando però atto al ministro della Giustizia Reale per lo sforzo compiuto per conciliare le posizioni divergenti.

Nella discussione sono intervenuti il senatore Aristo (P.S.D.I.) e il senatore Cifarelli (PRI). Ariosto ha auspicato un indebolimento della DC e l'aumento degli altri partiti della maggioranza, in modo da tornare a un centrosinistra organico più equilibrato fra i quattro partiti.

Anche Cifarelli si è pronunciato per un centrosinistra organico, respingendo l'accordo preferenziale chiesto dal segretario del PSI De Martino alla DC, il compromesso storico e l'alleanza laica proposta dai liberali. Sull'ordine pubblico egli ha auspicato il superamento delle divergenze fra i partiti della maggioranza in modo che, con l'approvazione del testo in discussione alla Camera, il fascismo possa essere colpito legalmente nelle sue forme più violente. Infine Cifarelli ha messo in guardia da un eccessivo ottimismo sulla situazione economica, viste le pressioni generali per un aumento della spesa della vita e le pressioni dei sindacati per un aumento dei salari.

Il gruppo socialista del Parlamento europeo ha quindi cominciato a discutere il secondo punto all'o.d.g. dei suoi lavori, in preparazione del primo incontro con i parlamentari jugoslavi che avrà luogo domani a Portorose.

Il relatore Rudy Adams, socialdemocratico tedesco, ha illustrato la situazione esistente negli Stati membri della comunità.

Venti miliardi di lire a sostegno dell'economia

La giunta regionale, nel corso della sua ultima riunione, ha approvato un provvedimento con il quale si attua il reperimento di 20 miliardi di lire attraverso il recupero di fondi già stanziati nei precedenti esercizi finanziari. Il provvedimento si inquadra nella realizzazione del piano straordinario di interventi per il 1975 deciso per far fronte all'attuale situazione economica e per sostenere i livelli occupazionali.

Il piano straordinario di interventi, annunciato dal presidente Comelli all'atto della presentazione delle dichiarazioni programmatiche della Giunta regionale, prevede l'impiego di 55 miliardi di lire nel corso dell'anno in investimenti nei seguenti settori: edilizia popolare (4 miliardi); piani di zona (5 miliardi); contributi agli Enti locali per opere pubbliche prioritarie (8 miliardi).

Il piano straordinario di interventi per 55 miliardi viene finanziato con 35 miliardi dal fondo globale già iscritto nel bilancio di previsione 1975 e con i rimanenti 20 miliardi ricuperati dai residui di stanziamento accertati al 31 dicembre 1974.

IN ARRESTO A UDINE DUE GIOVANI MENTRE SI CERCANO I FORNITORI

Fumavano la droga nascosti nel tempio

Assieme ad un amico che è riuscito a fuggire la giovane coppia «viaggiava» con l'hascisc nella basilica di piazzale XXVI Luglio

Due giovani sono stati arrestati dai militi del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica Tosel, per detenzione e uso di sostanze stupefacenti: si tratta di Walter Tarello, 21 anni, originario di Aosta, e della minore G.F. di 17 anni, di Udine; un terzo giovane, invece, è riuscito a darsi alla fuga, alla vista dei militi, ed è attivamente ricercato anche perchè sono conosciute le sue esatte generalità.

I tre avevano scelto un posto davvero inconsueto per le loro «fumatine»: sono stati, infatti, sorpresi rannicchiati dietro l'altare maggiore del Tempio Ossario di piazzale XXVI Luglio, mentre stavano appunto fumando sigarette, il cui contenuto alle analisi è risultato essere a base di hascisc. Vistisi scoperti, i due giovani e la ragazza hanno immediatamente cercato di disfarsi delle sigarette, dandosi quindi alla fuga, naturalmente inseguiti dai militi.

Due di essi sono stati appunto bloccati, mentre il terzo giovane è riuscito a guadagnare la porta della basilica e a dileguarsi. Il Tarello e la G.F., in attesa dell'esito delle analisi, venivano temporaneamente denunciati a piede libero alla locale autorità giudiziaria.

L'arresto dei due giovani corona una serie di indagini avviate dalla tributaria per giungere alla scoperta dell'illecito smercio di sostanze stupefacenti nella nostra città ed erano state indirizzate in particolar modo verso un gruppo di capelloni, che da qualche tempo avevano scelto Udine come loro sede abituale.

Ieri, con l'esecuzione del mandato di cattura, le guardie di finanza hanno concluso con l'arresto del Tarello e della G.F. la prima parte di questa operazione, che comunque è tuttora in pieno atto, in quanto la tributaria sembra già essere sulle tracce dei fornitori delle sostanze stupefacenti.

Giuliana Gulli al Circolo di cultura

Si conclude questa sera col concerto della pianista triestina Giuliana Gulli la sesta stagione concertistica organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Già nota al pubblico dell'associazione giovanile per una precedente e applauditissima esibizione in duo col violinista messicano Hermilo Novelo, Giuliana Gulli presenterà il seguente programma: L. van Beethoven, Sonata in mi bem. magg. op. 81 «Les Adieux»; F. Chopin, Ballata in fa min. op. 52; R. Schumann, Fantasia in do magg. op. 17.

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del CCA, sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

Firme per l'abrogazione dei fondi ai partiti

Continua la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il comitato promotore liberale ricorda a tutti i cittadini ed in particolare a quanti già aderirono all'iniziativa conclusasi nello scorso gennaio che mancano pochi giorni per il termine finale della sottoscrizione. Le firme vengono raccolte quotidianamente nella sede del PLI dalle ore 18 alle 20 (via Carducci 31, II piano).

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti si terrà un concerto del noto complesso inglese «Soft Machine».

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbie, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

La presenza di una depressione in quota con minimo in prossimità dei Pirenei richiama su tutte le regioni italiane un flusso di aria umida che sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali determina posizioni di tempo molto nuvoloso o coperto con piogge ed attività temporalesca sparsa. Sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500 metri si avranno nevicate con condizioni meteorologiche favorevoli al verificarsi di slavine o valanghe. Sulle regioni meridionali il cielo si manterrà generalmente nuvoloso e si avranno piogge intermittenti. Temperatura in aumento sulle regioni centro-meridionali e stazionaria su quelle settentrionali. Venti: al Nord Italia moderati intorno Est; sulle regioni centro-meridionali moderati o forti da Sud-Est. Mari: molto mossi o localmente agitati il Canale di Sicilia, il basso Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	14	15	Bologna	10	18	Roma N.	12	20	Catanz.	12	15
Bolzano	8	15	Firenze	10	15	Fiumic.	8	20	Reggio C.	13	24
Verona	9	19	Pisa	9	18	R. Eur	12	19	Messina	14	20
Venezia	13	18	Ancona	12	17	Campob.	8	16	Palermo	17	22
Milano	9	14	Perugia	8	15	Bari	15	23	Catania	15	20
Torino	6	11	Pescara	12	20	Napoli	12	21	Alghero	11	15
Genova	9	17	L'Aquila	7	16	Potenza	9	17	Cagliari	9	13

AI PODISTI I PREMI DELLA «MARCIA DI PRIMAVERA»

Gioia di camminare sul Carso

Adunata in massa domenica, nonostante che il tempo mostrasse una faccia piuttosto imbronciata, a Monrupino degli amanti delle scampagnate festose: in prima fila e assai numerosi i «podisti» quelli cioè che trasformano la «caminada» in una gara sportiva bella quanto si vuole, appassionante e suggestiva, ma gara di fiato e di garretti ben allenati e lubrificati.

Ai primi posti della classifica della «Marcia di primavera» organizzata in modo invero encomiabile dall'Escai XXX Ottobre infatti troviamo questi dieci «podisti»: Andrea Caiò che ha compiuto il percorso in 1.19'02''; seguono a pari merito Massimiliano Asselti e Tommaso Baruffo giunti, assai sportivamente, al traguardo abbracciati. Quarto in classifica Fulvio Bandelli, seguito da: Antonio Cerasari, Aldo Novacco, Claudio Sterpin, Armando Germani, Egidio Bembi e Alessio Zavaldi che ha compiuto il percorso in 1.30'55''.

Anche le donne podiste si sono fatte onore in questa specialità. Ai primi tre posti troviamo Luigina Bernardo con il tempo di 2.11'01'', seguita a una manciata di secondi da Patrizia Podgornik e Annamaria Purini.

Visto che si trattava di fare del podismo sui sentieri del Carso anche i militari hanno allineato i loro specialisti e tra questi la palma è andata al gruppo Guardia di finanza della XIX Legione Trieste che ha piazzato ai primi tre posti le guardie Luigi Stefano, Franco Berzuini e Antonio Lomastro i quali hanno compiuto il percorso nel tempo totale complessivo di 5.31'2''; secondo con lo scarto di un minuto e 26 secondi il gruppo del battaglione «Piemonte Cavalleria» formato dai cavalleggeri Saverio Curcio, Paolo Giambietone e Francesco Marasa.

Esaurita la classifica dei «mostri» che hanno dato prova di aver gambe e ottimi polmoni, ma che nulla hanno potuto vedere del Carso meraviglioso in ogni suo più semplice aspetto, possiamo parlare di quanti hanno camminato godendosi il paesaggio, i fiori, l'aria e tutte le altre cose belle offerte a dovizia lungo l'indovinatissimo itinerario.

Un ambito premio è stato assegnato ai due partecipanti più giovani, Erich Holzer di cinque anni e Alessandro Bonifacio di sei anni, e per essere in carattere e non scontentare nessuno l'Escai ha anche premiato i due partecipanti meno giovani, Elio e Rosa Cogoi, che alla bella età di 76 anni si sono tolti il gusto non solo di compiere tutto il percorso ma anche di seminare lungo la strada coppie molto più giovani. Un premio è andato anche al signor Nicola D'Andrea, che per camminare sul Carso è venuto dalla lontana città di Bari.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Lionello Durissini premia una simpatica concorrente

(«Giornalfoto»)
I soci dell'Ente Porto che harno vinto il premio del gruppo più numeroso, nella foto-ricordo

Cronache degli spettacoli

FASCINO DI UNA GRANDE CANTANTE-ATTRICE

Magica musicalità con la voce di Raina

Successo del recital della Kabaivanska al Verdi

Sembrava uscita magicamente da un «Giardino dei ciliegi» per visitare, gradita ospite, un sospiroso salotto borghese della 'vecchia Russia. Questo, in fondo, il suggestivo segreto di Raina Kabaivanska ritornata al «Verdi» non nei panni più congeniali delle sue eroine veriste, bensì nella nobile e raffinata compostezza di un repertorio concertistico omogeneo, espressione antologica di un'unica natura stilistica. Era l'anima slava scrutata in tutta la gamma poetica del canto. Era la parabola lirica, che dalla nota schiettamente arguta ed infantile andava alla nostalgia più desolata, prima ancora di riparare nelle spire sentimentali di Ciaikovski e di illanguidirsi nelle canzoni di Rachmaninov (i due autori presenti nella seconda parte del concerto).

Raina Kabaivanska, tornata all'attività artistica dopo la parentesi della maternità, ha conservato intatto il suo fascino di interprete nutrito da una musicalità vivissima e sensitiva: così la cantante-attrice può aggirarsi con sobria eleganza e naturalezza nel piccolo mondo del Lied come sulla grande scena. Così può delinearsi nel suo canto lo splendore «interno» lirico di Ciaikovski e di Rachmaninov, restituito alla sua luce più vibrante con gusto infallibile.

Ma prima ancora l'immagine inedita e comunque autentica della Kabaivanska affiorava dai canti della sua terra: due canzoni popolari bulgare di Ljubomir Pipkov. E dalla nenia evocatrice di orizzonti lontani, ai confini dell'oriente, l'approdo alla passionalità della «Ragazza dagli occhi azzurri», la vocalizzazione intensamente espressiva di «due canzoni senza parole» di Prokofiev (bellissimi i passaggi di schiarite e di densi spessori vocali), l'aguzzo moto delle due «canzoni per bambini» di Stravinski quasi estratto del meccanismo di «Mavra», la «summa» lirico-popolare del «Gopak» mussorghskiano.

Accompagnata con crescente fervore dal pianista bulgaro Krassimir Gatev, Raina Kabaivanska non ha potuto sottrarsi — dopo la struggente interpretazione delle pagine di Rachmaninov — alle insistenti richieste del pubblico. Messa a nudo l'anima slava, l'immagine più intima e nativa dell'interprete, il concerto non poteva non concludersi, come il pubblico esige, con l'immagine più familiare al teatro d'opera, quella della grande interprete verista.

Di buon grado, quindi, Raina Kabaivanska ha chiuso il caldo «interno» dei suoi sogni di poesia, per concedersi fugacemente allo smarrimento di «Adriana Lecouvreur» ed all'invocazione di «Francesca». E per concludere, acclamatissima, questa serata inaugurale della stagione sinfonica di primavera.

G. Go

RAGGIUNTO UN TRAGUARDO MOLTO IMPORTANTE

NUOVI ORIZZONTI APERTI AL MUSICLUB

Domani inaugurazione ufficiale della sede

Dopo tre anni di operosa attività artistica, il Musclub, l'associazione regionale di amatori della musica leggera ha una nuova, decorosa e accogliente sede sociale in via Moncolano, nella zona di Barcola. L'inaugurazione del confortevole ambiente, dotato di ampio palcoscenico, avrà luogo domani alle ore 20.30 alla presenza delle maggiori autorità, di soci e di simpatizzanti.

Per tale occasione il Musiclub sta curando la messa a punto di un particolare concerto di musica leggera, «rispolverando» i brani più felici della loro feconda attività.

La formazione, diretta dal bravo maestro e arrangiatore Alessandro Bevilacqua, è costituita da valenti musicisti, taluni anche professori del Verdi, in grado di produrre — nelle svariate esecuzioni — un eccellente livello artistico d'insieme.

Con l'acquisizione di questa nuova confacente sede sociale, frutto di sacrificio e di disinteressato amore per il mondo musicale, lo «staff» del Musiclub intende promuovere un'altra serie di qualificati concerti, innestando nelle proprie sezioni anche nuovi effetti cromatici e armonici. In tal senso gli esecutori intendono proporre alla cittadinanza un attraente programma musicale di genere ritmo-sinfonico avvalendosi della collaborazione di una ventina di professori del settore archi del Verdi. Il Musiclub apre un nuovo dialogo nel mondo musicale introducendo il filone classico-sinfonico nel suo repertorio, una ventata di stimolante novità che non mancherà di interessare e richiamare molti appassionati della musica leggera.

L'associazione invita i molti suoi aderenti e i simpatizzanti all'inaugurazione della nuova sede, la cui apertura costituirà — auspicabilmente — un felice punto di partenza per altre e ancor più soddisfacenti affermazioni musicali.

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DI UN GIOVANE MUSICISTA

Vinto da Giampaolo Coral il concorso «Prince Pierre»

Insegna al Tartini - E' il secondo triestino che vince a Monaco

Un altro musicista triestino sugli scudi: è Giampaolo Coral, proclamato vincitore del Concorso internazionale di composizione «Prince Pierre de Monaco». Simpaticamente noto nella nostra città per la sua multiforme attività, Coral d'un solo balzo è stato così portato dalla notizia ripresa da tutte le agenzie di stampa, alla ribalta internazionale. La sua giovane età, ha trentuno anni, fa presumere che si tratterà di una carriera costellata da ancora maggiori riconoscimenti.

Giampaolo Coral non è nuovo ad affermazioni in concorsi. Il suo nome circolò per la prima volta nel 1968 quando una sua composizione «Requiem per Jan Palach» si affermò al concorso nazionale di Milano. Risultò ancora primo fra i cento concorrenti al «Premio Città di Trieste» (edizione 1971), ma gli fu attribuito il secondo premio essendo rimasto il primo inaggiudicato. Apparve ancora in cima alle classifiche dei Concorsi di Taormina e Portofino.

A tale consistente bagaglio, Giampaolo Coral ha aggiunto ora quello prestigioso di Montecarlo. Si tratta di un concorso tenuto in alta considerazione negli ambienti musicali per la serietà dei giudizi e per la severità della selezione. Quest'anno era dedicato alle composizioni di musica sacra. Delle 86 partiture esaminate, la giuria, composta da musicisti celebri quali Georges Auric, Nadia Boulanger, Emmanuel Bondeville, Marcel Mihalocivi (Francia), Lennox Berkeley (Gran Bretagna), Marcis Bonet (Spagna), Virgilio Mortari (Italia), Zygmunt Mycielski (Polonia), Conrad Beck (Svizzera) ha indicato nell'oratorio per Soli, voce recitante, coro e orchestra «Passio et mors Domini Nostri Jesus Christi» il migliore in senso assoluto. Uscito dall'anonimato, è risultato scritto dal nostro Giampaolo Coral. Una telefonata improvvisa da Montecarlo ha portato la notizia a Trieste e il giovane artista si è recato nella capitale monegasca a ritirare il premio dalle mani dello stesso Principe Ranieri, essendo la Fondazione del Concorso intitolata a suo padre, il Principe Pierre.

Allievo del nostro Conservatorio «Tartini», si è diplomato in pianoforte alla scuola del maestro Gante e ha studiato quindi composizione con Giuseppe Radole. E' stato maestro sostituto per alcuni anni al Teatro Verdi e attualmente insegna al «Tartini», occupandosi della direzione di alcuni complessi corali. Ma la sua attività rimane il comporre musica: una passione inalterata che Coral persegue con risultati brillanti che danno lustro alla nostra città, per la seconda volta agli onori della cronaca musicale di Montecarlo dopo l'altrettanto brillante successo riportato l'anno scorso da Daniele Zanettovich.

Omaggio della Cappella a Fredric March

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground», nell'ambito della rassegna «I mondi del Possibile», presenta il capolavoro di Rouben Mamoulian: «Il dr. Jeckyll e mr. Hyde» (in versione originale e integrale).

Protagonista geniale del film è il grande attore americano Fredric March, premio Oscar nel 1931 per la migliore interpretazione in questo classico film del terrore: il suo trucco mostruoso nel ruolo di «Mr. Hyde» lo ha reso celebre e lo ha lanciato in una carriera di ininterrotti successi per tre decenni. Questa proiezione vuol essere un'omaggio della «Cappella» a Fredric March, di recente scomparso.

Il film «Buddenbrooks» all'Istituto germanico

Nel I centenario della nascita di Thomas Mann, all'Istituto Germanico verrà proiettato oggi, alle 18.30, il film «Buddenbrooks», tratto dall'omonimo romanzo del famoso scrittore. Regia di Alfred Weidenmann, protagonisti Liselotte Pulver, Nadja Tiller, Hanns Lothar, Werner Hinz ed altri. Ingresso libero.

Manifestazioni culturali al Conservatorio Tartini

Oggi alle 18, avrà inizio nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» un ciclo di manifestazioni culturali organizzato dall'Istituto.

La prima dal titolo «Vocalità cameristica dei quattro grandi operisti del nostro ottocento», sarà affidata alla cantante veneziana Maria Cristina Brancato accompagnata al pianoforte dal maestro Paolo Mirko Bononi, docente di canto al conservatorio «B. Marcello» di Venezia, che terrà anche una relazione sul tema.

Prezioso manoscritto donato al Verdi

Il senatore Cesare Merzagora ha fatto dono ieri al Teatro «G. Verdi» dello spartito autografo dell'opera «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Lo spartito che possiede, oltre al pregio storico, un alto valore affettivo per il nostro mondo culturale e artistico, era in possesso del senatore Merzagora dal 1918, allorché, ufficiale dell'esercito italiano in Istria, lo ebbe in dono dalla famiglia Marchesi, cui lo spartito era stato dedicato dallo stesso musicista nel 1895.

Il prezioso manoscritto è stato consegnato dallo stesso senatore Merzagora al sindaco ing. Spaccini. Alla toccante e significativa cerimonia erano presenti il sovrintendente del Teatro, prof. Giampaolo De Ferra e il direttore maestro Raffaello de Banfield.

Il Duo Ughi-Bagnoli alla Società dei concerti

Domani alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il Duo Ughi-Bagnoli (violino e pianoforte) chiuderà la stagione musicale di questa importante istituzione cittadina.

Il programma comprende la Sonata in la di Franck e la Sonata a Kreutzer di Beethoven.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL VENTITREESIMO FESTIVAL

Spettacolo vittorioso a Trento

Gran premio a un film normale anche se di stretta tematica alpina: «Morte di una guida»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 5

Al XXIII Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento» è prevalso lo spettacolo. La giuria di questo che riteniamo uno dei concorsi cinematografici più seri e più validi tra quanti trovano vita nel corso dell'annata sotto ogni latitudine, per la sua costante consapevole comunione tra uomo e natura, ha scelto per il Gran Premio una pellicola a intreccio; un normale film a soggetto, sia pure di strettissima tematica alpinistica: «Morte di una guida» realizzato dal francese Jacques Ertaud per la TV d'oltre Alpi. Ertaud, alpinista e cineasta «di montagna», in altre occasioni ha raccolto a Trento uguali allori. Cosa ha raccontato, questa volta, abbandonando il documentario inteso nel senso stretto del termine e abbracciando invece un intreccio recitato da attori come — un bel po' di anni fa — usava fare un altro cineasta e alpinista, Luis Trenker.

La narrazione di una doppia disgrazia in parete, sul Monte Bianco. Una guida di Chamonix, sorpresa col suo cliente da un temporale, ha la malaugurata sorte di vedere l'uomo che ha voluto farsi accompagnare nell'escursione alpinistica, letteralmente impazzire. Colpito da un fulmine, quando accorrono gli elicotteri per trarli in salvo (e le sequenze di roccia sono sorprendentemente belle), solo la guida potrà tornare dai suoi: l'altro è già cadavere.

V'è quindi la figura del fratello del morto, il quale non crede alle versioni ufficiali e vuole tornare sul posto, con la stessa guida. Sarà quest'ultima a sacrificarsi quando, per un incidente, vede in pericolo la vita sua e del proprio compagno. Taglia la corda che li sostiene entrambi e si lascia precipitare nel vuoto.

Un film ricco di emozioni, talora cercate da Ertaud furbescamente. Attraverso innanzi tutto le scelte dell'accompagnamento musicale ch'è nei momenti chiave insistito in funzione drammatica, e con annotazioni visive inserite apposta per catturare l'interesse delle platee affollate. Se il riferimento non suonasse in questa sede con qualche stridore, potremmo aggiungere che Jacques Ertaud nel confezionare questa sua tragedia alpinistica ha tenuto d'occhio il cinema «catastrofico» oggi di moda. Ma, ripeto, vi si sente la mano dell'esperto; non a caso, cioè, Jacques Ertaud ha scelto per questa pellicola che potrebbe ottenere larghi consensi di pubblico anche in Italia, sul grande schermo piuttosto che sul video (la fotografia è smagliante, a volte perfino troppo preziosa), un tema a lui congeniale com'è appunto l'alpinismo.

I film a soggetto non trovano al Festival di Trento facile ospitalità. Troppe volte la commissione di selezione vi riscontra inesattezze tecniche e facilonerie che mal conciliano con gli intenti eminentemente «documentari» della rassegna. Ma quando questi riescono a entrare in calendario, allora rischiano (e «Morte di una guida» è l'ultimo anello di una cospicua collana) di vincere il massimo alloro.

Non ha avuto alcun riconoscimento invece un altro film a intreccio, di montagna senza essere alpinistico: il sovietico di Tolomusc Okeev «Il feroce». Una storia alla «Zanna Bianca» di Jack London: film naturistico ambientato nella Russia asiatica alla vigilia della rivoluzione, nel 1917. Preziosamente primitivo, racconta l'amore di un ragazzetto, che vive orfano con lo zio e la nonna, per un cucciolo di lupo. Il quale lupo quando diventa grande, dopo avere sentito il «richiamo della foresta», torna al suo amico soltanto però per azzannarlo forse mortalmente.

Il cinema sovietico, così attento ai temi rivolti alla gioventù, in passato aveva fornito un'ottima visione proprio di «Zanna Bianca». Questa volta non è stato necessario camuffare le steppe innevate russe per farle apparire col profilo delle distese ghiacciate del Canadà. Tutto è genuinamente autentico in esso, anche se nel racconto, pur aspro e dai toni a tratti violenti, vi si respira atmosfere sentimentali alla De Amicis.

Non parliamo d'altro. Trento ha assegnato altri premi di categoria, per la montagna, l'alpinismo e l'esplorazione, tutti con buon criterio. La giuria ha scelto il meglio tra quanto è stato posto a disposizione da un'annata un poco avara. Fuori concorso (meglio così: sono state apparizioni deludentissime!). I nostri Rossellini con «La popolazione mondiale», inchiesta realizzata per l'Unesco, e Quilici con «Il Dio sotto la pelle», speculativo giro d'orizzonte col tono della denuncia alla Jacopetti. Alti e bassi di una rassegna unica nel suo genere, rivolta con sentite intenzioni, sempre, alla natura in sua difesa dagli scempi compiuti dall'uomo. Un Festival, lo si è detto altre volte, che se non esistesse bisognerebbe inventario. E alla svelta!

Gianni Venantino

Fellini in anteprima



Telefoto Ansa

Roma — Federico Fellini e Giovanna Ralli durante la presentazione alla stampa dello «special» televisivo dedicato al film su Giacomo Casanova al quale il regista lavora da molti anni.

CONCLUSA LA RASSEGNA D'AUTORI A ISCHIA

Quasi un ex aequo al «Premio Rizzoli»

Antonioni vincitore per il suo «Professione: reporter» seguito da Bolognini con «Fatti di gente per bene», favorito dal pubblico

Ischia, 5

Michelangelo Antonioni, con il film «Professione: reporter», ha vinto la quarta edizione del «Premio Rizzoli» per autori cinematografici italiani.

Al secondo posto è stato classificato Mauro Bolognini per il film «Fatti di gente per bene». Il film di Bolognini ha vinto anche il «Premio del pubblico», il concorso organizzato quest'anno dall'ente per il turismo e indetto dal comune di Lacco Ameno. «Fatti di gente per bene» ha ottenuto dal pubblico, che ha assistito a ingresso libero nelle sale cinematografiche dell'isola d'Ischia alla proiezione delle due pellicole, 1850 voti contro 1600 del film «Professione: reporter».

Per la decisione finale sono state necessarie due votazioni; nella prima i giurati presenti in sala hanno assegnato quattro voti al film di Bolognini; tre a quello di Antonioni e due al film «C'eravamo tanto amati» di Scola, Age e Scarpelli. Quest'ultimo film, come è noto, è stato ritirato dal concorso dalla produzione. Nella seconda votazione Antonioni ha ottenuto cinque voti contro i quattro di Bolognini.

Mariangela Melato, la quale faceva parte della giuria insieme con il presidente dell'ente per il turismo di Napoli, Luigi Torino, ha consegnato ad Antonioni il riconoscimento.

La giuria, presieduta da Leone Piccioni, era formata dal regista Marcello Fondato, dal pittore Renato Guttuso, dagli scrittori Michele Prisco e Domenico Rea, dai critici Tullio Kezic e Paolo Ricci, da Mariangela Melato e da Luigi Torino.

Prima della votazione, Piccioni aveva annunciato che, nonostante la casa produttrice avesse ritirato dalla competizione il film «C'eravamo tanto amati» pregando anche di non citarlo, la giuria avrebbe ugualmente proceduto alla votazione inserendo anche il film di Scola, in quanto era già stato votato nella terna dei finalisti. All'inizio della manifestazione l'avv. Luigi Torino, dopo aver rivolto un pubblico ringraziamento al Presidente della Repubblica per aver concesso il suo alto patronato, aveva illustrato la validità del «Premio Rizzoli» sul piano culturale e aveva messo in rilievo la partecipazione degli spettatori nel «Premio del pubblico».

Alla manifestazione hanno assistito il commissario di governo per la regione Campania, Amari, il presidente dell'Agis, Gemini, l'ambasciatore della Repubblica jugoslava, una delegazione iraniana, lo scultore Messina, attori, registi, cineasti, tra cui Ottavia Piccolo, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli, Stefano Satta Flores, Anna Salvatore, il regista Eriprando Visconti. (Ansa)

Un nuovo film per la Girardot

Parigi, 5

Annie Girardot sarà una delle due donne che nel film «D'amour et d'eau fraiche» si contenderà l'amore di un giovane professore di pianoforte. Rivale della Girardot è Miou-Miou, l'interprete di «Les valseuses» («I santissimi»). L'uomo che si divide tra i due amori sarà Julien Clerc, una «vedette» del music-hall che per la prima volta si cimenterà nel cinema.

Le riprese del film — che sarà diretto da Jean Pierre Blanc —, dovrebbero cominciare nell'agosto prossimo. *(Ansa)*

Premio di regia televisiva a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 5

Cominceranno domani a Salsomaggiore le fasi conclusive (che si protrarranno anche nei giorni 7 e 8 maggio) del «Premio nazionale regia televisiva» con un programma di incontri, convegni, tavole rotonde, proiezioni in anteprima, dibattiti e serate di gala.

Il 7 maggio, alle ore 10.30, si terrà un dibattito sulla «Radio oggi: una riscoperta»; alle ore 15 dello stesso giorno, una tavola rotonda sul tema «Quali saranno i programmi televisivi del futuro - orientamenti e prospettive». La serata del 7 maggio sarà dedicata al mondo e ai personaggi della radio e si svolgerà presso il Poggio Diana con la partecipazione di ospiti d'onore e l'esibizione di alcuni nomi della musica leggera italiana e straniera. Le manifestazioni si concluderanno la sera dell'8 maggio con la proclamazione di vincitori e uno spettacolo che sarà ripreso dal palcoscenico del «Teatro Nuovo» dalla televisione italiana e sarà trasmesso in differita; prenderanno parte i premiati, «vedettes» della musica leggera e dello spettacolo.

I registi finalisti di sceneggiati TV a puntate indicati dalla preliminare commissione-giuria sono: Bolchi, D'Anza, Leto, Ronconi, Stagnaro, Blasi, Eduardo De Filippo, Enriquez, Missiroli, Castellani, Liliana Cavani, De Bosio, Jacso.

Quanto al settore rivista, varietà e musica leggera, la maggioranza dei critici interpellati ha proposto di non segnalare, quest'anno, nessun nome, non avendo individuato né nuove qualità, né espressioni nuove da parte dei registi ripetutamente premiati a Salsomaggiore. *(Ansa)*

L'«Otello» di Memè Perlini, prodotto dall'ultima Biennale di Venezia 1974, sarà presentato al Festival mondiale di Nancy dal 14 al 19 maggio. Quindi «Otello» andrà in scena a Parigi, per 15 giorni, all'«Espace Pier Cardin».

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
MONTEBELLO — GIOVEDI' 8

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cinque Casanova

«E il "Casanova" di Fellini?» (TV-1, ore 20.40) — Ispirato al prossimo film di Fellini su Casanova, la cui lunga gestazione sembra sia dovuta all'elevato costo di cinque miliardi di lire, è lo special «E il "Casanova" di Fellini?», in onda stasera alle 20.40 sul nazionale. Lo hanno realizzato due collaboratori del regista romagnolo, Liliana Betti e Gianfranco Angelucci, sulla base del materiale preparato dal «maestro» nel corso di circa tre anni. Nel farsi interpreti del pensiero e delle intenzioni di Fellini, Angelucci e la Betti non propongono sul piccolo schermo la vita e le avventure di Giacomo Casanova quanto piuttosto l'eredità da lui trasmessa. Protagonista dello special televisivo è dunque il mito del seduttore, visto sotto diversi aspetti: sentimentale, cinico, vincente, «mammone», al declino. Sono stati chiamati a dare il proprio volto e la propria voce a queste diverse facce di Casanova: Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Alain Cuny. Sono stati inoltre intervistati esperti in casanovismo e sociologia, oltre a «playboys». Quanto a quello che sarà il film di Fellini, il quale in un primo tempo aveva pensato di affidare lo straordinario personaggio a Jack Nicholson, impossibile fare previsioni né trarre deduzioni dal «canovaccio» di Angelucci e della Betti, poiché, si sa, i film di Fellini nascono sul set.

* * *

«Dal Casino de Paris: Zizi» (TV-2, ore 22) — I telespettatori potranno assistere alla rivista di Roland Petit con Zizi Jeanmaire, registrata dal Casino de Paris, aprendo il secondo canale del televisore, alle 22. Zizi, la famosa «vedette» francese tutta «verve», ottenne unanimi consensi in una sua ormai lontana partecipazione ad uno spettacolo musicale televisivo del sabato sera.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

ROMANZIERI SUL VIDEO

Due nomi — tra i massimi della letteratura americana e di quella italiana — sono emersi, con impieghi differenti, dalla consueta melina televisiva: Ernest Hemingway e Alberto Moravia.

Di Hemingway, Gian Pietro Calasso ha portato sul piccolo schermo due noti racconti (dei «Quarantanove»), «L'invitto», che nel «trattamento» di Calasso si giova del simmetrico puntello di un terzo, «La capitale del mondo», e «I killers».

Come ben sanno i lettori di Hemingway, «L'invitto» riprende il tema, fra tutti carissimo al romanziere, della corrida. Narra infatti le storie parallele di Manolo, malinconico torero al declino, e di Paco, un ragazzo di provincia che sogna di diventare anche lui un famoso torero, e nell'attesa del grande giorno si esercita nella difficile arte mimando i gesti dei suoi eroi con una tovaglia. Il racconto si svolge nel segno della morte, sigla emblematica della corrida, secondo l'hemingwayano «codice» di valori e comportamenti che concepisce l'esistenza come una partita da giocare lealmente, fino in fondo, e la morte stessa come una sorta di scacco matto, o se vogliamo, di alternativa tra l'uomo e il toro.

Calasso ha avuto la mano felice nel rappresentare il deluso tramonto del protagonista (il bravo Duilio Del Prete) con colori spenti, soffocati, e nel riferire l'ambientazione del lavoro agli anni trenta, che datano appunto il racconto originale.

Anche «I killers» è una storia di morte, o meglio dell'attesa impotente e consapevole della morte: ancora una volta lo scacco matto, accettato con stoicismo (Elio Vittorini lo chiamava «l'ultimo gesto di Socrate»). Protagonista è un ex pugile svedese Ole Andreson, imbrancatosi, sembra, con una gang di Chicago. Costui, chiuso nella stanza d'un infimo alberghetto, è cosciente di non poter sfuggire a due sicari venuti per ucciderlo. Niente da fare, qualunque tentativo di fuga sarebbe inutile. E' dalla parte del torto, dunque pagherà come un leale giocatore che ha perduto al tavolo verde della vita. E attende nel suo letto che arrivino i killers a eseguire la sentenza. E' un esempio per così dire «classico» dello stile nudo, ellittico di Hemingway e del suo famoso «dialogato». Ma qui, a differenza de «L'invitto», la trascrizione di Calasso è apparsa assai meno ferma e inventiva, cosicché i risultati, specie se confrontati (è inevitabile) con quelli del vecchio film che il regista Siodmak trasse dallo stesso racconto quasi trent'anni fa, hanno dichiarato una resa piuttosto passiva.

Alberto Moravia, invece, è apparso ai teleschermi non nella veste sua propria di narratore, bensì in quella di documentarista, firmando un programma in cinque puntate, «Alcune Afriche». E' la cronaca d'un viaggio nel Continente Nero — lo stesso che mezzo secolo addietro compì André Gide — con partenza da Brazzeville, capitale del Piccolo Congo.

Ma perché quel titolo, «Alcune Afriche», che sembrerebbe riduttivo? Perché Moravia e l'operatore Andrea Andermann non pretendono di darci un rapporto ordinato, sistematico dell'Africa, ma soltanto una serie di impressioni, di idee e punti di vista suggeriti via via da incontri e occasioni magari casuali: tante Afriche, dunque, quanti saranno gli aspetti, i fenomeni e i modi di presentarsi della gente e dei paesi agli occhi dei due reporters. Che vuol dire ciò? Che «Alcune Afriche» più che un documentario propriamente giornalistico, è un documentario d'autore. Ma è troppo presto per trarre delle conclusioni. Siamo appena agli inizi e avremo tutto il tempo che occorre per tornarci sopra.

Ed eccoci alfine restituiti al Grande Sceneggiato Storico in Costume: «Marco Visconti». Se non sarà questo, per alcune domeniche, lo spettacolo piglia tutto, non sappiamo quale altro potrà esserlo. Vediamo un po': tratto dall'omonimo romanzo ottocentesco di Tommaso Grossi, bene ordito d'avventure, di amore e morte e di lotte per il potere nella Milano del '300; ridotto (insieme a Franco Monicelli) e diretto da quella specie di «patron» del fumettone televisivo, che è Anton Giulio Majano, interpretato da un paio di attori a loro volta popolarissimi, come Raf Vallone e Warner Bentivegna, il «Marco Visconti» minaccia di realizzare il «boom» televisivo di questa primavera. O forse no? Perché non si può nemmeno scartare l'ipotesi che i telespettatori, specie quelli più giovani, comincino a manifestare qualche insofferenza per queste storie in costume che avevano fin troppo libero corso nella cinematografia italiana tra le due guerre. Mah, staremo a vedere. Dopo la prima puntata, trasmessa domenica, i pronostici appaiono ancora prematuri.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Principe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Principe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 21 concerto del complessso «Soft Machine». Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Sconti agli abbonati.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 9 alle ore 21 concerto del complesso «I cugini di campagna». Ingresso lire 2.500, abbonati lire 2.000. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto della pianista G. Gulli. In programma musiche di Beethoven, Chopin e Schumann.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» di Mamoulian con Fredric March. Capolavoro horror.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Trio infernale». In prima visione l'allucinante technicolor di Francis Girod, con Michel Piccoli e Romy Schneider. Musica di Ennio Morricone. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «California Poker». Technicolor con George Segal ed Elliot Gould. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Prima pagina». Due ore di autentico divertimento con J. Lemmon, W. Matthau. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata criminale» con Jean-Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fare l'amore è il mio vizio preferito». Eccezionale technicolor con Arlene Tiger. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Eccezionale riedizione: «Eli il ladrone» (Una ragione per vivere e una per morire). Una delle migliori interpretazioni di Bud Spencer. Spettacolare technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, F. Stafford, R. Cestiè. Technicolor. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. L'ultimo film di M. Antonioni: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. II settimana: «L'inferno di cristallo» con Steve McQueen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un film di S. Lumet: «Assassinio sull'Orient Express» con S. Connery. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Lando Buzzanca nel suo ultimo comicissimo film: «Il domestico» con Martine Brochard, Arnoldo Foà, Silvia Monti. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Colpi di scena e intermezzi sentimentali nel divertente technicolor «Il caso Thomas Crown» con Steve McQueen e Faye Dunaway.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «I 4 del Texas». Uno fra i più grandi film western di tutti i tempi. Charles Bronson, Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Caccia sadica». Colori con Robert Shaw.

ASTRA. 16.30: «La morte viene dal passato». David McCallum, Susan Strasberg. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Chen» (La furia scatenata). Kung Buug, Tang Chi. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Il più spettacolare film di karatè con Chen Lee. Colori.

RADIO. 16: «Il sipario strappato». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il paladino della Corte di Francia» con Jean-Claude Pascal, Scilla Gabel e Valerie Lagrange. In technicolor.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udineviva» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Continente di ghiaccio». Documentario a colori realizzato nei ghiacciai dell'Antartide e nei deserti della Dancalia. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Piedone a Hong Kong» con B. Spencer. Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'inferno di cristallo» con S. McQueen e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Il giustiziere di mezzogiorno» con F. Franchi e M. A. Beluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Ore 10 lezione di sesso» con R. Cafballo e D. Goldenberg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «L'isola del tesoro» con Orson Welles. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Zorro» con Alain Delon. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Wang, la furia che uccide» con T. Peng e Y. Nan. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Tre per una grande rapina» con M. Costantin e A. Celi. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il poliziotto è marcio».

RONCHI

RIO. «Harold e Maud».

PALMANOVA

ITALIA. «Il ladro di Parigi».

GARIBALDI. «Un posto ideale per uccidere».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo senza paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il fascino sottile della perversione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Musica nelle vene».

CASARSA

ROMA. «Appassionata».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (12); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: Concerto per fisarmonica e ragioniere; 22.15: Conversazione; 22.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Baglioni, Aulehla e Zappa; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una questione privata (ultima puntata); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in Haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Satie; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G.F. Haendel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da Davis; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Arte e finanza negli Stati Uniti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Tais», direttore J. Rudel; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: La burocrazia è burocrazia.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina;; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» con: «La Resistenza e gli scrittori del Friuli-Venezia Giulia» - «Bozze in colonna» - «Fogli staccati»; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora Musiche da film e riviste; 15: Arti lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere, 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10 E' con noi...; 10.15: Oktoberfest a Monaco con l'orchestra Will Glahe; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Casadei; 11.45: Complesso di Sergio Cuevas; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 14.45: Il disco del giorno; 14.50: Mini juke-box; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Savio Record; 15.30: Edizioni Borgatti; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontri con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Fantasia musicale; 21.45: Cantano i Fi... shen; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.3.: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
10.50 *Scuola media*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti», 6.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Corso integrativo di francese.*
16.40 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il dirigibile».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«L'allegra banda di Yoghi».*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 10.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello*
20.40 *«E il "Casanova" di Fellini?», divagazioni su un film da fare.*
21.55 *«L'ultimo assalto: La battaglia di Germania».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7», presenta Ave Ninchi.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Le inchieste dell'agenzia "O"».*
22.00 *«Zizi», spettacolo musicale.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.1.: Telegiornale; 20.30: «17 istanti di una primavera», 3.o episodio; 21.: Telefilm; 22.20: Documentario: «... Portogallo»; 23.20: Documentario: «Raid Capo Nord».

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10, 15.3.: 16.05: TV Scuola; 17.40: Documentario; 17.55: Cartoni animati; 1.: «Orizzonti»; 18.15: Documentario; 18.45: Programma storico culturale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Dialogo sul fascismo; 21: Telefilm; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17: T... ma scelto; 17.30: Telegiornale; 17.3.: Telefilm scientifico; 18. Cronaca; 18.15: Concerto di musica classica; 18.45: Il momento della conoscenza; 19.15: Cartoni animati; 19.3.: Telegiornale; 20: Trasmissione politica estera; 20.45: Telefilm; 21.3.: Panorama; 22.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cautela

Milano, 5

Contenute oscillazioni nei due sensi attraverso scambi molto ridotti. Con l'inizio della nuova settimana, il mercato non ha cambiato fisionomia; anzi, gli elementi che avevano caratterizzato le precedenti sedute sembrano aver assunto proporzioni più marcate. Soprattutto sotto il profilo dell'attività si è registrata un'ulteriore riduzione, tanto che il listino di chiusura è stato compilato a tempo di primato.

In sostanza, gli operatori manifestano una certa cautela nell'assumere nuove iniziative, soprattutto di fronte alla incerta situazione politica interna. La scadenza elettorale di giugno sembra quasi congelare ogni volontà operativa, tanto che le quotazioni hanno subito nel complesso solo modestissime oscillazioni nei due sensi.

Gli stessi stimoli esercitati da alcuni interventi del denaro in fase di apertura sono caduti nell'indifferenza quasi totale. In apertura, infatti, recuperi, peraltro contenuti, hanno registrato i valori guida (Fiat, Montedison, Imm. Roma e Viscosa) con spunti di un certo rilievo sulle Cantoni, Miralanza, Italcementi e Pierrel. Ma già sui secondi prezzi l'apparire di qualche vendita isolata, ha ridimensionato i progressi iniziali.

Il listino è stato così compilato su basi lievemente irregolari, con plusvalenze di rilievo conservate solamente dalle Terni e Montefibre priv. (più 5 p.c.) Italsider e Italia ass. (più 2 p.c.), seguite dalle Burgo e dalle Credito varesino.

Scarsa influenza ha avuto sui farmaceutici l'ormai imminente aumento dei prezzi dei medicinali: Pierrel più 2,3 e C. Erba più 1 p.c.

Modeste variazioni di prezzo per i valori pilota: le Imm. Roma hanno conservato recuperi di poco inferiori all'1 p.c., mentre Fiat, Montedison, Viscosa e Generali son terminate su basi di poco inferiori alle precedenti chiusure.

Per contro, assestamenti pronunciati hanno accusato le R. Ginori (meno 4,6 p.c.) e Breda (meno 3,4 p.c.), seguite dalle Centrale, Franco Tosi e da pochi altri valori.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata ancora modesta.

L'indice Mediobanca è a 53,94 (—0,19%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 244 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 994 milioni; Azioni 2 milioni 599.450.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 32000-36000; sterlina oro (n.c.) 33000-37000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 3150-3450; argento (+ IVA cambio uff.) 86250-90250; platino 3180.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 242-252; dollaro 628-640; franco francese 151-160; sterlina 1470-1530; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 175600; Ass. Generali 68600; Ras 83200; Anic 1015; Liquigas 226; Liquigas priv. 166; Montedison 715; Rinascente 101; Rinascente priv. 71; Gerolimich 5500; Premuda 2935; Sip 1630; Tripcovich 82900; Bastogi 1590; Finmare 179; Finsider 965; Pirelli SpA 840; Sme 1420; Stet 1790; Beni Stabili 5550; Generale Imm. 306; Fiat 1320; Fiat priv. 995; Dalmine 477; Italsider 658; Terni 72; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1696; Snia Viscosa priv. 1233.

NEW YORK

Dopo una fase iniziale di realizzi, la quota si è portata in rialzo a partire da metà seduta per concludere con un sensibile progresso sulla precedente chiusura. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha messo a segno un rialzo di 7,12 punti, portandosi a 855,60. I valori in progresso sono stati 890 contro 595 in perdita.

LONDRA

Prezzi in forte ribasso su un largo fronte. Notizie poco confortanti sulla situazione economica britannica e l'indebolimento della sterlina. Nette perdite per i bancari, i titoli di stato, i titoli guida, le obbligazioni garantite e i petroliferi. Indice a 315 (—4,75 per cento).

A ZURIGO — Prezzi in netto rialzo dopo una seduta insolitamente attiva. I bancari, i finanziari e gli industriali si sono notevolmente rafforzati. Gli assicurativi e gli statunitensi, invece, sono variati irregolarmente. Indice a 206,70 (+2,43 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	165,34	(— 0,23)
Hongkong	160,36	(— 2,23)
Londra	163,50	(— 2.00)
Milano	166,45	(— 2,17)
New York	163,75	(— 2.00)
Parigi	167,33	(— 0,96)
Zurigo	163,75	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,01	—
Capitalitalia	»	9,47	—
Equitalia	»	8.00	—
Europrogr.	fr.sv	138,31	—
First Fund	doll.	14,51	—
Fonditalia	»	11,14	—
Intercontinentale	»	10,58	—
Interfund	»	10,15	—
Interitalia	lire	7715	8432
Intern. Sec.	doll.	6,88	—
Intertrust	doll.	8,90	9,67
Italfortune	doll.	8,78	9,31
Italunion	doll.	10,06	10,96
Mediolanum	$	11,73	12,75
Management	lire	5496,40	—
Rominvest	doll.	11,11	12.00

Titoli azionari

TITOLI	2-4	5-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3370	3370
Bonifiche Ferraresi	4850	4900
Chiari & Forti	1773	1790
Eridania	2201	2202
Ind. Buitoni Perug.	4750	4750
Motta	1930	1900
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	528	528
Venchi Unica	538	529
Buton	5870	5871
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33650	33450
Assicuratrice Ital.	175000	173600
Comp. Ass. Milano	14100	14165
» » » pr.	8315	8350
Comp. Latina	1365	1384
Comp. Latina priv.	1129	1111
Generali	69040	68610
Italia Assicuraz.	22150	22590
L'Abeille Italiana	16855	17010
Fondiaria Incen.	13990	14100
La Fondiaria Vita	29530	29530
R.A.S.	83200	83200
S.A.I.	13700	13700
Toro Assicuraz.	15910	15700
Toro Assicuraz. pr	8055	8115
Ausonia	5050	5050
Bowring	694	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19090	19010
Banco di Roma	18005	18050
Banco Lariano	7790	7700
Credito Italiano	1995	1990
Interbanca priv.	19000	18990
Mediobanca	78400	78400
Credito Var.	8060	8185
Cartarie - Editoriali		
Binda	4540	4560
Burgo	14200	14500
Burgo priv.	6770	6750
Donzelli	1178	1129
Mondadori priv.	1893	1915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1850	1850
Cer. Pozzi	1300	1301
Eternit	1395	1400
Italcementi	28500	28570
Richard Ginori	342	326
UNICEM	4320	4300
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1029	1015
Brioschi	83950	83950
Caffaro	342	338
Carlo Erba	4010	4080
Carlo Erba priv.	2380	2410
Italgas	556	563
Lepetit	12310	12310
Lepetit priv.	12690	12410
Liquigas	223,50	226.125
Liquigas priv.	166	166
Mira Lanza	29010	29299
Montedison	720,50	715.75
Napoletana Gas	745	738
Perlier	771	774
Petrolifera Italiana	2255	2155
Pierrel	1260	1290
Rumianca	2395	2395
Saffa	6162	6149
Siossigeno	6300	6270
Edison '74	650	646
Monted. Gemina	650	646
Commercio		
La Rinascente	103	101.50
La Rinascente priv.	71,50	70.50
Silos di Genova	3060	3001
Standa	10800	10795
Comunicazioni		
Alitalia priv	1438	1420
Ausiliare	5040	5040
Aut. Torino Milano	2570	2580
Italcable	2800	2825
Nord Milano	3800	3800
S.I.P.	1635	1630.25
NAI	3990	3969
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	765	789
Marelli E.	670	670
Pan Electric	1930	1930
Tecnomasio	249	246.75

TITOLI	2-4	5-5
Finanziarie		
Agricola	1990	2001
Bastogi	1530	1590
Centrale	11130	10920
Fin. Ernesto Breda	2850	2750
Finmare	181	179
Finsider	363	365
Flaminia Nuova	1185	1186
Generalfin	992,50	982
Gim	2481	2495
I.F.I.	2900	2860
I.F.I.L.	10200	10220
Invest	2345	2340
Mittel	3340	3320
Pirelli & C.	1466	1455
Pirelli S.p.A.	845	840
Riva Finanziaria	2270	2325
Sarom	2015	2016
S.M.E.	1441	1421
Stet	1800	1790
Part. Fin.	1575	1575
Svil. Bon.	13190	13151
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3060	3002
Beni Imm. Italia	785	787
Beni Imm. Italia pr.	538	537
Beni Stabili	5520	5550
Certosa	6160	6165
Coge	1555	1555
Condotte d'Acqua	669	670
De Angeli Frua	5970	6100
Gen. Immobil.	303,25	306
Gilardini	3500	3480
Iniziativa Edilizia	4990	4980
La Milano Centrale	33700	33700
Risanamento	7870	7840
Trenno	4000	4000
Vittoria	6460	6450
Finrex	8890	8690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1324	1320
FIAT priv.	992	989
Franco Tosi	9250	9050
Nebiolo	227	231
Olivetti	1261	1262
Olivetti priv.	1056	1056
Westinghouse	3210	3210
Worthington	2761	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1060
Dalmine	471	477
Falck	7021	7070
Falck priv.	5085	6010
Ilssa Viola	2000	2190
Italsider	645	658
Magona	2011	2012
Metalli	2450	2452
Monte Amiata	1109	1110
Pertusola	3680	3690
Siele	1280	1280
Terni	69	72.50
Trafilerie	975	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	276,50	276
Cantoni	10400	10590
Cucirini	5930	6000
Cascami Seta	6490	6500
Fisac	3025	3061
Lanerossi	2243	2244
Lanificio di Gavardo	1650	1650
Linif. e Canapif.	680	680
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	91,75	91.875
Montefibre priv.	178	187
Olcese Veneziano	354	345
Rotondi	115800	115000
Scotti	1439	1439
Snia Viscosa	1705	1696
Snia Viscosa priv.	1237	1238
Tilane	680	690
Unione Manifatture	40500	40950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1870	1885
Acque Potabili	996	100.50
Calz. di Varese	4750	4690
C.I.G.A.	2670	2670
C.I.R.	6660	6590
Pacchetti	193	194
Rejna	1500	1500
Smeriglio	66	65.125
Terme Acqui	865	870
Acqua Marcia	3680	3675

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-5
Rendita	5%	97.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	92.60
Rit Fondiaria	5%	92.40
Redimibile 54	5%	91.95
Edil. Scol. 67	5,50%	81.90
» » 68	5,50%	82.20
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.40
» » 71	6%	83.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.05
» 1977	5%	93.70
» 1978	5%	87.70
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	96.50
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	80.40
» XXV	6%	83.25
» XXVI	6%	74.40
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	81.20
» XXXI	7%	94.40
» XXXII	7%	85.80
» XXIII	5%	81.10
» XXXIII opt.	7%	90.90
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	70.25
» Finan 66	6%	73.70
» Finan 68	6%	78.80
Cons. Op Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	68.15
» » »	6%	70.30
» » »	7%	74.85
C.O.P ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	72.75
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In St 1.a	6%	74.70
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.30
» » » I	7%	78.90
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.95
» » » IV	7%	76.30
Ferrovie (59)	5,50%	93.15
» (60)	5%	83.95
» (61)	5%	82.90
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.35
» 71	7%	78.60
» 72	7%	78.80
» 72 II serie	7%	78.—
Pian Ver (61) I	5%	82.90
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.90
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.25
» » (68) VII	6%	72.30
» » (69) VIII	6%	72.10
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl Ut	5,50%	83.30
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.20

TITOLI		5-5
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.80
» » Montec.	6%	95.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.75
» » ss C	7%	80.50
» » ss D	7%	80.70
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.90
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	93.80
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	89.20
» (63) VIII	5,50%	
» (64) IX	6%	89.15
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	86.90
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	81.05
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	80.15
» (69) XVI	6%	79.50
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	80.10
» (71) XIX	7%	78.80
» (72) XX	7%	79.15
Enel 65 II	6%	78.80
» 66 I	6%	7565
» 66 II	6%	75.50
» 67	6%	75.10
» 68 I	6%	74.20
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.15
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	84.10
» 71	7%	83.10
» 72-87	7%	82.—
» 72-92	7%	78.35
» 73-93	7%	78.30
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	87.70
» Gela	5,50%	89.15
» sud 59	6%	96.10
» 60	5,50%	92.70
» 61	5,50%	90.90
» IV	5,50%	86.20
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	90.55
» IX	6%	92.20
I.R.I 57/75	6%	98.05
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	89.70
» 60-80	5,50%	87.05
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	80.45
» 64-82	6%	83.60
» 65-83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	81.15
» Elett. opt.	5,50%	92.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.90
» » 65	6%	80.60
» » 67	6%	74.50
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.90
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.40
» » 72	7%	80.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv	6%	74.40
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.10
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	74.90
» » 1996	6%	74.—
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	86.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	95.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M I 70-81	7,25%	91.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LUCI E OMBRE DEL DELICATO MOMENTO ECONOMICO ITALIANO

SI È RIUSCITI A REAGIRE BENE ALL'IMPERVERSARE DELLA RECESSIONE

Riequilibrati con velocità non prevista i conti con l'estero, mentre l'inflazione segna una battuta d'arresto - Necessità di causare un risveglio della domanda

Firenze, 5

«I nuovi indicatori disponibili durante l'ultimo mese suggeriscono che la nostra economia sta facendo di necessità virtù, reagendo alla dura recessione nel senso sperato»: questo è quanto afferma, nella sua nota mensile, il Centro per la statistica aziendale di Firenze, che così prosegue: «l'inflazione sta rapidamente moderando il suo ritmo, come dimostrano gli aumenti, fra il febbraio e il marzo, di appena lo 0,1 p.c. per i prezzi al consumo e dello 0,2 p.c. per i prezzi all'ingrosso. Non tragga in inganno la stazionarietà dell'indice dei prezzi al consumo, che è provocata dalla artificiosa diminuzione del capitolo elettricità dovuta alla ristrutturazione delle tariffe, il cui costo è invece sensibilmente aumentato per il complesso della collettività. Ma anche prescindendo dal capitolo dell'elettricità, i prezzi al consumo sarebbero aumentati di appena lo 0,5 p.c. Occorre però tenere conto che nei mesi successivi al marzo si sono attuati, o si attueranno, numerosi aumenti delle tariffe pubbliche (posta, telefoni, ferrovie, aviolinee, pedaggi autostradali), che non mancheranno di farsi sentire sul livello generale dei prezzi.

«D'altro canto — prosegue la nota — i conti con l'estero stanno rapidamente riequilibrandosi con una velocità non prevista: si è sfiorata l'eliminazione del deficit commerciale nel febbraio e i progressi dovrebbero confermarsi nel marzo; la bilancia valutaria sarebbe risultata addirittura attiva di 100 miliardi nel marzo — stando alle anticipazioni del governatore Carli — traendo vantaggio, è vero, dall'afflusso turistico per le feste pasquali, ma a dispetto del rimborso di circa 400 miliardi di prestiti esteri. Il combinarsi del rallentamento dell'inflazione, del miglioramento dei conti con l'estero e del rimborso dei prestiti ha provocato il rafforzarsi della lira sui mercati dei cambi, che a sua volta si traduce in minori costi per gli importatori delle materie prime, i cui prezzi, tra l'altro, continuano a diminuire sui mercati internazionali.

«In verità — dice ancora il documento del Centro per la statistica aziendale di Firenze — sarebbe stato drammatico se tutto ciò non si fosse verificato, poiché la recessione continua molto duramente, come è dimostrato sia dal nuovo calo della produzione industriale dello scorso febbraio; sia da quello che si è certamente verificato nel marzo, come può desumersi da indicatori parziali (acciaio, cemento); sia dalla persistente stagnazione della domanda delle famiglie; sia, infine, dagli indicatori del mercato del lavoro elaborati dal Centro e relativi allo scorso marzo e che rivelano una situazione notevolmente peggiorata».

Il centro per la statistica aziendale così conclude: «Occorre, adesso, battere con prudente decisione la strada della ripresa. Per far ciò non basta né l'aumento del credito disponibile né la sensibile diminuzione del costo del denaro (ambedue condizioni certamente necessarie, ma non sufficienti a garantire la ripresa degli investimenti), né la ripresa delle esportazioni, che potrà verificarsi in conseguenza del rianimarsi della congiuntura internazionale di cui si vedono delinearsi i primi sintomi in Germania e negli Stati Uniti.

«Occorre che si risvegli la domanda delle famiglie e che ciò avvenga in maniera graduale e per quanto possibile controllata; un allentamento del gravame fiscale, sia per quanto riguarda l'IVA sia per la ritenuta alla fonte sul reddito da lavoro dipendente potrebbe, di qui a qualche mese, rivelarsi opportuno.

«Crediamo viceversa assai poco all'efficacia anticongiunturale dell'intervento pubblico, particolarmente nel settore delle costruzioni, data la lunghezza dei tempi e la lentezza dei meccanismi. Notiamo, anche se la notizia ha interesse storico più che congiunturale, che nei primi otto mesi del 1974 l'importo dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche è addirittura diminuito rispetto al precedente anno nonostante l'incalzare dell'inflazione».

(Italia)

LA STERLINA ANCORA IN RAPIDA DISCESA

Londra, 5

La sterlina ha ripreso stamane, alla riapertura delle contrattazioni settimanali, la vertiginosa discesa sui mercati valutari: in apertura, la valuta inglese era in ribasso, nei confronti del dollaro, di dieci punti rispetto alla chiusura di venerdì sera, cioè a quota 2,3365.

Il tasso medio ponderato di svalutazione della sterlina contro una media di dieci valute europee rispetto al dicembre 1971 era, alle 10 del mattino, del 23,2 per cento, contro il 23,1 per cento di venerdì sera.

Si tratta di un nuovo primato assoluto negativo per la sterlina, che continua a deprezzarsi sui mercati internazionali. Nonostante le assicurazioni del governo inglese, che non è sua intenzione lasciarla svalutare di fatto, voci che il governo inglese intende comportarsi in tal senso sono state all'origine della graduale svalutazione della sterlina nelle ultime due settimane. La scarsa fiducia degli operatori internazionali nella capacità di ripresa immediata dell'economia inglese e l'apparente scarso appoggio della Banca d'Inghilterra hanno fatto il resto.

La mattinata è apparsa negativa anche alla borsa valori, dove l'indice generale del «Financial Times» aveva registrato, subito dopo l'apertura una perdita di undici punti, scendendo a quota 319,7. *(Ansa)*

GLI ULTIMI DATI SUL COSTO DELLA VITA

FRENATA IN MARZO LA SCALATA DEI PREZZI

L'aumento dello 0,1 per cento è il più lieve registrato da almeno quattro anni in Italia

Roma, 5

La brusca frenata che si registra sul fronte dei prezzi è confermata dall'«Istat», che pubblica nel suo «Notiziario» i dati di marzo relativi all'«Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (Il cosiddetto «costo-vita») e all'«indice generale dei prezzi al consumo», riferito all'intera collettività nazionale: l'aumento verificato in marzo per i due indici è dello 0,1 p.c. Per il «costo-vita» si tratta del minor incremento dal novembre '68 e per l'indice generale dal giugno '71.

La serie storica delle variazioni dei prezzi al consumo verificatisi dal novembre '73 al febbraio '75 rivela aumenti sempre superiori all'1 p.c. (salvo nel dicembre '74, rispettivamente con 0,9 e 0,8 per il «costo-vita» e per l'indice generale) e frequentemente al 2 p.c.

La situazione muta completamente se l'incremento dei prezzi registrato in marzo è riferito allo stesso mese del 1974: in questi dodici mesi, il «caro-vita» e l'indice generale hanno segnato rispettivamente una crescita del 21,0 p.c. e del 20,3 p.c. Si tratta di percentuali certamente preoccupanti, ma che mostrano una prima attenuazione rispetto a quelle relative agli «ultimi dodici mesi» del 1974 e dell'inizio '75.

Ecco di seguito il dettaglio dell'«Istat» sulle variazioni registrate in marzo per il «costo-vita»: a) rispetto al mese precedente, «alimentazione» più 0,7 p.c.; «abbigliamento» più 0,7 p.c.; «elettricità e combustibili meno 12,4 p.c.; «abitazione» nessuna variazione; «beni e servizi vari» più 0,4 p.c.; b) rispetto al mese di marzo 1974, «alimentazione» più 22,8 p.c.; «abbigliamento» più 18,6 p.c.; «elettricità e combustibili» più 8,7 p.c.; «abitazione più 14,4 p.c.; «beni e servizi vari» più 21,9 p.c.

Le variazioni registrate in marzo dall'indice generale per vari gruppi sono state: a) rispetto al mese precedente, «prodotti alimentari» più 0,8 p.c.; «prodotti non alimentari» meno 0,9 p.c.; «servizi» più 0,2 p.c.; b) rispetto al mese di marzo 1974, «prodotti alimentari» più 22,1 p.c.; «prodotti non alimentari» più 19,5 p.c.; «servizi» più 18,3 p.c.

Nel febbraio 1975 — ultimo mese per il quale si dispone di dati per gli altri paesi — gli aumenti dei prezzi al consumo rispetto al precedente mese di gennaio sono risultati pari: al 2,2 p.c. in Jugoslavia; all'1,7 p.c. nel Regno Unito; all'1,5 p.c. in Italia; all'1,1 p.c. in Belgio; allo 0,9 p.c. in Svezia; allo 0,8 p.c. in Francia; allo 0,7 p.c. negli Stati Uniti; allo 0,6 p.c. in Norvegia e nella Rep. Federale Tedesca; allo 0,3 p.c. nei Paesi Bassi e Svizzera. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/4	6-11/16	7-13/16
Sterlina	13-1/8	13	13-1/2
Franco sv.	3-5/8	4-5/8	5-5/8
Marco g.	4-1/2	4-1/2	5-1/4

Inflazione al trotto

Washington, 5

L'inflazione che da tempo galoppa in tutto il mondo industrializzato, in alcuni paesi si va mettendo al trotto. A febbraio, il ritmo dei rincari è stato ovunque di due cifre, cioè del 10 p.c. o più, tranne che in cinque paesi: Germania (5,8 p.c.), Svizzera (8,4 p.c.), Svezia (8,5 p.c.), Austria (9,5 p.c.) e Olanda (per un pelo: 9,9 p.c.). I primi due già nei mesi precedenti avevano avuto un tasso d'inflazione d'una cifra, gli altri tre si sono aggregati a febbraio.

Nel complesso, il ritmo di inflazione è rallentato nei paesi industriali: dal 14 p.c. dei dodici mesi a novembre si è scesi al 12 p.c. dei dodici mesi a tutto febbraio.

Peggio di tutto le cose sono andate in Inghilterra e in Italia; da noi il ritmo è stato del 24,1 p.c. e in Inghilterra del 19,9 p.c. Le posizioni di media classifica sono: USA 11,1 p.c., Canadà e Norvegia 11,8 p.c., Danimarca 13,5 p.c. Giappone 13,7 p.c. Francia 13,9 p.c.

I dati sono del Fondo monetario internazionale. *(Italia)*

GLI SCAMBI COMMERCIALI NEL MESE DI MARZO 1975

ATTIVA (PETROLIO A PARTE) LA BILANCIA CON L'ESTERO

In assoluto, il saldo passivo è stato di 212 miliardi di lire

Roma, 5

L'Istituto centrale di statistica comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di marzo 1975, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 2.097 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale), è ammontato a 1.885 miliardi di lire, con una variazione, rispetto al mese di marzo 1974 rispettivamente pari a meno il nove per cento e a più il 21,4 per cento.

Pertanto nello scorso mese di marzo la bilancia commerciale (esportazioni FOB meno importazioni CIF) ha presentato un saldo passivo di 212 miliardi di lire.

Nei precedenti dodici mesi i saldi passivi sono stati i seguenti: 751 nel marzo 1974, 815 in aprile, 574 in maggio, 597 in giugno, 586 in luglio, 522 in agosto, 591 in settembre, 513 in ottobre, 371 in novembre, 396 in dicembre, 350 nel gennaio 1975 e 44 in febbraio.

Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta, per il mese di marzo 1975 pari a più 229 miliardi di lire, mentre nei precedenti dodici mesi i corrispondenti saldi sono stati i seguenti: marzo 1974 meno 339, aprile meno 367, maggio meno 234, giugno meno 142, luglio meno 126, agosto più 55, settembre meno 154, ottobre meno 41, novembre più 35, dicembre più 134, gennaio 1975 più 36, febbraio più 248.

Nel periodo gennaio - marzo 1975, le importazioni sono ammontate a 5.756 miliardi di lire e le esportazioni a 5.150 miliardi di lire.

Nei primi tre mesi del 1975 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 606 miliardi derivante dal saldo passivo di 1.119 miliardi, imputabile ai prodotti petroliferi, e da quello attivo di 513 miliardi per le altre merci.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,16	265,50	266,16
Fiorino olandese	261,25	260,75	261,21
Franco belga	18,01	17,30	18
Corona danese	114,55	118,75	114,54
Corona norvegese	125,94	125,75	125,96
Corona svedese	159,30	158	159,28

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,55	633	631,52
Dollaro canadese	616,20	613	616,10
Peseta spagnola	11,24	11,16	11,24
Escudo portoghese	25,73	23,10	25,71
Scellino austriaco	37,59	37,55	37,58
Franco francese	153,11	153,10	153
Franco svizzero	247,67	247,45	247,58
Yen nipponico	2,17	2,09	2,17
Lira sterlina	1478	1487	1477,72
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20.90% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna per accudire bambina. Sig.ra Pacifico, via Capodistria 1. 44319 B

CERCASI ragazza referenziata, ottimo stipendio. Telefonare al 38098. 72280 B

CERCO prestaservizi sappia cucinare, tre ore mattino. Telefonare 730657. 44353 B

COPPIA giovane cerca ragazza stabile ottime condizioni. Telefonare 418955. 2282 B

OTTIMO trattamento offresi ragazza stabile oppure ore da combinarsi. Telefonare 764122. 72276 B

PRESTASERVIZI tre mattine due pomeriggi oppure orario da concordare cercano coniugi centro. Telefonare solo con referenze controllabili 60422. 44315 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere privato offresi subito referenziato. Tel. 793203. 44317 C

AUTISTA privato libero subito disposto trasferirsi. Telefono 793203. 44317 C

CUOCO cameriere pizzaiolo offronsi prossima stagione estiva. Telefonare 221754 - 2042477 Milano. 6367 C

EX appartenente corpo polizia giovanile dinamico perfetto autista cerca occupazione mansioni fiducia referenze controllabili. Telefonare ore pasti 811057. 44337 C

IMPIEGATA o cassiera perfetta conoscenza sloveno, cognizione inglese croato offresi mattinata. Telefonare 757165. 44393 C

IMPIEGATO 27.enne corrispondente esperienza diversificata lavoro autonomo uffici commerciali Milano inglese buono offresi. Telefonare 231390. 44325 C

3 CARPENTIERI edili offronsi. Tel. 62896. - 23836 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO muratore piastrellista esegue restauri appartamenti case. Telefonare giornalmente 747713. 23903 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture alloggi, facciate. Armatura propria. Tel. 795275. 44397 CC

IDRAULICO offresi. Telefono 62896. 23368 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Tel. 35537. 44343 CC

RIPARAZIONI radio-tv antenne Koper Lubiana primo secondo. 722211. 24018 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23668 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO annuale cerca subito cuoco capopartita aiuto cuoco. Telefonare 226221. 44206 D

ALBERGO Grado cerca per stagione estiva personale femminile per sala cucina. Telefonare Trieste 774177. 23876 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio scrivere Picturex - XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. 6252 D

AZIENDA Commerciale cerca esperta primanotista - segretaria ottime condizioni. Scrivere referenziando dettagliatamente cassetta 7 A SPI 34100 Trieste. 801 D

AZIENDA commerciale cerca impiegato pratico lavori ufficio e macchine contabili. Telefonare ore ufficio 823478. 44395 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

CAMERIERE ristorante bar cercasi ristorante da Francesco, Grignano, 224189-81. 44323 D

CERCASI uomo o donna volonterosi e capaci per controllo generale dello stabilimento balneare. Telefonare 209469. 420 D

CERCASI operaio meccanico auto officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48/A. 44339 D

CERCASI autista patente C scarico vagoni consegne città. Magazzino Monopolio, viale Sanzio 21. 44321 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Tel. 31108 via Trento n. 5. 44133 D

CERCASI apprendista commessa panificio via Giulia 39. 44363 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S Giovanni. 23971 D

CERCASI segretaria d'azienda, pratica lavori ufficio per impiego interessante in un ambiente di lavoro confortevole e dinamico. Telefonare ore ufficio 60444. 2283 D

CERCASI commessa sloveno - serbocroato Emporio tessuti confezioni, Mazzini 40, Luchich. 23997 D

CONCESSIONARIA auto cerca lavaggista. V.le Sanzio 13, tel. 793400 44285 D

DATTILOGRAFA bella presenza possibilmente anche indossatrice cercasi. Telefonare domani dalle 10-12 794043 o scrivere Cassetta 23 A. (24005 D)

HOTEL Europa Cortina cerca per subito facchino ai piani. Telefonare (0436) 3221 in mattinata. 2265 D

IMPRESA ricerca esperto bilancista paghe contributi stipendio da accordare. Cassetta 8 A SPI. 23857 D

PASTICCIERE capace cercasi urgentemente stipendio ottimo panetteria via Combi 26. 23984 D

PASTICCIERE volonteroso responsabilità cercasi urgentemente trattamento ottimo riposo settimanale. Cassetta 19 A SPI Trieste. (23984 D)

STIRATRICE capace cerca pulisecco orario pomeridiano, posto stabile. Telefonare 37911.

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo dépliants propria città comuni limitrofi. Scrivere Casella 233 N SPI, 20100 Milano 6256 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera centro, due letti, bagno escluso, cucina. Telefono 30935. 0044230 F

AFFITTASI centralissima mobiliata, bagno, due distinti, seri, occupati. Telefonare n. 39927. 72272 F

MOBILIATA centrale affittasi uno due signori. Tel. 35269. 44371 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI villa Muggia salone 4 stanze tripli servizi, garage, cantina 1200 mq. terreno. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 23944 I

A. ROIANO bistanze soggiorno bagno riscaldamento signorile affittasi 130.000. AGEP, Zanetti 1. 44331 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi, diverse grandezze, tutti comfort. Telefonare 815213 9-12, 14-18.30. 72268 I

AFFITTASI centrale locale con soppalco 100.000 mensili. Telefonare 772922. 44389 I

AFFITTO due stanze servizio seminterrato centro città uso ufficio ambulatorio. Telefonare 61660, 69581. 44357 I

Continua in 14.a pagina

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.20	14.40
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	11.40
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.10
Düsseldorf	07.20	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	15.50
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.30
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	17.10	20.00
Barcellona	17.25	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia-Bonn	09.05	13.50
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	09.05	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.3
	17.10	21.3
Bari	07.10	10.3
	14.30	17.3
Brindisi-Taranto	14.30	17.5
Cagliari	07.10	09.5
	14.30	20.2
Catania	07.10	10.0
	14.30	18.4
Genova	17.10	19.5
Lampedusa	07.10	13.2
Milano	07.20	08.0
	17.10	
Napoli	07.10	10.3
	14.30	18.0
Palermo	07.10	11.2
	14.30	17.5
Reggio Calabria	07.10	10.5
	14.30	20.2
Roma	07.10	08.1
	14.30	15.3
Trapani	07.10	11.3

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.5
	16.55	20.0
Bari	11.10	16.3
	18.10	22.1
Brindisi-Taranto	11.55	16.3
	18.30	22.1
Cagliari	10.40	16.3
	18.55	22.1
Catania	11.20	16.5
	16.50	22.1
Genova	07.20	13.5
	17.40	20.0
Lampedusa	16.00	22.1
Milano	13.05	13.5
	19.15	20.0
Napoli	13.50	16.3
	19.20	22.1
Palermo	12.10	16.4
	18.30	22.1
Reggio Calabria	11.30	16.3
Roma	15.30	16.5
	21.05	22.1
Trapani	17.40	22.1

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	18.3
Cagliari	16.20	19.2
Catania	16.20	19.2
Crotone-Catanzaro	16.20	22.0
Palermo	16.20	19.0
Roma	16.20	18.4

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.0
Cagliari	10.10	13.0
Catania	10.20	13.0
Palermo	10.20	13.0
Crotone-Catanzaro	8.00	13.0

IL SEQUESTRO DI NISO VILLANI AVVENUTO A MILANO NELLA NOTTE DI DOMENICA

LA MANO DELLA «NUOVA MAFIA» NEL RAPIMENTO DELL'INGEGNERE

Questo è quanto risulta dalle prime indagini - Le condizioni della famiglia non sarebbero particolarmente floride - L'uomo soffre di disturbi epatici - Nessun contatto con i banditi

Milano, 5

Non è ancora stato stabilito il primo contatto coi rapitori dell'ing. Niso Villani. I familiari e il legale di famiglia, avv. Levi, hanno confermato la loro speranza che la trattativa possa essere avviata al più presto. Anche sul fronte delle indagini non vi sono sostanziali novità. Si ha tuttavia l'impressione che il rapimento sia opera di gente ben organizzata, di una delle tante ramificazioni, cioè, della cosiddetta «nuova mafia».

Alcuni particolari, accertati dagli investigatori sulla base

L'ingegnere rapito a Milano

delle testimonianze raccolte in piazzale Libia e da accurati sopralluoghi compiuti dagli specialisti della sezione scientifica della polizia, hanno consentito di chiarire la dinamica del rapimento. Villani è stato aggredito da tre persone e non da quattro, come si era finora ritenuto. Un quarto complice è rimasto alla guida della «125» — risultata poi rubata e non ancora trovata — ed è «scattato» con tanta tempestività, appena l'ostaggio è stato caricato di forza sulla vettura, che non si è accorto di aver lasciato a terra uno dei complici.

Dopo una rincorsa di una cinquantina di metri (completamente allo scoperto e sotto lo sguardo dei testimoni richiamati dalle grida dell'ing. Villani) percorsi imprecando e urlando, il malvivente è riuscito a richiamare l'attenzione del guidatore il quale ha fermato l'automobile e l'ha fatto salire, riprendendo poi la corsa. La polizia ha anche stabilito che l'imprenditore non è rimasto ferito durante le breve colluttazione sostenuta con i suoi aggressori. Non sono infatti state trovate macchie di sangue in nessun punto della piazza in cui si è svolto il fatto.

Le testimonianze, inoltre sembrano concordi nella descrizione dei rapitori, tutti piuttosto corpulenti, bassi di statura e con accento meridionale. Quanto alle armi, la polizia ritiene che i malviventi ne fossero provvisti, anche se nessun testimone ha potuto affermare di averne viste. Questo particolare, tuttavia, non è molto rilevante: «Con pistole o senza — ha detto un funzionario — l'ing. Villani è stato costretto a seguirli ed è scomparso».

Con il rapimento della notte scorsa, sale a cinque il numero delle persone rapite ancora in mano ai banditi in Lombardia. L'elenco è aperto da Emanuele Riboli, di 17 anni, di Buguggiate (Varese), rapito il 14 ottobre dello scorso anno; viene poi Giovanni Stucchi, di 30 anni, di Olginate (Como), rapito due giorni dopo. Le speranze di salvezza per i due sono ritenute scarse poiché da alcuni mesi ormai i rapitori non si fanno più vivi, benché in entrambi i casi i familiari abbiano pagato cospicue somme. Le altre due persone rapite sono l'industriale Tullio De Micheli, di 62 anni, di Varese, sequestrato il 13 febbraio e l'ing. Carlo Saronio, di 26 anni, di Milano, preso in ostaggio il 15 aprile.

L'avv. Libero Levi, legale civilista e amico della famiglia Villani, ha ricevuto alcuni giornalisti nel suo studio per spiegare la scarsa consistenza patrimoniale del rapito e le non buone condizioni di salute di lui e di sua madre, Caterina Repetti di 76 anni, che soffre di cuore. «Per riguardo a questa persona anziana — ha aggiunto l'avv. Levi — invito i rapitori a mettersi in contatto con la famiglia al più presto per fornire notizie del congiunto che a sua volta soffre di disturbi epatici e che necessita di alcuni prodotti tra cui lo sciroppo «Eparema», le compresse «Coladren» e «Genecort». Quanto alle condizioni economiche della famiglia Villani, l'avvocato ha detto che «non si tratta di persone ricche ma benestanti».

«L'ing. Villani — ha spiegato — è amministratore delegato della «Burgo Pack» ma non detiene alcun pacchetto azionario. La maggioranza dei titoli di quest'azienda, che ha avuto recentemente gravi problemi per il rincaro della carta e per la contrazione delle commesse, è proprietà della «Burgo Cartiere» di Torino; presso questa ditta Villani lavora da circa cinque anni. In precedenza aveva svolto le mansioni di impiegato tecnico in un'azienda affine. Come consigliere delegato percepisce soltanto uno stipendio. Chiediamo da domani il silenzio dei giornali su questa faccenda».

Con questa frase dell'avv. Levi si sarebbe conclusa la conferenza stampa, se non si fosse intromesso un signore, piuttosto anziano e dall'aspetto distinto, che ha cominciato ad offrire informazioni su Villani, sulla sua famiglia, le sue abitudini. «Sono un amico della famiglia che non vuole essere nominato — ha detto lo sconosciuto, ospite dell'avvocato — e tengo a precisare che non vi sono condizioni economiche particolarmente favorevoli. Villani non ha la seconda casa, non ha la seconda macchina, non ha proprietà immobiliari tranne la casa in cui vive con i vecchi genitori e la domestica».

Richiesto se il rapito avesse particolari passioni (come vacanze, quadri, sport preferiti), l'«amico» di famiglia ha risposto: «Niente di tutto questo. Non va mai in montagna, ma al mare una ventina di giorni all'anno; non ama fare i week end, non è fidanzato, anche se probabilmente ha qualche amicizia femminile. Pochi amici, che io sappia; nessun vizio di gioco o altro». Benché la famiglia, dunque, abbia scarse possibilità economiche, il legale ha tuttavia detto: «I Villani sono disposti a trattare e invitano i rapitori a stabilire un contatto telefonando o al numero della famiglia (540630) oppure al numero del mio studio (n. 585868)». (Ansa)

SI ERA SMARRITO

RITROVATO IL BIMBO scomparso in Sardegna

Oristano, 5

Giovanni Maccioni, il bambino di tre anni e mezzo scomparso ieri mattina in circostanze misteriose mentre giocava con alcuni bambini davanti alla propria abitazione nelle campagne di San Leonardo è stato trovato stamattina poco dopo le 7.30.

Il bambino è stato avvistato da un elicottero dei carabinieri i quali via radio hanno avvertito le pattuglie che dalle prime ore di stamane avevano ripreso le ricerche interrotte ieri a tarda ora. Dopo pochi minuti una pattuglia di carabinieri ha raggiunto il piccolo Giovanni Maccioni, che si trovava ai margini di un boschetto distante 700 metri da casa. (Ansa)

FIGLIO DI UN COSTRUTTORE EDILE DEL TORINESE

Giovane scompare Forse sequestrato

Uscito alle 24 da un bar, non è più stato visto Trovata la sua auto presso un casello autostradale

Torino, 5

Un ragazzo di 21 anni, figlio di un noto costruttore edile di Volpiano (a pochi chilometri da Torino), è scomparso all'improvviso da ieri sera e si teme che sia stato vittima di un sequestro a scopo di estorsione. Il giovane si chiama Antonio Cagna-Vallino, è studente ed abita con i genitori a Volpiano. Era uscito ieri pomeriggio di casa a bordo della propria utilitaria per recarsi in un bar con amici. Nella notte i genitori, non vedendolo rientrare, si sono allarmati ed hanno cominciato le ricerche.

La vettura del giovane è stata trovata parcheggiata a breve distanza dal casello autostradale di Volpiano, lungo l'autostrada Torino-Ivrea-Aosta. Del giovane più nessuna traccia. Ufficialmente i presunti rapitori non si sarebbero ancora fatti vivi, ma diversi fattori fanno ritenere con un certo margine di certezza che Antonio Cagna-Vallino sia stato rapito per estorsione. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini sulla sua scomparsa.

L'ipotesi che il giovane Antonio Cagna-Vallino sia stato vittima di un sequestro viene ritenuta valida come qualsiasi altra da parte degli inquirenti che stanno svolgendo le indagini. Mentre tale ipotesi verrebbe infatti confermata da alcuni riscontri oggettivi, mancherebbero invece i presupposti e le condizioni effettive a giustificare un sequestro.

Il padre di Antonio, hanno precisato i funzionari della squadra mobile della questura di Torino, è infatti contitolare, con il fratello Luigi, non di una grande azienda, ma di una piccola impresa, a carattere familiare che, allo stato attuale, non ha che i lavori per la costruzione di uno stabile per complessivi otto appartamenti alla periferia di Volpiano. Nel cantiere, aperto da circa due anni, lavorano direttamente come carpentieri sia il padre sia lo zio del giovane.

Antonio Cagna-Vallino, terminato da poco il servizio militare, è tornato a casa e si è iscritto alla facoltà di architettura. E' conosciuto come un giovane tranquillo. Era uscito ieri sera dalla sua casa di piazza Madonna delle Grazie 13, al centro del paese, in macchina, dicendo che si sarebbe recato in un bar vicino per incontrare alcuni amici. E' poi uscito dal bar poco dopo la mezzanotte e più nessuno lo ha visto. La vettura è stata trovata con le portiere non chiuse a chiave e le chiavi erano regolarmente nel cruscotto. Non sono state riscontrate tracce di lotta o di violenza. I funzionari della squadra mobile hanno escluso categoricamente che ai familiari del giovane o ad altre persone siano giunte richieste o comunque comunicazioni da persone sulla sorte del giovane. Le indagini sono in corso. (Italia)

Ferito dai rapinatori macellaio a Canicattì

Agrigento, 5

A Canicattì, un grosso centro dell'Agrigentino, il macellaio Diego Lo Giudice, di 31 anni, è stato ferito gravemente al fegato con un colpo di pistola sparato da alcuni rapinatori, che l'hanno aggredito impossessandosi di seicentomila lire. (Ansa)

A COLTELLATE

Uccisa una contadina nelle campagne pugliesi

Foggia, 5

La contadina Carmela Gambatesa, di 55 anni, è stata uccisa ieri a coltellate nelle campagne di Orsara di Puglia, centro a circa quaranta chilometri dal capoluogo dauno. Il delitto è stato scoperto la notte scorsa dai figli. (Ansa)

NELLA VALLE PELLICE

UNDICI RAGAZZI bloccati in montagna

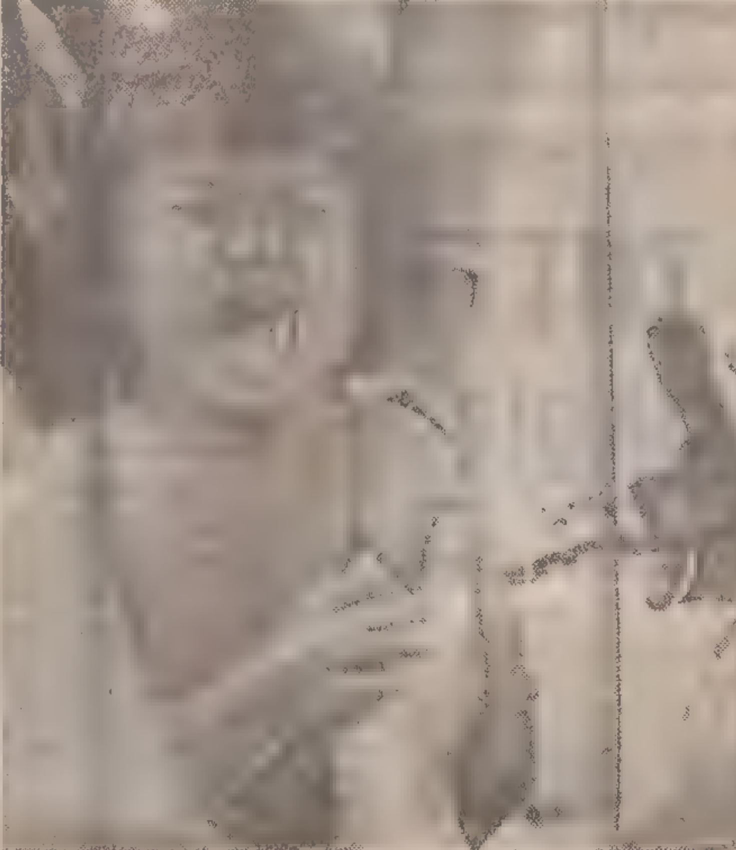
Pinerolo (Torino), 5

Da sabato mancano notizie di undici ragazzi che avevano lasciato le loro abitazioni di Luserna San Giovanni e Torre Pellice per compiere una escursione al «Bric Bucie», una vetta di 1800 metri della valle Pellice. I giovani (tra i quali vi sono alcune ragazze) hanno un'età tra i 15 ed i 18 anni e sono considerati buoni alpinisti, molto esperti della zona; secondo il programma dovevano pernottare in qualche baita ed essere di ritorno nella serata di ieri.

Non vedendoli rientrare, i genitori hanno dato l'allarme; ieri sera sono partite due squadre del soccorso alpino e di vigili del fuoco che hanno raggiunto le «bugerie» Crosenna (capanne usate da pastori) che hanno trovate deserte. I soccorritori non sono potuti andare oltre, perché nella zona è già caduto oltre un metro di neve e continua a nevicare senza interruzione. Sul «Bric Bucie» si trova un rifugio che può ospitare fino a 40 persone e si ritiene quindi che i giovani vi abbiano trovato riparo. Le ricerche verranno riprese domattina alle prime luci dell'alba, se le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Si è intanto appreso che gli undici escursionisti facevano parte di due comitive distinte, che si erano incamminate lungo lo stesso itinerario una dietro l'altra. (Ansa)

A bocca piena



Telefoto Upi

Isola di Guam — Più di trentamila profughi sudvietnamiti sono stati portati da Cubi alla tendopoli di Orote. Nella foto: un bambino giunto da Saigon piange, con la bocca piena di crackers, mentre un medico gli inietta un vaccino nel braccio

LANCIO NOTTURNO DALLA PIATTAFORMA ITALIANA IN KENIA

«Via» a un satellite USA domani dalla «San Marco»

E' il «SAS-C» - Cercherà nuove fonti di raggi x nello spazio Buone notizie sul fronte del «Sirio»: partirà nel luglio del '76

Roma, 5

Nuovo capitolo delle attività spaziali italiane. Domani notte, dalla piattaforma marina «San Marco» piazzata appena sotto l'Equatore, al largo delle coste del Kenia, partirà il satellite americano «SAS-C» alla ricerca di nuove fonti di raggi X nello spazio. Se tutto procederà secondo i piani previsti, in Kenia sarà l'1.45 di giovedì (le 23.45 di mercoledì in Italia) quando il razzo vettore «Scout» si avventerà con un ruggito verso il cielo in una fantastica esplosione di luce bianca, portando alla sommità il piccolo satellite astronomico che poi «deporrà» su un'orbita circolare.

«Si tratta di un satellite molto raffinato e sofisticato», ci ha detto l'altro giorno il prof. Luigi Broglio, capo del progetto San Marco e direttore del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma, alla vigilia di partire per Mombasa. «Il suo compito è quello di cercare le sorgenti galattiche ed extragalattiche che emettono raggi X, proseguendo il lavoro condotto dal "SAS-1" che lanciammo dalla "San Marco" il 12 dicembre 1970 e che ha spalancato nuovi orizzonti alla ricerca astrofisica. Il "SAS-1" ha scoperto infatti ben 125 stelle che emettono raggi X, alcune delle quali potrebbero essere i fantomatici "buchi neri", stelle talmente dense e con una forza di gravità tanto forte che nulla può loro sfuggire, neppure la luce che esse stesse producono. Speriamo che questo "SAS-C" superi i risultati del suo predecessore, dal momento che è più complesso e capace di lavorare su bande di frequenza più elevate».

Al poligono italiano in Kenia — articolato nella piattaforma di lancio «San Marco», in quella di controllo «Santa Rita» e nel campo-base a terra — l'attività in queste ore di vigilia è quella tipica che precede ogni lancio nello spazio: apparentemente tranquilla in superficie, come seguisse un copione ormai recitato tante volte, ma con un sottofondo di tensione e di nervosismo. Sono presenti anche un gruppo di tecnici americani responsabili del satellite, guidati dalla professoressa Marjorie Townsend, direttrice del programma SAS, ingegnere elettronico al Centro Goddard della NASA, unica donna al mondo a capo di un programma spaziale. Il lancio di domani notte s'inserisce nella collaborazione in atto ormai dal '69 tra la NASA e il Centro ricerche aerospaziali di Roma, rinnovata da un trattato firmato lo scorso dicembre a Washington. Il «SAS-C» — che una volta in orbita si chiamerà «Explorer 52» — sarà il quarto satellite americano che i nostri tecnici lanceranno nello spazio dalla piattaforma «San Marco».

Buone notizie anche dall'altro versante delle attività spaziali nazionali, quello rappresentato dal satellite sperimentale per telecomunicazioni «Sirio». Due mesi fa, a Washington, il presidente del CNR, prof. Faedo, e il direttore della N.A.S.A., James Fletcher, hanno firmato l'accordo conclusivo per il lancio del satellite, previsto per il luglio '76 da Cape Canaveral. E' stato così finalmente superato l'«impasse» dei mesi scorsi, quando vi era il timore che la NASA — per riduzione di personale e di fondi — non potesse provvedere alle operazioni di trasferimento del satellite dall'orbita iniziale di parcheggio a quella geostazionaria e poi seguirlo con le proprie stazioni di controllo durante le prime settimane.

Ora la NASA ha invece confermato che provvederà — oltre al lancio — anche a questi altri compiti essenziali per il successo dell'esperimento: ha tuttavia chiesto un ulteriore compenso economico (pari a 2-2,5 miliardi di lire), dovuto sia ai costi accresciuti sia all'inflazione. Il compenso pattuito per le operazioni che verranno compiute dai tecnici americani prima di «passare» il satellite ai colleghi italiani, sale così da 6 miliardi a 8-8,5 miliardi di lire: un sacrificio economico al quale è stato possibile far fronte facendo slittare altri programmi.

Cresce intanto in Europa l'interesse per il «Sirio». Negli ultimi mesi — oltre ai numerosi enti e istituti che già hanno confermato la propria partecipazione agli esperimenti di telecomunicazioni mediante il satellite — si sono fatti avanti il laboratorio inglese di Appleton, le università di Graz e di Helsinki, le amministrazioni postali della Germania Federale e dell'Olanda, l'Organizzazione spaziale europea, il centro francese del CNET. Nessun altro satellite aveva mai destato tanto interesse in Europa ancor prima di spiccare il volo verso lo spazio.

Fabio Pagan

UN'ALTRA GIORNATA DI MALTEMPO SU BUONA PARTE DELLE REGIONI ITALIANE

Ancora neve sulle Dolomiti Chiusi numerosi passi alpini

Su molte strade grava il pericolo della caduta di valanghe - Due comuni isolati in Piemonte La perturbazione in corso, secondo i meteorologi, avrebbe ormai superato il punto culminante

Roma, 5

Il maltempo di questi giorni non è stato una sorpresa per i meteorologi italiani. Già nelle previsioni a lunga scadenza per il mese di maggio era stato anticipato, per la prima decade, un periodo di «tempo perturbato». Secondo gli specialisti, infatti, maggio, come del resto tutta la primavera, costituisce un periodo di transizione fra le due stagioni con caratteristiche ben definite, e cioè l'inverno e l'estate, quindi con alternarsi di buono e cattivo tempo.

La perturbazione che il 3 maggio proveniente dall'Europa settentrionale, ha interessato l'Italia ha portato pioggia (e nevicate in montagna), ma il momento culminante appare superato, anche se per i prossimi giorni è previsto ancora tempo perturbato. La situazione dovrebbe migliorare nettamente nella seconda decade del mese, mentre per gli ultimi dieci giorni è previsto nuovamente un periodo di tempo perturbato.

Nella zona dolomitica la neve è continuata a cadere intensamente per tutta la giornata alle quote superiori ai 1000 metri. A Cortina lo strato di neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri; sui passi dolomitici temporaneamente chiusi al traffico il manto nevoso fresco ha toccato gli 80 centimetri ed un metro e venti alle quote superiori ai 2000 metri. Il traffico si svolge regolare nel fondo valle, mentre per la viabilità alle quote superiori ai 1200 metri è necessario l'uso delle catene. Anche la temperatura ha subito un brusco cambiamento: pochi gradi sopra lo zero nel fondo valle e meno cinque sui passi. Il cielo permane molto coperto e la perturbazione, per ora, non accenna a diminuire, favorita dal vento di scirocco.

L'Automobile Club d'Italia ha comunicato che su informazioni fornite dalla polizia stradale di Bolzano sono chiusi al traffico a causa della neve i seguenti passi: Stelvio, Tonale, Rombo, Giau, Falzarego, Pordoi, Rolle, Sella, Gardena, Duran, Lavardet, Pennes, Fedaia; sono transitabili con catene il passo Tre Croci e il Carlo Magno; il passo Palade è percorribile a senso unico alternato con catene.

Sono state chiuse per pericolo caduta valanghe: la strada statale 621 della Valle Aurina, dal trentatreesimo chilometro alla fine; la statale 38 dello Stelvio, tra Gomagoi e Trafoi; la statale 622 di Solda per l'intero percorso; la 619 tra Casere e Razzo. Sull'autostrada «A 3» Salerno-Reggio Calabria è stata chiusa al transito per lavori la corsia Sud tra Piani Corona e Villa San Giovanni. Il traffico viene deviato allo svincolo di Palmi ed immesso sulla statale 18; la riapertura è prevista per domani.

Dall'alba di stamane è ripreso a nevicare in tutta la Valle d'Aosta e in città la neve ha già raggiunto i dieci centimetri. Le strade di montagna sono percorribili soltanto con l'uso delle catene; ovunque sussiste pericolo di valanghe, per le caratteristiche della neve, molto «pesante». Alle alte quote il vento soffia a oltre 70 chilometri orari e le funivie di Cervinia, nel tratto fra Plan Maison e Plateau Rosa, sono ferme. Lo strato di neve ha già raggiunto i 20 centimetri a Courmayeur e La Thuile, i 30 a Cervinia e i 40 a Valtournanche. La temperatura è scesa a livelli invernali.

Una grossa valanga di neve e terra è caduta al chilometro 13 della strada di Valsavaranche, in località Bois de Clin, ed ha interrotto il traffico. I lavori di sgombero inizieranno soltanto domani poiché attualmente esiste il pericolo di cadute di altre masse nevose. Al momento della caduta della valanga il tratto di strada interessato non era percorso da nessuna vettura.

Da due giorni piove e nevica (nelle zone più alte) in tutta la provincia di Cuneo. La situazione più grave si registra in alta Valle Grana ed in alta Valle Maira, dove i comuni di Castelmagno ed Elva sono isolati e complessivamente una trentina di turisti non possono ritornare a casa, poiché le strade sono bloccate da una serie di valanghe.

Alcune zone del centro di Mestre e della terraferma veneziana sono state allagate nelle prime ore di questa mattina in seguito ad una pioggia torrenziale, che le fognature cittadine non sono riuscite a smaltire. La zona più colpita è quella centralissima di via Piave, una delle principali strade della città che conduce alla stazione ferroviaria. Poiché il passaggio delle autovetture aggravava la situazione dei negozi già invasi dall'acqua, i commercianti hanno, ad un certo momento, bloccato la strada e il traffico ha dovuto essere deviato. La situazione ha cominciato a normalizzarsi prima di mezzogiorno. I pompieri di Mestre hanno ricevuto centinaia di richieste d'intervento in autorimesse e scantinati, invasi dall'acqua. (Ansa)

INCIDENTE STRADALE: 2 morti in Val d'Aosta

Torino, 5

Due persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sull'autostrada della Valle d'Aosta, allo svincolo del casello di San Giorgio Canavese. Le vittime sono Giuseppe Giacobone, di 31 anni, capostazione di Villanova d'Asti, e Pietro Colombardo di 60, mobiliere di Santo Stefano Belbo. Viaggiavano su una «Fiat 127» di proprietà del parroco di Portacomaro, don Evaristo Capra di 48 anni, che era al volante della vettura. Capra ha sbagliato imbocco nell'entrare nell'autostrada, e si è immesso nello svincolo in direzione vietata, andando a schiantarsi contro un autocarro. Nell'urto, Giacobone e Colombaro sono morti mentre il sacerdote e il figlio di Giacobone di 7 anni sono rimasti feriti in modo lieve e sono ricoverati all'ospedale di Ivrea. (Ansa)

SCONTRI IN AUSTRALIA

Telefoto Upi

Melbourne (Australia) — Un ferito si tiene la testa mentre s'allontana dagli scontri avvenuti nei sobborghi tra studenti arabi ed ebrei, che hanno coinvolto oltre un centinaio di persone

PER L'ATTENTATO AL QUESTORE MANGANO

DUELLI DIFENSIVI AL PROCESSO COPPOLA

La P.C. chiede la condanna di Frank «Tre dita» Gli alibi di Bossi e Boffi sostenuti dal loro legale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

Ancora duelli difensivi al processo contro Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi in corte d'assise a Firenze. Udienza finita col risultato di pareggio: molte ore di arringa della parte civile (avvocato Pietro D'Ovidio di Roma, per il questore Angelo Mangano) e molte ore di difesa degli imputati Bossi e Boffi (avvocato Rodolfo Lena di Firenze). L'uno contro Coppola ed i presunti killers, l'altro in difesa serrata dei «milanesi» e accusatore spietato del questore e dei suoi metodi di indagine e d'accusa.

«Emblematicamente in questo processo si mette in evidenza — ha detto l'avv. D'Ovidio — il dramma del momento: il conflitto fra la legge e l'antilegge, la contestazione dei tradizionali mezzi di difesa e di lotta al crimine, l'accusa contro tutto e tutti contro i poliziotti che indagano, contro i testimoni che depongono, contro i giudici che inquisiscono e contro quelli che aiutano. Da una parte vi è Mangano, l'uomo che da oltre dieci anni combatte senza paura e a viso aperto la criminalità mafiosa, l'uomo che è diventato il terrore della mafia e dall'altra parte la mafia che è il terrore della società».

«Anch'io, come lo stesso pubblico ministero», ha detto inoltre l'avvocato D'Ovidio, «sono convinto della colpevolezza di Frank Coppola, di Boffi e di Bossi e ve ne chiedo la condanna. Il dottor Casini però ha voluto porsi idealmente come uno dei giudicanti e pur mantenendo intatta la propria piena convinzione sulla responsabilità di costoro, pur non dicendosi vinto dalle opposte tesi, nel dilemma fra la condanna e l'insufficienza di prove propende per quest'ultima. Eppure il convincimento del giudice, se si solidifica sul concetto della responsabilità non può portare che alla condanna».

L'avvocato Rodolfo Lena, per Bossi e Boffi ha detto che «Mangano è il poliziotto più chiacchierato d'Italia, sul suo operato sono state presentate interrogazioni, di lui si è occupata la commissione antimafia non certo con benevolenza, rilevando come sia anche assai discutibile il fatto che l'ex capo della polizia Vicari gli abbia affidato incarichi speciali in relazione a indagini particolarmente delicate e difficili nella lotta contro la mafia. Il questore Mangano stupisce, secondo l'avvocato Lena, per il suo comportamento processuale, per i marchingegni con cui sostiene la sua accusa e che ricalcano in maniera mortificante per la giustizia il suo modo di agire di ufficiale di polizia nelle indagini a lui affidate».

Messo in rilievo il fatto che, per salvarsi dalle contraddizioni, dalle contestazioni, dalla paura di vedersi sbugiardato in udienza, Ferrara ha scelto la via della fuga a Singapore, l'avvocato Lena ha sottolineato la validità dell'insieme della testimonianza di coloro che invece sono venuti davanti ai giudici per sostenere gli alibi di Boffi e di Bossi.

Fulvio Apollonio

A CITTA' DEL CAPO

SECONDO CUORE innestato a un paziente

Città del Capo, 5

L'équipe cardio-chirurgica del dottor Christian Barnard ha trapiantato un secondo cuore su un paziente di 40 anni la cui identità non è stata resa nota. Barnard non era presente all'intervento, svoltosi la notte scorsa all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo.

Pioniere dei trapianti cardiaci, Barnard ha abbandonato la tecnica da lui iniziata nel dicembre 1967 quando sostituì il cuore malato di Louis Washkansky con un cuore «nuovo» prelevato da una persona appena morta. Da allora non si è però riusciti a superare l'ostacolo principale di questo tipo di operazione e cioè quello del rigetto. Nel novembre dell'anno scorso Barnard ha iniziato una nuova tecnica: il cuore malato non viene tolto, ma gli viene affiancato un cuore sano che si assume una parte del lavoro dell'organo malato. (Ansa)

HA CONFESSATO A PARIGI

Il produttore Derouillat si era «autorapito»

Parigi, 5

Il produttore cinematografico Roger Derouillat, 35 anni, si era «autorapito» e fatto bastonare da amici, la settimana scorsa, per attirare l'attenzione sul suo ultimo film «Les voyants», un'inchiesta sui maghi e veggenti. Lo ha confessato lui stesso alla polizia di Parigi questa sera, dopo due giorni di interrogatorio. Ad aiutarlo nel falso rapimento è stato il suo amico ventiquattrenne Jacques Lebekau che insieme ad altre due persone ancora sconosciute si è poi incaricato di bastonare brutalmente il Derouillat perché la finzione fosse perfetta.

Scomparso mercoledì scorso da Parigi, il produttore era stato ritrovato due giorni dopo abbandonato su una strada di campagna, mani e piedi legati, barba lunga, il viso tumefatto dalle botte ricevute. Dopo qualche ora di ricovero in ospedale, Derouillat in una conferenza stampa aveva dichiarato di essere stato rapito da «veggenti», inferociti contro di lui per il film che in alcuni punti li metteva alla berlina o li faceva apparire come furfanti. «Per proteggere la mia vita e anche quella dei miei figli — aveva concluso il produttore — ho dovuto proibire la distribuzione del mio film sia in Francia sia all'estero». (Ansa)

FRUTTO DI UNA COOPERATIVA

ESCE A GLASGOW un nuovo «Daily News»

Glasgow, 5

Dalle ceneri dei tre giornali locali, chiusi tredici mesi fa dall'editore Beaverbrook, è uscito oggi un nuovo «Daily News», frutto della collaborazione di giornalisti e poligrafici. Le 300.000 copie del primo numero sono andate a ruba. Alcuni edicolanti pensano che l'esaurirsi delle loro copie nel giro di un'ora sia dovuto più che altro alla curiosità dei lettori. I dirigenti della cooperativa giornalistica ritengono che con 250.000 copie al giorno potrebbero ripagare tutte le spese (Ap)

STRONCATO A GENOVA UN TRAFFICO DI 350 MILA CHILI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Truffa «al burro» per miliardi

Veniva comprato all'estero nelle aste controllate dalla Cee - Il prezzo agevolato doveva destinarlo all'esportazione - Veniva invece immesso sul mercato interno con grossi guadagni - Sette denunce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 5

Sette persone sono state denunciate dal nucleo regionale di polizia tributaria per truffa aggravata ai danni dello Stato e alla CEE, e per associazione a delinquere. Sono implicati in un vasto traffico di burro per oltre 350 mila chilogrammi. La truffa sarebbe stata commessa nell'arco degli ultimi due anni e avrebbe un importo di diversi miliardi.

Ecco i nomi dei denunciati: Adriano ed Angelo Parodi, 54 e 48 anni, abitanti a Campomorone e proprietari dello stabilimento «Lisa» per la produzione del burro di Porto Torres e di Campomorone; Pietro Turino, 60 anni, abitante a Rivarolo; Francesco Alignani, 49 anni da Novi Ligure, dove abita. Gli altri sono tre persone di Lecce.

La «storia» ebbe inizio il 18 febbraio del '74, quando gli agenti della polizia tributaria controllarono un autoarticolato della ditta «Oltremare S.p.A.», che era stato appena sbarcato dal traghetto «Boccaccio» proveniente da Porto Torres. In mezzo al concime ed al burro vanigliato in un sottofondo i finanzieri rinvennero 200 quintali di burro originale della Comunità europea (CEE), di produzione francese, che avrebbe dovuto essere immesso sul mercato alimentare italiano. L'operazione coordinata dal col. comandante Rella accertò che il burro doveva essere destinato alla ditta «Imexal's» di Verona.

Gli accertamenti successivi vennero estesi ai nuclei di polizia tributaria di Sassari da dove proveniva il burro, Verona e Bologna, sede centrale della «Imexal's». I finanzieri accertarono che i fratelli Parodi con gli altri denunciati trattarono oltre 350 mila kg di burro.

Questa la tecnica usata dai truffatori: il burro veniva acquistato all'estero alle aste effettuate nei vari paesi sotto il controllo della CEE; veniva così acquistato a prezzo agevolato, circa 350 lire al chilogrammo, con la clausola, però, che fosse destinato soltanto o all'esportazione, o all'uso dolciario con l'aggiunta di particolari sostanze. E' stato accertato viceversa che il burro veniva destinato al mercato alimentare con un prezzo altamente remunerativo (il burro si sa costa al minuto oltre 2000 lire al chilo).

Durante le non facili indagini condotte dal maggiore Adamo e dal ten. Baduini, si accertò che il burro era stato venduto in precedenza alla ditta rappresentata da Giuseppe Suinzana (Lecce) dalla ditta «Lisa» i cui proprietari sono i fratelli Parodi, di Campomorone. Sono in corso ulteriori indagini da parte dell'autorità giudiziaria, giudice istruttore dott. Scolastico, per stabilire se il processo sarà di competenza del tribunale di Genova, dov'è stato concluso l'ultimo atto della vicenda, o del tribunale di Sassari, dove ha sede la ditta «Lisa».

Bruno Cressotti

NEL SUO APPARTAMENTO

UOMO CARBONIZZATO trovato presso Napoli

Napoli, 5

Un uomo è stato trovato carbonizzato in un appartamento al quinto piano di una palazzina in via Poggio Vallesano a Marano, un comune a pochi chilometri da Napoli. Il cadavere, irriconoscibile per le ustioni, sarebbe stato identificato per quello dell'inquilino Giuseppe D'Agostino, dipendente di banca padre di nove figli che aveva recentemente disdetto il contratto di affitto perché troppo oneroso, e stava completando il trasloco del mobilio. Si presume che l'uomo si sia ucciso. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DA OGGI A DOMENICA CON LA PARTECIPAZIONE DI DIECI SQUADRE

EDDY MERCKX CONTRO TUTTI NEL «ROMANDIA»

Baronchelli e Battaglin gli italiani più quotati

Ginevra, 5

Ancora uno contro tutti al giro ciclistico della Svizzera-Romanda in programma da domani (con il prologo) a domenica 11 maggio, con la partecipazione di dieci squadre di sei corridori ciascuna. L'uomo da battere è Merckx, il campione del mondo sconfitto ieri nella volata del campionato di Zurigo dal suo rivale e connazionale De Vlaeminck; sue avversarie le tre squadre italiane (Scic, Jollyceramica e Brooklyn) con GB. Baronchelli, Battaglin e Panizza, la Can-Mercier con Zoetemelk, la Flandria, la Peugeot, la spagnola Kas oltre alla rappresentativa svizzera.

Dopo il Giro della Sardegna, la Milagno-Sanremo e le classiche in linea belghe, il giro della Romandia è la competizione che chiude il periodo che precede il Giro d'Italia e non v'è dubbio che, fra tutti i concorrenti in gara, Merckx abbia dimostrato finora di essere il più in forma e quindi il maggiore aspirante al successo finale.

Il giro della Romandia si svolgerà in cinque tappe, su percorsi né troppo piani né troppo montuosi, per un totale di km 892. Vi sarà una frazione a cronometro individuale di km 25 nell'ultima giornata di gara.

Ecco il programma:

Domani: prologo a Ginevra di km 4,400 a cronometro a squadre

7 maggio: prima tappa: Ginevra Sainte-Croix di km 168 (media montagna)

8 maggio: seconda tappa: Sainte-Croix-Porrentruy di km 186

9 maggio: terza tappa: Porrentruy-Gruyères di km 190

10 maggio: quarta tappa: Bulle-Verbier di km 169 (arrivo in salita)

11 maggio: quinta tappa: prima frazione Le Chable-Ginevra di km 150

Seconda frazione a cronometro individuale di km 25.

NEGLI STATI UNITI

DISCO: nuovo mondiale

Long Beach, 5

Lo statunitense John Powell ha battuto il primato del mondo nel lancio del disco, ottenendo la misura di m 69,10 nella riunione di ieri a Long Beach. Il record precedente apparteneva con m 68,48 al sudafricano John Van Reenen. Aiutato dal vento, il ventisettenne Powell ha fatto il record al quarto lancio.

In rispetto alla tradizione dei grandi discoboli statunitensi — tra i quali vanno ricordati Al Oerter (quattro volte olimpionico dal 1956 al '68) e Jay Silvester — John Powell, un agente di polizia di 27 anni, ha riportato così negli USA il primato del mondo della specialità.

Powell, potente atleta alto m 1,88 (peso kg 107) non è uno sconosciuto. Già da tempo era considerato uno dei migliori specialisti del mondo. Quarto alle Olimpiadi di Monaco, quando era ancora nell'ombra del suo connazionale Jay Silvester (medaglia d'argento), John Powell, era divenuto secondo nella graduatoria mondiale del 1974 con un lancio di m. 68,08, realizzato il 25 marzo a Modesto.

DUE DIRETTORI DI GARA TRIESTINI ALLA RIBALTA DELLA DOMENICA

Celli: «Non capisco la partita era corretta»

Pochissimi particolari forniti sulla burrascosa conclusione a Benevento Anche Terpin, esordiente in Serie A, preferisce parlare, col contagocce

Due arbitri triestini alla ribalta, se così si può dire, della domenica calcistica. Roberto Terpin ha diretto la sua prima partita in serie A, Varese - Milan; Luigi Celli, che questo traguardo deve ancora raggiungere, è stato costretto a sospendere al 4' della ripresa l'incontro del girone meridionale della serie C fra Benevento e Bari a seguito di incidenti.

Cosa dicono i due fischietti triestini il giorno dopo? Non molto a dire il vero. Tanto Terpin, tanto Celli, preferirebbero non parlare affatto per timore di contravvenire alle disposizioni che vietano agli arbitri di rilasciare dichiarazioni sulle partite da loro dirette. Qualche cosa, comunque, gratta, gratta, salta fuori.

Roberto Terpin, 31 anni, è arrivato dopo tredici stagioni alla serie A. Un battesimo bagnato il suo in quanto l'incontro Varese - Milan è stato disputato sotto una pioggia battente che ha allagato il terreno di gioco.

Cosa ha provato Terpin quando è sbucato dal sottopassaggio a fianco dei suoi diretti collaboratori? «Un gran freddo — dice sorridendo — perché oltre alla pioggia tirava anche un forte vento. E' tutto quanto posso dire e mi dispiace, ma le disposizioni parlano chiaro». Era emozionato? E' filato via tutto liscio? Pensa di arbitrare ancora quest'anno in serie A? Le risposte di Terpin sóno sempre le stesse: «Non posso parlare; no comment; abbia pazienza ma non posso dire nulla». Si riesce solo a sapere che un pensierino alla serie A l'aveva fatto, che in tribuna, per vederlo all'opera, avevano preso posto alcuni amici triestini; che ha due figli, una femmina, e un maschietto di poco più di un mese e mezzo, e che si allena tre o quattro volte alla settimana al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina assieme al suo amico e collega Celli.

«E' nato arbitro — dice con orgoglio il presidente della sezione triestina dell'AIA Angelo Mocarini — non lo è diventato, sia chiaro, e un domani diverrà anche un ottimo dirigente. La serie A la meritava ampiamente per capacità e dedizione».

Luigi Celli, che ha iniziato la sua carriera nella stagione 1962-63 assieme a Terpin, è rientrato in sede nel pomeriggio di ieri da Benevento. Sulla partita Benevento - Bari, che è stato costretto a sospendere al 4' del secondo tempo, dice: «Come hanno già ampiamente riferito le cronache — dice Celli — in una manciata di secondi dopo il pareggio del Benevento sugli spalti accadeva di tutto. Una rissa gigantesca mentre la partita proseguiva; ad un certo punto, constatato che la rete di protezione stava ondeggiando paurosamente, ho chiamato tutti i giocatori al centro del campo, in una posizione cioè tranquilla e ho atteso per una decina di minuti nella speranza che gli animi si placassero; invece...».

«A questo punto — dice molto cortesemente — non posso proseguire. La partita comunque era stata correttissima e non prevedevo minimamente una simile conclusione».

Celli, che ha potuto lasciare tranquillamente lo stadio, è alle dipendenze del Lloyd Triestino e per poter soddisfare questa sua passione domenicale è costretto a sacrificare più giornate di ferie. Anche Celli, come Terpin, ha due eredi.

MOTOCICLISMO

Campionato juniores: eliminato Savi

Si sono concluse le fasi di qualificazione del campionato italiano juniores e purtroppo Glauco Savi non potrà accedere alle finali. Nell'ultima prova, il pilota triestino si è classificato 16.o, con la sua Harley Davidson, nella classe 250 su un totale di 78 partecipanti. E' un risultato abbastanza positivo, visto che il centauro deve ancora ambientarsi con la nuova motocicletta, che non gli permette tuttavia di passare il turno. Il prossimo impegno di Glauco Savi sarà il campionato europeo montagna - salita che lo scorso anno lo vide quarto.

PALLAVOLO

Libertas Rozzol campione allievi CSI

Nuova tappa vittoriosa per la Libertas Rozzol affermatasi con pieno merito nella fase regionale del campionato di pallavolo allievi del CSI. La squadra allenata da Carlovatti ha superato agevolmente l'Ist. Bearzi di Udine e l'Olimpia di Gorizia, entrambe battute per 2 a 0. In seguito a questo successo gli allievi Faraguna, Duz, Fast, Coral, Bortuzzo, Bandelli, Piazza, Meroi e Siriani si sono assicurati il passaggio alla fase nazionale di prossimo svolgimento.

● CALCIO. Mario Corso è stato operato per la seconda volta alla gamba sinistra presso il reparto traumatologico dell'ospedale di Sampierdarena.

CANOTTAGGIO

Brillano a Livorno gli armi triestini

Sebbene agli inizi di stagione, i vogatori triestini sanno emergere in tutti i campi di gara in cui hanno occasione di gareggiere. Dopo il secondo posto conquistato dal «doppio canoino» junior dell'Adria formato da Scarpa e Vescotto e il terzo ottenuto dal «doppio canoino» senior del Saturnia composto da Dapiran e Grisi ai recenti Campionati del Mare svoltisi a Chiusi, fanno seguito ora le brillanti imprese degli armi composte del quattro di coppia» ragazzi della Saturnia e del «due senza» senior dei Vigili del fuoco sulle acque di Livorno.

Nella prima regata nazionale della stagione i due armi triestini si sono piazzati al primo posto. Ottima è stata la prova dell'equipaggio barcolano composto da Bross, Iugovaz, Quarantotto e Rizzo e così pure quella del armo tricolore dei vigili con ai remi Fermo e Ivancich che si è aggiudicato il successo. I campioni d'Italia hanno rintuzzato gli attacchi dell'armo del Mincio e in finale quello del Fiat che a capovoga sfrutta le qualità di Ustolin, junior, sino all'altro anno in forza della SGT.

Il singolista Bresich della SGT, il quattro senza dei vigili del fuoco composto da Zettin, Vecchiet, Ca... ni e Bensi non sono invece riusciti a entrare in finale.

Il pesista Tulliani tricolore dei massimi

Per gli esponenti cittadini dell'atletica pesante la stagione in corso si sta dimostrandosi particolarmente favorevole. Al titolo italiano di lotta libera conquistato recentemente dal vigile Gasperini si aggiunge ora quello ottenuto dal pesista Livio Tulliani del Club Triestino sollevamento pesi, impostosi nella categoria dei massimi.

L'allievo di Pino Di Campo si è guadagnato il titolo tricolore nel categoria allievi a Omegna, in Piemonte, dopo un solo anno di attività. Il giovane triestino, un colosso che a sedici anni pesa oltre 104 kg si è state così consegnate tre medaglie d'oro. Una per il titolo conquistato e due per le misure realizzate — strappo 95 kg e slancio 120 kg — che sono risultate le migliori in assoluto della manifestazione.

Circa le possibilità future di Tulliani, Di Campo si è dichiarato particolarmente ottimista. Sulla base delle prestazioni ottenute in allenamento il giovane pesista che ricalca le orme di Corradini, a suo tempo campione italiano senior appare in grado di migliorare entro breve le sue misure, già ora veramente di valore.

MOTOCROSS

Giochi della gioventù giovedì a Muggia

Giovedì 8 maggio, con inizio alle ore 14.30, è in programma sul terreno del Vallone di Muggia (lato mare) la fase comunale e provinciale dei Giochi della gioventù di motocross. La manifestazione, organizzata dal Moto Club Trieste «G. Parlotti», è aperta ai giovani di ambo i sessi purché abbiano compiuto i 14 anni il giorno 7-5-1975 e non siano oltre i 16. Il motomezzo deve essere di 50 cc con carburatore fino a 15 mm per moto a due tempi e fino a 13 mm per quelle a quattro tempi.

«DAVIS»: (ci risiamo) Sud Africa espulso?

Londra, 5

Il comitato direttivo della Coppa Davis proporrà il 3 luglio a Londra, nel corso dell'assemblea generale dei paesi membri, di rifiutare l'entrata nella competizione di tutti i paesi la cui partecipazione rischierebbe di compromettere lo svolgimento normale degli incontri. Il provvedimento potrebbe entrare in vigore già quest'anno, comunque certamente per il 1976.

Il programma della riunione dell'assemblea, reso noto oggi a Londra, prevede infatti la discussione di questo nuovo punto del regolamento che interessa particolarmente il Sud Africa. Il Sud Africa ha vinto l'ultima edizione della Coppa Davis in seguito al rifiuto dell'India di impegnare nella finale i suoi giocatori contro i rappresentanti del Sud Africa, paese accusato di praticare l'apartheid nello sport.

Quest'anno la presenza del Sud Africa ha già messo in crisi la competizione nel settore Nord della zona America. Il Messico prima, quindi la Colombia si sono infatti rifiutati di giocare contro il Sud Africa permettendo ai detentori della coppa di aggiudicarsi la partita senza scendere in campo.

Il segretario della Coppa, sir Basil Reay, attende ora la decisone del Cile, prossimo avversario dei sudafricani nella finale del settore.

CICLISMO

Vittoria dell'Italia ai mondiali militari

Bassano del Grappa, 5

L'Italia ha vinto la prima gara del terzo campionato internazionale militare di ciclismo. Gli azzurri: Gualdi, Torelli, Simboli e Cardelli si sono imposti nella 100 chilometri a cronometro a squadre che si è svolta su un circuito di 25 chilometri, ripetuto quattro volte.

«Vuelta»: Perurena nuovo capoclassifica

Tremp, 5

Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la tredicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Barcellona-Tremp di km 189 ed è passato al primo posto in classifica generale. Lo spagnolo Miguel Maria Lasa, compagno di squadra di Perurena e maglia gialla alla partenza da Barcellona, si è classificato quinto a circa 5' dal vincitore. Al secondo posto si è classificato Lazcano (Sp.), al terzo Gomez Lucas.

L'«Alpe - Adria» oggi a Lignano

La seconda tappa dell'ottava edizione dell'Alpe - Adria, competizione ciclistica per dilottanti a carattere internazionale, partirà questa mattina alle 11 da Parenzo per raggiungere Lignano. La carovana entrerà nel nostro altipiano attraverso il valico di Rabuiese verso le 12.30 per raggiungere Basovizza e quindi Sistiana, Monfalcone (ore 13.35 sulla circonvallazione) Cervignano (14.05), Latisana (Crosere), per concludersi sul lungomare Trieste di Lignano verso le 15.10.

IN SERIE «D»: IL CAMPIONATO STA RISOLVENDO ANCHE GLI ULTIMI QUESITI

Franzon: «Ora la Pro Gorizia può finalmente respirare!»

«Abbiamo sfruttato almeno un'occasione: è il nostro merito rispetto al Ponziana»

Il Treviso è sempre più vicino alla «C». Battendo il Thiene, i biancocelesti hanno portato a quattro i punti di vantaggio sull'Adriese che a Dolo ha visto sfumare a pochi minuti dal termine il bel sogno di vincere in trasferta. La Triestina, nettamente vittoriosa sulla Sampietrese, ha posto una grossa ipoteca per quanto riguarda la conquista della terza poltrona. Sono tre le lunghezze che separano gli alabardati dal Ponziana, costretto alla resa a Gorizia. Un po' d'ossigeno anche per il Lignano; il punto ottenuto a Rovigo, in casa di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, ha consentito all'undici di Rumignani di staccare la Sampietrese e il Dolo.

A tre giornate dalla conclusione del campionato, due giocatori triestini sono rientrati nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Si tratta del portiere Magris del Ponziana che ha riscavalcato Niero del Lignano e del terzino alabardato Lucchetta che si è affiancato al pordenonese Patat.

Portiere:	MAGRIS (Ponziana)	p. 96
Terzino destro:	PATAT (Pordenone)	
	e LUCCHETTA (Triestina)	p. 102
Terzino sinistro:	SPLENDORE (Lignano)	p. 97
Mediano:	PAVAN (Lignano)	p. 96
Stopper:	TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 105
Libero:	ZAMPA (Pordenone)	p. 107
Ala destra:	DEGLI INNOCENTI (Lignano)	p. 107
Interno destro:	PELLIZZARI (Lignano)	p. 96
Centravanti:	GOFFI (Triestina)	p. 79
Interno sinistro:	TOSETTO (Triestina)	p. 91
Ala sinistra:	DALLE CRODE (Ponziana)	p. 93

TAGLIAVINI

«Quando si vince con un punteggio così sostanzioso — dice Tagliavini — e si svolge un gioco piacevole come quello offerto in occasione della partita con la Sampietrese, tutto va a gonfie vele. Domenica potrò avere a disposizione anche Fontana II e Marcato, i quali hanno scontato i turni di squalifica, per cui non avrò che l'imbarazzo della scelta. Visto Zanini come cresce di settimana in settimana nel ruolo di terzino? Sono veramente soddisfatto di tutti i ragazzi».

— Con il successo di domenica la terza poltrona dovrebbe essere garantita...

«Ritengo di sì, anche se i giocatori dovranno continuare a lottare». E sul ritorno di Schillirò, cosa dice Tagliavini?

«Le minestre riscaldate non sono mai buone... Comunque spetterà alla società decidere».

La Triestina riprenderà stamane la preparazione. Ieri è stato tolto il gesso che immobilizzava il piede sinistro di Berti.

RUSSO

«Non abbiamo giocato male — afferma Russo — e siamo riusciti a creare anche noi le nostre occasioni. Fosse entrato quel pallone di Lenardon che si è stampato sulla traversa, e la difesa non si fosse concessa un pisolino in occasione della rete goriziana, il pareggio non ci sarebbe sfuggito. E' fuori dubbio comunque che la Pro Gorizia ha giocato con una determinazione maggiore della nostra. Ora bisognerà ottenere un risultato positivo contro il Treviso, vuoi per il prestigio vuoi per la classifica. Dobbiamo rimanere in "zona Coppa Italia" e per fare ciò i giocatori devono battersi come alcune settimane addietro».

Per quanto riguarda l'allusione di Momesso, Russo ha detto di ignorare completamente il fatto e di averlo appreso dalla stampa. «Alla ripresa della preparazione — ha detto — che avverrà oggi chiarirò il fatto».

FRANZON

La Pro Gorizia, con i due punti ottenuti a spese del Ponziana, non corre più alcun pericolo. «Finalmente — dice Franzon — possiamo tirare un po' il fiato e fare largo in prima squadra ad alcuni giovani del vivaio. Visto — dice con una punta polemica — che la formazione non era sbagliata? Se speravo in un successo? La squadra era caricata a dovere e abbiamo disputato la nostra partita. Rispetto al Ponziana abbiamo il merito di aver sfruttato almeno una delle molte occasioni che i due undici hanno avuto a disposizione».

RUMIGNANI

Il Lignano, dopo alcune settimane di digiuno, ha potuto riassaporare il gusto di un pareggio esterno. «Un pareggio — dice Rumignani — che vale moltissimo. La squadra insomma si è risvegliata, ritengo definitivamente, per cui sono molto fiducioso per quanto riguarda il raggiungimento della salvezza. A Rovigo abbiamo incassato un gol a freddo ma siamo stati sufficientemente tranquilli e ci siamo ripresi molto bene. Per volume di gioco e per pericolosità — conclude — meritavamo forse qualche cosa di più che la spartizione della posta».

TENNISTAVOLO

Concluso il torneo di doppio maschile

Si è conclusa la seconda edizione del campionato provinciale di tennis da tavolo di doppio maschile organizzato dal settore ricreativo. La manifestazione, che ha visto in gara ventisette coppie, è stata vinta da Chetta - Pernisco del Dopolavoro Postelegrafonico che hanno nettamente superato altre quattro coppie finaliste.

Alle spalle dei neocampioni sono terminati nell'ordine: Pieberger - Bruni del Miramare, Emili - Schiozzi della Sip, Viani - Affatati e Moretti - Zucchi della Grandi Motori.

DOPODOMANI LA CORSA A MONTEBELLO

MEMORIAL JEGHER: VIGILIA DI «SUSPENSE»

In pista i migliori trottatori nati in Italia

Il festival del trotto indigeno bene si intrinseca con il «Memorial Jegher» che dopodomani si correrà a Montebello. A disputarlo, beninteso, sono i migliori trottatori nati in Italia, e anche questa edizione non sarà da meno di quelle che l'hanno preceduta, visto che alcuni dei più rappresentativi prodotti del nostro allevamento saranno presenti.

Va subito detto che il campo dei partenti, che verrà reso noto ufficialmente questa mattina, non appariva sufficientemente chiaro sino a ieri sera. Fino allora, tre erano le candidature sicure all'importante corsa, quelle di Bourbon, Freddy e Cuorgnè. A questo terzetto potrebbero aggiungersi almeno tre altri cavalli.

In un primo momento sembrava assicurata la presenza di Sharif di Iesolo e l'assenza sicura di Patroclo che sarebbe dovuto andare a correre domenica a Palermo. Però, ieri pomeriggio Emiliano Generali, titolare della scuderia Cebora, che sembra aver rilevato proprio giovedì scorso a Ponte di Brenta il prestigioso «Sharif», avrebbe avuto un ripensamento e ora sarebbe intenzionato a far correre Patroclo a Montebello, mentre «Sharif» verrebbe indirizzato in sua vece alla Favorita.

E se Patroclo viene a Trieste, guidato da Gian Carlo Baldi naturalmente, si sposta a Montebello anche il nipote di Baldi, Walter Castellani, che ha fatto un pensierino per Violante quale protagonista del Premio Giorgio Jegher.

Qualche dubbio ieri è affiorato invece per Sem, che sembrava un sicuro partente, ma per il numero alto sorteggiato ha reso molto scettico Nello Bellei. Pertanto il portacolori della scuderia Kyra, al momento, può essere considerato partente dubbio.

Ancora una possibilità. Considerata la forma brillante del suo portacolori e sulle ali della magnifica affermazione nel Trofeo Eurjapan, non è escluso che la scuderia Luisa decida l'impiego nel «Giorgio Jegher» del campione triestino Frosinone. Comunque la partecipazione del cavallo di Quadri è legata alla possibilità di avere un numero in prima fila.

Campo di partenti in alto mare, dunque, però ogni dubbio si risolverà questa mattina alle 9 quando le scuderie dovranno pronunciarsi definitivamente.

M. G.

ATLETICA LEGGERA

Giochi della gioventù: tre giornate di gare

S'inizia domani la fase comunale dei Giochi della gioventù per quanto riguarda l'atletica leggera. Sul campo scuola di Cologna ragazze e ragazzi daranno vita alle gare che proseguiranno venerdì e sabato. Domani pomeriggio, con inizio alle 14.30, saranno in lizza i nati nell'anno 1963 che prenderanno parte alle gare di corsa sui 60 metri, al salto in alto e al lancio del peso. Venerdì 9 sarà il turno dei nati nel 1962: m 60 piani per le ragazze, m 80 piani per i maschi, salto in alto e getto del peso sono le gare in programma. La fase comunale si concluderà nel pomeriggio di sabato con i nati negli anni '60 e '61: il programma prevede la corsa m 60 (ragazze), m 80 (ragazzi), salto in alto e getto del peso da kg 3 per le femmine e kg 4 per i maschi.

SCONFITTE DELLA SAI TRIESTINA E DELL'AMATORI

HOCKEY PRATO «B»

Rovigo - SAI Triestina 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 2' Carlet e al 34' Fabri II su rigore; all'11' Fabri I.

ROVIGO: Tagliabracci; Criscuolo, Paggio; Ferrari, Gennaro, Prando; Fabri I, Comolese, Stefanel, Fabri II, Meneghello.

SAI TRIESTINA: Morgera; Cesaratto, Cercego; Gellici (11' s.t. Mersig), De Risola, Kokelj; Lonza, Scherli, Scozzari, Tonon II, Carlet; Coslavez.

ARBITRI: Cappellini di Padova e Stefanel di Rovigo.

Rovigo, 5

I trestini, dopo essere partiti bene con una bella segnatura di Carlet, si vedevano al 16' annullare inspiegabilmente dall'arbitro rodigino un gol di Lonza su azione di corto. Prima del riposo invece si aveva il pareggio su penalty.

Nella ripresa, una volta passati in vantaggio con Fabri II in seguito a mischia nata dall'angolo corto, i padroni di casa hanno tenuto testa agli attacchi infruttuosi dei triestini che, malgrado i loro sforzi, non sono riusciti ad annullare lo svantaggio di un gol.

Villafranca - Amatori 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 21' Donatelli.

VILLAFRANCA: Giagulli; Prando, Zanon; Serpelloni, Padovani, Prandoni; Kleffel, Donatelli, Faccioli, Perina, Belligoli.

AMATORI TRIESTE: Brunner; Scabar, Mandich; Riccardi, Bertuzzi, Pallini; Miserocchi, Di Jorio, Pace, Vecchiet, Saccari.

ARBITRI: Mazzucato e Balzano di Padova.

Villafranca, 5

Su un campo reso pesante dalla pioggia, si è giocato con molta cavalleria e con un ritmo elevato considerate le condizioni del terreno. Nel primo tempo il gioco si è sviluppato a metà campo.

Nella ripresa hanno attaccato in prevalenza i veneti, che sono stati contenuti egregiamente dai triestini. L'unica rete è venuta su azione confusa; il tiro, tra l'altro, di Donatelli è stato leggermente deviato dalla stecca di Miserocchi.

MEMORIAL GIORGIO JEGHER MONTEBELLO — GIOVEDI' 8

● BASEBALL. Sabato scatterà il campionato allievi di baseball. Questo il calendario relativo alla prima giornata: Cuminicucine-Alpina, Staranzano-Villa Carsia e San Marco-Libertas Monfalcone.

Zaule: come in una favola

Nella foto: in piedi Paniconi, Farinelli (all.), Boschin, Legovich, Gino Balbi (accompagnatore), Carini, Bruno Prandi (dir.), Moresi, Zorzut. Accosciati: Roncelli (dir.), Frangini, Cociancich, Babich, Montrone, Roberto Prandi, Milanese, e Bubnich

L'A.S. Zaule è stata ammessa alle finali nazionali del campionato allievi. E' terza in classifica dopo Udinese e Pordenone e si qualifica, in quando il regolamento prevede l'accesso alle finali per la prima assoluta e per la prima fra le società dilettantistiche. Il terzo posto dello Zaule è a dir poco sorprendente, se si considera che la Triestina è staccata di 11 punti e che il Ponziana si è ritirato nel girone di andata, dopo aver ottenuto un solo punto. Due squadre, quest'ultime, il cui apparato organizzativo non è neppure da mettere a confronto con quello dello Zaule. Davide e Golia.

Ci si chiedono i motivi di questa teoricamente illogica conclusione di un campionato che dovrebbe essere il più indicativo per il futuro del calcio triestino. E' lo Zaule che ha trovato 11 mostri del calcio, oppure sono le nostre società maggiori che, con tutto il materiale umano a loro disposizione, non sono riuscite a mettere insieme una squadra che avrebbe dovuto passare su quelle... artigianali come un rullo compressore?

Lo Zaule è formato da 11 giocatori 11, che se vogliono scendere in campo, non si possono permettere nemmeno un'influenza. Giocano assieme da cinque anni, nel corso dei quali è stato immesso solo qualche nuovo elemento, per raggiunti limiti di età del suo predecessore. Già lo scorso anno la squadra aveva dimostrato di valere, piazzandosi terza nella coppa «Pacco» e quarta nelle finali locali del campionato allievi.

A questo punto riuscirono, con l'aiuto finanziario di alcuni Enti e con quello .. operativo degli abitanti del rione, ad ottenere un campo di gioco. Prima si erano sempre allenati sui prati, una volta di qua, una di là, andavano a correre nei boschi alle cinque del mattino, si allenavano da professionisti in un ambiente ultradilettantistico. E' chiaro che da soli, a quell'età, non lo avrebbero fatto. E' quindi doveroso parlare di chi li ha guidati per tutto questo tempo (gratis et amoris) e li ha portati alla finale nazionale il primo anno in cui la prestanza fisica era pari a quella degli avversari.

L'allenatore si chiama Adriano Farinelli, forse non ha neppure la tessera federale e nessuno si è mai sognato di candidarlo al «Seminatore d'oro». Un uomo che ha saputo fare di 11 ragazzini una squadra di calcio, ma che ha ottenuto questi risultati perché ha creato 11 amici fuori e dentro il campo. Ha imposto loro delle grosse rinunce promettendo in cambio un successo che avrebbe anche potuto non arrivare mai. Ha pensato all'uomo che si stava formando prima che al calciatore.

Adesso il traguardo è stato raggiunto, ma il futuro di questi ragazzi è incerto. Molti di loro hanno la stoffa del grande calciatore, ma la paura è che si disperdano ai margini delle solite società, che di ragazzini ne mangiano centinaia all'anno. Mandare in giro per l'Italia un ragazzo di questa età, anche se dotatissimo, si è sempre dimostrato un affare sballato. Purtroppo a Trieste è mancata finora la società guida, una società capace di assorbire e di assistere convenientemente i tanti campioni in erba che spuntano qua e là.

Lo Zaule ad esempio sarebbe felice di vedere qualche suo giocatore vestire la maglia alabardata, però di una Triestina che non offra soltanto la serie «D» come ultimo traguardo ai sogni di questi ragazzi.

Fulvio Gon

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Forgione (Icci P. Tolm.); Do... (Corno); Visintin (Fontan.); Andrea (Sacilese) 5
2) Nodale (Icci P. Tolm.); Pa... (Cordenonese) 5
3) Plaini (Corno) 5
4) D'Orlando (Icci P. Tolm.); ...tarossa (Corden.); Ziglio (...monese) 5
5) Moro (Sacil.); Vendramin (Fon...tanafredda) 5
6) Tonelli (Icci P. Tolm.); Mal... (Sangiorg.); Franca (San Gio...); Piva (Fontanafredda) 5
7) Di Lena (Icci P. Tolm.); Ca... (Cormon.); Chelleri (Monf.)
8) Palcini (CMM); Comin (Icci Tolm.); Milotti (Cormon.); ...ressini (Corno) 5
9) Botta (CMM); Macuglia (Icci Tolm.); Muzzin (Corden.) 5
10) Mauro (Corno); Mazzolo (Ta...scosa) 5
11) D'Amiani (Icci P. Tolm.) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giov.) 104
2) Sarri (Fontanafredda); Bidoli (Torviscosa) 100
3) Plaini (Corno) 93
4) Ravalico (S. Giovanni) 93
5) Favalessa (Sangiorgina): Mesi... (Corno) 91
6) Marchiò (S. Giovanni) 93
7) Pietrobon (Fontanafredda) 1...
8) Palcini (CMM) 106
9) Del Ben (Fontanafredda) 9...
10) Ulcigrai (Fontanafredda) 10...
11) Don (Manzanese) 90

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Berti (Aquileia); Scabar (Cr...caffè) 5
2) Braico (Cremcaffè) 5
3) Ulliani (Grad.); Lepre (Ronchi)
4) Poli (Cremcaffè); Norbedo (...sandra) 5
5) Degrassi (Gradese) 5
6) Giraldi (Cremcaffè) 5
7) Crevatin (Fort.); Saccomano (...creat.); Peri (Cremc.); Pado... (Grad.); Calligaris (Perc.); ...langeli (Rosandra) 4
8) Carbone (Aquileia); Burello (...coto) 5
9) Schipizza (Fort.); Martina (...creat.); Russo (Cremc.) 4
10) Fogar (Or. San Michele) 5
11) Bala (Cremc.); Zugna (Fort.)

LA SQUADRA IDEALE

1) Cappelletto (Mossa) 114
2) Pertoldi II (Percoto) 86
3) Seli (Isonzo) 102
4) Furlan (Ronchi); Milocco (...coto) 100
5) Pinatti (Gradese); Barbana (...chi) 97
6) Kuk (Or. San Michele) 106
7) Polo (Gradese) 94
8) Valenti-Clari (Fortitudo) 10...
9) Zamar II (Mossa) 96
10) Bernabei (Fortitudo) 88
11) Toppan (Gradese) 101

● CALCIO. Giovedì verranno completati, con le gare di ritorno, gli ottavi di finale del «Torneo delle Province» tra le rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria di calcio. L'undici di Trieste giocherà a Marina di Ra... na mentre la squadra di ... ne ospiterà quella di Nov...

SI TIRANO I REMI IN BARCA AL TERMINE DI UN'AMARA E DELUDENTE STAGIONE

Arc Linea: e adesso?

Il più lungo campionato della storia pallavolistica nazionale — per la prima volta a quattordici squadre — si è concluso sabato sera. Esultanza legittima pertanto in casa dell'Ariccia di Roma, al suo primo titolo tricolore, in quella CUS Torino piazzatosi alle spalle dei nuovi campioni, amarezza evidente invece nell'ambiente del Panini, classificatosi al terzo posto, a conclusione di una stagione veramente dimessa per le proprie tradizioni.

In una sola stagione, il Panini non solo ha perduto lo scudetto tricolore conquistato nella stagione precedente, ma anche l'allenatore Franco Anderlini passato al servizio della nazionale azzurra a tempo pieno. Inoltre quanto prima è possibile che l'ex squadra campione, perda anche il suo magnifico capitano Andrea Nannini, propenso a passare nel CUS Torino.

Chiaramente soddisfatte per il loro comportamento offerto in campionato debbono ritenersi CUS Pisa, Gorena Padova, Pneus Parma, COOP Italia e Cesenatico, classificatesi nell'ordine dal quarto all'ottavo posto. Deludente è stato invece il procedere del Paoletti di Catania che nonostante i rinforzi validi ricevuti con l'arrivo di Vannucci e Bendandi ha chiuso appena al nono posto e così pure quello della Lubiam che è riuscita ad assicurarsi la salvezza grazie a un migliore quoziente set vantato nei confronti dell'Arc Linea.

Circa i nomi delle condannate alla Serie B, nessuna meraviglia per Ruini, CUS Catania e CUS Siena. Sin dalle prime giornate del torneo le tre si erano infatti dimostrate di gran lunga inferiori alle altre e quindi candidate d'obbligo al ritorno fra i cadetti.

Reazioni ben diverse suscita invece il declassamento dell'Arc Linea, un sestetto che se avesse offerto un comportamento pari al potenziale atletico che ha avuto a sua disposizione non solo si sarebbe salvata ma anche piazzata a metà classifica. L'andatura dei triestini a conti fatti è stata assai deludente, costellata da alti e bassi incredibili.

La sua condanna fa ancor più rabbia poi se si pensa che nell'ultimo turno i triestini hanno vinto sul campo del Cesenatico; l'insperato successo ha portato così il sestetto locale a quota ventidue, la stessa conquistata dalla Lubiam. Come detto, a decidere la sorte delle due è stato il miglior quoziente set dei marchigiani.

Ripensando al cammino dell'Arc Linea, per salvarsi ai rossoneri sarebbe stato sufficiente battere in casa il Cesenatico o il Pneus.

Quali le cause di questo infausto campionato? I malanni vari che hanno colpito i vari giocatori specie nella prima parte del torneo; il più serio di tutti è stata la distorsione che ha colpito Claudio Veliak, costretto così a disertare le partite per ben cinque turni. Poi la «congiura di palazzo» condotta dalla rosa nei confronti di Giorgio Manzin proprio nella giornata in cui l'Arc Linea si misurava col Cesenatico.

Ci fosse almeno stato in campo Manzin, molto probabilmente l'esito di quell'incontro cruciale sarebbe stato diverso. In effetti, come giustamente ha avuto modo di dichiararci un giocatore della vecchia guardia, la squadra non ha offerto un rendimento pari alle proprie possibilità perché nell'interno del sestetto spesso è mancata l'armonia fra i singoli.

E infine, è una nostra opinione, l'insicurezza e l'incertezza che spesso hanno contraddistinto l'operato dei tecnici preposti alla conduzione, dapprima Gortane e in finale Gretti. Onestamente, hanno cercato di fare quanto rientrava nelle loro possibilità. Tuttavia, interpretando anche l'opinione dei tifosi, siamo indotti ad affermare che con un altro tecnico, a quest'ora l'Arc Linea sarebbe ancora in Serie «A».

A questo punto, purtroppo, le considerazioni e le critiche, servono a ben poco. Possano servire almeno da insegnamento. Nino Benvenuti sembra già essere al lavoro per rimettere in piedi una squadra triestina con mete ambiziose, prima fra tutte il ritorno fra le elette. «Abbiamo subito un duro colpo — così si è espresso il dinamico Nino — che però non ha il potere di metterci in ginocchio. Alle spalle degli anziani c'è una grossa squadra juniores, che ha dimostrato il proprio valore classificandosi seconda nella rassegna giovanile nazionale. Su di loroshrdetaoishrdluetaoi In futuro punteremo su di loro e sui «senatori» che avranno voglia di offrire ancora il loro apporto. Siamo ancora ben vivi».

V. F.

II CAT. GIRONE «B»

Torreanese - Serenissima 4-0 (0-0)

MARCATORI: al 6' s.t. Marseu; all'8' s.t. Ferraro; al 33' s.t. Lorenzini I su calcio di rigore; al 44' s.t. Rossi.

TORREANESE: Pirioni; Fellettig, Zeneig; Snidero, Guizzo, Ferraro; Missou (dal 70' Lorenzini II), Mauro, Lorenzini I, Rossi, Marseu.

SERENISSIMA: Bertolutti; Micuan, Gon; Don, Garbino, Tedeschi; Fontanini, Macorig (dal 65' Clocchiatti), Nadalutti, Iuri, Cozzo.

ARBITRO: Toneatto di Flambro.

Togliano, 5

Meritata e facile affermazione della Torreanese al termine di un incontro povero di contenuto tecnico giocato a senso unico. Il fanalino di coda, la Serenissima, infatti ha fatto quello che ha potuto, ha resistito nel primo tempo, facilitata nel suo compito dal vento a favore, poi è crollata di schianto.

I locali, infatti in apertura di ripresa, sono passati per ben due volte con Marseu e Ferraro i quali hanno concluso dopo azioni di ottima fattura, a cui hanno partecipato tutte le punte. Nel finale la Torreanese ha segnato ancora due volte, fallendo altrettante occasioni per troppa precipitazione nelle conclusioni di Lorenzini I e di Marseu.

G. G.

I CAT. GIRONE «A»

CUMINI - BUIESE 2-1 (0-0)

MARCATORI: Viezzi al 20' p.t.; nel secondo tempo al 30' De Agostini e al 40' Riva.

BUIESE: Fabris; Copetti, Burco; Ellero, Catarino, Bernardinis; Forte (Domini dal 75'), Ursella, Rodaro, Garzoni, Riva.

CUMINI: Clemente; Cogoi, Kreivol; Croppo, Pizzo, Viezzi; Gabrici, Tullio, Fortunato, Fosca, De Agostini.

ARBITRO: Simonel di Zoppola.

Buia, 5

Meritata affermazione degli ospiti di Tricesimo su una deconcentrata Buiese al termine di un incontro privo di emozioni e giocato al piccolo trotto. Gli ospiti comunque, grazie ad un forte centrocampo hanno sempre mantenuto l'iniziativa, creando, specialmente nel primo tempo, azioni molto pericolose tanto che il portiere dei locali Fabris è stato impegnato seriamente in tre occasioni su tiri ravvicinati dei vari D'Agostini, Fortunato e Fosca.

AURORA - DOLEGNANO 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 24' p.t. Zuliani; nel s.t. al 38' Plaino.

AURORA: Franceschetti; Bernava, Burtas; Gialotto, Narduzzi, Tomasettig; Zuliani, Bertoni, Mansutti, Tosoratti, Presello.

DOLEGNANO: Pascoletti; Tallon, Vinino; Cudiz, Grezzolo, Gianmoro; Pali, Plaino, Barbiani, Galliussi, Bolzicco.

ARBITRO: Oretti di Trieste.

Remanzacco, 5

Risultato tutto sommato giusto, anche se i locali hanno attaccato più a lungo. Gli ospiti infatti si sono difesi con ordine e quasi mai Pascoletti è stato impegnato seriamente. L'Aurora ha giocato indubbiamente meglio nella prima parte della gara, nel corso della quale ha segnato uno splendido gol con lo scaltro Zuliani sfiorandone un altro, a seguito di azione corale, con il centravanti Mansutti.

Nel secondo tempo l'incontro si è fatto sostanzialmente più equilibrato, in quanto gli ospiti si son spinti con più decisione all'attacco per recuperare la rete di svantaggio. Gli sforzi del Dolegnano sono stati premiati al 36' con la rete di Plaino che su mischia anticipava tutti e batteva il pur bravo Pascoletti.

G.G.

BUTTRIO - CIVIDALESE 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al al 25' Apandro.

BUTTRIO: Pitassi; De Bernanrdo, Lavaroni I, Bibalo, Lavaroni II, Turi; Buttazzi, Daminato, Morganti, Apandro, Minigutti (Riolo).

CIVIDALESE: Zucco; Boer, Bartolacelli; Bortoluz, Comuzzo, Tirant; Venica, Predan, Riccobono, Pellini, Della Giovanna.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Buttrio, 5

Una fucilata dell'onnipresente Apandro ha dato la meritata vittoria al Buttrio, che ha giostrato a suo piacimento per tutti i 90' di gioco. Il bottino avrebbe potuto essere più vistoso ma la bravura del portiere e la scarsa precisione degli avanti lo hanno impedito.

Conclusosi il 1.o tempo con il Cumini meritatamente in vantaggio, la ripresa ha visto ancora gli ospiti padroni della situazione tanto che al 30' mettevano al sicuro la vittoria con una rete veramente bella, di De Agostini.

G.G.

PALLAVOLO

L'Acli San Giacomo raggiunge l'Olympia

Prezioso successo dell'Acli S. Giacomo di Trieste nel campionato regionale di prima divisione di pallavolo. I locali, battendo per 3-2 l'Olympia Gorizia dopo oltre due ore di gioco, hanno agganciato gli isontini in vetta alla classifica del girone eliminatorio. I triestini si sono presentati con questa formazione: Sattler, Menegazzi, Lanzi, Zubin, D'Orlando, Depinguente, Crismani, Mosca e Barbo.

NEL GIRONE «E» DELLA SECONDA CATEGORIA VITTORIA IN ANTICIPO DELLA SQUADRA TRIESTINA

FINALMENTE LA STOCK BRINDA AL PASSAGGIO IN PRIMA CATEGORIA

La Stock ha vinto il girone E della Seconda Categoria; con due giornate di anticipo la compagine di Bandini ha raggiunto, grazie al pareggio in bianco con il Flaminio, la matematica certezza della promozione, dal momento che il Portuale è riuscito a passare con un perentorio 2-0 sul campo dell'Isonzo.

Alle spalle della Stock si accende ora la lotta per conquista della piazza d'onore. Il Portuale, dopo l'impresa di San Pier d'Isonzo, è il candidato più in vista e vanta una lunghezza di vantaggio nei confronti della coppia Isonzo - Edera. I rossoneri di Corsi non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta con il Campanelle.

Qualcosa avrebbero potuto ancora dire Sagrado e Libertas: gli isontini però sono stati fermati dal Vesna sul pareggio come del resto i biancoscudati che incontravano lo Zaria.

In fondo alla classifica, ormai spacciato da molto tempo il Giarizzole, la lotta divampa tra Duino, Flaminio e Juventina.

ZARIA - LIBERTAS 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Marzi; nel s.t. all'1' De Bernardi.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Maro, Grahonja.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, D'Aloia; Russo, De Bernardi, Cocetti, Cadelli, Coslovich.

Pareggio anche tra Zaria e Libertas. Le due compagini hanno dato vita ad una partita bella e veloce con molte occasioni su entrambi i fronti. In bella evidenza i due portieri che si sono esibiti in interventi determinanti. Nel primo tempo è andato a segno lo Zaria con Marzi e proprio in apertura di ripresa, De Bernardi ha messo in rete il pallone del pareggio.

EDERA - CAMPANELLE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Brandolin, al 42' Villini.

EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Villini, Grimm, Oldani, Vouch, Gardoz.

CAMPANELLE:: Puzzer; Olivo, Ceglar; De Riz, Velner, Messi; Pelin, Prada, Bellanova, Brandolin, Sain.

ARBITRO: Puppo.

Si è risolta negli ultimi minuti la gara tra Edera e Campanelle: sono stati i ragazzi di Pelin a passare in vantaggio verso la mezz'ora della ripresa con un gran gol di Brandolin che, partito dalla metà campo, ha seminato numerosi avversari e ha concluso a rete. L'Edera è riuscita a riequilibrare le sorti in «zona Cesarini» con Villini, pronto ad approfittare di una disattenzione della difesa del Campanelle.

PRIMORIE - DUINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 30' Bolcich.

PRIMORIE: Purich; Blazina, Race; Bolcich, Barbiani, Tomizza; Milich, Sugan, Gustin, Drioli, Rustia.

DUINO: Braida; Blaserna, Marani; Panizzo, Predonzani, Pacorig; Zollia, Metti (Antoni), Tonut, Cragnolin, Toffoli.

ARBITRO: Degano di Udine.

Netta vittoria del Primorie, al di là di quanto dica lo striminzito risultato, contro il Duino. La compagine di Barbiani ha dominato dal primo all'ultimo minuto di gioco e il Duino non è stato mai capace di controbattere. La rete per i giallorossi è stata opera di Bolcich, con un gran tiro da fuori area che si è insaccato nel sette.

S. ANNA - COSTALUNGA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Marassi, al 43' Vattovani.

S. ANNA: Chendi (Fragiacomo); Celigoi, Gaeta; Melon, Macor, Krisman; Paolich, Cadenaro, Vattovani, Ive, Pussini.

COSTALUNGA: Braida; Meiacco, Scherli; Tuiliani, Macor, Zancopè; Marassi, Visintin, Srpic, Milcenich, Chiodini.

ARBITRO: Livoni di Cormons.

Una rete per parte tra S. Anna e Costalunga in una partita di «classica fine campionato». I bianconeri di Ive si sono trovati in svantaggio per il gol messo a segno da Marassi dopo dieci minuti di gioco. Il pareggio è stato siglato da Vattovani a pochi minuti dallo scadere del primo tempo.

FLAMINIO - STOCK 0-0

FLAMINIO: Parovel; Rondini, Di Pasquale; Flegar, Pangher, Butti; Ambrosi, Gallinotti, Terpin, Selatti, De Bosichi.

STOCK: Ellero; Chirsich, Fontanot; Podgornik, Savron, Tremul; Zarattini, Punis, Privileggi, Camassa, Maranzana.

ARBITRO: Zappelli di Udine.

Nulla di fatto tra Flaminio e Stock, è proprio il risultato che voleva la squadra di de Polo per mettersi al sicuro e garantirsi la promozione in Prima Categoria. La gara, molto tesa per la «gran» posta in palio, non ha offerto molto dal lato tecnico. Il Flaminio voleva vincere per tenersi a galla ed ha affrontato con grinta la capolista che si è difesa con molto ordine. La migliore occasione l'hanno avuta i ragazzi di Borgo San Sergio, ma è stato il palo a negare loro la soddisfazione del gol.

VESNA - SAGRADO 0-0

VESNA: Bogatez; Tenze S., Visintin; Kelemenic, Verzier, Skrem; Degrassi (Valente), Germani, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B.

SAGRADO: Bon; Melinato, Furlan; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Tosetto, Ceglia, Paolini, Gerebizza, Trevisan.

ARBITRO: Re di Udine.

Reti in bianco tra Vesna e Sagrado. Il risultato è abbastanza giusto e rispecchia in definitiva l'andamento dell'incontro tra due squadre che non hanno problemi di classifica. Il Vesna ha avuto la grossa occasione a cinque minuti dal termine quando si è visto assegnare un calcio di rigore. Valente si è incaricato del tiro, ma il portiere del Sagrado è stato bravo ad intuirne la direzione e a sventare la minaccia.

JUVENTINA - GIARIZZOLE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Marvin, al 14' Uras.

JUVENTINA: Gemiscek; Cuilot, Miklus, Brescia, Taucer; Uras, Berdon, Perletti, Mucci, Marvin.

GIARIZZOLE: Radeticchio; Bencich, Battistella; Bartole, Silvestri; Scropetta; Botteri, (Bodzinkhova), Millo, Raseni, Giraldi, Arteritano.

ARBITRO: Amareto di Udine.

La Juventina ha fatto un grosso passo avanti verso la salvezza battendo con il più classico dei risultati il fanalino di coda Giarizzole. Gli isontini hanno dovuto faticare al massimo riuscendo a passare solo nella ripresa.

GIRONE D

TORRIANA - LUCINICO 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Bertoli, al 43' Mazzucchin; nel s.t. al 38' Barbetti.

TORRIANA: Valente; Grion, Gabellini; Visintin I, Lacurre, Pappalettera; Bertoli, Zollia I, Mazzucchin, Visintin II, Frandolich.

LUCINICO: Della Morte (dal 12' s.t. Pula); Di Lenardo I, Cralli; Giacomini, Ledri, Rossi; Bregant, Tosoratti, Del Zotto, Di Lenardo II, Barbetti.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Gradisca, 5

Dopo aver condotto molto bene il primo tempo, nel corso del quale ha segnato due gol ed almeno altri due avrebbe dovuto segnarne, la Torriana ha retto con sufficiente agio nella ripresa, la controffensiva degli ospiti. Questi sono riusciti a dimezzare le distanze solo nel finale, quando era ormai troppo tardi per sperare nel pareggio.

A. L.

ZIRACCO - VALNATISONE 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel .p.t. al 21' Zamparutti; nella ripresa al 22' Tomasettig.

ZIRACCO: Diplotti, Cattarossi, Beltrame; Borgnolo, Fontini, Zorzenone; Causero, Bosco, Zamparutti, Zanobi, Blasig.

VALNATISONE: Beuzer; Manzini, Ius I; Tomasino, Tomasettig, Bissettig; Flaibani, Brun, Strazzolini, Ius II, Carbonaro (Balus).

ARBITRO: De Zan di Aviano.

Ziracco, 5

Incontro disputato all'insegna dell'agonismo in quanto tanto i locali che gli ospiti puntavano alla vittoria per garantirsi la sicurezza contro la retrocessione. Dopo che i locali si sono avvantaggiati con una rete segnata al 21' del primo tempo si sono sempre difesi, ma gli ospiti hanno potuto filtrare e al 22' della ripresa ottenere il meritato pareggio.

G. V.

AZZURRA - AUDAX 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Scarbolo I.

AZZURRA: De Sabbata; Fornasari, Caporale; Scarbolo I, Nadalutti, Scarbolo II; Vosca, Buiatti, Braida, Bosco, Trevisan (Saccavini).

AUDAX: Franzot; Stevanato (Cocco), Serplini; Niklus, Adragna, Silvestri; Collez, Milotti, Fornasir, Pasquali, Karlovini.

Premariacco, 5

Partita caratterizzata da un forte vento. La posta in palio era importante per ambedue le squadre ai fini della permanenza nella categoria. L'ha spuntata l'Azzurra per merito dell'unica rete messa a segno nel primo tempo da Scarbolo I.

L'Audax sebbene in sfavore di vento e alquanto rimaneggiata nei ranghi, nel secondo tempo ha premuto molto alla ricerca del pareggio. L'attenta retroguardia locale si è comportata egregiamente.

V. B.

MEDEA - PRO FARRA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28 e nel s.t. al 42' Sclausero.

MEDEA: Politti; Banello, Tortul; Francescon, Marangon, Sclausero; Tomasin, Derossi, Radovcich, Miani, Moro.

PRO FARRA: Furlan; Visintin III, Visintin I; Porcari, Spessot, Toffoli; Biason, Seculin, Visintin II, Bressan (Beltramini), Pastrello.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Farra, 5

Con una rete per tempo, ad opera del mediano Sclausero, il Medea si è aggiudicato il derby che lo opponeva alla Pro Farra. La vittoria degli ospiti non va messa in discussione, anche se va detto che i padroni di casa hanno recitato degnamente la loro parte.

L. A.

PRO ROMANS-NATISONE 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Cabas, al 40' Biasutto; nel s.t. al 16' Sgobbi, al 21' Zamò, al 40' Zorzin.

PRO ROMANS: Pontel; Candussi I., Moimas; Zorzin, Comelli, Candussi II; Visintin, Cabas, Todescato, Zanolla (Forte), Sgobbi.

NATISONE: Pettarin (Regazzo); Venuto, Miani; Buttazzoni, Stiligoi, Martelossi; Zamò, Biasutto, Felcaro, Chiappo, Piani (Plaina).

ARBITRO: Scodellaro di Trieste.

Romans, 5

Per battere il Natisone la Pro Romans ha dovuto sudare fino agli ultimi minuti. In vantaggio sempre, e sempre raggiunti, i romanesi hanno segnato il gol della vittoria a cinque minuti dal termine, grazie ad un perentorio stacco di testa del difensore Zorzin. La partita non è stata bella dal punto di vista tecnico, ma è stata ricca di spunti agonistici e di emozioni.

A. V.

NEL GIRONE «A» DI PRIMA CATEGORIA NULLA DI FATTO TRA SPILIMBERGO E CASARSA

IL BRUGNERA SOLO IN TESTA A UN PUNTO GLI INSEGUITORI

BRUGNERA - SANVITESE 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Vit.

BRUGNERA: Geremia, Gelisi, De Rovere; Gini, Furlan, Wasserman; Ivan, Bran, Perez, Briede, Vit.

SANVITESE: Vit; Zoccolan, Artuso; Gatti, Pin, Caporusso; Bin (Iacuzzi), Filipuzzi, Francescutto, Piazza, Mazzolo.

ARBITRO: Giordano di Udine.

S. Vito al Tagliamento, 5

Il Brugnera con una rete segnata dall'estrema sinistra Vit al 5' del secondo tempo ha espugnato il campo della Sanvitese. E' stato un bell'incontro e le due squadre non hanno lesinato energie alla ricerca di superarsi.

I sanvitesi, seppure in formazione rimaneggiata per le assenze di numerosi titolari, hanno dovuto affidarsi ai giovani i quali hanno tenuto il campo con impegno emulando in bravura i più anziani.

Vit del Brugnera, fuggito sulla destra dello schieramento sanvitese da fondocampo effettuava un perfetto pallonetto che superava il portiere sanvitese mandando la palla in gol. Nel finale i locali si sono prodigati, ma senza positivi risultati.

Antonio Cecco

IULIA - TISANA 0-0

IULIA: Ruffini; Petrizzo, Di Va; Della Bianca (Buttara), Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino I, Isola, Quaino II.

TISANA: Trevisan; Franzon, Geromin; Galasso, Tosolini, Petri; Fraulin, Zamelli, Granuliera, Frandolin, Motò.

ARBITRO: Serafini di Udine.

Tavagnacco, 5

Classica gara di fine campionato e risultato sostanzialmente giusto. Le due squadre ormai in disarmo hanno gareggiato senza grande impegno. Le uniche emozioni sono arrivate da due infortuni agli atleti locali, Della Bianca e Comelli, per fortuna non gravi.

Il primo è stato sostituito nel primo tempo da Buttara.

C. M.

SPILIMBERGO - CASARSA 0-0

SPILIMBERGO: Colussi; Di Pol, Sartor; Bortolussi, D'Andrea, Chieu; Mirolo, Liva I, Mariutti, Liva II, Pellegrin (dal 32' della ripresa Macoritto).

CASARSA: Danelut; Colussi I, Cesarin; Quarin, Quattrini, Sambucco; Colussi II, Bozzato, Gollino, Re, Zonta.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Spilimbergo, 5

Nulla di fatto nell'incontro tra le capoliste del girone. E' stata una brutta partita molto nervosa e spezzettata dagli interventi del sig. Ongaro, che così ha sempre tenuto in pugno l'incontro. Dai locali si aspettava una gara tutta volta all'offensiva, ma la mancanza di valide punte capaci di concludere le pregevoli azioni del centrocampo, ha reso sterili gli attacchi dei verdi di Casarsa che si sono fatti sotto in un paio di occasioni.

I giocatori in campo si sono espressi con un rendimento che non è certo il loro abituale, ma dal grigiore generale sono emersi gli azzurri Liva II e D'Andrea per il loro palleggio e la loro precisione negli appoggi.

U.S.

BERTIOLO - FLUMIGNANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Molinari, al 26' Ferro II.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Zanchetta, Tosi, Morelli; Battello, Rambaldini, Molinari, Passone, De Sabata.

FLUMIGNANO: Piu; Zanini, Mallisan; Cossaro, Ferro I, Sgrazzutti; Lirussi, Piani, Ferro II, Battello, Cortello.

ARBITRO: Santucci di Udine.

Bertiolo, 5

Il Flumignano ha colto a Bertiolo un pareggio importante ai fini della salvezza. La squadra locale forse ha perso definitivamente l'autobus della promozione. Gli ospiti in complesso hanno condotto una gara generosa e ricca di determinazione. Sono state loro le occasionissime del primo tempo fallite clamorosamente: Lirussi al 9' da buona posizione ha calciato a lato; imitato al 43' da Cortello che ha spedito sul fondo un bel servizio di Piani.

Nella ripresa il Bertiolo subito in apertura è passato con Molinari, che ha schiacciato di testa in rete un pallone proveniente dal calcio d'angolo. Gli ospiti hanno riacciuffato il pareggio al 26' con Ferro II, che su tocco di punizione di Ferro I ha indovinato un gran tiro andato a infilare la rete sulla destra di Schiff.

R. C.

PISTE E PEDANE AFFOLLATE NELLA RIUNIONE DI SABATO AL GREZAR

OLTRE TRECENTO GLI ATLETI PER IL «TROFEO PRIMAVERA '75»

Piste e pedane dello stadio «Grezar» affollatissime sabato scorso in occasione della riunione provinciale valida per il «Trofeo Primavera 1975». La manifestazione, organizzata dal settore propaganda della Fidal, ha ottenuto un grossissimo successo di partecipazione. Oltre trecento fra ragazzi e ragazze (154 i maschi e 159 le femmine), hanno dato vita ad un pomeriggio festoso animando le numerose gare in programma.

Questo il dettaglio:

Marcia km 4 - Cat. A: 1) Sergio Marcetta (CUS) 21'36"2 - Cat. B: 1) Mauro Nardini (S. Giacomo) 23'03"0.

80 m ostacoli - Cat. A: 1) Sergio Minca («Sauro» Muggia) 13"9.

Salto in lungo - Cat. A: 1) Moreno Martini (CUS) 5,64, 2) Vrabec (CUS) 4,88; 3) D'Accolti (Libertas TS) 4,66. - Cat. B: 1) Diego Brazzatti («Sauro» Muggia) 4,79; 2) Suraci («Sauro» Muggia) 4,03; 3) Sodomaco (S.A. altopiano TS) 3,85.

Getto del peso - Cat. A: 1) Manuela Sega («Sauro» Muggia) 9,04; 2) Doljak (BOR) 8,20; 3)) Gustin (BOR) 8,18. - Cat. B: 1) Barbara Fioretto («Sauro» Muggia) 6,56; 2) Petruzzi (idem) 5,83; 3) Busdon (idem) 5,70.

80 ostacoli - Cat. A: 1) Elena Galuzzi («Sauro» Muggia) 16"6; 2) Stancich (idem) 17"0; 3) Prezzi (Edera) 17"9.

m 60 p. - Cat. B - 1.a serie: 1) Alessandra Oheber («Sauro» Muggia) 9"2; 2) Semenic (idem) 9"5; 3) Derin (idem) 9"5. - 2.a serie: 1) Barbara Donadel («Sauro» Muggia) 9"5; 2) Veglia (idem) 9"6; 3) Bensi (idem) 9"6. - 3.a serie: 1) Claudia Millo («Sauro» Muggia) 9"8; 2) Furlani (idem) 9"9; 3) D'Ambrosi (idem) 10"1. 4.a serie: 1) Erica Lion (Gin. Triestina) 9"3; 2) Ferfila (Edera) 9"3; 3) Fattur (CIS) 10"0. - 5.a serie: 1) Elena Apollonio (CSI) 9"6; 2) Cusina (CSI) 9"8; 3) Petaros (BOR) 10"0.

80 m p. - Cat. A - 1.a serie: 1) Cristina Piccini (Ginn. Triestina) 11"5; 2) Marchesin («Sauro» Muggia) 12"6; 3) Fonda (Chiarbola) 12"7. - 2.a serie: 1) Egle Surian («Sauro» Muggia) 12"6; 2) Lupidi (Ginn. Triestina) 12"6; 3) Sirotich (S. Giacomo) 13"7. - 3.a serie: 1) Lucia Cicovin («Sauro» Muggia) 12"2; 2) Norbedo (S A. Altopiano TS) 12"3; 3) Gradara (Edera) 12"4. 4.a serie: 1) Astrid Duz (CSI) 11"3; 2) Perotti (CSI) 11"7; 3) Perrone («Sauro» Muggia) 12"5. - 5.a serie: 1) Emma Cigliani (CSI) 11"7; 2) Marcuzzi (CSI) 11"7; 3) Sabo (Chiarbola) 12"5. 6.a serie: 1) M. Chiara Parovel (SGT) 11"7; 2) Colomban (S. Giacomo) 11"8; 3) Sossi (Edera) 12"1. - 7.a serie: 1) Elena Benetton (SGT) 11"1; 2) Davide (S. Giacomo) 11"2, 3) Breta (SGT) 11"3.

Peso - Cat. A: 1) Bogdan Budin (BOR) 12,37; 2) Furlan (BOR) 11,68; 3) Sedmak (Altopiano TS) 11,45; 4) Petranich (CUS) 11,16; 5) Segalla (CSI) 10,35. Cat. B: 1) Gianni Marsich («Sauro» Muggia) 10,43; 2) Suc (BOR) 8,57.

80 m p. - Cat. B - 1.a serie: 1) Giuseppe Di Maroo (CSI) 11"3; 2) Marsala (idem) 12"; 3) Arati (idem) 12"6. - 2.a serie: 1) Marino Mitri (CSI) 11"9; 2) Rossi (idem) 12"1; 3) Degli Innocenti (idem) 13"3; 4) Valecich (Chiarbola) 13"6. 3.a serie: 1) Nicola Calcich (CSI) 11"8; 2) Cusma (Muggia «Sauro») 12"1; 3) Norbedo (Altopiano) 12"3. 4.a serie: 1) Leonardo Bruno(Sauro) 11"6; 2) Minca (idem) 11"7; 3) Briganti (CSI) 12"2. 5.a serie: Paolo Guarrera (CSI) 11"2; 2) Ribaz (S. Giacomo) 11"3; 3) Settimo (Sauro) 11"5.

80 m p. - Cat. A - 1.a serie: 1) Nevio Urbani (CSI) 10"2; 2) Cigliani (S. Giacomo) 10"6. 2.a serie: 1) Alberto Alessio (CSI) 10"; 2) Billach (Sauro) 10"7. 3.a serie: 1) Lorenzo Scapin (CSI) 9"6; 2) Gustin (Altipiano) 10"4.

Disco - Cat. A: 1) Sandi Bigatton (Bor) 30,80; 2) Potleca (Altipiano) 25,74.

Salto in alto - Cat. B: 1) Orio Demarchi (CSI) 1,40; 2) Callegaris (Sauro) 1,35; Chersi (CSI) 1,35. Cat. A: 1) Alberto Pecchiari (Lib. Muggia) 1,65; 2) Bencich (S. Giacomo) 1,58; 3) Debernardi (CSI) 1,55.

2000 m p. - Cat. B: 1) Dario Gasparo (CSI) 6'37"; 2) Seguglia (idem) 6'49"4; 3) Arnez (S. Giacomo) 7'11"1, Cat. A: 1) Sandro Appollonio (CSI) 6'07"3; 2) De Monte (idem) 6'10"2; 3) Degli Innocenti (idem) 6'19"; 4) Balanzin (CUS) 6'41"1; 5) Viezzoli (CSI) 6'41"5.

Salto in alto - Cat. A: 1) Elena Dapretto (SGT) 1,52; 2) L. Dapretto (idem) 1,43; 3) Magnago (Sauro) 1,30.

Salto in lungo - Cat. B: 1) Sabrina Stabile (SGT) 3,56; 2) Stoka (Bor) 3,26; 3) Pacietti (Sauro) 2,98. Cat. A: 1) Monica Porporati (SGT) 4,62; 2) Baron (Sauro) 4; 3) Pavini (S. G.T.) 3,96.

1000 m p. - Cat. B: 1) Elena Zerpini (CSI) 3'48"2; 2) Purger (Sauro) 3'53"9; 3) Bertoni (idem) 3'56"2. Cat. A 1.a serie: 1) Arianna Devit (CSI) 3'56"5; 2) Bidoli (idem) 3'57"7; 3) Munaò (idem) 3'44"1. 2.a serie: 1) Cinzia Medvescek (CSI) 3'14"3; 2) Labinaz (idem) 3'14"9; 3) Fragiacomo (S. Giacomo) 3'23"4.

LA PARTECIPAZIONE AL TORNEO «PRIMI PUGNI»

I PUGILI REGIONALI SELEZIONATI A LIGNANO

Lignano, 5

Grande successo hanno ottenuto a Lignano Sabbiadoro le finali regionali di pugilato, valevoli quali selezioni del torneo «Primi pugni». I vincitori rappresenteranno la regione Friuli - Venezia Giulia alle finali nazionali che avranno luogo a Roma entro il prossimo mese.

Gli atleti in gara hanno combattuto sulla distanza delle tre riprese, di due minuti l'una; vi sono stati pure incontri di semifinale, disputati all'inizio della serata, successivamente i vincitori sono risaliti sul quadrato per contendersi il titolo di campione regionale della categoria.

Questi i risultati: semifinali: pesi piuma: Montico (Gorizia) batte ai punti Candido (Udine); Medica (Trieste) batte ai punti Castellani (Latisana). Pesi massimi: Sanfilippo (Gorizia) batte ai punti Zeriali Marino (Trieste), Plozzer (Lignano) batte ai punti Zeriali Franco (Trieste). Finali: pesi piuma: Medica (Trieste) batte ai punti Montico (Gorizia); pesi massimi: Sanfilippo (Gorizia) batte Plozzer (Lignano) per preferenza. Peso superleggeri: Morabito (Gorizia) batte per k.o. tecnico alla terza ripresa Degano (Udine). Pesi weiter: Faggiani (Latisana) batte Presacco (Lignano) ai punti. Pesi superwelter: Malione (Udine) batte ai punti Notaro (Trieste). Pesi mediomassimi: Morisi di Lignano batte Piccolo (Gorizia) per getto della spugna nella prima ripresa.

E. F.

Nella «C» di baseball

Ha avuto inizio domenica il girone eliminatorio del campionato di serie C di baseball che vede impegnate sei squadre. San Marco, Chiarbola e Tergeste sono partite con il piede giusto. La squadra del Villaggio del Pescatore si è imposta più facilmente di quanto non dica il punteggio sulla Libertas Monfalcone per 9-3. Il Tergeste ha sepolto sotto una valanga di 20 punti a 3 il malcapitato Staranzano.

L'incontro è stato sospeso per manifesta inferiorità degli ospiti alla fine del quinto inning. Delle tre compagini a punteggio pieno il Chiarbola è la sola ad aver vinto fuori casa. Il «nove» di Delise ha espugnato il diamante del G. B. C. di Gorizia per 16 a 4 (l'incontro è stato sospeso per l'inferiorità degli isontini al settimo inning).

Domenica il calendario ha già in programma uno scontro al vertice. Sul campo di Villa Opicina si incontreranno infatti il Chiarbola e il San Marco.

TIRO A VOLO

Venturi e Acciani campioni regionali

Si è disputato presso la Società triestina tiro a volo il campionato regionale piattello Skeet per tiratori di seconda e terza categoria. Per la seconda categoria ha conquistato il titolo di campione l'ottimo Angelo Venturi facendo 50 centri su altrettanti bersagli. Ai posti d'onore rispettivamente secondo e terzo, Dacaneva e Spanu. Nella terza categoria si è imposto il promettente Michele Acciani che ha dato un saggio della sua classe centrando 49 bersagli su 50 piattelli. Secondo e terzo Bonazza e Giannella.

DOMANI CONTRO LA LEVRETTE IN VIALE MIRAMARE

Rotelle: l'Argentina in amichevole a Trieste

Domani sera, alle 21.30, sulla pista di viale Miramare, l'U.S.T. Levrette incontrerà in amichevole la nazionale argentina, una squadra che, in campo internazionale sta portandosi sempre più a livelli di eccellenza, dimostrando una volta di più che è ancora la scuola neolatina a dettare legge sulle piste dell'hockey mondiale.

L'Argentina è diventata ormai la più temibile avversaria degli azzurri per la tradizionale conquista del terzo posto, ed è addirittura riuscita, nei mondiali di tre anni fa, a soffiare la seconda poltrona allo strapotere dei portoghesi.

La squadra argentina scenderà in campo con la seguente formazione: Carin, Santonja, Gonzales, Lopez, Varveri, Rubio, Salgado, Martinazzo, Moreno, Correa.

Daniel Martinazzo è il diciassettenne fratello di quel giocatore del Grosseto, che è riuscito a portare la squadra dalla serie «B» all'attuale secondo posto in classifica. L'incontro, oltre che apprezzabilissimo per lo spettacolo, può essere molto utile alla messa a punto del Levrette, reduce dalla pesante sconfitta di Monza.

Gli alabardati, oltre che alla sfortuna (pali, gioco violento degli avversari, ecc.), devono attribuire questa e le altre sconfitte subite alla quasi assoluta mancanza di uno schema di gioco. Si vive troppo alla giornata, sperando nella buona forma di uno o l'altro giocatore, che risolva in qualche modo la partita. Il giorno in cui nessuno trova il momento eccezionale la sconfitta arriva puntuale.

Gli uomini comunque ci sono ed ancora una volta bisogna imputare questo stato di cose alla scarsa disponibilità di tempo che i tecnici hanno avuto per metterla insieme, viste le note incertezze dell'inizio del campionato.

Altra squadra che continua a sorprendere è la Goriziana. Dopo il successo della prima giornata non è più riuscita a conquistare un solo punto. E' stato speso parecchio per formare un complesso che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto contendere il successo al Novara. Poi è arrivato addirittura il superportiere Fontana assieme a Prinz, eppure gli insuccessi stanno continuando in maniera preoccupante.

Questo dimostra che per vincere bisogna essere una squadra e non un insieme eterogeneo di giocatori, che seppur fortissimi sulla carta, in campo dimostrano di parlare linguaggi diversi. Che sia una questione di tecnici...

● CALCIO FEMMINILE. Sei squadre animeranno da domenica il girone regionale eliminatorio della Serie D di calcio femminile. Sono Premariacco, Rivignano, Cividale, Vesna Santa Croce, Primorie Prosecco e Radici Trieste.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CON SEDE A MILANO

CERCA

ELEMENTO TECNICO COMMERCIALE

Requisiti richiesti:
— Età: 25-30 anni - Militesente
— Titolo di studio: licenza scuola media superiore ad indirizzo tecnico
— Perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua serbo-croata
— Costituirà titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua inglese
— Auto propria
— Disponibilità a frequenti viaggi all'estero

Pregasi inviare dettagliato curriculum corredato da fotografia, referenze, pretese **CASELLA N. 210/B SPI - 20100 MILANO**

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Prot. n. 4740

Avviso di pubblicazione e deposito del piano di zone per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare (Legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni).

IL SINDACO

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 220 del 21 aprile 1975, con la quale è stato approvato il Piano di zona per l'edilizia economica e popolare; vista la legge 18 aprile 1962, n. 167, modificata ed integrata dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865;

RENDE NOTO

che per la durata di 10 giorni consecutivi, a partire dalla data del presente avviso, il Piano predetto e tutti gli atti relativi resteranno depositati presso la Segreteria Comunale con il seguente orario: giorni feriali 9-12, festivi 10-12.

Gli interessati potranno presentare al Comune le proprie opposizioni, su carta legale, entro 20 giorni dalla data del presente avviso.

Grado, lì 6 maggio 1975.

Il segretario generale:
Rag. Aldo Venier

Il Sindaco:
Nicolò Reverdito

APPARTAMENTO primingresso in palazzina, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44383 I

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucina bagno, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44383 I

DUE appartamenti, salone, tre stanze, servizi affitto cercasi. Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 72278 I

DUINO affittasi appartamento in villa con grande giardino 150.000. Tel. 31192. 44352 I

MONOVANO con servizi affittasi Coroneo 9, primo destra, ore 10-12. 72274 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI casetta appartamento anche da restaurare massimo 50.000. Telefonare 811326.

CERCASI affitto appartamento piccolo con terrazza anche estrema periferia, massimo 70 mila. Telefonare 68018 mattina. 72266 L

ESPORTATORE cerca urgentemente ufficio appartamento o due stanze. Telefonare 754377 oggi tra mezzogiorno, quindici. 44355 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

PROFESSIONISTA cerca villa con giardino in affitto. Tel. 68677. 23944 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Televisori 95.000; lavastoviglie frigoriferi, lavatrici, lavelli, scaldabagni, cucine, lucidatrici, congelatori. 44129 M

CORRETTORE toni cuffie diffusori giradischi vendo. Telefonare 412800 ore pasti. 44361 M

HEWLETT-Packard calcolatori elettronici tascabili, unico distributore regionale autorizzato, Crasso, Galleria Rossoni. 23791 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegranza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, telef. 62152. Pellicce zampe persiano extra L. 220.000. Inoltre tutte le qualità e confezioni in pellicceria. 24026 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi stanze letto cucina mobili intagliati. Telefonare al 34428. 44298 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti e mobili antichi, moderni, sgombero abitazioni. Telefonare 30358. 44347 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44349 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MOBILI camere poltrone sedie lampadari e arredamento in genere di albergo prima categoria vendiamo per cessazione di azienda: Hotel de la Ville, Trieste, tel. 040-30321. 2174 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 23980 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 17 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: ACQUA EVIAN importata direttamente dalle montagne dell'Alta Savoia, disintossicante - diuretica, particolarmente adatta contro l'acido urico e il colosterolo, in bottiglia plastica da litro e mezzo L. 200 pezzo. Latte SPILIMBERGO sterilizzato a lunga conservazione a L. 200 litro. 23980/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PIAZZISTA abile introdotto esercizi pubblici alimentari cercasi per vendita articoli in esclusiva. Cassetta SPI 21 A. 23967 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, special, 1100 R familiare, 124. FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID special, AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501. Sunbeam 1250. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con garanzia cambi usati con usati. Fiat 125 Special 70 71, 127 3 porte 72, A 112 72, A 112 E 72, Simca Rally 72, Giulia 1300 Super 71, 128 coupé SL 73, 126 73 74, 128 70, Mini Cooper 70, 500 R 74, 500 L 70, 500 F 67, 500 Giannini 70, Vespa Primavera 74. Via Romagna 6, autoccasioni, telefono 61126, aperto festivi. 44348 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1971, 1-6 1974, 1300 Super 1971, 1300 GT Junior 1972-1970, Duetto 1300 Spider 1972, Alfa Sud semestrale, FIAT 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 Rally 1971, RENAULT 12 TS 1973, INNOCENTI Mini 1001 1972. VISITATECI!! 44324 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Fiat 500 '67, '70, 600 D, 850, 850 Special, 850 coupé, 127, 128 '69, '70, '71, '74, 1100 R, 124 '67, '68, 124 Fam., A 112 '70, '71, Primula '68, Renault R 8, R 6, Maggiolone 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Lancia Fulvia '63, Citroen GS '74, Simca 1000 '69, '70, '71, '72, 1100 GLS '68, '74, 1100 Break '73, 1301 '66, '70, '72, 1501 '74, Chrysler 2 L '73. 44285 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Coupé '71, 124 Sport Coupé '71, Spider '67, Alfa Sud '73, 128 '72, 127 '71, 112 '72, 126 '73, 850 S '68, '66, Coupé '67, 500 L, Mini Cooper '71, Opel Kadett '70, Renault R 8 S '70, Primula '69, Capri '73, moto Jamaha 750 '73. Festivi ore 10-12. 23996 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 44155 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 L '70, '68, 500 Fam. '74, 128 '74, 125 '70, 750 '66, '70, 850 S '68, '70, Mini '69, 1500 C '66, A 112 '70, R 4 '67, 128 '70, 850 Spider '66. Visibile via Giulia 10. 1 Q

A 112 1973 vendesi, chiosco Tal Baiamonti. 44334 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, scooter Piaggio pronta consegna cambi rateazioni nella nuova agenzia di strada di Fiume 19. 23962 Q

CITROEN 1015 Club '72, 1015 Break '72, 1220 Club '73 vendonsi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via Fabio Severo 33, tel. 775133, Dino Conti. 49 Q

FIAT 124 S vendesi 35.000 causa partenza. Lovrecich, via Baiamonti 56/11. 44329 Q

FUORIBORDO Evinrude 9½ come nuovo vendesi. Tel. 743621 ore cena. 44341 Q

GOMMONE mt 4 ottimo, privato vende. Telefonare 36807, orario ufficio. 44367 Q

LANCIA Flavia iniezione 1968 perfettissima privato vende. Telefonare Trieste 774177.

MATRA A - 2X gialla, 30.000 km gomme nuove perfetta. Tel. 767118. 23893 Q

MINI.T legno rossa, completamente revisionata, perfette condizioni vendesi. Telefonare 796744. 44385 Q

MINI Cooper 1300 1973, 30.000 km, mangianastri, cerchi lega 1.500.000 vendesi. Telefonare 32877, pasti. 44373 Q

OCCASIONE vendo motocarro Guzzi Ercole ribaltabile anno 1972. Tel. 421780. 44327 Q

PORSCHE VW 914 1700 1971, perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi. Via F. Severo 124, 775133 D. Conti. 49 Q

PORSCHE 911 S 2.4 '73, 30.000 km in garanzia vendesi dilazionando 30 mesi, anche con permuta. Via Fabio Severo 124, tel. 775133, Dino Conti.

ROULOTTES Pioneer, un grande successo anche a Trieste. Leggere, robustissime, moderne disposizioni interne, esclusive. Prezzi veramente competitivi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23606 Q

VENDESI Laverda 750 tipo SFC perfette condizioni, L. 900.000 trattabili. Telef. 724214 dalle 9-10. 44351 Q

500 L unico proprietario vendesi officina O.R.A., tel. 76

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI self service vastissima licenza zona Baiamonti tel. 772922.

AD aziendali statali parastatali prestiti contro cessione quinto stipendio interessi bancari anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515, orario 19.

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON E MOSCA AL CENTRO DELL'INTRECCIO

SI RIAPRE PER IL M.O. LA SPOLA DIPLOMATICA

ord incontrerà Rabin l'11 e il 12 giugno - Arafat ttiene dall'URSS nuovi appoggi - Tensione in Israele

New York, 5

La Casa Bianca ha annun- ato oggi che il Presidente ord incontrerà il primo mi- stro israeliano Rabin a Wa- hington l'11 e il 12 giugno. ata con tre giorni di ritardo ll'annuncio del vertice Ford- dat fissato a Salisburgo l'1 il 2 giugno, la notizia ha r gli osservatori diploma- i un chiaro significato: sa continua ad esprimere anche per la collocazione i colloqui: prima l'egiziano, l'israeliano — il malcon- nto americano per le rigide sizioni assunte dal governo Gerusalemme durante i goziati con Kissinger, in arzo.

Il linguaggio del comuni- o di Washington relativo l'incontro Ford-Rabin è lo esso usato per annunciare ello con Sadat: «discussio- su problemi di reciproco eresse e per l'ulteriore raf- zamento delle relazioni a- ichevoli tra i due paesi». L' gettivo «amichevoli» non fi- rava però nell'annuncio re- tivo all'Egitto. La sfumatu- è interpretata come una ncessione a Israele: in al- parole oggi, nell'attuale se diplomatica che precede conferenza di Ginevra, l' itto ha per l'America la iorità, ma Israele rimane l' tico indefettibile alleato. oltre il suo primo ministro ne negli Stati Uniti, come mpre, mentre il Presidente iziano vedrà Ford in terri- rio neutrale.

Rabin ha accettato la data colloquio — precisa il rtavoce della Casa Bianca che seguirà di dieci giorni ello con il Presidente egi- no. Non si sa ancora se rd sia in grado di presen- e ai due maggiori interlo- tori della crisi arabo-israe- na proposte nuove, suscet- ili di portare a un compro- sso, o se gli incontri abbia- il fine limitato di mante- re una influenza america- ad alto livello in Medio iente. Secondo gli esperti, otivi che hanno portato al limento della missione Kis- ger sembrano persistere. altra parte, se gli Stati Uni- esercitano pressioni sullo to ebraico, lo stesso fa l' ione Sovietica con l'orga- zazione per la liberazione lla Palestina.

L'Unione Sovietica, si è ap- eso a Mosca, continuerà a e il suo appoggio (anche litare) all'Olp e alla crea- ne di uno stato palestine- ma chiede che Yasser Ara- riesca ad elaborare una ttaforma unitaria delle or- aizzazioni palestinesi, la ale preveda il riconosci- nto di Israele. Arafat è entato ormai per la parte- pazione alla conferenza di nevra. Le due parti sono atro «accordi bilaterali se- rati» nel Medio Oriente.

Nel comunicato diramato al mine dei colloqui, Arafat dichiara disposto a parte- are ai lavori di Ginevra. A fine è però necessario un ito del co-presidente ame- ano oltre che di quello so- tico, e occorre stabilire de- itivamente chi rappresente- i palestinesi, problema con- verso anche fra gli arabi. ca l'aiuto militare sovieti- c'è un'indicazione sia pu- indiretta e vaga di Arafat ha ringraziato l'URSS r l'aiuto non soltanto poli- , ma in molti settori e in lte direzioni». Del resto è o che nei paesi comunisti -europei esistono campi di destramento militari per i estinesi, i quali adoperano ni sovietiche.

e indiscrezioni di questi rni secondo cui Mosca ha esto ad Arafat l'accettazio- dell'esistenza di Israele, o avvalorate dalla recente, ova insistenza della stam- sovietica sull'espressione: ccorre garantire l'esistenza ipendente e lo sviluppo di ti i paesi del Medio Orien- compreso Israele». Nel co- nicato con Arafat non si è nti a questo punto, ma la visita fa seguito a quelle l'egiziano Fahmi e del si- no Khaddam, durante le ali Gromiko, la «Pravda» e «Izvestia» hanno più vol- impiegato quella formula- ne.

il mancato incontro con eznev si può presumibil- nte far risalire alla rilut- za di Arafat a pronunciar- in tal senso, e soprattutto fatto che egli non è stato ora in grado di ottenere il nsenso delle organizzazioni estremistiche dell'Olp su a piattaforma moderata che ga conto della realtà di aele.

n Medio Oriente, mentre Gerusalemme sembra regi- arsi un crescendo delle a- ni terroristiche dei guerri- eri palestinesi, oggi un gior- e giordano, l'indipendente Dostokr», sostiene che aele sta ammassando trup- e mezzi corazzati lungo le ee della tregua con la Siria a Giordania. Il giornale ha ervistato viaggiatori arabi ovenienti dalla riva occi- tale del Giordano accupa- da Israele e costoro hanno to di aver notato colonne mezzi corazzati e batterie di missili lungo le linee di cessazione del fuoco.

A Gerusalemme, effettivamente, c'è tensione dopo l'attentato di ieri che ha causato un morto e tre feriti. Il fronte popolare per la lotta palestinese si è assunto la paternità dell'attentato.

ISRAELE: INDENNIZZO ai feriti di Johannesburg

Tel Aviv, 5

Da fonti autorevoli si apprende che il capo del governo israeliano Yitzhak Rabin ha deciso di pagare indennizzi ai feriti sudafricani della tragedia al consolato generale israeliano di Johannesburg. Trentadue cittadini sudafricani sono rimasti feriti il 28 aprile scorso dal fuoco di un alienato, David Protter, che ha sparato all'impazzata sulla folla dalle finestre del consolato dopo averlo occupato uccidendone un funzionario.

Il governo israeliano, precisa la stampa odierna, non si ritiene responsabile delle azioni del Protter, cittadino sudafricano, anche se era stato assunto al consolato per servizi di sicurezza. Ciononostante, il governo avrebbe deciso di pagare gli indennizzi come gesto di amicizia verso il governo del Sudafrica e in considerazione dei sentimenti ostili verso Israele che l'avvenimento ha suscitato tra la popolazione locale.

Comunisti e socialisti più vicini in Francia

Parigi, 5

Sopite le polemiche degli ultimi sei mesi, la riconciliazione fra socialisti e comunisti francesi sembra ormai essere un fatto compiuto. L'appello in favore di «incontri e discussioni per arrivare senza indugio ad iniziative comuni», che François Mitterrand ha rivolto ieri a socialisti e comunisti dalla tribuna della «Convenzione nazionale del partito socialista» dedicata alle relazioni fra i due partiti, ha suscitato un'eco favorevole in seno al partito comunista.

Il segretario del comitato centrale del PCF, Roland Leroy, ha dichiarato oggi che il suo partito non è affatto contrario ad un prossimo incontro «al vertice» con il PS, e ha aggiunto: «Continueremo ad applicare la nostra politica che tende a salvaguardare l'azione indipendente del nostro partito e, al tempo stesso, a sviluppare l'azione comune».

Una riunione preparatoria di un incontro al vertice fra i «leader» dei partiti firmatari del programma comune (socialista, comunista e movimento dei radicali di sinistra) potrebbe intanto svolgersi in settimana. *(Ansa)*

PER LA PACE E PER IL PROGRESSO

L'unità d'Europa esaltata dal Papa

«Uomini preveggenti» Schuman, De Gasperi e Adenauer - «Magnifico laboratorio d'idee»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

I nomi di Robert Schuman, Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer sono stati ricordati stamane dal Papa nel discorso rivolto ai componenti della commissione dell'assemblea del consiglio d'Europa. Il Papa li ha definiti «uomini chiaroveggenti» che dettero un particolare impulso alla costruzione di un'Europa unita. «Dopo la guerra — ha proseguito — bisognava costruire l'unione dell'Europa sulle basi solide della fraternità, della cooperazione per assicurare le condizioni della pace e del progresso».

Il Papa ha detto a questo punto che il Consiglio d'Europa cerca giustamente di promuovere in priorità la libertà e il rispetto dei diritti della persona umana; pone la sua attenzione sui problemi sociali per armonizzare le varie legislazioni sul lavoro (fatto importante, data la «migrazione» di lavoratori da un paese all'altro); si interessa al mondo giovanile; richiama i principi morali che debbono presiedere allo sviluppo delle nazioni meno favorite.

«A Strasburgo — ha proseguito Paolo VI — voi avete un magnifico laboratorio di idee. Questi sforzi non possono non contribuire all'unione dei popoli europei, così ricchi di ideali, anche se le divergenze, purtroppo, non permettono loro di esercitare nel mondo la parte importante, l'alta responsabilità che compete all'Europa proprio per le sue ricchezze particolari».

«Questi sforzi — ha concluso il Papa — orientati immediatamente verso la costruzione di un'Europa unita contribuiscono a favorire la riconciliazione tra tutti gli uomini e tra tutti i popoli».

Il Papa ha ricevuto stamane in Vaticano monsignor Jean Jadot, delegato apostolico negli Stati Uniti. L'udienza va messa in relazione con l'imminente visita al Pontefice del Presidente americano Gerald Ford, prevista per i primi giorni di giugno.

Ar. Pa.

«GUERRA DELLE UOVA» tra Londra e Parigi

Londra, 5

Un autotreno carico di uova provenienti dalla Francia è stato sequestrato da un gruppo di persone, probabilmente agricoltori, mentre vanno moltiplicandosi le dimostrazioni di protesta degli allevatori di pollame contro le importazioni di uova francesi a prezzi di concorrenza.

L'autotreno, l'unico ad aver superato il cordone allestito dagli agricoltori a Plymouth, è stato bloccato da alcune vetture, i cui occupanti — una ventina circa — hanno intimato all'autista francese del mezzo di invertire il senso di marcia e ritornare a Plymouth. Al suo rifiuto, si sono avventati sul carico e con sbarre di ferro hanno distrutto una cinquantina di casse di uova. *(Ap)*

SI LIBERA LA VIA D'ACQUA INTERNAZIONALE A UN MESE DALLA SUA RIAPERTURA

INIZIANO A PARTIRE LE NAVI BLOCCATE NEL CANALE DI SUEZ

Oggi due mercantili tedeschi lasciano dopo otto anni il Grande Lago Amaro - Altri dodici molleranno gli ormeggi entro il 15 maggio - Rimarrà solo il relitto di un'unità americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Giornata «storica» per il Canale di Suez: due grandi mercantili della Germania federale lasciano oggi il luogo nel quale erano bloccati da otto anni, nel Grande Lago Amaro, per prepararsi a percorrere nel giro di due giorni la via d'acqua, inattiva dai tempi della guerra del giugno 1967 fra Egitto e Israele. Le due navi tedesche sono le prime a muoversi delle quindici che rimasero in trappola nel Canale. Sono, secondo l'annuncio dato dai funzionari dell'ente del Canale, la «Munsterland» di 8.965 tonnellate e la «Nordwind» di 8.656 tonnellate.

I mercantili erano all'ancora con altri tre dal giorno in cui le vicende belliche chiusero il Canale, nella zona settentrionale del Grande Lago Amaro. Più a settentrione si trovano altri tre «grappoli» di navi (in tutto otto mercantili) e il relitto dell'«African Glen», un mercantile americano colato a picco. Ancora più a Nord è rimasta sola per tutto questo tempo una nave americana, l'«Observer», che attende ora il permesso di lasciare il lago Timsah.

Le due navi tedesche sono quelle che si trovavano in migliori condizioni allorché sono stati intrapresi i lavori di sistemazione e riapertura del Canale di Suez. Entro martedì sera, dicono le autorità egiziane, si porteranno all'estremità settentrionale del Gran Lago Amaro e il giorno dopo all'alba passeranno davanti al villaggio di Deversoir.

Tutte le altre navi partiranno prima del 15 maggio lasciando malinconicamente solo lo scafo affondato dell'«African Glen». La data è quella fissata dall'ente del Canale, il giorno nel quale la via d'acqua dovrà essere pronta alla navigazione internazionale lungo tutti i suoi 162 chilometri. Il 5 giugno, esattamente otto anni dopo lo scoppio della guerra che chiuse il Canale, il Presidente Anwar el Sadat inaugurerà ufficialmente la ripresa dei passaggi a pagamento: il suo cacciatorpediniere, scortato da altre tre unità della marina da guerra egiziana, guiderà un convoglio di mercantili che alle 10 e un quarto del mattino (le 8 e un quarto italiane) lascerà Porto Said, diretto verso Sud.

A Ismailia, a metà strada, Sadat si fermerà per una serata di celebrazioni. Il giorno dopo raggiungerà in aereo il porto di Suez, sul Mar Rosso, per inaugurare l'inizio dei passaggi verso il Mediterraneo e dare il benvenuto a un convoglio proveniente da Sud. Dicono i funzionari dell'ente del Canale che solo tre delle quindici navi sono in grado di muoversi con le proprie forze, le altre dovranno essere rimorchiate. Anche le tre «autonome» saranno attentamente tenute d'occhio da rimorchiatori e piloti, pronti a intervenire al minimo accenno di difficoltà.

Quattordici delle navi raggiungeranno bacini di carenaggio europei per le necessarie riparazioni e per la revisione. Si fermerà invece ad Alessandria per il restauro il mercantile «Badr», che un tempo era il «Singh» di proprietà francese e che è stato recentemente acquistato dall'Arabia Saudita.

Michael S. Barrett

IN GERMANIA

SCHMIDT PIU' FORTE dopo le elezioni

Bonn, 5

Il successo colto dalla coalizione socialdemocratica del Cancelliere Schmidt nelle elezioni svoltesi ieri nel Land della Renania - Westfalia e nel Saarland suona di buon auspicio per le elezioni nazionali del 1976. Nel conservare il controllo del più popoloso stato della Germania federale e del suo hinterland industriale, i socialdemocratici di Schmidt ed i liberali del ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, hanno bloccato la serie di successi elettorali colti precedentemente dai cristiano-democratici riuscendo a conservare, per 105 seggi a 95, la maggioranza alla Camera di Düsseldorf.

Con i voti conquistati nel piccolo stato del Saarland, dove ha appaiato in seggi gli avversari, la coalizione di Bonn è riuscita inoltre a neutralizzare l'esigua maggioranza cristiano-democratica al Bundesrat (la Camera alta di Bonn), maggioranza di cui si erano serviti i cristiano-democratici per «silurare» le leggi governative già approvate dal Bundestag (la Camera bassa).

SECONDO UN QUOTIDIANO BRITANNICO

Insidiano Hussein palestinesi a Londra?

Gli agenti di polizia starebbero dando la caccia a un «commando» - Scotland Yard smentisce

Londra, 5

«Vogliono assassinare Re Hussein di Giordania», scrive nella sua edizione di questa mattina il quotidiano inglese «The Sun». «Scotland Yard sta dando la caccia a una squadra di guerriglieri di "Settembre nero" incaricati di uccidere il sovrano quando, nelle prossime due settimane, visiterà Londra». Il giornale londinese aggiunge che una sezione speciale della polizia avrebbe avviato un'imponente operazione per rintracciare i guerriglieri palestinesi o per individuarli non appena giungano in Gran Bretagna.

Dal canto suo, così si è espresso questa mattina il portavoce di Scotland Yard: «Prendiamo sempre rigorose misure di precauzione quando un capo di stato visita il paese. Non mi consta che ci siano misure particolari per la visita di Re Hussein».

«Settembre nero» prende nome dal settembre 1970. Fu il 17 di quel mese che scoppiò un sanguinoso conflitto fra l'esercito giordano e i guerriglieri installati in Giordania. I fedain, appoggiati da carri armati, dapprima conquistarono Irbid, la seconda città giordana, poi esercito e aviazione di Hussein rovesciarono le sorti della battaglia. Il 27 settembre al Cairo, per iniziativa di Nasser (che doveva morire il giorno dopo per una crisi cardiaca), Re Hussein, il capo dell'«Al Fatah» Yasser Arafat e i capi di dieci stati arabi, firmavano un accordo di quattordici punti che metteva fine alle ostilità. *(Ansa-Upi)*

NEL MARE AL LARGO DELLE FILIPPINE

I giapponesi ricuperano le salme dei loro caduti

Portati in superficie i primi corpi dei marinai deceduti su una nave affondata dagli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

La più estesa operazione condotta da giapponesi per il recupero delle spoglie mortali di combattenti periti durante l'ultimo conflitto mondiale in acque non nazionali, si è svolta nelle Filippine. La ricerca si è svolta ad alcuni chilometri dalla penisola di Bataan, ad occidente di Manila, dove i soldati americani e filippini si arresero ai giapponesi nel 1942.

L'incrociatore pesante «Nachi», della marina militare imperiale giapponese, venne affondato in queste acque trent'anni fa dagli aerei di un'unità americana. Sul fondo, prigionieri della loro stessa nave, centinaia di marinai. Oggi la generazione seguente di quella che occupò allora quell'arcipelago, cerca in queste acque le spoglie dei propri cari.

Sul ponte della «Nikko Maru», Koshiro Yokomizo, capo della missione per il recupero dei corpi, ha pronunciato delle preghiere sui primi scheletri che sono stati recuperati. «Il popolo giapponese ha apprezzato il vostro sacrificio, eroici soldati che siete morti nella battaglia sul mare», ha detto Yokomizo. «Perdonatemi se sono giunto in ritardo a raccogliere le vostre spoglie mortali, ma ora sono venuto a chiedervi di tornare con me in Giappone».

Quattro giovani sommozzatori della società giapponese «Fukuda», specializzata in recuperi marini, stanno scrutando il fondo del mare dove, a circa 43 metri, si trova il «Nachi» con il suo carico di corpi. Jun Kinoshita, uno dei sommozzatori, ha detto che è difficile ricuperare tutti i resti umani. Si è appreso che l'equipaggio dell'incrociatore pesante «Nachi» era composto da 1100 uomini, compreso però anche l'equipaggio di un'altra nave che era stata affondata ed il cui equipaggio era stato accolto sul «Nachi».

Cinque sopravvissuti e alcuni parenti dei caduti hanno assistito alle cerimonie che si sono svolte a bordo della «Nikko Maru» in onore dei caduti.

Honor Blanco Cabie

DRAMMATICA VICENDA NEL TORMENTATO PAESE AFRICANO

Rischiano la morte nel Ciad due francesi in mano ai ribelli

Parigi, 5

La drammatica odissea di Annie Claustre e Marc Combe, due ostaggi francesi prigionieri da oltre un anno delle «truppe» di Hissein Habré, «leader» della ribellione dei tibesti (Ciad del Nord), è nuovamente balzata oggi alla ribalta dell'attualità con la pubblicazione sul «Figaro» della prima parte di un'inchiesta realizzata dal suo inviato speciale Thierry Desjardins.

Secondo il giornalista, uno dei due ostaggi sarà verosimilmente fucilato entro un mese se Hissein Habré non avrà cambiato idea o ricevuto nel frattempo l'arsenale (e il materiale per un valore di dieci milioni di franchi, pari ad un miliardo e mezzo di lire) che reclama a titolo di riscatto.

Citando parole di Hissein Habré e fatti ai quali ha assistito, Thierry Desjardins si dice d'altra parte certo che il maggiore Pierre Galopin — emissario inviato nel giugno scorso ad Habré dal governo francese per negoziare la liberazione dei due ostaggi — sia già stato fucilato dai ribelli. Tale affermazione ha però dato luogo ad una messa a punto del ministero francese della cooperazione, secondo cui non solo «nessuna prova formale accredita la veridicità delle parole di Hissein Habré», ma sembra lecito ritenere che certi episodi di cui il giornalista è stato testimone (effetti di vestiario del maggiore Galopin branditi da ribelli) facessero parte di «una messa in scena».

La signora Claustre, archeologa e moglie di un alto funzionario francese allora distaccato a N'Djamena (ex forte Lamy), e Marc Combe — un tecnico facente parte del personale francese inviato in Ciad nell'ambito degli accordi di cooperazione — erano stati catturati il 21 aprile 1974 a Bardai (Ciad del Nord) da un gruppo di ribelli, insieme al dott. Steawen, un medico tedesco che esercitava da sette anni la professione in quella località.

In capo ad una quarantina di giorni di trattative condotte con i ribelli da emissari del governo di Bonn, il dott. Steawen — nipote dell'allora Presidente della Repubblica federale Gustav Heinemann — venne liberato contro un riscatto di quattro milioni di franchi (in banconote usate) e la lettura alla radio tedesca di un comunicato redatto da Hissein Habré. I due ostaggi francesi rimasero invece nelle mani dei ribelli che ancora li detengono: non volendo «urtare» l'allora presidente del Ciad ed «alleato» François Tombalbaye (ucciso durante il colpo di stato del 13 aprile scorso), il governo francese impartì ai propri emissari rigide istruzioni che fecero fallire i negoziati. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Domenica 4 maggio è mancata dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Elvira Ruzzier ved. Caravaglio
Ostetrica

Ne danno l'annuncio la sorella CARLA, la cara nipote LILIANA col marito ANGELO (LUCIO), i nipoti VERSI, SEMERARO, FILIPOVIC, RADIC, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Professori, ai Medici e a tutto il Personale delle Divisioni Radiochemioterapica e Ginecologia, alla maestra TAIT, al Collegio delle ostetriche, ai Medici curanti COSSUTTA, BERGAMINI e DOLHAR.

I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1975

Partecipa al lutto la:
— Famiglia FAVRETTO

Si associano al lutto della famiglia MARIA, IOLE, DORA, NICHI, LUCIANO, FERRUCCIO.

Trieste, 6 maggio 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Maria ved. Pascutti

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie LUISA, la figlia ELSA con il marito FEDERICO SEMI, i nipoti NEDDA e MAURIZIO.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1975

INES SPAINI piange la perdita dell'amica impareggiabile di tutta la vita.

Trieste, 6 maggio 1975

ADELINA e INES si accomunano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile zia

Maria

Trieste, 6 maggio 1975

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara

Liliana Medori nata Peschier

Con profondo dolore lo annunciano il marito ELIO, la mamma ANNA, la figlia SUSANNA con il marito ROBERTO TIBERIO, i fratelli ESPERIA in MIRKOV e BRUNO, i cognati, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Carla Cargnelutti ved. Moratto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari.

Trieste, 6 maggio 1975

†

E' deceduto a Calgary (Canada) il 4 maggio

Arrigo Balbi

Angosciati, la moglie e i figli (assenti), la sorella FERNANDA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Calgary - Trieste, 6.5.1975

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Giacompol

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un sentito grazie ai sigg. medici, suore e infermieri della Geriatria dell'Ospedale la Maddalena e al dott. KLUGMANN.

I FAMILIARI

Trieste, 6 maggio 1975

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Pribac

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie agli ex colleghi della S.p.A. Sorveglianza e un grazie ai condomini di Via Torricelli 3/1.

La MOGLIE e la MAMMA

Trieste, 6 maggio 1975

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Umberto Micheli

i familiari Lo ricordano con infinito affetto a coloro che Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 6 maggio 1975

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo (Uccio) Maluta

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 6 maggio 1975

E' mancato

Augusto Lupieri
di 65 anni

La moglie VIOLETTA PERTOSI con GIORGIO e BRUNO, le nuore MARIELLA e ROSANNA, i nipotini, la sorella ed i parenti tutti annunciano che i funerali si svolgeranno in Trieste nella Cappella del Cimitero Comunale di S. Anna, mercoledì 7 corrente alle ore 12.30.

Monza, 5 maggio 1975

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega:

ING. DOTT.
Onofrio Tandoja

Trieste, 6 maggio 1975

Commossi per la partecipazione al nostro dolore per la morte di

Mario Golinelli

ringraziamo sentitamente il Prefetto DI LORENZO, il Viceprefetto MELLARA, i dirigenti e i dipendenti delle ditte IGNAZIO KREBS e TROPICAL CORP. e tutti coloro che ci sono stati vicini.

La moglie ANNAMARIA e i familiari

Nel primo anniversario di

Ricciotti Giollo

la moglie e familiari Lo ricordano sempre.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 6 maggio alle ore 17 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

†

E' serenamente spirato

Giovanni Tassotti

Lo annunciano affranti la moglie HANNY, il figlio LIVIO, la nuora, i nipotini, le sorelle, fratelli e cognati.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CAMPOS.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 4 maggio 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia CALOGIORGIO LUCIANO senior

SERAFINA ed ETTORE DIGLIO con i figli ANTONIO e famiglia, ROSANNA e famiglia, ELISABETTA LIPIZER vedova FONTANA, piangono con immenso dolore la morte del caro zio - cognato

Giovanni Tassotti

Trieste, 6 maggio 1975

†

Domenica 4 maggio è mancato ai suoi cari

CAV.
Giuseppe Cosoli (Coslovich)

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, la figlia ANITA con il marito GIORGIO, l'adorata nipote VERA con il marito PINO e la piccola ADA, le sorelle MARIA e CATINA, la cognata INA, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie FONDA, DEBEGNACH, PERCO.

Un sentito grazie al prof. BABICH ai medici tutti e personale della I Divisione Pneumologica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1975

†

Il giorno 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Berach

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la nipote SOLIDEA, i suoceri, la cognata CATERINA e la famiglia LORBER.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— Cugini BRADINI
— Cugini de DOMINIS

†

Il 4 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Natalia Cernaz

Lo annunciano con immenso dolore le figlie VALERIA, LIDIA ed ELIA, generi, nipoti e pronipotino.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 6 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e la partecipazione al lutto che ci ha colpiti, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto in vario modo onorare la memoria di

Mauro Aguzzi

Un particolare ringraziamento vada ai medici e al personale del centro di Rianimazione degli Ospedali Riuniti, alla C.R.I. e ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Muggia.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata l'11 maggio alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale della B. V. del Rosario.

Famiglie:
AGUZZI, BRAIDA

Trieste, 6 maggio 1975

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Enrichetta Del Cesco Arban

ringraziamo di cuore tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

LE FIGLIE

Trieste, 6 maggio 1975

Ringraziamo parenti amici e conoscenti per aver partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara zia

Elisa

Fam. ANTONIO VARESANO

Trieste, 6 maggio 1975

7-5-1970 7-5-1975

Domani 7 alle 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Carmela Rossi Timeus

Nel quinto anniversario della Sua dipartita il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti con immutato amore e accorato rimpianto.

Trieste, 6 maggio 1975

†

Domenica sera è serenamente mancato ai suoi cari

Eugenio Demitri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LETIZIA, i figli EDDY ed ENNIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 6 maggio 1975

Prendono parte al lutto ONDA CLAUDI e ANGELA CREVATIN.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ente Ospedaliero di Monfalcone prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il collega ENNIO DEMITRI, aiuto del Pronto Soccorso per la morte del padre

Eugenio Demitri

Monfalcone, 6 maggio 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Emilio Gulic

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli GIULIO e LUCIANO, le nuore, la cognata MARIA con il figlio EDOARDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Contovello.

Trieste, 3 maggio 1975

Partecipano al lutto la cognata MARIA, il nipote EDOARDO e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1975

†

Giovedì 1 maggio, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente a 92 anni

Anna Miracchi ved. Tamanini

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia ARISTEA unitamente ai parenti.

Nel contempo ringrazia di cuore il dott. NICOLO' RELJA che per 25 anni curò amorevolmente la cara Estinta, i signori Medici e tutto il personale dell'Ospedale lungodegenti «Gregoretti» che in vari modi si sono prodigati onde alleviare le sofferenze della sua cara Mamma.

Trieste, 6 maggio 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Palmira Satti nata Porcorato

Danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1975

Il prof. MOCAVERO e i suoi collaboratori dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Trieste partecipano alla scomparsa della signora

Adele Bosi ved. Campailla

madre adorata del dott. ANDREA CAMPAILLA.

Trieste, 6 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Marcella (Mira) Stefanich ved. Apollonio

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore, e in particolare suor PIEROLGA, le famiglie PRASSEL, ANGELI, VIDORNO, l'affezionata ANDREINA e i CONDOMINI di via Tibullo n. 20.

FAMIGLIE MAZZUCHIN

Trieste, 6 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro

Narciso Millo

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie alle mamme della S. M. di S. Barbara.

Trieste, 6 maggio 1975

Studenti, personale e docenti dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto della signora LIDIA per la scomparsa della madre.

Trieste, 6 maggio 1975

Sono trascorsi 23 anni caro

Romano

e nel nostro cuore il Tuo ricordo vive indimenticabile.

La moglie, i figli e familiari VIEZZOLI

Trieste, 6 maggio 1975

CAFFE' latteria centrale forte lavoro affittasi. Offerte Cassetta SPI 24 A. 44379 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555. 6207 R

MAGLIFICIO zona Trieste, attrezzato, causa malattia svendesi 10.000.000, Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

OFFRESI gestione latteria-caffe centrale ottime condizioni. Telefonare 18-20 n .410267. 44335 R

PANIFICIO compreso condominio vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese, tel. 796290 43520 R

RISTORANTE marina, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 R

VENDO salone parrucchiera causa malattia tel. 54552. 44369 R

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000-8.500.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23664 S

A.C. VENDONSI appartamenti D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno wc poggiolo vista mare riscaldamento autonomo ascensore BAIAMONTI libero stanza saloncino cucina bagno ascensore 2 poggioli centralnafta. BORGO SAN SERGIO (Bartoli) consegna imminente soleggiatissimo mutuo approvato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati. CAMPANELLE mutuo approvato prossima consegna soleggiati 2-3 stanze poggioli servizi. DUINO PORTICCIOLO corso costruzione bellissimi 1-2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli mansarda riscaldamento centrale ampie cantine consegna estate. CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23664 S

A.I. REVOLTELLA. Seminuovo. ULTIMO PIANO, camera cameretta, saloncino, servizi. TERRAZZA VISTA MARE. Ogni conforts. Vendesi LIBERO Esperia. Imbriani, 8 tel. 60270. 23968 S

A.I. SISTIANA NUOVI PRONTINGRESSO. 2 camere, saloncino, servizi terrazze VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con MUTUI BANCARI. Esperia. Imbriani, 8 tel. 60270. 23968 S

A.Z. CARSO vendonsi rustici con giardino 20 milioni 10 milioni 6.500.000. Tel. 31192. 44352 S

A.Z. COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone CENTRALI strada per LONGERA mutui approvati. Tel. 31192. 44352 S

A.Z. GRADO BIBIONE vendonsi piccoli appartamenti. Telefono 31192. 44352 S

A.Z. MONRUPINO vendesi villa in costruzione 800 mq giardino due appartamenti 26 milioni. Tel. 31192. 44352 S

A.Z. SEMINUOVI due-tre stanze vendonsi piazza Vico Commerciale Baiamonti Gatteri Marina Matteotti. Tel. 31192. 44352 S

A. ACIT. AFFITTATI vendonsi per investimento zone: MAZZINI tre stanze. GIULIA 1-2-3 stanze servizi. PONZIANA 2 stanze soggiorno cucinino. XX SETTEMBRE 4 stanza servizi. TIGOR 3 stanze servizi garage. MANZONI due stanze cucina. REVOLTELLA stanza stanzetta cucinino soggiorno 11.000.000. S. GIACOMO due stanze soggiorno servizi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23605/2 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA (SERVOLA) Palazzine consegna agosto - Disponibili appartamenti 3-4 stanze servizi, mansarda, giardino proprio. Contanti 6.000.000 VISITE SUL POSTO FERIALI DALLE 15 ALLE 17. Informazioni tel. 68810. 23944/1 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Vendesi due stanze cucina servizi, tutti conforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23944/3 S

A. ACIT. Terreni con-senza progetto OPICINA BASOVIZZA vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23944/2 S

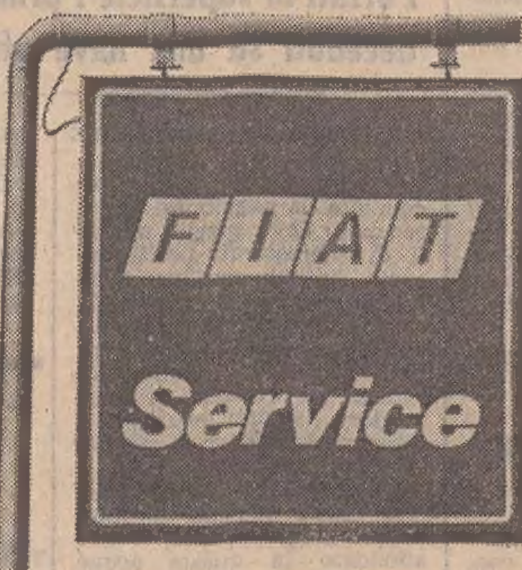
APPARTAMENTO libero zona GARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, vende lire 8.000.000 condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44383 S

APPARTAMENTO 4 camere cucine camerino II p. vendo, tel. 37915. 44375 S

A chi domanda perchè hanno scelto i "pesanti" Fiat, gli autisti del T.I.R. rispondono: "per avere amici dappertutto".



È un lavoro impegnativo, il T.I.R.; lavoro per lottatori. Contro i chilometri, contro il sole, contro la nebbia, contro montagne da scalare e autostrade interminabili.
Ma dovunque si trovino, in Anatolia o in Olanda, i camionisti Fiat hanno amici: i Concessionari Fiat.
Per un intervento urgente, urgentissimo (un autocarro del T.I.R. non deve stare fermo), per avere un consiglio e magari per scambiare due chiacchiere: per tutto questo é importante avere amici dappertutto.
E allora i camionisti del T.I.R. scelgono Fiat.
Anche perché un Fiat:
é difficile da rompere e facile da riparare;
la sua robustezza gli consente di sopportare carichi eccezionalmente gravosi;
non ha — quando é possibile — soluzioni tecniche complicate, quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata ed una estrema facilità e rapidità d'intervento;



dopo anni e anni di uso finanzia l'acquisto successivo (é noto l'alto valore dell'usato Fiat);
il personale specializzato Fiat é sempre pronto a trovare con l'utente soluzioni a problemi tecnici, finanziari e gestionali;
inoltre la capillare rete di servizio e di distribuzione ricambi Fiat rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se non é veramente assistito?).

Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.

Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.

FIAT veicoli industriali

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

APPARTAMENTO MONTEBELLO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, garage, giardino proprio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44383 S

APPARTAMENTO zona MARINA, libero 16.500.000 2 camere cucina bagno, centralnafta, ascensore, telefonare lunedì 60270 Esperia. 23968 S

APPARTAMENTO pronta consegna 100 mq due stanze letto salone cucina doppi servizi ripostiglio vendo lire 17.500.000, tel. 750910. 72282 S

A TARCENTO (UD) Monte Bernadia vendosi chalets stile friulano in costruendo nuovo villaggio. Rivolgersi Impresa Comelli Tarcento (UD), telefono 79348 al pomeriggio. 6267 S

BELLOSGUARDO lussuosa palazzina ultimi favolosi appartamenti prossima consegna. Il Tetto tel. 722338. 73 S

CERCASI magazzino 100/150 mq. altezza 4,5 d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 S

CERCASI zona Conegliano, casetta con terreno, eventualmente terreno d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 44302 S

FABIO Severo ultimi appartamenti consegna fine anno varie grandezze. Il Tetto tel. 722338. 73 S

GRADO vendesi attico mq 105 zona centrale in via Caprin 30. Telef. (0431) 80469. 802 S

LIGNANO vendonsi appartamenti monolocali arredati da lire 4.500.000 e 5.200.000, bicamere lire 8.600.000. Altre occasioni 89 mq lire 14.400.000. Telefono 0431 - 71188. 6365 S

LOCALE centrale attualmente affittato bar. Altri vuoti vendonsi affittansi facilitazioni. Telefonare 35126. 44282 S

OPICINA in palazzina lussuosi appartamenti da 20.000.000. Il Tetto tel. 722338. 73 S

RIGOLATO Carnia vendesi 2000 mq terreno con rustico, ottima occasione. Tel. 728690 ore pasti. 44391 S

ROSSETTI nuovo 2 stanze cucina 2 bagni terrazza lussuoso Il Tetto tel 722338. 733 S

S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno 95 mq 14.000.000. Il Tetto tel. 722338. 73 S

SERVOLA Valmaura Flavia appartamenti prontingresso da 21.000.000 con mutuo Il Tetto via Imbriani 1 tel. 722338. 73 S

VENDO magazzino consegna subito paraggi piazza Perugino telefonare 732367. 44387 S

K.K.K. ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti locale d'affari box per macchina complesso nuova costruzione tutti comforts. Rifiniture signorili. Agevolazioni di pagamento, mutui agevolati. Per informazioni tel. 815213 9-12 e 14-18.30. 72270 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL MERIPOL. Tel. 0861 - 77448 - 72648. Avete una sola vacanza, non sciupatela! Ecco l'Hotel per Voi! Amicizia, simpatia, cordialità. Costruzione 1975. Direttamente mare, piscina, aria condizionata, camere servizi. Telefono, balcone vista mare, filodiffusione, 2 ascensori, ristorante panoramico, sala Tv, parcheggio, spiaggia privata con cabine e ombrelloni gratis. Prezzo propagandistico. Maggio 6000, altri mesi interpellateci. 6271 T

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore, telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 - 86646 - 86181. 6244 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME, 2.a cat., tel. 0541-963410, eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso IVA: giugno-sett. 6000, luglio e 25-31/8 7000, 1-24/8 L. 7500, camere servizi privati, balcone, ascensore, menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA, HOTEL EMBASSY, via Genova, tel. 0541-963289 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi luglio 4600-5200 compl. 6320 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE. Telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono, taverna. Giugno-sett. 6500, luglio agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi mese giugno, signorile appartamento difronte ingresso spiaggia. Telefonare ore pasti Udine n. 40187. 6307 T

GRADO affittansi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4-6 posti letto lire 100.000-150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica, via Parini 3 e Pineta. Tel. (0431) 81345. 6195 T

HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468. Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta, servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO Lido di Savio (Ra.). Tel. (sino fine maggio 0547 - 86450). Tel. 0544 - 99223. Direttamente mare. Apertura 1.o giugno. Piscina - aria condizionata. Luglio - agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia, ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (Fo), tel. 0547-82367. Modernissima costruzione 100 m mare, camere doccia wc balcone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale, bassa 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T

IGEA MARINA - Pensione Edvige. Tel. 0541 - 49259. Cucina abbondante. Giugno-Sett. 2400-2600. Luglio 3000 - 3200. Agosto 3400-3600 complessive anche IVA. 5641 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci, Dir. propria. 5346 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY. Telefono 0541/615222. Tranquilla familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615323. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200, Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive.

RICCIONE. PENSIONE FABBRI, viale Righi. Tel. 42695. - Confortevole, cucina casalinga, Pensione completa bassa 3000 media 4000, alta 5000 compreso IVA. 6247 T

RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA. Tel. 0541 - 41109 camere servizi, balcone vista mare, parco gioco, autoparco. Maggio 4000, giugno - settembre 4400-4900, luglio 5100-5900, 1-25 agosto 6000-7000 tutto compreso. 6215 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci. 5772 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA, via S. Martino 52, telef. 0541-41540. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4.500. Luglio 5800 Iva compresa. Agosto modici. 6067 T

RICCIONE PENSIONE CLELIA, viale S. Martino, telef. 41494 - 40606. Vicinissimo mare, cabine. Bassa 4.000-4.500. Media 4.500-5.000. Alta 6.000-6.500 complessive. 6068 T

RIMINI-RIVAZZURRA - HOTEL BADEN BADEN, via Viareggio 15, tel. 0541-33313. Nuovo, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio. Bassa 3800. Luglio 4700. Direzione proprietario. 6130 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci. 5958 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO. Tel. 32769, camere servizi, fino 14 giugno settimana azzurra 26.000. Bassa 4300, luglio 5500, agosto 6600. 6241 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL RUBENS. Tel. 0541 - 33443, nuova costruzione, tranquillo, vicino mare, camere con-senza servizi, balcone, bassa 3800 - 4000, luglio 4500-5000 complessive. 6212 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY, Via Parisano, tel. 0541-24344. Tranquillo, vicinissimo mare, parcheggio, camere con/senza servizi. Bassa 3200-3500. Media 3800. Alta modici. 6056 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 6057 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4400. Luglio 4800. Agosto 5600 compresi Iva, cabine mare. 6063 T

RIVABELLA / RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 6126 T

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA GIORGIA. Tel. 0541 - 735064, vicinissima mare, camere, servizi, parcheggio, giugno - settembre 4200, luglio 4800 - 1-25 agosto 5800 compl. IVA. 6187 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, telef. 738051 (abit. 734339). Sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3500-4000. Luglio 4300-4800. Agosto 5000-5500 compreso Iva. 6127 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL IL MILIONE, tel. 734127. Moderno, tranquillo, camere servizi, balcone, giardino, parcheggio, cucina internazionale. Maggio - Giugno - Sett. L. 4000. Alta interpellateci. 5892 T

64029 SILVI MARINA (TE) - HOTEL PRESIDENTE 2.a cat. Tel. 085 - 930670/1, Via C. Colombo. - Nuovo, 15.000 mq spiaggia privata senza strade intermedie. Tra Albergo e spiaggia, immersi nel verde, piscine, tennis, parco giochi. Menù a scelta specialità abruzzesi. Prezzi modici compreso spiaggia privata, ombrellone, sdraio, ecc. 6238 T

ORARIO FERROVIA...

STAZIONE CENTRA...

TRIESTE C. - VENEZIA - ...
MILANO - TORINO - GE...

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - ... Milano - Genova (... stre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppres... giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma ... no - Torino (via Mes...
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venez... lano - Domodossola - ... Calais (WL Atene - Is... Parigi) - Monaco e ... den
10.50 L Portogruaro - Venezia
12.50 Ex Venezia - Milano - ...
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppress... giorni di sabato e fe...
17.25 R Venezia S.L. (senza ... intermedie) - Milano - ... va (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Ve... Roma - Milano Lam... Domodossola - Parig... cette di I e II cl. ... Parigi, WL Venezia ... cuccette Belgrado - ... Venezia - Parigi, WL ... Roma (1), carrozze di...
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - ... Lecce (cuccette Trieste...
22.25 Ex Venezia - Milano - ... Genova - Marsiglia ... cuccette Trieste - Ge... Trieste - Torino; WL ... Torino solo il venerdì... stre - Bologna - Ro... e cuccette Trieste - ...

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppres... giorni di sabato e fe...
6.54 L Cervignano (si effet... giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - ... Milano (WL e cucce... nova-Trieste e Torino-... - Roma - Bologna (WL... cette Roma-Trieste; ... no-Mosca solo la do...
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) ... Domodossola - Milan... brate Roma - Vene... cette Parigi-Trieste); ... me-Mosca (2) - Lecce ... Bologna (cuccette Le... ste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. ... zia-Trieste senza ferm... termedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppres... giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - ... (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calai... rigi Milano - Ve... Puttgarden e Monaco ... rigi Atene - Istanb...
20.58 R Milano Roma - Ve...
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano Ro... nezia

(*) Solo I classe e prenotazi... bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lune... coledì, sabato e domenic... tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lune... tedì, mercoledì e venerdì... tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIE... SALISBURGO - MONA... STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (... so nei giorni di sabato e ...
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - ... go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso ne... di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich - ... Udine - Tarvisio - V... Stoccarda (cuccette ... carda con serv. no... Monaco)
22.36 L Udine

ARRIVI

6.50 L Udine (soppresso ne... di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (... so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Österreich Italien - ... Stoccarda - Vienna ... sio - Udine (cuccette ... carda con serv. no... Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo ... sio - Udine
0.51 L Udine

TRIESTE - VILLA OPIC... LUBIANA - BELGRAD... BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

5.00 D Zagabria - Lubiana - ... picina
7.10 L Villa Opicina (1)
7.10 D Villa Opicina - Lubia...
8.25 D (Direct Orient) Istanb...
10.29 Ex (Simplon Express) Vi... cina - Lubiana - Zag... Belgrado - Budapest ... ma-Mosca (3); WL To... sca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubia...
17.48 D Villa Opicina - Lubia... gabria - Belgrado (... per Belgrado) - Si... nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubia...
20.09 D (Direct Orient) Villa ... na - Lubiana - Skopje ... grado - Thessaloniki - ... Istanbul (WL Parigi - ... Istanbul) - WL e ... Trieste-Belgrado (cucc... rigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubia... gabria

(1) Soppresso nei giorni di ... festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lune... tedì, mercoledì e venerdì: ... tiva il giovedì.